casa del materasso
TUTTI I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE, RETI E CORREDI. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (LINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

IL PICCOLO

Anno 114 / numero 118 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 26 maggio 1995

casa del materasso
TUTTI I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE, RETI E CORREDI. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (LINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

VIOLENTA REAZIONE SERBA - DECINE DI MORTI

La Nato attacca Bosnia in fiamme

BELGRADO — Aerei della Nato hanno attaccato due postazioni dei serbi di Bosnia in un'azione di rappresaglia ordinata dall'Onu per il mancato rispetto, da parte degli uomini di Karadzic, dell'ultimatum lanciato l'altra sera. Sei cacciabombardieri hanno colpito la località di Jahorinski Potok e l'altura di Ravne Planine, a Est di Pale (la «capitale» dei serbi di Bosnia) distruggendo un deposito di munizioni, secondo la Nato, ma senza colpire «obiettivi vitali». La «spedizione punitiva» è stata la conseguenza del mancato rispetto da parte dei serbo-bosniaci di una delle condizioni dell'ultimatum, la riconsegna di quattro pezzi di artiglieria pesante sottratti da un deposito di Sarajevo controllato dai caschi blu (nella foto due di loro a Sarajevo).

La «lezione» è stata impartita in un momento in cui era noto che tutti i maggiori dirigenti politici e militari erano assenti da Pale. La cautela che sembra aver ispirato l'attacco è motivata dalle preoccupazioni dell'Onu per i caschi blu di stanza in Bosnia, che Karadzic ha minacciato di trattare come nemici in caso di attacco. E un numero imprecisato di caschi blu è intrappolato nei depositi in alcuni centri di raccolta di armi intorno a Sarajevo, anche se l'Unprofor smentisce che siano in ostaggio dei serbi.

La risposta dei serbi bosniaci è scattata nel giro di poche ore: i miliaziani serbi hanno fatto irruzione in tre posti di raccolta di armamenti la cui vigilanza era affidata ai «caschi blu» della Nato, nei pressi di Sarajevo e hanno violentemente danneggiato la capitale stessa e la città di Tuzla, controllata dai governativi, uccidendovi una trentina di persone. Una donna e un bambino sarebbero stati feriti a Sarajevo.

A pagina 8

FERMA AUTODIFESA ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

Dini si «rilancia»

Abete critica pensioni e privatizzazioni - E auspica che cambi il mondo politico

La lira nello Sme entro l'anno

Una conferma da Palazzo Chigi

Il presidente del Consiglio: l'economia non può attendere e il governo deve andare avanti

ROMA — Lo spettro dell'inflazione, le responsabilità dei vari attori economici nell'opera di raffreddamento dei prezzi, la vicenda pensioni, persino i referendum: le questioni di attualità sono balzate in primo piano all' assemblea della Confindustria.

Il presidente Luigi Abete ha svolto una relazione con un'impostazione di ampio respiro. Ma non potevano mancare le prese di posizioni critiche. Abete ha ribadito la posizione negativa sulla riforma previdenziale e ha premuto sul tasto privatizzazioni criticando la forte presenza pubblica in campo bancario.

Sul fronte monetario ha detto che gli imprenditori non guadagnano più dalla svalutazione. Ora al contrario occorre rafforzare la lira per non importare inflazione. La lira e l'Italia devono dunque ritornare a pieno titolo nella compagine europea. Inoltre per Abete anche il mondo della politica deve cambiare, visto — tra l' altro — il continuo ricorso a governi istituzionali e tecnici. Deciso il giudizio sui referendum: qualunque sia l'esito, i problemi resteranno «certamente irrisolti, forse addirittura radicalizzati».

Lamberto Dini, dopo avere rivendicato al governo il merito di avere conseguito molti dei risultati attesi in una situazione di emergenza, ha replicato punto per punto. Il governo doveva assolutamente intervenire sulla previdenza disinnescando quella che era diventata una vera e propria «bomba ad orologeria» e lo ha fatto grazie anche al senso di responsabilità dei sindacati. E' motivo di rammarico, secondo Dini, che sia invece mancato l' apprezzamento di chi (ovvio il riferimento a Confindustria) ha preferito enfatizzare alcune limitazioni dell'intesa piuttosto che giudicarla nel suo «indubbio valore complessivo».

Il presidente del Consiglio ha anche affermato che il governo non intende allentare l' opera di risanamento dei conti pubblici e che le spinte inflazionistiche saranno contrastate con decisione. Ci saranno anche mosse per aiutare l' occupazione rimuovendo rigidità che possono frenarne la ripresa . Quanto ai nodi politici, purur nella speranza che essi vengano risolti presto, «l' economia — ha concluso Dini — non può attendere, così come il governo non può e non deve fermare la propria azione».

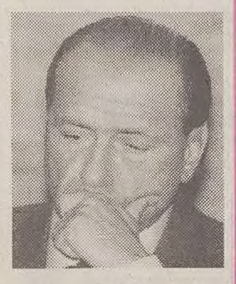
E sulla lira è stato confermato anche da una nota di Palazzo Chigi (oltre che dal ministro Masera) che la nostra moneta ritornerà nello Sme entro l'anno, e che questo fa parte del programma del governo.

A pagina 3

PRIME CREPE NEL CENTRO

Elezioni più lontane E Prodi minaccia di fare un suo partito

Berlusconi accusa: «Volevano distruggermi»



ROMA — La mancata intesa per evitare i referendum sulle tv mette in luce le prime crepe nelle forze politiche. I fautori della trattativa, sconfitti, ora puntano su un altro obiettivo: la celebrazione delle elezioni politiche non ad ottobre ma nella tarda primavera del 1996. All'ipotesi non sarebbe estraneo lo stesso Scalfaro. Gli si attribusce il disegno di fare uscire il centro dalla subalternità ai due poli contrapposti.

Di fronte a questa prospettiva Romano Prodi, il candidato del centro-sinistra, ha «scartato» come un cavallo di fronte ad un ostacolo non gradito. E si è sostituito a Berlusconi nel farsi paladino del voto al più presto. Non solo. Riferendosi al Ppi di Bianco, dove pure il gruppo più consistente è rappresentanto da persone come la Bindi o Andreatta che furono i suoi primi sponsor, ha minacciato: «Se i popolari insistono, pur non volendo, vuol dire che farò un mio partito. Ci giocheremo l'elettorato di centro.

Intanto Berlusconi approfitta dello scenario offertogli dall'assemblea della Confindustria per esaltare i meriti delle sue aziende e spiegare che la trattativa con il centrosinistra per evitare i referendum è fallita perchè «volevano distruggere la Fininvest». Accusa poi gli industriali di non aver mosso un dito per difenderlo. Di antitrust, lo scoglio su cui è naufragato il negoziato, Berlusconi non vuole sentir parlare, anche se ieri ha invitato a pranzo l'imprenditore australiano Rupert Murdoch interessato all'acquisto delle sue tv (a pagina 3). Un incontro che serve al Cavaliere anche per dimostrare la buona volontà di vendere.

A pagina 2

UN APPELLO

Le difficoltà dell'Italia: Papa Wojtyla preoccupato

CITTA' DEL VATICANO — La situazione economica, sociale e politica dell'Italia nasconde molte insidie che potranno essere eluse facendo ricorso alle molte doti del popolo italiano ma soprattutto implorando l'intervento divino. Giovanni Paolo ne ha parlato ieri all'assemblea della Conferenza episcopale Italiana. Papa Wojtyla ha ricordato la «grande preghiera» cui ha invitato l'anno scorso i credenti.

«Questa esperienza — ha detto — deve continuare perchè molte incognite permangono e le difficoltà sono tutt'altro che superate. Più volte ho espresso la mia ammirazione per le tante qualità del popolo italiano e per la ricchezza del suo patrimonio civile e religioso. Oggi, di fronte alle difficoltà economiche, sociali e politiche che il Paese attraversa, esprimo il mio cordiale incoraggiamento e nello spirito della grande preghiera sottolineo ancora quanto prezioso sia l'apporto dei valori cristiani per l'edificazione di una società veramente degna dell'uomo».

A pagina 2

LUBIANA IN DIFFICOLTA' ANCHE SUL FRONTE EUROPEO

Italia e Slovenia ai primi passi per stilare l'accordo bilaterale

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Immersi nel verde e nella riservatezza di «Vila Podroznik», una delle residenze presidenziali a pochi passi dal centro di Lubiana, i negoziatori di Italia (De Franchis) e Slovenia (Jancar) hanno cercato ieri di iniziare a stilare i primi documenti relativi all'accordo bilaterale. L'esito dei lavori è rigorosamente «top secret» e i protagonisti, al termine della tornata negoziale, si sono dileguati a bordo delle rispettive automobili. Da parte italiana l'unico commneto è stato che si continua a parlare, mentre la Slovenia sembra dover fronteggiare un momento politico interno non tra i più distesi, soprattutto dopo le aspre critiche che sono piovute sul capo del ministro degli esteri Zoran Thaler, proprio in merito alla metodologia con cui il capo della diplomazia slovena sta gestendo il negoziato. Thaler è stato accusato di tenere completamente all'oscuro il parlamento sui contenuti e sugli esiti del contenzioso.

Ma in difficoltà Lubiana si trova anche sul fronte europeo. Il trattato di associazione con l'Ue non è stato nè siglato, nè tantomeno parafato. Obiezioni sono state sollevate soprattutto dalla Grecia. Atene chiede che nel testo vengano inserite alcune precisazioni che riguardano le possibili situazioni che in futuro si potrebbero creare tra la Grecia stessa, la Turchia, la Macedonia e la Bulgaria.

A pagina 8

IN VISTA DI UN RITIRO ISRAELIANO DAL GOLAN

Si apre uno spiraglio di pace tra Gerusalemme e Damasco

GERUSALEMME — I dirigenti politici israeliani hanno reagito con soddisfazione all'annuncio di Washington sul sospirato assenso di Damasco alla ripresa del dialogo con Israele al livello di esperti militarI — da sei mesi sospeso — in seguito alla conclusione di una serie di «accordi di principio» sulle misure di sicurezza che dovranno accompagnare un eventuale ritiro israeliano dalle alture del Golan. Accanto a questo sollievo per l' apertura di uno spiraglio nella posizione siriana, a Gerusalemme ci si affretta a precisare che sarebbe prematuro affermare che questo inizio di disgelo sia segno sicuro di un'incipiente primavera.

Il premier Yitzhak Rabin (nella foto) si è felicitato per la ripresa dei colloqui ma ha esortato gli israeliani «ad armarsi di pazienza» affermando che la strada che porta a un accordo di pace con la Siria è ancora lunga. Ma il premier ha comunque ipotizzato un iniziale «ritiro simbolico» di Israele nel Golan per mettere alla prova la serietà delle intenzioni della Siria. Il contrasto più profondo sembra riguardare le misure di sicurezza che Israele esige in cambio del Golan, come la smilitarizzazione di parte del territorio siriano tra Damasco e il confine. La Siria esige misure simmetriche, cioè che Israele smilitarizzi una superficie di pari estensione, malgrado le evidenti differenze di grandezza tra i due Paesi. Sembra ora che Damasco si sia ammorbidita su questo punto e che ciò abbia permesso la ripresa del dialogo al livello di esperti militari.

A pagina 9

VOTO DEL PARLAMENTO NEL TERRITORIO DEL NORD

Australia, legalizzata l'eutanasia Condanna della Chiesa cattolica

SYDNEY — Per la prima volta al mondo l'eutanasia è stata legalizzata. Dopo un lungo dibattito, il Parlamento del Territorio del Nord, in Australia, ha approvato una legge sul diritto alla morte assistita. La legge permette ai malati terminali di porre termine alla vita con l'aiuto di un medico, ma solo dopo che altri due dottori — tra cui uno psicologo — abbiano constatato condizioni «al di là di qualsiasi intervento sanitario». La legge è stata approvata con 15 voti a favore e 10 contrari. E ha provocato la protesta degli attivisti del «Diritto alla vita», dei gruppi islamici e cattolici.

La pratica dell'eutanasia finora è depenalizzata solo in Olanda, mentre nell'Oregon (Usa), un provvedimento simile a quello olandese è stato approvato con un referendum ma sospeso per contestazioni legali.

Immediate reazioni nella Chiesa cattolica, che ha espresso il suo sdegno e la sua condanna: «Siamo all'eclisse totale dei valori morali», commenta padre Gino Crocetti, teologo dell'«Osservatore Romano», che aggiunge: «Con la legalizzazione dell'eutanasia la cultura della morte raggiunge il suo vertice. A nulla sono valsi gli appassionati appelli del Papa nella sua enciclica "Evangelium vitae". I promotori della cultura della morte intendono precipitare nell'abisso del nulla».

A pagina 9

I casi di sangue infetto

A Roma sotto accusa un primario
I controlli si estendono a tutta Italia

A PAGINA 6

La lotta contro l'Aids

Arcigay: Romagna, i primi alberghi che offrono «profilattici in omaggio»

A PAGINA 7

Hollywood Babilonia

Woody Allen: «Non gambizzatemi»
Tre anni alla «maîtresse» delle star

A PAGINA 9

SECONDA PREMIAZIONE

Fiat Punto a Trieste

La Fiat Punto resta a Trieste. Per la seconda volta l'ambito primo premio è stato vinto da una giocatrice del capoluogo giuliano. Si tratta delle ventunenne Cristina Mamilovich, la giovane amica binghista che ci aveva telefonato la scorsa settimana. «Dopo il Bingo sogno di trovare un lavoro», aveva confessato. Ieri la fortuna è stata dalla sua parte e le ha permesso di portarsi a casa una fiammante automobile. Soddisfatti anche gli altri tredici vincitori, provenienti da varie parti della regione (l'elenco completo nella pagina speciale all'interno), che hanno comunque conquistato bellissimi premi. I sei regali non assegnati saranno estratti insieme al premio finale.

La cerimonia di premiazione, che si è svolta al Centro commerciale «Il Giulia», ha visto anche la partecipazione dell'allenatore del Principe Trieste, Giuseppe Lo Duca.

Prosegue intanto il gioco numero 3. Ieri si sono fatti vivi altri due vincitori: Vincenzo Menon e Nadia Vidonis, entrambio di Trieste.

E05193
Una veretta con diamanti.
Per il decimo anniversario d'amore
OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA
Laurenti
di STIGLIANI
TRIESTE - LARGO SANTORIO 4
Un diamante è per sempre.
A tutti una preziosa "Guida ai diamanti"

RISCHIO DI CHIUSURA PER LE ELEMENTARI DI CASTELPOGGIO (FRAZIONE DI CARRARA)

Sette nonni tra i banchi per salvare una scuola

CARRARA — Ottantotto anni, vedova, un figlio scultore in America. Gemma Stefani vedova Rossi nonostante l'età è una donnina svelta e ancora presente con la mente. Il prossimo anno scolastico insieme ad altre cinque nonne e un arzillo nonno, frequenterà la scuola elementare «Don Primo Corsini» di Castelpoggio, una frazione periferica della città apuana, con i nipoti, forse nello stesso banco, quando si riaprirano le aule. Una iniziativa finalizzata a salvare - con queste ulteriori iscrizioni - la scuola elementare di Castelpoggio minacciata di chiusura dal provveditorato a causa dei pochi iscritti. «Ci iscriveremo - dicono in coro - sia per ottenere la licenza elementare, sia per impedire che i nostri nipotini siano costretti a frequentare scuole di altri paesi».

A questa singolare iniziativa hanno aderito anche Alberta Pucciarelli, 64 anni, che da ragazzina ha ottenuto la licenza della terza elementare, Maria Ratti, 70 anni, che da piccola ha frequentato la terza elementare ed Ernesta Posterli, 68 anni, anch'essa decisa a salvare la scuola con la speranza di andare nella classe di sua nipote che il prossimo anno frequenterà la terza. Mari Fantoni è la più giovane. Ha 59 nni e vorrebbe frequentare anche lei la terza elementare perchè da piccola ha dovuto interrompere gli studi: vorrebbe essere insieme alla nipote Debora.

Pietrina Panucci, 61 anni, si recherà a scuola con due nipotini. L'unico nonno che intende tornare a scuola si chiama Luciano Biselli. Ha 68 anni e vorrebbe trascorrere l'anno scolastico in compagnia della nipote Francesca.

Intanto sono due giorni che gli alunni di Castelpoggio non vanno a scuola. «Se la situazione non si sblocca - sostengono le madri - non mandiamo più i bimbi a scuola e ogni giorno organizzeremo manifestazionii per richiamare l'attenzione».

Sulla vicenda è stata presentata una interrogazione al ministro della Pubblica istruzione nella quale si fa presente che la soppressione della scuola di Castelpoggio comporterebbe per la popolazione e il Comune di Carrara un aumento di spese dovuto alla necessità di istituire un servizio di scuola-bus ma anche un aumento dei rischi per i bambini considerato che la strada da percorrere è tipicamente di montagna ed è frequentata da camion che trasportano marmi di blocco».

In attesa che il ministro intervenga i sette nonni hanno deciso di tornare sui banchi, insieme ai loro nipotini, per evitare che la loro scuola sia soppressa.

Serena Sgherri

REFERENDUM / IL CAVALIERE AFFERMA CHE È STATA LA VOLONTA' PUNITIVA DEGLI AVVERSARI A FAR FALLIRE LA TRATTATIVA

Berlusconi: «Volevano distruggermi»

E accusa gli industriali di non aver mosso un dito per difendere la Fininvest - Di Antitrust il leader di Forza Italia non vuole sentir parlare

«Né Dini, né il governo», precisa, «potevano fare niente davanti alla preconcetta volontà di distruzione del senatore Bossi»

Silvio Berlusconi

E la presidente della Rai Moratti rivolge un appello al mondo politico: «La discussione deve essere tecnica, come tecnica è la questione in gioco»

ROMA — «Volevano distruggere la Fininvest». Ecco perché, secondo Silvio Berlusconi, è fallita la trattativa col centrosinistra per evitare i referendum. L'assemblea della Confindustria gli offre lo scenario migliore per esaltare i meriti delle sue aziende. Tanto più che lui accusa gli industriali di non aver mosso un dito per difenderle. Di antitrust, lo scoglio su cui è naufragato il negoziato, Berlusconi non vuole sentir parlare, anche se ieri ha invitato a pranzo l'imprenditore australiano Rupert Murdoch interessato all'acquisto delle sue televisioni. Un incontro che serve al Cavaliere anche per dimostrare la buona volontà di vendere.

L'ex presidente del Consiglio sostiene che non c'era nessuna volontà di trovare una soluzione ai problemi, di tener conto dei diritti in campo e degli interessi collettivi. C'era solo, ribadisce più volte, volontà di distruzione, l'obiettivo di far fuori l'avversario politico. Ce l'ha soprattutto con Umberto Bossi: «quando un leader politico dice: 'Vogliamo abbattere Berlusconi, mettere il titolo sotto i tralicci, si esce dalla competizione civile».

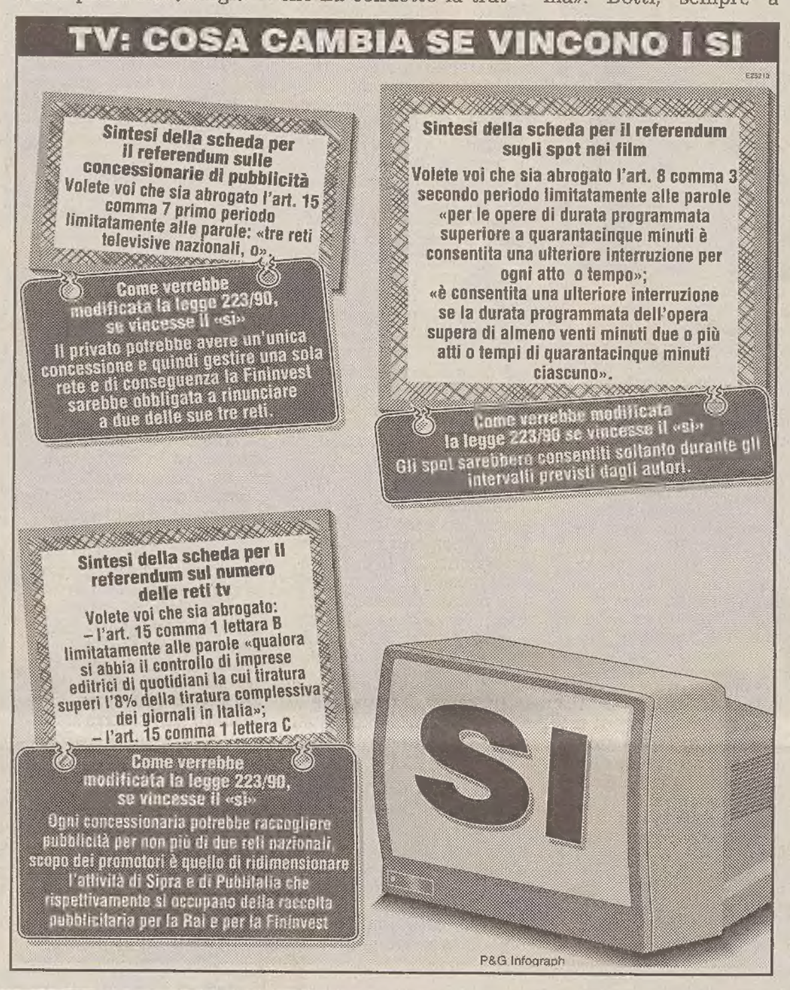
Non dà la colpa a Dini della rottura della trattativa. Nè lui nè il governo potevano fare niente davanti alla preconcetta volontà di distruzione di Bossi. Ormai il dilemma referendum si intreccia indissolubilmente con quello delle elezioni politiche, e gli incerti risultati delle urne potrebbero spingere al voto in ottobre come al suo slittamento all'anno prossimo. Berlusconi conferma la necessità di sciogliere rapidamente le Camere. «Credo che il nostro Paese abbia così tanti problemi che solo un governo sostenuto dalla maggioranza del Paese possa essere legittimato ad operare per governarlo per una legislatura». «Anche il Parlamento - aggiunge - deve poter operare senza pensare alla popolarità o all'impopolarità immediata presso l'elettorato».

Anche per Vittorio Dotti, il presidente dei deputati di Forza Italia che ha condotto la trattativa a Montecitorio, il fallimento è dovuto agli «intenti punitivi» del centrosinistra. Questo infatti non voleva solo superare i referendum, ma prefigurare la normativa futura, «mettere dei paletti solo a svantaggio della televisione privata e senza nessun equilibrio per il sistema». Dotti, sempre a causa del desiderio di punizione degli avversari, è pessimista sulla riforma che resta comunque il compito della commissione Napolitano.

Gustavo Selva, in un articolo sul *Secolo* di oggi definisce gli esponenti del centrosinistra «i nostalgici di Gutemberg, cioè del Medioevo della comunicazione». A suo giudizio ha fatto proposte sul sistema radiotelevisivo per rallentare il processo di adeguamento alle nuove tecnologie. Per Rocco Buttiglione non si è arrivati a un accordo sulle tv a causa di chi ha voluto uno scontro e cioè «Bianco, Bossi, Andreatta». «D'Alema - spiega - voleva l'accordo perché lui è per sistema in cui gli avversari si legittimano fra loro, gli altri no perché vivono della demonizzazione degli avversari».

La presidente della Rai Letizia Moratti ha rivolto intanto un appello al mondo politico. Un accordo, ha detto, avrebbe svelenito il clima ma, ora che si va al voto, è necessario che la discussione sia tecnica perché tecnica è la questione in gioco. La Moratti rileva che «la trattativa sarebbe stata positiva per raffreddare, soprattutto, il clima intorno ad un problema tecnico per il quale sicuramente sarebbe opportuno che anche il dibattito fosse tecnico». Anche per l'ex presidente della tv pubblica Claudio Demattè sarebbe stato meglio un accordo che avrebbe svelenito il clima piuttosto che il bianco o nero dei referendum.

Marina Maresca



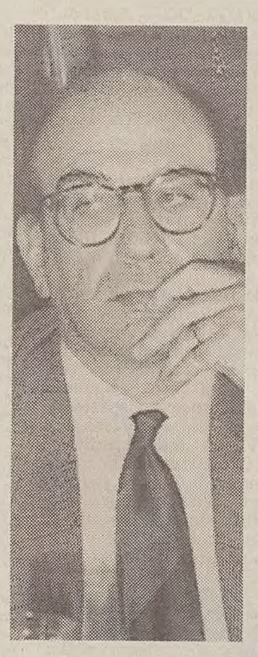
REFERENDUM / CENTROSINISTRA ALL'ATTACCO

Un nuovo braccio di ferro sulle trattenute sindacali

ROMA — Fallito il tentativo di evitare i referendum sulle televisioni, il centrosinistra riparte all'attacco per impedire un altro voto popolare: quello contro l'automaticità delle trattenute sindacali. I partiti della maggioranza (che invitano a votare «no») chiedono che il Parlamento approvi in tempo la proposta di legge ferma alla Camera a causa dell'ostruzionismo del Polo delle Libertà. Ieri non è stato possibile trovare un accordo nella conferenza dei capigruppo di Montecitorio. E, per regolamento, sarà ora la presidente della Camera Irene Pivetti a decidere o meno l'inserimento della proposta di legge nel calendario dei lavori. L'annuncio sarà dato stamane in aula.

È stato intanto deciso che la Camera oggi e lunedì si occuperà anche della proposta di legge che, se approvata in tempo, potrebbe evitare il referendum sulla liberalizzazione dell'orario dei negozi. Ma i tempi sono molto ristretti: poco più di una settimana, dato che il Senato ha già deciso che, in vista dei referendum, sospenderà la propria attività dal 5 all'11 giugno, quando si andrà a votare.

Nel corso di una conferenza stampa i deputati progressisti Fabio Mussi, Gavino Angius e Renzo Innocenti hanno accusato i promotori del referendum sulla trattenuta sindacale di aver messo in atto «un tentativo di vendetta verso i sindacati che sono riusciti a trovare un'intesa col governo sulla riforma pensionistica, cosa che il governo Berlusconi non è riuscito a fare».



Gavino Angius

Erminio Boso

La trattenuta sindacale, hanno sostenuto ancora Mussi, Gavino e Innocenti per contestare le affermazioni fatte dai sostenitori del «sì» in un'altra conferenza stampa, non è automatica e non è una ritenuta alla fonte. «Si tratta - hanno spiegato - di una libera volontà dei lavoratori, di scelte individuali, che possono essere revocate togliendo la delega al sindacato».

I sostenitori del «sì», cioè gli esponenti del centrodestra, si oppongono al tentativo di far approvare una legge per evitare il referendum. C'è ancora chi, ha dichiarato il vicepresidente vicario del gruppo di Forza Italia on. Beppe Pisanu, «forzando il buon senso e il regolamento della Camera pretende di approvare a tamburo battente un testo di legge sulle trattenute sindacali che non risponde affatto al quesito referendario». Ed inoltre la commissione Lavoro per occuparsi di questa proposta di legge dovrebbe mettere da parte la riforma del sistema pensionistico.

A favore del sì al referendum sulla trattenuta sindacale è anche un progressista, il senatore Gianfranco Pasquino: ha annunciato che voterà «sì» all'abrogazione della norma in contrasto con il suo schieramento.

Per i referendum sulle televisioni è ormai in corso la campagna elettorale. I più soddisfatti per la rottura delle trattative sono i leghisti. «Abbiamo fatto - ha affermato il senatore Erminio Boso - un bel 'pacco', come si dice a Roma, a D'Alema, a Berlusconi, alla Banca d'Italia e alla Banca di Roma e a quanti avevano fatto qualche disegno sulla sistemazione della Fininvest».

Ad attaccare Berlusconi e la Fininvest è anche Fabio Mussi del Pds. «E' stata colpa di Berlusconi. Noi ci abbiamo provato ed eravamo arrivati ad un passo dalla soluzione quando è arrivato il fax da Arcore, il diktat, e tutto è saltato». E dopo aver sottolineato che, nonostante alcune differenze iniziali, il centrosinistra è giunto alla fine ad avere una posizione comune sulla normativa da approvare per evitare i referendum, Mussi ha invece rimproverato gli esponenti di Forza Italia di aver confuso il loro partito con la Fininvest. «Abbiamo sentito parlare - ha ricordato Mussi - dei 'nostri bilanci', di proposta della Finivest quando invece era di Forza Italia... Non è buono che si confondano partito e azienda». «Il nostro obiettivo - ha aggiunto Mussi - non è mai stato quello di distruggere la Fininvest. Il nostro obiettivo è quello di dare al Paese un sistema televisivo pluralista e più libero. Per questo invitiamo i cittadini a votare sì».

E Il Ppi di Bianco invita i popolari ad impegnarsi nella campagna referendaria. «È venuto il tempo - ha annunciato il presidente Giovanni Bianchi - della chiarezza e della mobilitazione».

Elvio Sarrocco

REFERENDUM / NEL CENTROSINISTRA LE PRIME CREPE SULLE ELEZIONI POLITICHE

Prodi minaccia: «Farò un mio partito»

E insiste per votare a ottobre - Buttiglione «avverte» Bianco: «Apri gli occhi, lui non vuole il centro»

ROMA — Per ora una sola cosa è certa. Che l'11 giugno si andrà a votare per i referendum. E forse neppure per tutti e dodici. Ma la mancata intesa sulle Tv mette in luce le prime crepe nelle forze politiche. Dove i trattativisti, sconfitti, ora puntano su un altro obiettivo: la celebrazione delle elezioni politiche non ad ottobre ma nella tarda primavera del 1996, quando anche il semestre di presidenza italiana della Cee sarà agli sgoccioli. Se non più in là. All'ipotesi non sarebbe estraneo lo stesso Scalfaro, che in passato ne ha già parlato. Gli si attribusce il disegno di fare uscire il centro, se non proprio la vecchia Dc, dalla subalternità ai due poli contrapposti e di ricreare su di esso l'equilibrio perduto nello scontro attuale tra destra e sinistra.

Collegato a questo tema, c'è anche quello della durata del governo Dini, e il presidente del Consiglio ha ripetuto proprio ieri, alla Confindustria, l'intenzione di andare avanti nell'attuazione del suo programma. Ma, anche se prevedere oggi cosa accadrà dal 12 giugno in avanti è azzardato, chi si è trovato improvvisamente in cattive acque è Romano Prodi, il candidato del centro-sinistra, che di fronte all'ipotesi della ricostruzione del centro ha «scartato» come un cavallo di fronte ad un ostacolo non gradito.

Così, in una intervista a *Panorama*, ha sostituito Berlusconi nel farsi paladino del voto al più presto. Le elezioni, a suo dire, «si terranno nell'autunno all'80 per cento. Rinviare il voto al '96 per fare vincere qualche seggio in più al centro con il sistema maggioritario mi sembra una pura velleità». Una frase diretta evidentemente non solo al Ccd di Casini o al Ppi di Buttiglione, o alla lega di Bossi, ma soprattutto al Ppi di Bianco, dove pure il gruppo più consistente è rappresentanto da persone come la Bindi o Andreatta che furono i suoi primi sponsor. Una frase alla quale Prodi ha aggiunto quella che è apparsa subito come una minaccia, anche perché riferita esplicitamente a Gerardo Bianco: «Vuole farmi l'esame di tenuta? Glielo faccio io l'esame. Se i popolari insistono, pur non volendo vuol dire che farò un mio partito. Ci giocheremo l'elettorato di centro e non credo che arriverò ultimo. Il mondo cattolico mi appoggia. Semmai a preoccuparmi è il partito cattolico. Ancora cinquemila chilometri e smetto. A settembre il mio giro in pullman finisce, qualunque cosa succeda».

Le frasi del professore bolognese hanno gettato lo scompiglio nel Ppi con il rischio di riverberarsi in tutto il centro-sinistra, tenuto conto inoltre che Prodi non è affatto ben visto dalla Lega. Franco Marini, vice di Bianco, ha subito replicato, senza peli sulla lingua, che se lo vuole fare, un partito, se lo faccia, «non è questa la minaccia che possa fare cambiare ai popolari la loro strategia». Gerardo Bianco è sceso allora a Montecitorio per buttare acqua sul fuoco. Ma ha finito per gettare olio. Ha detto infatti di non credere a quello che dice Prodi nell'intervista a *Panorama*. Ma ha anche ripetuto la sua convinzione che il centro non sia affatto inconsistente, che alle elezioni ci si debba andare quando conviene al Paese e quando deciderà il Capo dello Stato e non quando interessa ad una persona o ad una forza politica.

Ed a chi gli faceva notare che Prodi a settembre sarebbe sceso dal pullman e sarebbe rimasto a piedi ha risposto, con bonomia agrodolce: «Perché a piedi? Camminerà, camminerà a lungo. E siccome è un esperto ciclista, continuerà a correre. Rimane il nostro candidato. Ha tutte le qualità per fare il presidente del Consiglio del centrosinistra». Tanto che Prodi, da Napoli, ha dato una lettura corretta della sua intervista. «Se non si muove il centro da solo, ha detto, mi muovo io. È talmente ovvio». Poi ha aggiunto che «se le elezioni vanno troppo avanti» si disperdono «le energie che vengono dalla società civile».

Ma la spiegazione non ha portato la calma. E mentre Rosi Bindi affermava che il centro forte non è affatto il terzo polo, Buttiglione mandava a Bianco un messaggio: «Apri gli occhi. Prodi vuole le elezioni e minaccia di fare un nuovo partito per bilanciare gli ex comunisti. Non vuole il centro»

Neri Paoloni

INTERROGAZIONE DI GIULIETTI

Il costo della carta raddoppia Imprese editrici in grave crisi

ROMA — Il parlamentare progressista Giuseppe Giulietti, a proposito della situazione di «grave difficoltà» del settore della carta stampata, ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio Lamberto Dini «per sapere come mai fino a questo momento, come tra l'altro denunciato anche dal presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, non vi sia alcuna disponibilità a incontrare la Fieg e le altre organizzazioni sindacali del settore per individuare un percorso capace di favorire l'uscita dalla grave crisi, evitando ripercussioni sul pluralismo di un settore già pesantemente colpito dagli effetti della legge Mammì ».

A parere di Giulietti «gli eccessivi aumenti della carta stanno mettendo in grave difficoltà l'intero settore, determinando pesanti conseguenze anche sul piano occupazionale». Inoltre «l'aumento del costo della carta si somma all'iperconcentrazione della raccolta pubblicitaria del settore televisivo, all'enorme aumento delle tariffe postali, alla caduta verticale degli investimenti pubblicitari da parte dello Stato e degli enti pubblici, al blocco dei finanziamenti per gli investimenti del settore».

«La situazione della stampa - afferma in una nota la Federazione editori giornali (Fieg) - si fa ogni ogni giorno più drammatica. Il prezzo della carta ha ormai assunto una dinamica rovinosa con aumenti che si susseguono di settimana in settimana. L'aumento dei prezzi, unito alla svalutazione della lira, ha praticamente fatto raddoppiare l'incidenza del costo della carta sui costi aziendali, mettendo a rischio l'equilibrio di tutte le imprese editrici, anche delle più solide e sane. Per alcune testate si registra poi il rischio ulteriore di non riuscire a trovare, a prescindere dal prezzo, la carta necessaria per assicurare la regolare tiratura. Il problema della carta si somma alla lunga lista di problemi mai risolti, per affrontare i quali - continua la nota - il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, ha già richiesto un sollecito incontro con il Governo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 262.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 25 maggio 1995 è stata di 59.800 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL PAPA PREOCCUPATO PER LA SITUAZIONE ITALIANA

«Futuro di incognite e difficoltà»

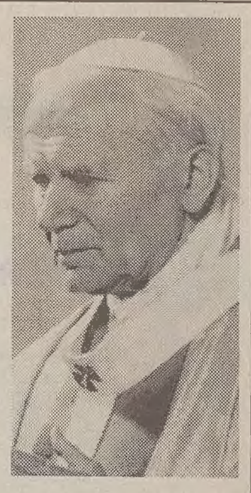
CITTA' DEL VATICANO — L'Italia ha ancora bisogno di una speciale protezione divina. La situazione economica, sociale e politica del Paese nasconde molte insidie che potranno essere eluse facendo ampiamente ricorso alle molte doti del popolo italiano ma, soprattutto, implorando l'intervento divino con la preghiera. Giovanni II ha parlato ieri del nostro Paese e dei suoi problemi intervenendo alla quarantesima assemblea della Conferenza episcopale italiana. Papa Wojtyla ha ricordato la «grande preghiera» alla quale ha invitato l'anno scorso i credenti. «Questa esperienza – ha detto – deve continuare perché molte incognite permangono e le difficoltà sono tutt'altro che superate. Più volte – ha ricordato il Papa – ho avuto occasione di esprimere la mia ammirazione per le tante qualità del popolo italiano e per la ricchezza del suo patrimonio civile e religioso. Oggi, di fronte alle difficoltà economiche, sociali e politiche che il Paese attraversa, esprimo il mio cordiale incoraggiamento e nello spirito della 'grande preghiera' sottolineo ancora una volta quanto prezioso sia l'apporto dei valori cristiani per l'edificazione di una società veramente degna dell'uomo».

Il mondo contemporaneo muta incessantemente e pone domande sempre nuove alla morale del cristiano che deve perciò recuparare e mantenere «una solida spiritualità» che gli consentirà di discernere in chiave evangelica «i segni del bene e del male». Ne trarrà la forza interiore necessaria per «affrontare senza paure le situazioni inedite e le diverse sfide che il mondo contemporaneo presenta». L'approssimarsi del terzo millennio, ha detto Papa Wojtyla ai vescovi italiani, richiede un nuovo sforzo di proselitismo. Il clero sarà chiamato assai presto, anche in Italia, a una nuova campagna di evangelizzazione. Un'opera che richiederà contributi originali da parte di tutti.

Il ricordo di ciò che avvenne all'inizio della Chiesa, ha raccomandato Papa Wojtyla, non deve «indurci a un ripensamento nostalgico sull'opera allora compiuta dal Signore». Prezioso, ha commentato il Papa, l'approfondimento del rapporto fede-cultura, uno dei temi che i vescovi italiani affronteranno in un importante convegno che si terrà a Palermo il 20-23 novembre. Un convegno al quale il Papa ha promesso ieri la sua presenza. «Quali e quanti siano i bisogni e le urgenze, le difficoltà e le resistenze – ha osservato il Pontefice – ma anche le sensibiltà e le disponibilità per un rinnovamento culturale di questa società italiana è a tutti voi ben noto».

Il Papa si è infine congratulato con monsignor Ennio Antonicelli, arcivescovo di Perugia, per la nomina a segretario generale della CEI. Cinquantotto anni, monsignor Antonicelli succede nella carica a Dionigi Tettamanzi, nominato arcivescovo di Genova.

Salvatore Arcella



Giovanni Paolo II

'Parterre' affollato, con una strana coppia

ROMA — *Parterre sempre più affollato di politici (anche con, forse involontari, abbinamenti inediti) ieri all' assemblea annuale della Confindustria: tra ministri e soprattuto esponenti dei partiti era occupata praticamente tutta la prima fascia dell' Auditorium confindustriale. «Respinti» nella parte alta della gradinata i «veri» protagonisti, i delegati. In prima fila proprio di fronte al palco sedeva il presidente del Consiglio Lamberto Dini, alla sua destra il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio e l'ex presidente della Confindustria Luigi Lucchini. Alla sinistra di Dini, Sergio Pininfarina, il ministro del Bilancio Rainer Masera e l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti.*

Sulle «ali laterali» i ministri della Difesa Domenico Corcione, delle Finanze Augusto Fantozzi, della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi e quindi il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, Carlo De Benedetti, Mario Monti, Silvio Berlusconi. E ancora Marco Tronchetti Provera, il ministro dei Lavori pubblici Paolo Baratta, il presidente dell'Iri Michele Tedeschi. Dietro Berlusconi una coppia inusuale: i leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini e del Pds Massimo D'Alema, gomito a gomito. Alla sinistra di D'Alema (presente per la prima volta ad un'assemblea degli industriali) sedeva Piero Badaloni, mentre a sinistra di Fini si «ricompattava» la vecchia Dc.

Gerardo Bianco, Mario Segni, Pierferdinando Casini e Rocco Buttiglione erano infatti seduti fianco a fianco. In quinta fila, in tailleur rosso e camicia intonata, il presidente della Rai, Letizia Moratti.

Al completo anche la rappresentanza sindacale: Sergio D'Antoni fra il ministro della giustizia Filippo Mancuso e l'ex-presidente della Confindustria Vittorio Merloni; dietro a loro Pietro Larizza e Sergio Cofferati. Poche le donne in sala: tra loro spiccava, per l'evidente stato di gravidanza, l'imprenditrice Marina Salamon.

Per la Lega sono comparsi gli ex-ministri Giancarlo Pagliarini e Vito Gnutti. Tra le presenze politiche, spiccava quella di Romano Prodi che, nel lasciare la sala, si è imbattuto in Silvio Berlusconi al quale ha stretto la mano.

I lavori dell' assemblea di quest' anno si sono svolti secondo il cerimoniale, con molti applausi (Berlusconi è stato visto applaudire diverse volte).

Fini e D'Alema seduti gomito a gomito.

LA RELAZIONE «TESTAMENTO» DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Abete: «Serve un patto per l'Europa»

Critiche alla riforma delle pensioni: «E' una vittoria di Pirro» - Le ricette anti-inflazione - Il ministro Masera: «Lira nello Sme entro l'anno»

ROMA — Al presidente del Consiglio Lamberto Dini, seduto in prima fila: «Sulle pensioni, la tua è una vittoria di Pirro, il tempo dirà chi ha vinto e chi ha perso». Alla platea riunita per l'occasione: non più Confindustria apartitica e agovernativa, ma «dentro la politica pur lontana dai partiti».

Quella di ieri è stata per Luigi Abete l'ultima assemblea nella veste di presidente. La sua relazione è stata perciò un testamento morale per le imprese e per il Paese, in un momento particolarmente delicato e carico di problemi: dall'inflazione alle pensioni, dai conti pubblici alla disoccupazione, dalle privatizzazioni alla pubblica amministrazione.

Ma soprattutto: l'Italia non potrà più restare ai margini della Comunità. Abete pone l'obiettivo del rientro della lira nel Sistema monetario euroneo e il forte aggancio all'Europa attraverso «il passaggio dalla politica del debito alla politica dei capitali».

Lo spettro dell' inflazione, le responsabilità dei vari attori economici nell' opera di raffreddamento dei prezzi, la vicenda pensioni, persino i referendum: le questioni di attualità hanno finito ieri così per balzare in primo piano all' assemblea annuale della Confindustria e con esse gli spunti polemici.

Lamberto Dini, con Scognamiglio, all'assemblea della Confindustria.

Il presidente dell' organizzazione imprenditoriale, Luigi Abete, ha svolto una relazione con un' impostazione di ampio respiro, un appello a combattere tutte le rendite per una società più aperta, dichiarando apertamente di voler evitare ogni slogan ad effetto. Ma non potevano mancare e non sono mancate - di fronte ad una platea che vedeva frammisti ai delegati confindustriali quasi tutti i leader politici e una folta rappresentanza del governo con il presidente del consiglio Lamberto Dini - le prese di posizioni critiche, anche se - rispetto ad altre assemblee confindustriali - questa volta il governo non è sembrato oggetto di ampie contestazioni da parte della leadership imprenditoriale.

Abete ha comunque ribadito la posizione negativa sulla riforma previdenziale ed ha inoltre premuto sul tasto privatizzazioni criticando la forte presenza pubblica in campo bancario e quindi l' eventualità di vendite di aziende statali ad istituti che alla fin fine sono statali anch'essi. Sul fronte monetario ha detto in pratica che gli imprenditori non guadagnano più dalla svalutazione.

Ora, al contrario, occorre rafforzare la lira per non importare inflazione, mentre i sindacati non dovrebbero cedere alla tentazione di rimettere in discussione l' intesa sul costo del lavoro. La lira e l' Italia devono dunque ritornare a pieno titolo nella compagine europea e Abete si è spinto fino a proporre un vero e proprio Patto per l' Europa.

Sulla questione del rientro nello Sme immediata la replica del ministro del Bilancio, Rainer Masera che conferma l'intenzione del presidente del Consiglio: «La lira potrebbe rientrare nello Sme entro l'anno». Del resto, spiegano fonti di palazzo Chigi, Lamberto Dini lo aveva affermato chiaramente nel suo discorso di fiducia di fronte alle Camere: «E' un impegno programmatico di questo governo».

Ma dagli ambienti della City londinese si chiedono garanzie precise.Una volta soddisfatte le varie condizioni di rientro dal debito pubblico «sarà necessario negoziare una parità di rientro sostenibile per l'Italia e accettabile per partner commerciali che già da tempo hanno manifestato qualche malumore».

Il mondo economico italiano, invece, non sostiene l'iniziativa di Dini in modo compatto. La maggior parte ritiene l'obiettivo possibile, ma a patto che ci sia una seria intenzione di risanamento della finanza pubblica.

UNA SEVERA MANOVRA IN ARRIVO

Dini: «E' la strada giusta, il governo va avanti»

ROMA — Dini si promuove davanti alla grande platea della Confindustria. Sottolinea che in pochi mesi ha portato a termine il suo programma, che i risultati si vedono e si vedranno, non fa paragoni con il passato, ma si lamenta per la scarsa considerazione con cui alcuni ambienti, specificatamente quelli industriali, hanno accolto la riforma delle pensioni. A costo di dispiacere apertamente la platea, Dini stacca la parole e fulmina Abete che ha appena finito di criticare l'accordo. «La riforma delle pensioni merita giudizi più equilibrati ed obiettivi...». E alzando gli occhi dai fogli e andando a braccio aggiunge: «di quelli formulati stamane dal presidente Abete».

Il piccolo strappo è compiuto, reso ancora più evidente se messo a confronto con le parole dedicate da Dini ai sindacati, elogiati «per aver dimostrato senso di responsabilità, capacità di negoziazione, grande considerazione per le esigenze generali del Paese». Gli industriali invece sono stati solo capaci «di enfatizzare alcune sue limitazioni, invece di giudicare l'intesa raggiunta per il suo indubbio valore comlessivo». Un atteggiamento che per Dini «è motivo di rammarico».

Ma più che guardare al passato Dini spinge le sue attenzioni al futuro. Facendo capire che in questa situzione di incertezza il suo Governo è destinato a durare. «La speranza è che i nodi della politica si possano sciogliere, ma in attesa che ciò avvenga l'economia non può attendere, e il Governo non può, anzi non deve, fermare la sua azione». Di cose da fare ce ne sono ancora tante. Inflazione, prossima legge finanziaria, occupazione, privatizzazioni, conclusione dell'iter parlamentare sulle pensioni. L'agenda del Governo è ancora ricca.

Sfogliamola insieme al presidente del Consiglio.

La prima emergenza resta quella dell'inflazione e dei conti pubblici. Sul fronte dei prezzi Dini ribadisce il suo ottimismo. «Non c'è motivo di pensare che un rialzo 'una tantum' dei prezzi possa innescare un processo inflazionistico». Da qui la convinzione di un rientro dalle attuali tensioni, agevolato dall'esaurirsi della spinta data dall'aumento dell'Iva e dalle migliori prospettive della lira.

Ciò non toglie che la manovra per il prossimo anno servirà e dovrà essere severa. Le scelte definitive non sono ancora state fatte, ha spiegato Dini, ma quel che è certo è che «il Governo non intende allentare l'opera di risanamento e reputa in particolare urgente realizzare economie di spesa e recuperi di efficienza nella pubblica amministrazione». Di nuove tasse o di aumenti di imposte, Dini per ora non parla.

C'è poi da disinnescare l'altra grande emergenza nazionale, quella occupazionale. L'impegno del Governo è di liberare risorse produttive, sbloccando il mercato del lavoro da rigidità e incrostazioni. E ipotizza anche la fine del monopolio pubblico del collocamento. Un aiuto dovrà venire naturalemnte dalle imprese. Novità anche per le privatizzazioni dove il presidente del Consiglio assicura che si procede anche in un settore, quello bancario, dove è in corso un processo di riorganizzazione «addirittura impetuoso».

Paolo Tavella

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI REPLICA A BERLUSCONI

«Quei referendum non servono»

Prevale la prudenza - Merloni voterà «no», De Benedetti «sì» - Protesta dei dipendenti Fininvest

ROMA — L'ha presa un pò larga e senza mai nominare Silvio Berlusconi, che in prima fila lo fissava dritto negli occhi, alla fine ha glissato. Lo scontro finale sulle tv, la risposta alla botta giunta alcuni giorni fa, attraverso un'intervista, Luigi Abete ha preferito evitarlo. Lasciando con l'amaro in bocca chi già si aspettava di fare titoloni, ma scegliendo, a detta di molti imprenditori, la saggia via della prudenza.

L'antefatto è noto. Tre giorni fa, nel pieno della trattativa sui referendum televisivi, Berlusconi aveva sostanzialmente accusato la confederazione degli imprenditori (a cui, anche se con qualche fastidio, continua ad essere iscritto) di non difenderlo abbastanza, di prendere posizioni defilate. «Oggi capita a me di finire sotto tiro, domani potrebbe succedere a chiunque e Confindustria non muove un dito». La risposta era stata il silenzio.

Anche ieri Abete ha scelto la prudenza. Ha convenuto sul fatto che «con i referendum non si risolvono i problemi, al massimo si radicalizzano», ma nel merito ha tenuto posizioni assai defilate. Che si sono concentrate in quattro righe più o meno a metà del suo intervento. «La tutela dei diritti economici delle aziende che hanno contribuito alla crescita del settore investendo, può e deve essere perseguita insieme all'individuazione delle modalità idonee a superare l'attuale oligopolio». Un colpo al cerchio e uno alla botte.

Una posizione pressochè obbligata visto che Abete si trova a guidare una associazione che in materia ha idee ben diverse, come testimonia il rapido sondaggio svolto tra gli imprenditori tra chi è per il si e chi per il no ai referendum televisivi. A difesa della Fininvest c'è ovviamente Fedele Confalonieri che ieri sorrideva a chi gli chiedeva cosa potesse succedere ora. «Succede che si va a votare e visto che siamo in campagna elettorale e si può fare, faccio propaganda anch'io e dico: votate no».

Parole accolte come balsamo dalla cinquantina di dipendenti Fininvest che hanno accolto i partecipanti all'assemblea degli industiali volantinando «contro lo smantellamento della nostra azienda e la polverizzazione dei nostri posti di lavoro». Anche Vittorio Merloni è per il no: «Se c'è stato un fatto che ha permesso di rompere il monopolio della Rai è stata la nascita della Fininvest». Opposto il parere di Carlo De Benedetti: «Votero si, anche se ricorrere a referendum su questioni che spettano al Parlamento è un errore». Neutro invece il parere di Letizia Moratti. presidente della Rai: «Spero solo che il dibattito sarà tecnico».

p.t.

Silvio Berlusconi ascolta la relazione.

E da Berlusconi riappare Murdoch

ROMA — «Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare». La battaglia referendaria sull'assetto del sistema televisivo ha imboccato due giorni fa il rettilineo di arrivo. Berlusconi ha preannunciato uno scontro combattuto con tutti i mezzi. In questo scenario ha fatto ieri la sua prima apparizione concreta Rupert Murdoch, l'uomo chiave nell'universo dei «media», l'imprenditore australiano che controlla un terzo dei giornali britannici, il magnate che appena quindici giorni fa si è associato con la Mci, la società americana che intende collegare con una rete in fibre ottiche 200 città americane entro il 2000.

Con uno scarno comunicato Silvio Berlusconi riferiva ieri pomeriggio di aver incontrato nella sua casa romana l'imprenditore australiano e di aver avuto con lui un colloquio «nell'ambito delle trattative in corso tra la Fininvest e il gruppo Murdoch» per la vendita di Fininvest. Si è così improvvisamente materializzata una «promessa-minaccia» che Berlusconi aveva lasciato aleggiare due settimane fa quando per la prima volta si parlò di una offerta di acquisto della Fininvest da parte della «News Corporation» di Murdoch. La notizia fu immediatamente commentata dal network di Berlusconi con un comunicato che ne sottolineò il valore di prova dell'interesse «maturato da importanti gruppi esteri di comunicazione nei confronti del complesso televisivo e pubblicitario del gruppo Fininvest».

L'offerta sembrava del tutto credibile, vista l'abbondanza di particolari che accompagnava l'indiscrezione: «La News Corp - scriveva ad esempio la 'Repubblica'- è pronta a rilevare per 2,8 miliardi di dollari (4.600 miliardi di lire al netto di debiti per 1.800 miliardi) le Tv Fininvest, il settore raggruppato sotto Mediaset, oltre a Publitalia». La manovra, secondo le indiscrezioni giornalistiche, si sarebbe svolta in due tempi: in una prima fase «quasi immediata» Murdoch avrebbe acquistato il 51 per cento di Mediaset, il restante 49 per cento sarebbe stato ritirato dopo i referendum.

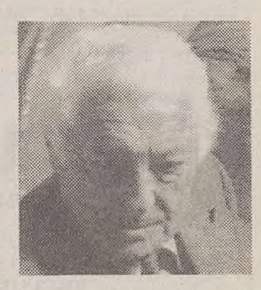
Alan Friedman, autorevole giornalista americano, smentiva però il giorno dopo, 13 maggio, il nocciolo della notizia con un articolo pubblicato in prima pagina dall'«International Herald Tribune». Friedman riferiva del compiacimento manifestato dall'«ex primo ministro italiano» nel ricevere l'offerta di 2,8 miliardi di dollari per le sue televisioni. «C'è però un problema - riferiva subito dopo il giornalista - i collaboratori del signor Murdoch negano che sia stata avanzata una qualunque offerta». Friedman descriveva quindi ai suoi lettori europei e americani la situazione nella quale era nata l'indiscrezione: alla vigilia di un referendum «che potrebbe forzarlo a vendere due dei suoi tre canali televisivi». «Pochi tuttavia credono - concludeva il giornalista - che l'affare possa andare in porto prima dell'11 giugno».

s.a.

DOPO L'OPERAZIONE A NEW YORK

Agnelli convalescente: «Ma tornerò presto»

Per la prima volta l'Avvocato (nella foto) ha dovuto disertare l'appuntamento. E così Abete ha portato i suoi saluti



ROMA — Lo ha riferito Romiti. L'Avvocato ha telefonato a Abete annunciando che presto sarebbe tornato al lavoro. Per la prima volta il presidente della Fiat non ha partecipato all'assemblea della Confindustria, essendo ancora convalescente dopo l'operazione subita a New York. E così il suo saluto alla platea è stato affidato al presidente della Confindustria.

I giornalisti habituè dell'appuntamento hanno ceduto alla forza dell'abitudine quando, affacciandosi alla balconata sotto la quale si adagia la platea di imprenditori e massimi esponenti istituzionali, con lo sguardo hanno istintivamente cercato in prima fila la testa bianca di Gianni Agnelli. Solo un momento di sconcerto, quel tanto per ricordare che per la prima volta il presidente della Fiat non ha potuto partecipare all'assemblea della Confindustria.

Agnelli è assente dalla scene ormai da diversi giorni per i postumi di un'operazione subita a New York. Di voci sul suo stato di salute ne sono circolate tante, e altrettante sono state le domande più o meno implicite.

Ci hanno pensato l'amministratore delegato della Fiat e il presidente della Confindustria a lanciare un messaggio rassicurante. «Gianni Agnelli tornerà al suo posto di lavoro nei prossimi giorni», ha laconicamente dichiarato ai giornalisti Cesare Romiti alla fine dell'assemblea.

All'inizio, invece, proprio in apertura del suo intervento Luigi Abete ha porto all'assemblea il saluto di Agnelli. «L'ho sentito questa mattina al telefono», ha annunciato ai partecipanti, «Agnelli è uno di quegli imprenditori che per la sua autorevolezza potrebbe fare a meno di stare vicino alla nostra Confederazione. Invece ogni volta che c'è un problema importante, Agnelli telefona al presidente della Confindustria per verificare le informazioni e il quadro di riferimento. Questo», ha concluso Abete, «perchè lui ha molto a cuore i problemi comuni a tutti noi».

Da ieri comunque Gianni Agnelli non fa più parte del collegio dei tre saggi, coloro cioè ai quali è demandato il compito di tastare il terreno fra gli industriali sul nome del nuovo presidente della Confindustria che poi viene eletto dall'assemblea. Tutto secondo le regole, tuttavia. Se ieri in Confindustria si è tenuta l'assemblea pubblica, l'altro ieri si è svolta la parte privata con una Giunta straordinaria. In quella sede sono state messe a punto alcune modifiche allo statuto della Confederazione. In particolare è stata istituzionalizzata una prassi finora seguita in base alla quale i tre saggi devono essere gli ultimi tre presidenti di Confindustria. Il posto di Agnelli, per rotazione, è stato preso da Sergio Pininfarina.

Nautec

mare vele & motori

pagina a cura della spe

International GELSHIELD APPLICATION CENTRE

LEGGE / VERSO UNA NORMATIVA EUROPEA

Un piccolo passo con gli scafi «doc»

Unità da diporto: la direttiva ne disciplinerà la costruzione

ROMA - Le speranze, nel mondo della nautica, di una definitiva razionalizzazione e semplificazione delle norme che la riguardano (in materia di sicurezza in mare e di ordinamento e suddivisione delle varie categorie del diporto) sembrano poter compiere in questi giorni decisivi passi in avanti. Arrivano infatti anche in Italia le cosiddette imbarcazioni «Doc»: un articolo che la Camera ha inserito nel disegno di legge comuntiaria 1994, giunto in questi giorni al Senato per l'approvazione definitiva, ha disposto il recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive comunitarie in materia di marcatura Ce (Comunità europea) e costruzione e messa in esercizio di unità per la navigazione da diporto.

I criteri che l'articolo fissa per il recepimento in Italia della normativa comuntiaria prevedono che: 1) vengano fissasti limiti di abilitazione alla navigazione in relazione alle categorie di progettazione delle unità da diporto; 2) vengano adeguate le abilitazioni al comando delle unità da diporto a questi stessi limiti; 3) vengano adeguate le norme sulla costruzione delle unità da diporto alle disposizioni previste dalla direttiva; 4) venga adeguata la regolamentazione nazionale in materia di certificazione e marcatura comunitaria, sulla motorizzazione, sui carichi ammissibili e sulle persone trasportabili.

Si tratta, ancora una volta, di provvedimenti che non sembrano avere rilievo eccessivo; ma il recepimento della direttiva comunitaria deve essere interpretato come un segnale positivo verso la svolta normativa, da tanti auspicata, che consentirà di giungere a un regolamento nautico semplice e generale valido per tutta l'Europa.

CONVEGNO / PREVISIONI ROSEE

Turismo nautico: sarà un'estate da «boom»

GENOVA - Per il turismo nautico si preannuncia un'estate sotto il segno di una decisa ripresa. Dopo la crisi del '92-'93 e la timida ripresa del '94 proseguita nei primi mesi di quest' anno, per la bella stagione si prevede un aumento del movimento legato ai porti turistici in Italia, mentre la produzione relativa al settore dovrebbe «schiodarsi» dalla flessione che l'aveva vista precipitare del 30%. Queste le previsioni di Mario Falcone, direttore generale dell'Enit, intervenuto alla Borsa del turismo nautico di Genova nel corso di un convegno organizzato dall'Unione nazionale cantieri, industrie nautiche e affini (Ucina). Falcone, dati alla mano, ha messo in evidenza le potenzialità del turismo nautico in Italia. «La nautica da diporto - ha detto - costituisce un'importante componente del movimento verso i 7 mila chilometri di coste italiane che, tra italiani e stranieri, attraggono circa 14 milioni di turisti ufficialmente registrati, che generano oltre 85 milioni di presenze».

Da non trascurare inoltre, per il direttore generale dell' Enit, l'offerta nazionale di circa 100 mila posti barca in 105 punti di approdo tra marine, darsene, foci e porti, che vede al primo posto la Liguria (13.574 posti barca) seguita da Toscana e Sardegna. Interessati all'offerta italiana, secondo Falcone, «sono le 800 mila unità tra navi da diporto e imbarcazioni del parco nazionale e le migliaia di barche portate dagli stranieri durante le loro vacanze». E proprio i turisti nautici europei, secondo la Federturismo, sono 36 milioni ogni anno: nessun altro settore ha fatto registrare un aumento di tale rilievo. A questo proposito Falcone ha osservato che «occorre puntare ai tedeschi, i diportisti stranieri più presenti in Italia».

I problemi, però, come ha osservato nel corso del convegno Mario Giusfredi, presidente dell'Ucina, non mancano. Nonostante i 100 mila posti barca, le marine veramente attrezzate in Italia sono solo 44 mentre in Inghilterra, ad esempio, ce ne sono 300 e negli Usa 7.600.

TECNICA / IL SALPANCORA (MANUALE ED ELETTRICO) STRUMENTO ANCHE DI SICUREZZA

Braccio forte della barca

Bisogna anche valutare quanto pesa la catena. Vasta scelta

TRIESTE - E' il braccio forte della barca (e del comandante). Sino a pochi anni fa era diffuso solo sui grossi motoscafi e sulle vele oltre i dieci metri. Ora, invece, ha conquistato tutte le prue. Ed è diventato 'indispensabile'.

Stiamo parlando del verricello elettrico, ossia del salpancora. Capace di liberarci del problema dell'ancora e spesso di tirarci d'impaccio nei casi di emergenza, è diventato via via sempre più potente, affidabile e anche economico.

Diciamo subito che esistono verricelli sia manuali sia elettrici. E che i primi possono costare in media dalle 600 mila al milione, mentre gli altri vanno dal milione in su (dipende dalla potenza del motore, naturalmente). Per fare un esempio, il Lofrans Airon vale all'incirca 1 milione e 400 mila e ha una potenza di 700 o 1000 watt.

Ma i prezzi possono salire e di molto se la potenza necessaria deve essere alta: così il Vetus Alexander costa abbondantemente oltre i tre milioni di lire, ma garantisce una notevole velocità di recupero della catena, una forza di 350 chili e soprattutto una trazione istantanea da mezza tonnellata.

Proprio in questi giorni il mensile 'Vela e motore' ha pubblicato un elenco dei modelli più diffusi sul mercato. E in questo vasto panorama si vede che il 'made in Italy' è il più diffuso in assoluto.

Quale potenza scegliere? Per barche a vela sui nove-dieci metri meglio optare per un mille watt. Lo stesso discorso vale per i motoscafi attorno ai 7-9 metri. Per barche più piccole, basterà scegliere un modello dalla potenza minore, dal consumo contenuto e dal prezzo abbordabile.

Ma, attenzione: in questo ragionamento bisogna inserire anche il peso dell'ancora e quello della catena.

Comunque, bisognerà sempre avere l'accortezza di far lavorare il salpancora con il motore acceso, per evitare di restare con le batterie a secco.

Secondo alcuni costruttori la potenza del motore elettrico deve essere tre volte il peso di ancora e catena. E comunque, sarà opportuno evitare di avvicinarsi all'ancora con il motore, per poi spedarla (come spesso si vede fra i diportisti della domenica).

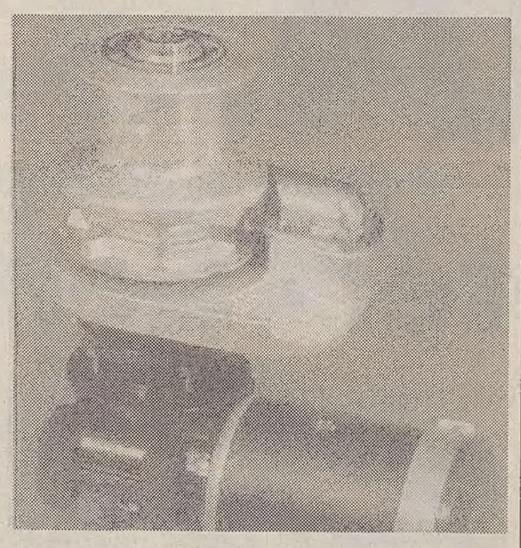
Per la scelta del modello bisogna anche pensare alla collocazione sulla coperta: vi sono infatti salpancora con il motorino in posizione verticale, altri con il propulsore orizzontale. I primi si adattano di più alla barche più piccole e comunque alle vele, gli altri ai grossi motoscafi.

Per la loro installazione occorre considerare il fatto che l'assorbimento del motorino è nell'ordine di 40-100 ampère e quindi sono necessari cavi elettrici di dimensioni generose. Nel caso si optasse per un modello verticale, bisogna proteggere il motore anche se questo si trova sottocoperta, poiché è facile preda dell'umidità o addirittura dell'acqua e dello sporco se accanto scorre la catena dell'ancora.

La velocità con cui il verricello elettrico richiama la catena varia dai 10 ai 30 metri al minuto, e un ruolo importante lo gioca il tipo di barbotin, a volte accoppiato alla campana per il tessile. Poiché molte barche di medie dimensioni hanno una cima metà tessile e metà a catena, ecco che i verricelli dell'ultima generazione hanno il barbotin per issare la cima mista.

E il salpancora manuale? Ha due pregi: ha un costo ridotto e non attenta alla vita delle batterie. Ma naturalmente è più lento nell'issare l'ancora e trasmette, di solito, una forza inferiore.

Un consiglio finale: controllare periodicamente gli interruttori in coperta, poichè sono esposti alle intemperie e soprattutto alla salsedine.



L'Airon Lofrans è uno dei più diffusi al mondo.

TRIONFO

New Zealand: in 400 mila per la Coppa America

AUCKLAND - Quattrocentomila tifosi in festa per la Coppa America di vela che sbarca in Nuova Zelanda. Peter Blake e l'equipaggio di Team New Zealand sono stati accolti in maniera trionfale al ritorno in patria, dopo la conquista del più prestigioso trofeo velistico del mondo. L'equipaggio che ha strappato la Coppa a Young America ha trovato la prima accoglienza all'aereoporto ha sfilato tra due ali di folla per il centro della capitale, a bordo di autovetture. Secondo calcoli della polizia, erano in 400 mila a festeggiare la Coppa.

GARA / LIBERA

Domani al via la «Graisana»

GRADO - Si svolgerà domani e domenica la tradizionale «Graisana», regata di classe libera (vale la lunghezza fuori tutto) organizzata dalla Società canottieri Ausonia di Grado che di fatto inaugura la stagione velistica dell'isola del sole.

La gara, sponsorizzata da Sector e Hotel Astoria, prevede due prove: la prima è un triangolo di 12 miglia, la seconda un bastone di 8. Le iscrizioni possono essere perfezionate nella sede della società (informazioni telefonando allo 0431 / 80305).

F.lli De Marchi
di De Marchi Fabio e C. S.n.c. MONFALCONE Via A. Bolto, 38 - Tel./Fax 0481/410271
Razzi edotazioni di sicurezza
Concessionario Motori Motori Mercruiser
Accessori - Imbarcazioni - Battelli Pneumatici
Centro Assistenza e Vendita Motori Marini
Officina Autorizzata VOLVO PENTA

Attenzione!
La normativa sulla nautica da diporto in questi ultimi mesi ha subito delle rilevanti modifiche, in particolare sulle dotazioni di sicurezza, patenti e normativa fiscale, che hanno determinato uno stato di generale confusione e insicurezza al diportista.
Passa a trovarci, siamo a tua disposizione per chiarimenti ed eventuali ulteriori informazioni.
per continuare a vivere il mare
ADRIMAR s.n.c.
34074 Monfalcone (GO) via Verdi 38/a tel / fax 0481 - 410889 / 0481 - 790377
TUTTO PER LA NAUTICA

Cantieri di Aprilia
• Servizi imbarcazioni Tel. 0431/ 53431
• ALAGGIO E VARO Tel. 0431/ 53146
• Affittanze Posti Barca Tel. 0431/527000
• Accessori Nautici Tel. 0431/ 53174
33053 APRILIA MARITTIMA (UD) Via del Coregolo

REGATE / MANIFESTAZIONE IN GOLFO ALLA FINE DI GIUGNO

Vela in gonnella

La gara (Open) sarà riservata a equipaggi femminili

L'equipaggio di Duino-Gioia, protagonista del Giro d'Italia a vela '95, era composto da donne.

TRIESTE - Prosegue imperterrita anche nel golfo di Trieste la promozione della vela al femminile. Il prossimo 25 giugno, infatti, è in programma il primo trofeo femminile «Alto Adriatico», organizzato con il supporto della Società nautica Amici del Mare, riservato a imbarcazioni della classe Open (crociera) e inserito ufficialmente nel calendario zonale della Federazione italiana della vela.

La particolarità di questa competizione velica è la suddivisione degli equipaggi partecipanti. La categoria A comprenderà armi composti esclusivamente da donne; nella categoria B verranno raccolti gli equipaggi misti con obbligo, però, di timoniere femmina e almeno il 50 per cento di donne a bordo.

La regata si svolgerà nelle acque del nostro golfo con percorso a triangolo, con vertici fissi, per una lunghezza complessiva di 15 miglia marine. Il costo dell'iscrizione di ogni singola imbarcazione è stato fissato dagli organizzatori a 50 mila lire.

La parte agonistica dell'appuntamento avrà come corollario una serie di iniziative «femminili», tra cui è prevista anche una sfilata di moda con abiti estivi firmati da un noto stilista.

OSTUNI NAUTICA
ESPOSIZIONE PERMANENTE
TRIESTE - Via Machiavelli, 28/A-B - Tel. 040/630677 - Fax 630023
GRIGNANO (TS) - BASE NAUTICA - ASSISTENZA TECNICA
MONFALCONE (GO) - Via Bagni - ESPOSIZIONE - RIMESSAGGIO
ESCLUSIVISTA
sessa Tullio Abbate
Gobbi Johnson
TUTTO IL MEGLIO PER LO SCI NAUTICO
SCI - TUBE
KNEBOARD - WAKEBOARD
O'BRIEN H2O Connelly

Nautilus by Cossich s.r.l.
SEDE: 34015 MUGGIA (TS) Via C. Battisti 20 Tel. e Fax 040/272621
ESPOSIZIONE: 34015 MUGGIA (TS) Via di Trieste 1 Tel. 040/273384
SENZA IMMATRICOLAZIONE
IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
IMBARCAZIONI AMERICANE
CON 5 ANNI DI GARANZIA
RINKER sea sprite
RIMESSAGGIO - ALAGGIO - POSTEGGIO

INTERNATIONAL INFORMA
Ci soffermiamo quest'oggi a presentare un nuovo tipo di antivegetativa che sta sempre più incontrando il favore del diportista più esigente.
Parliamo del VC OFFSHORE EXTRA antivegetativa con base Teflon e ossiduro di rame.
Tre anni di esperienza fatta sia su motoscafi che barche a vela presso il nostro CENTRO GELSCHIELD - NAUTEC di MONFALCONE ci hanno definitivamente convinti sulle validità del prodotto.
I vantaggi di questa antivegetativa rispetto alle altre sono così riassunti:
- alta resa per litro (il 30% in più rispetto a un prodotto tradizionale);
- non ha invecchiamento in quanto la miscelazione del prodotto avviene nel momento stesso in cui si applica;
- tempi di applicazione brevi;
- possibilità di aumentare le prestazioni dello scafo grazie alla superficie estremamente scorrevole.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al CENTRO GELSCHIELD - NAUTEC di MONFALCONE.
TECNOLOGIA INTERNATIONAL ed esperienza NAUTEC qui si fondono in un perfetto connubio dando al cliente un servizio unico nel suo genere.
Nautec
USATO IN OCCASIONE:
ABBATE PRIMATIST 27 2 x Volvo Penta 5,7 V8 con 275 PS
FORMULA 303 SR1 Motore Volvo Penta 7,4 V8/330 PS 2x
REGAL 220 VALANTI Mercruiser Magnum con 270 PS
REGAL 260 VALANTI 2 x175 PS V-6 Mercruiser
MONFALCONE - VIA III ARMATA 1 - LISERT - TEL. 0481/790416 (4 LINEE PASSANTI)

STORIA: SAGGIO

Balcani, un destino color rosso sangue

Recensione di
Mauro Manzin

Joze Pirjevec, nel suo libro «Serbi, croati, sloveni» parte dal 1389, data della morte del principe serbo Lazar nella battaglia della «piana dei merli», per spiegare il presente.

Inizia nel mito la storia insanguinata dei Balcani. Correva l'anno 1389 quando, il 28 di giugno, il principe serbo Lazar venne ucciso durante la battaglia nella «piana dei merli», il «Kosovo polje». Da allora su quel campo cresce un fiore purpureo, il «bozur», che ricorda il sangue versato dai tanti eroi. Da allora il Kosovo diventa il Golgota dei serbi, trasformatisi nel loro inconscio collettivo in una sorta di popolo eletto che, a causa di questo martirio per mano dell'infedele, Dio avrebbe protetto e salvato un giorno dalla schiavitù.

Il 1389 diventa, dunque, una sorta di anno zero da cui scaturisce la demiurgica volontà di riscatto della nazione serba. Una forza che si dipana nei secoli senza essere scalfita e che viene alimentata dall'agognato sogno della «Terra promessa»: la Grande Serbia. Tutte le tappe di questo percorso che ci guida fino alla tragedia jugoslava dei nostri giorni sono illustrate con estremo rigore e con un'ottima capacità analitica nel libro **«Serbi, croati, sloveni» di Joze Pirjevec (edizioni il Mulino, pagg. 193, lire 18 mila)**, dove le tre etnie che compongono l'universo degli slavi del Sud sono passate al setaccio della storia.

Occorre precisare che Pirjevec è riuscito con questo volume a non incorrere in un pericoloso «incidente di percorso». La nuova fatica editoriale, infatti, non è un compendio della sua precedente e recente opera «Il giorno di San Vito» tutta imperniata sulla storia della ex Jugoslavia, ma riesce a costituire un approccio del tutto nuovo alla tematica dei Balcani, affrontata con una sorta di visione comparata degli avvenimenti che determinano lo sviluppo e il divenire dei tre popoli che costituiscono lo «scheletro etnico» di un'area dell'Europa estremamente composita e complessa. Un'area che ha visto lo scisma tra Oriente e Occidente percorrerla come una ferita aperta che solo in apparenza si è cicatrizzata e che oggi continua a sprigionare il mefitico pus della cancrena che ha intaccato le labili forme di convivenza etnica che l'ideologia comunista imposta da Tito era riuscita, solo nell'apparenza, a instaurare.

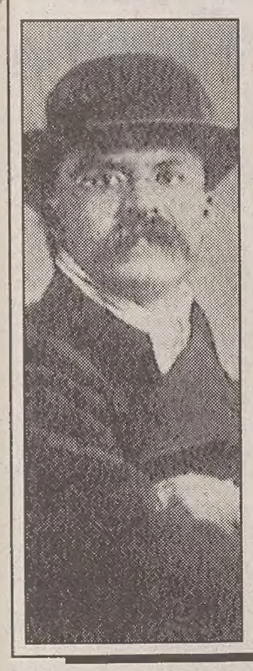
Se la Serbia vive da secoli nel suo mito epico e cerca oggi con la forza delle armi e della sopraffazione di concludere l'odisseo viaggio della propria epopea nazionale, la Croazia la segue a ruota con la sua parossistica ricerca delle proprie radici statuali che l'ha portata a proclamarsi e ad autocelebrarsi quale «antemurale Christianitatis». Un'autocelebrazione che ha condotto i suoi stessi vertici politici e istituzionali a forme di banale esteriorità. Un esempio su tutti è costituito dalla Guardia presidenziale, fortemente voluta da Tudjman e che veste un'uniforme che non trova alcuna giustificazione in quella storia che la Croazia adduce quale «giustificazione» del proprio essere nazione. Il rislutato è una buffa rappresentazione da operetta con protagonisti i soldati del presidente che sembrano usciti dalla «Vedova allegra» e che solo vagamente possono essere accostati a una sorta di Ussari.

Una ridicolizzazione della storia che può portare a forme di esteriorità, ma anche di ideologia e di prassi politica molto più serie e pericolose. Del resto l'impronta che l'Hdz, il partito di governo, e che lo stesso Tudjman in prima persona hanno dato al confronto con i serbi ne sono una palese dimostrazione. Alla «cultura» cimiteriale belgradese sostenuta dal motto «la Serbia è dappertutto dove ci sono tombe serbe» i croati «non seppero - come sostiene Pirjevec - dare un'adeguata risposta: invece di affrontare di petto il problema della minoranza serba nei loro territori, cercando di mettere a fuoco i problemi che introbidivano i rapporti tra le due etnie, essi reagirono rispolverando antichi diritti storici, parlando di frontiere e di regni tramontati da secoli». Una mentalità feudale veniva dunque rispolverata alle soglie del terzo millenio per trovare nel presidente Franjo Tudjman «il suo portavoce più convinto e autorevole, ma totalmente privo del senso del ridicolo» (e le uniformi della sua guardia ne sono la riprova).

La Slovenia, invece, trova la sua peculiarità in una sorta di «decentramento storico e geografico» che ne caratterizza le vicende e i destini negli ultimi secoli. Un popolo, quello sloveno, che fatica a trovare coscienza di sé. Ma quando ciò avviene quella saggezza contadina così presente nei personaggi più famosi di Cankar, narratore e drammaturgo sloveno per eccellenza, si erge a stilema mentale e scaccia dalle menti ogni forma di oltranzismo etnico, informando così ciascun passo della storia della Slovenia a un senso pratico che è riuscito nel passato più recente, quello della sua indipendenza, a farla uscire praticamente indenne dalla malabolgia balcanica. Una realtà, quella jugoslava, che stava stretta a Lubiana già ai tempi di Tito e di cui si liberò solo nel 1989 quando la Lega dei comunisti pilotata dall'abilissimo Milan Kucan riconobbe, prima fra tutti i partiti comunisti al potere, che il tempo della dittatura del proletariato era finito. Ora alla Slovenia rimane il compito forse più difficile: dimostrare di essere degna dell'Europa.

MOSTRA

Nietzsche, luminosi sguardi



ROMA - Moderno ed elegante a diciotto anni, aristocratico e sorridente a 40, infine cupo e inquietante negli anni della follia: le molte «maschere» di Friedrich Nietzsche (1844-1900) (a sinistra in una foto del 1868) sono visibili fino al 12 giugno nella mostra allestita a Palazzo delle Esposizioni di Roma, curata da Pier Carizzoni con il titolo «Sguardi su Nietzsche».

«Visibile» sembra essere il termine più adatto per una esposizione basata essenzialmente su 110 fotografie, alcune delle quali inedite, provenienti in gran parte dall' Archivio Goethe-Schiller di Weimar.

Carizzoni sottolinea l' importanza dei testi che accompagnano le foto «e che non sono semplici didascalie: insieme alle immagini formano una mostra documentaria unica nel suo genere e lontana dalle polemiche sulle molte interpretazioni che in questo secolo sono state date del pensiero del filosofo tedesco. Anche attraverso le immagini si conferma la 'pluralità» di Nietzsche, e sarebbe un peccato se la mostra stimolasse soltanto l' interesse morboso per il Nietzsche folle degli ultimi anni».

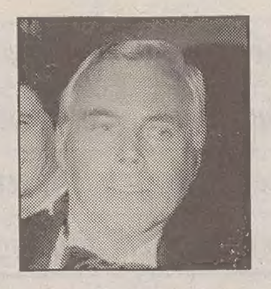
Oltre alle foto, «Sguardi su Nietzsche», divisa in cinque sezioni, presenta anche 40 riproduzioni di pagine manoscritte, un disegno del giovane Nietzsche, 20 libri tra quelli prediletti dal filosofo e altrettanti dedicati alla sua figura. Il tentativo della mostra è quello di restituire attraverso le immagini quell'«immenso campo magnetico» che secondo molti di coloro che lo conobbero circondava il filosofo. E un Nietzsche «visto da vicino» senza il filtro di quelle parole troppe volte fraintese.

MODA/LIBRI - 1

Del taglia-e-cuci siamo re

Minnie Gastel ripercorre i primi passi, e il successo travolgente, degli stilisti italiani

Servizio di
Alberto Morsaniga



Un jersey di seta, firmato dal marchese Emilio Pucci, fece innamorare Arthur Miller di Marilyn Monroe. E Claudia Cardinale si sentì dire da Papa Paolo VI «usi bene i suoi talenti, signorina» perchè indossava la minigonna durante un'udienza in Vaticano. E intanto mietevano successi Giorgio Armani (a sinistra), Versace, Valentino, Missoni, Laura Biagiotti , Krizia (a destra).

MILANO – «Un mondo perverso, quello della moda, come sostiene Grossmann in un suo libro provocatorio?», si chiede Minnie Gastel, caporedattore del mensile «Donna» e autrice del tascabile **«50 anni di moda» (Garzanti-Vallardi, pagg. 292, lire 10 mila).** *E continua: «Non sono una protagonista delle notti brave milanesi, ma in qualità di giornalista partecipo alle sfilate e posso considerarmi un'addetta ai lavori. Al di là d'ogni moralismo, mi sento di affermare che, alla base del sistema moda, c'è una grande professionalità e che gli eccessi di qualche top model sono provocati dal bisogno spasmodico di far parlare di sé».*

«Quando si coniugano bellezza e business, le tentazioni sono molte. Le indossatrici, però, devono stare attente a non strafare, pena la perdita della propria immagine. Claudia Schiffer, ad esempio, credeva di poter avere ai propri piedi i divi di Hollywood. Invece l'hanno snobbata, e il materiale girato è finito in una videocassetta in vendita a 20 dollari».

Ma quando nacque il made in Italy? «È una storia affascinante perché unica. Il made in Italy ebbe la sua culla a Firenze, intuìto dal marchese Giovanni Battista Giorgini che lo lanciò il 27 novembre 1950 nella famosa Sala Bianca di Palazzo Pitti. Giorgini aveva già rapporti d'affari con i compratori d'oltreoceano rappresentando alcuni nostri produttori di accessori. Il decollo avvenne soprattutto per la straordinaria sinergia tra stilisti, industriali delle confezioni e fabbricanti di tessuti esistente soltanto nel nostro Paese».

Negli anni Cinquanta, l'alta moda italiana ha due capitali: Roma e Milano. A Roma c'è la Hollywood sul Tevere e le sorelle Fontana vestono di raso bianco Linda Christian che va sposa a Tyrone Power; confezionano gli abiti di Margaret Truman, figlia dell'ex presidente degli Stati Uniti, di Jackie Kennedy e di Maria Pia di Savoia; disegnano i costumi per «La contessa scalza», il film interpretato da Ava Gardner; Barbara Stanwyck e Deborah Kerr sono tra le loro affezionate clienti. Le tre sorelle parmigiane hanno anche il merito di rilanciare il cartamodello permettendo a tutte le donne di copiare l'alta moda, fino allora sogno proibito.

A Roma c'è anche il napoletano Emilio Schubert, grondante anelli e sempre vestito di velluto. È il sarto preferito della Valli, di Gina Lollobrigida e della Loren. E comincia a farsi notare un «ragazzo prodigio»: quel Roberto Capucci che diventerà il sarto dell'aristocrazia romana e farà scandalo con la sua linea squadrata.

La Biki (Elvira Leonardi Bouyeure), nipote di Giacomo Puccini, e Jole Veneziani sono i grandi nomi della moda milanese. La prima è la sarta delle inaugurazioni alla Scala e di Maria Callas; la Veneziani si ispira a Chanel e sarà la «griffe» della pellicceria del decennio.

Il boom economico trasforma l'alta moda in prodotto di massa. Le sorelle Fontana lanciano il «pigiama palazzo»; la milanese Mila Schöen si afferma col suo taglio geometrico; e se Germana Marucelli è la regina indiscussa dei modelli intellettualizzati per happening, Roberta di Camerino è nel drappello delle antesignane del prêt-à-porter, che avrà la consacrazione ufficiale al Salone mercato internazionale dell'abbigliamento; ma Valentino (che fa di cognome Garavani) conquisterà l'America con i suoi abiti da sera.

La sedicenne Twiggy è il simbolo della moda anni Sessanta. Nasce lo stilista italiano. Il primo è il fiorentino Walter Albini. La minigonna dell'inglese Mary Quant viene indossata da Claudia Cardinale in un'udienza papale. «Usi bene i suoi talenti, signorina!», la rimbrotta Paolo VI. Sono arrivati i jeans, capo unisex per eccellenza, che le signore snob portano anche col visone. La londinese Carnaby Street detta la moda giovanile e i negozi di Elio Fiorucci sparsi in Italia, ne diventano i templi nostrani. Luciano Benetton fiuta a sua volta l'affare e apre 300 vetrine nel 1968. Ma il marchese Emilio Pucci di Barsento continua a vestire le donne più eleganti d'America. Un suo jersey di seta, indossato da Marilyn, farà innamorare Arthur Miller.

Il decennio 1970-'80 segna l'affermazione del prêt-à-porter protagonista Giorgio Armani, «il Picasso della moda». Hanno inizio le sfilate milanesi con Krizia, nome d'arte di Mariuccia Mandelli, Ken Scott, Missoni e altri. Da Reggio Calabria sale al Nord Gianni Versace, che diventerà applaudito costumista per alcuni spettacoli alla Scala e le cui collezioni, dieci anni dopo, saranno immortalate dal grande fotografo americano Richard Avedon. «Architetto sessantottino che non voleva fare architettura» dichiara Gianfranco Ferrè all'autrice del libro, «avevo cominciato a disegnare bijoux». Inviato in India per una ricerca, muore di nostalgia e torna a Milano, dove con l'aiuto dell'industriale Franco Mattioli, presenta la sua prima collezione. Anche le cinque sorelle romane Fendi, notissime per la pellicceria, aderiscono all'abito confezionato in serie con la collaborazione dello stilista tedesco Karl Lagerfeld.

Gli anni Ottanta sono quelli della donna manager, che veste blazer e pantaloni come detta Armani, del conformista Franco Moschino, di Romano Gigli e dell'esordio della coppia siculo-milanese Dolce & Gabbana dallo stile sexy-barocco, della romana Laura Biagiotti, regina del cashmere. Ma il simbolo del decennio '80-'90 è la top model e nasce il mito delle Schiffer, le Crawford, delle Campbell e di Carla Bruni. I protagonisti della moda italiana si sono confessati con Minnie Gastel. Ecco qualcuna delle loro dichiarazioni.

«Dove sta andando la moda?», si chiede Armani: «Dopo le ultime scorpacciate di retrò, dai Settanta agli anni Venti, credo che occorra studiare qualcosa che si attenga al mondo in cui viviamo, per brutto che sia. È quello che cerco di fare con le mie collezioni... Una cosa è certa, si andrà verso una semplificazione, verso una richiesta di qualità maggiore rispetto agli anni passati, si terrà conto di valori più consistenti, meno fatui, meno usa e getta».

Dolce & Gabbana: «La nostra ultima creatura è ispirata a quella "moda della strada" che sta prendendo sempre più piede nell'immaginario collettivo dei giovani di tutto il mondo».

Gianni Versace: «Non creo mai a tavolino. E non esiste un modo per quantificare il tempo che dedico alle creazioni delle mie collezioni, perché da sempre succede che da una o più idee portanti, o da una ricerca con obiettivi completamente diversi, nascano invece i presupposti e le basi per un progetto particolare».

Valentino: «Sembrerà retorica, ma non ho mai sognato, da bambino, di fare né il pompiere né il ranger dei parchi. Non ho mai voluto fare altro che quello che faccio. Lo testimoniano i vari disegni che in un modo ossessivo tracciavo su migliaia di fogli e sui quaderni di scuola: silhouette di donne vestite di seta e taffetà che non avevo mai visto, ma conoscevo benissimo».

Krizia: «Ricordo benissimo il mio esordio nella moda, nel lontano '54, a Milano. Con un'amica, Flora Dolci, avevo affittato l'appartamento del musicista Lelio Luttazzi, dietro il Parco, in via Mario Pagano. C'erano con me una première e due lavoranti, indossavo i miei primi vestiti con le poche clienti che venivano a vederli».

MODA/LIBRI - 2

Stile e stilisti fin dentro l'università

A sinistra, una dama alla moda in Francia nel XVIII secolo. A destra, una gentildonna del Seicento.

La cosa che la divertiva di più era sapere che i suoi cinque tomi della «Storia del costume in Italia» erano entrati a far parte delle principali biblioteche universitarie d'Eiropa. Più che compiacersene sembrava sinceramente meravigliata di quanto le appariva non tanto la conclusione ovvia di un serio contributo scientifico, quanto un bizzarro caso della vita. Perchè Rosita Levi Pisetzky era una grande esperta di quella microstoria, che fino a pochi anni fa sembrava esercizio adatto a studiosi non certo di primissimo piano.

Adesso, forse, la studiosa nata nel 1898, e morta nel 1985 si stupirebbe nuovamente nel veder riproposto dalla Einaudi il suo saggio **«Il costume e la moda nella società italiana» (pagg. 385, lire 30 mila)** inserito nella collana dei tascabili.

Eppure, questa monumentale ricerca sull'evolversi dei gusti stilistici all'interno della società italiana rappresenta veramente una deliziosa lettura. Oltre a essere un saggio documentatissimo, scritto con brillante precisione e corredato da numerose, raffinate immagini.

Il libro analizza il fenomeno della moda e del costume nell'evolversi del tempo con estrema precisione. La prima parte, dedicata alle forme della moda, si avventure sulle strade dei simbolismi cromatici, dei richiami amorosi legati alle diverse forme di abbigliamento e dell'importanza che hanno incarnato certi vestiti all'interno dell'arte, della letteratura, della poesia.

Poi, Rosita Levi Pisetzky ripercorre, secondo lo scorrere della Storia, le intermittenze del gusto e le variazioni, a tratti clamorosi, del concetto di moda, di elaganza. Se è vero, infatti, che già Ovidio, nella Roma augustea, era attento alla moda femminile ed era solito elargire consigli su come vestirsi, è altrettanto vero che, nei secoli successivi, tra epidemie, guerre e rinascimenti artistici, la moda non ha mai smesso di essere seguita, studiata, discussa, osannata e criticata, anche da sofisticati intellettuali.

Ma c'è un aspetto particolarmente importante, in questo volume della Levi Pisetzky. Quello che Grazietta Butazzi mette bene in luce nel suo saggio introduttivo a «Il costume e la moda». «Tra i meriti della sua ricerca» scrive «ve n'è uno che può essere dimenticato solo in un paese come il nostro, dove la "moda" intesa come sistema, chiusa nel suo mito e nei suoi successi, non dimostra alcun interesse verso la sua tradizione e le sue radici storiche. Rosita si è impegnata, prima, e si può dire anche unica, a recuperare, da storica, ogni indizio per datare l'esordio di una moda "italiana", in senso moderno, secondo il modello costitutivo della Francia: idee, creatività e organizzazione, in un processo organico che si traduca in prestigio internazionale e attivo economico per il paese. Su questa strada ha seguito molteplici tracce, portando alla luce un quadro fatto di intenzioni e di desideri più che di dimostrazioni reali».

E indicativo è seguire, fin dalle prime parole, la convinzione con cui la studiosa affrontava l'argomento moda. «La storia del costume offre una tale avvincente vastità di indagini, che la si piò considerare come il tessuto connettivo della storia sociale, politica ed economica, in cui affonda le radici. Alcuni grandi storici non hanno considerato disdicevole la descrizione dei costumi o del lusso dei loro tempi o del passato. Erodoto ci informa minutamente sul modo di vestire dei soldati persiani e dei loro alleati; il Varchi derscrive con lucida precisione l'abbigliamento dei fiorentini del suo tempo; Francesco Guicciardininei suoi "Ricordi£ avverte l'importanza del mutare dei costumi e ammonisce: "Se voi osservate bene, vedrete che di età in età, non solo i mutano e' modi di parlare degli uomini ed e' vocaboli, gli abiti del vestire, gli ordini dell'edificare, della cultura e cose simili"».

ARCHEOLOGIA

Saqqara, dove i faraoni nascondono i loro tesori

IL CAIRO - Le recenti campagne di scavo nelle tombe dei nobili della XVIII dinastia e dell'inizio della XIX, a Saqqara (dal 1575 al 1308 a.C. circa), hanno portato alla luce nuovi tesori, pitture e rilievi rupestri splendidamente conservati e statue intagliate nella roccia, che forniranno agli egittologi una miniera di informazioni dell'arte all'epoca del Nuovo Regno e di Akhenaton, il faraone che sostituì il culto di Amon con quello del dio solare Aton.

Le nuove scoperte, spiega l'archeologo francese Alain Zivie (direttore della ricerca al Centro nazionale della ricerca scientifica, Cnrs), che da una quindicina d'anni lavora sul sito dove ha trovato una ventina di sepolture, sono state fatte in due tombe. La più importante è quella, da lui scoperta nel 1987, del Vizir (una sorta di primo ministro) Aper- El, che «servì sotto il re Amenophis III e all'inizio del regno di Amenophis IV (Akhenaton)». Nella tomba Zivie aveva già trovato un inestimabile tesoro funerario, gioielli e monili, oggi conservati al Museo del Cairo.

Lunghi e delicati lavori sono stati necessari a Zivie e alla sua missione per liberare la cappella funeraria da blocchi di calcare e malta aggiunti un migliaio di anni dopo (all'epoca tolemaica), «per consolidare il sito su cui a tale epoca fu edificato un tempio dedicato a Bastet, la dea-gatta, e dove abbiamo ritrovato migliaia di mummie di gatti.

Una volta svuotata, e riconsolidata, la cappella, sono apparsi uno straordinario soffitto affrescato in colori brillanti e tre nicchie. Nella nicchia centrale, decorata sui tre lati, è rappresentato il Vizir che riceve offerte da due figli dei quali non si conosceva l'esistenza. Inoltre, Zivie ha scoperto un affresco di Aper-El con la sua famiglia, davanti a un trono su cui siede Osiride, che è stato successivamente «rettificato da un rilievo in cui il dio è rappresentato, fatto rarissimo, di faccia anzichè di profilo, ed è fiancheggiato da Isis e sua sorella Nephthys».

Nella seconda tomba, dedicata a Mery-Sekhmet (un «ministro» dell'approvvigionamento della XIX dinastia) e sua moglie Iouy, la missione ha trovato due statue rappresentanti i due sposi, perfettamente conservate, «le prime statue del Nuovo Regno intagliate nella roccia finora trovate a Saqqara». «Durante i lavori per rimuovere i blocchi di pietra che riducevano il volume della tomba» racconta Zivie «mi sono all'improvviso trovato davanti un volto di donna (Iouy) che mi sorrideva, ed è stata un'emozione profonda».

L'archeologo è certo che Saqqara, cimitero centrale della città di Menfi che fu capitale faraonica nell'Antico Regno (2.700-2.200 a.C.), nasconda ancora molte sorprese.

ARTE

E Ca' Rezzonico rivive. Nel Settecento

VENEZIA - Duecento opere a testimoniare la grandezza artistica della Venezia del Settecento e un «contenitore», reinventato per l'occasione, che per le sue caratteristiche rappresenta, da solo, un evento culturale. Il percorso pittorico della sezione di Ca' Rezzonico della mostra sugli «Splendori del Settecento veneziano», intitolata «Dipinti dei grandi maestri», aperta da oggi al 30 luglio nel capoluogo lagunare, si intreccia infatti, singolarmente, con quello della sede scelta per l'esposizione.

Dopo dieci anni di restauri che hanno permesso di ristrutturare il pianterreno, di creare nuovi servizi per il pubblico e di riallestire il piano nobile, Ca' Rezzonico, grazie alla rassegna che sarà inaugurata oggi dal ministro dei beni culturali, Antonio Paolucci, torna idealmente a riappropriarsi di un'epoca, il Settecento, di cui è la più importante testimonianza veneziana. Attraverso un gioco continuo di richiami pittorici e riferimenti storici tra quanto esposto, in qualche caso per la prima volta in Italia, e quanto già contenuto nel palazzo, vengono proposte le opere di tutti i maggiori maestri dell'epoca. Un itinerario artistico che prende le mosse da Sebastiano Ricci e Giambattista Tiepolo, passa attraverso Piazzetta, Antonio Guardi, Canaletto e Longhi e non dimentica anche autori di minore importanza.

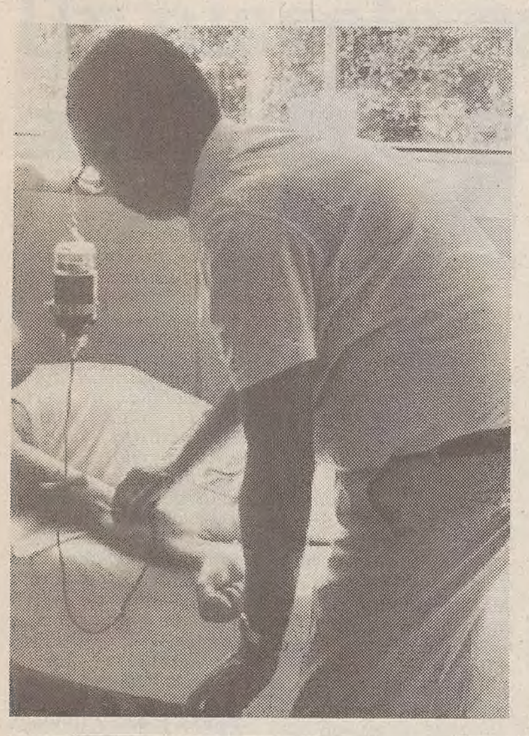
Oltre a Ca' Rezzonico, la mostra, che ha già fatto tappa a Londra e Washington, ha trovato ospitalità nelle Gallerie dell'Accademia, dove questo pomeriggio viene inaugurata la sezione riservata ai «Disegni», e a Palazzo Mocenigo, nella quale sarà allestita l'esposizione su «Moda e costume». All'Accademia saranno visibili 105 esemplari che offrono una significativa panoramica della grafica veneziana dell'epoca.

Numerosi disegni provengono dal settore settecentesco del Gabinetto dei disegni delle gallerie, ai quali se ne uniscono altri della raccolta del Museo Correr, alcuni della Fondazione Cini, oltre a un significativo numero di opere messe a disposizione da collezioni europee e americane.

NELL'INCHIESTA SULLE INFEZIONI DA HIV ACCUSATO UN PRIMARIO DI PECULATO E ABUSO DI UFFICIO

Le strade del sangue infetto

La magistratura ha deciso di verificare una grande quantità di centri trasfusionali in tutta Italia



ROMA — Ci sono misteri e reticenze nell'inchiesta sulle trasfusioni e gli emoderivati che si sta estendendo da Roma ai centri trasfusionali di tutt'Italia. E ci sono anche un incendio sospetto e una lettera, più volte citata, ma mai recuperata, firmata da Duilio Poggiolini.

Nel 1992, sono i fatti, le fiamme divamparono nei sotterranei del ministero della Sanità. Andarono distrutti diversi incartamenti, perlopiù relativi ad autorizzazioni concesse dal ministero alla case farmaceutiche, e la vicenda fu rapidamente liquidata imputando le cause dell'incendio ad un corto circuito.

Alcune settimane più tardi, però, dall'ufficio del direttore del dicastero arrivò una lettera con un ordine: distruggere tutti i documenti scampati alle fiamme. La firma in calce era quella di Duilio Poggiolini.

Un incendio sospetto nel '92 al ministero della Sanità: andarono distrutti incartamenti con autorizzazioni a case farmaceutiche e qualche settimana dopo Poggiolini firmò la richiesta di distruggere quelli rimasti

L'ordine fu puntualmente eseguito e adesso la magistratura romana si trova di fronte a un buco di informazioni apparentemente incolmabile. Scomparsi quei fascicoli è impossibile ripercorrere gli iter burocratici compiuti dalle richieste di licenza inoltrate dalle quindici multinazionali che importavano e lavoravano in Italia sangue ed emoderivati.

Per rintracciare eventuali partite di sangue infetto, ma soprattutto per verificare possibii responsabilità epidemiologiche, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Antonio Marini, ha ordinato accertamenti su una grande quantità di centri sanitari pubblici su tutto il territorio nazionale.

I carabinieri del Nas devono così indagare su 131 centri trasfusionali, 198 servizi di immunoematologia, 70 sezioni trasfusionali, 52 unità i raccolta, 36 emoteche e 20 centri regionali di coordinamento.

La ricostruzione di questi percorsi è indispensabile per l'inchiesta che Marini sta conducendo sulle infezioni da Hiv causate da trasfusioni non testate e che ieri ha portato ad Antonio Farolfi, primario medico e direttore del centro trasfusionale dell'ospedale Fatebenefratelli, accusato di peculato, abuso d'ufficio e violazione della legge che regola le trasfusioni.

Nella capitale, adesso, si indaga da due fronti sulla stessa vicenda. Gli accertamenti ordinati da Marini sono facilmente accostabili a quelli svolti nei giorni scorsi dal pm della Pretura, Gianfranco Amendola, su cinquanta cliniche della capitale e che hanno portato alla scoperta di un vero e proprio circuito illecito di sacche di sangue per le trasfusioni.

Sotto inchiesta sono anche le autotrasfusioni, teoricamente il mezzo più sicuro per chi deve affrontare un'operazione, ma facilmente tramutabili in un micidiale vettore di malattie virali. Sarebbe stato accertato, infatti, che in alcuni casi, su tre sacche prelevate da un paziente che si doveva sottoporre a un'operazione in una struttura privata, ne venivano occasionalmente usate soltanto due. La terza, invece di essere restituita al centro trasfusionale pubblico che doveva testarla e eventualmente rimetterla in circolo, veniva trasfusa, senza alcun controllo, ad altri pazienti della stessa clinica.

Ugo Barbara

IN BREVE

Tangenti a Sorrento Quattro ore in procura l'ex ministro Scotti

SORRENTO — L'ex ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, è stato interrogato ieri per oltre quattro ore nell'inchiesta su tangenti versate da imprenditori ad amministratori locali e funzionari comunali in cambio di appalti nella penisola sorrentina. Scotti è accusato di ricettazione per aver ricevuto, secondo quanto emerso, una parte delle tangenti consegnate al sindaco di Sorrento, Marco Fiorentino. Sarebbe stato lo stesso Fiorentino, arrestato nella stessa inchiesta, rieletto sindaco il 23 aprile mentre era detenuto e ora agli arresti domiciliari, a dichiarare di aver versato una parte dei contributi illeciti all'ex ministro dell'Interno.

Ucciso con un colpo alla nuca e abbandonato in un campo

NOVA MILANESE — Il cadavere di un uomo non ancora identificato, ucciso con un colpo di pistola alla nuca, è stato trovato ieri pomeriggio in un campo nei pressi di una stradina sterrata in via Cinisello a Nova Milanese. L' uomo, altezza media e corporatura robusta, sui 40 anni, con capelli neri raccolti in un codino, baffi e un orecchino sul lobo sinistro, indossava una tuta blu e scarpe per ginnastica bianche. Non aveva portafogli nè documenti ed era sdraiato sulla schiena. A notare il cadavere e a dare l'allarme ai carabinieri è stato il proprietario di uno degli orti coltivati nella zona che confina con il quartiere Sant'Eusebio di Cinisello Balsamo, tristemente noto per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Prende il sole sulle rive del Secchia Immigrato la aggredisce sui sassi

MODENA — Un immigrato marocchino di 34 anni è stato arrestato dai carabinieri per un'aggressione sessuale a una ventiduenne che stava prendendo il sole in riva al fiume Secchia, a Saltino di Prignano (Modena). L'uomo è stato individuato e fermato quasi subito dopo il fatto. Il Gip ha tramutato il fermo in arresto per atti di libidine e lesioni personali. La ragazza è stata medicata al pronto soccorso. Nel primo pomeriggio di ieri la giovane donna stava prendendo il sole sulla riva del fiume quando l'immigrato le si è avvicinato e le è saltato addosso, facendola cadere sulla ghiaia. La colluttazione è durata pochi attimi, poi l' aggressore si è dato alla fuga. La vittima ha raggiunto, sconvolta, un vicino locale pubblico e ha dato l'allarme.

Sergente dell'Aeronautica militare trovato morto con l'ago nel braccio

MILANO — Un sergente dell' Aeronautica militare, Antonio Scittarelli, di 27 anni, di Concordia Sagittaria (Venezia), in servzio al 13.o gruppo radar di stanza a Concordia Sagittaria, è morto in un albergo di Milano per una dose eccessiva o tagliata male di eroina. Il corpo dell' uomo è stato trovato ieri dal maresciallo Mario Branca, che aveva accompagnato Scittarelli a Milano per una visita di controllo. Dopo aver sfondato la porta della stanza dell'hotel «Augustus», nella quale il giovane aveva preso alloggio, il maresciallo ha trovato l'altro sottufficiale morto, con l'ago della siringa ancora infilato nel braccio.

UNA QUINDICINA DI AVVISI DI GARANZIA A IMPRENDITORI E NEGOZIANTI SOSPETTATI DI COLLUSIONI

Soldi dei sequestri riciclati nel commercio

Dalle perquisizioni in alcuni paesi del Nuorese saltano fuori oltre 40 milioni di dollari, pari a 65 miliardi di lire

NUORO — Riciclavano i soldi dei sequestri attraverso conti correnti, operazioni sui mercati finanziari, libretti di risparmio e attività commerciali. Per la prima volta i carabinieri di Nuoro, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla procura di Lanusei, hanno fatto luce sull'organizzazione che ruota intorno al rapimento e alla «vendita» degli ostaggi alle famiglie. I miliardi, proventi delle operazioni criminali, venivano affidati a imprenditori, affaristi, negozianti, incaricati di farli circolare per far perdere così le tracce delle banconote dei riscatti, spesso segnate.

Quindici avvisi di garanzia sono stati recapitati ad altrettante persone, sospettate di essere coinvolte nella vasta opera di riciclaggio: per il momento, il Pm Maria Del Salvio, che conduce l'inchiesta insieme al colonnello Francesco Angius, non ha però rivelato i nomi, sembra per non pregiudicare il seguito dell'indagine.

140 milioni di lire in contanti trovati nell'abitazione di un uomo già in carcere: è in contatto con le bande?

Nel corso di una quarantina di perquisizioni, effettuate in case, negozi e uffici di alcuni paesi del Nuorese (Orani, Orotelli e Orgosolo) sono stati sequestrati titoli e documenti per un valore di oltre 40 milioni di dollari, pari a circa 65 miliardi di lire.

Nell'abitazione di un uomo, in carcere perchè accusato di un sequestro, i carabinieri di Nuoro hanno trovato ben 140 milioni di lire in contanti: una scoperta che fa ritenere agli inquirenti che anche dalla prigione sia possibile continuare a mantenere i contatti con le bande che in questi giorni tengono in ostaggio ben quattro persone.

Per ora dalla procura di Lanusei escono poche informazioni. Una di queste però indica un legame tra l'inchiesta sul riciclaggio e un'altra, aperta da alcuni anni, sulla truffa ai danni della Regione sarda per l'organizzazione di una serie di corsi di formazione professionale in provincia di Nuoro. In questo filone di indagine era finito in carcere anche un ex presidente della giunta regionale, il democristiano Angelo Rojch.

Marco Tommasi

Subisce cinque attentati in un mese: commerciante abbandona la Calabria

VIBO VALENTIA — Esce per accompagnare i figli a scuola e sul davanzale di casa trova una corona di fiori sottratta nel vicino cimitero. Due sere dopo, tagliano i fili esterni del telefono e indirizzano diversi colpi di arma da fuoco contro le finestre della sua abitazione, posta al piano superiore del suo negozio di mobili, anch'esso notti fa colpito a pistolettate. Il tutto nel giro di qualche settimana. Senza contare che in precedenza aveva subito l'incendio di un autocarro e di un deposito di mobilia. Adesso è distrutto economicamente e psicologicamente. Aspetta soltanto la chiusura delle scuole per scappare. Sua moglie, applicata di segreteria, si è già trasferita al Nord.

È questa la vicenda di Nicola Valenti, 45 anni, una delle tante vittime della criminalità che nel suo paese, Cessaniti, vicino Vibo Valentia, la sta facendo da padrone.

Valenti, qualche mese addietro, si è comportato da cittadino esemplare soccorrendo una vicina, insegnante in pensione, Clementina Nicolini, 62 anni, con a carico il padre, vecchio e costretto a letto dalla malattia. La donna è stata aggredita nottetempo da due malviventi mascherati e con guanti da chirurgo. Dopo essere penetrati in casa, legano la donna e, dopo averle tappato la bocca con cerotti, la massacrano con il calcio di una pistola sul viso e sulla testa. S'impossessano di una cinquantina di milioni tra denaro e gioielli e la lasciano imbavagliata.

SOTTO L'ETNA TRE COSCHE SI CONTENDONO IL DOMINIO DEL TERRITORIO

Catania: nove uccisi in nove giorni

Tentativi di riorganizzare le «famiglie» decapitate dalle investigazioni e dai pentiti

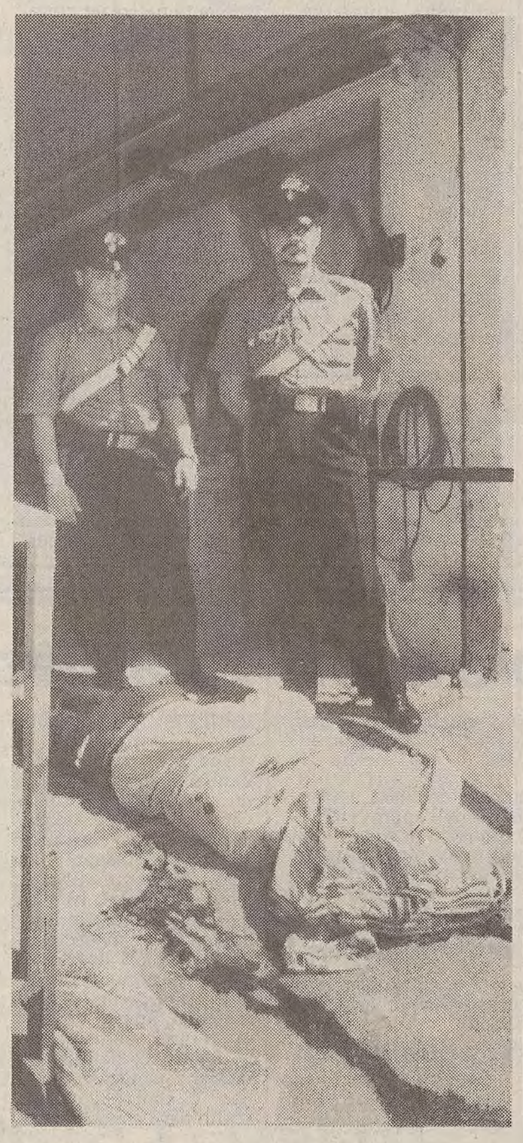
CATANIA — Le contraddizioni che l'affiorare delle rivelazioni dei pentiti provocano all'interno di Cosa nostra, un tentativo di riorganizzazione di cosche decapitate dalle investigazioni, l'assenza di un potere forte e capace di mediare: sono queste, con ogni probabilità, le motivazioni di una grave ondata di violenza mafiosa che in nove giorni a Catania e Provincia ha fatto registrare nove omicidi. Al centro di questa 'guerra' di fine primavera ci sarebbero, secondo i magistrati e gli investigatori, gli esponenti delle cosche Pulvirenti, Pillera, Cappello.

Il primo di questa serie di delitti risale al 16 maggio: Giuseppe Lanzafame, di 60 anni, detto «Pippo l'Americano», fu ucciso in un negozio di fotografo a San Giovanni La Punta, alle porte di Catania. Lanzafame, uomo del clan un tempo capeggiato da Giuseppe Pulvirenti detto «U Mappassotu» era zio del pentito Giuseppe Grazioso, genero del «Mappassotu». Il boss che ha dato nome alla cosca si è pentito, collabora, ha accusato i suoi stessi figli ed generi, ha rivolto un pubblico appello nel quale afferma «disertate, lo Stato ha vinto». Diversa appare la matrice dell' assassinio, avvenuto il 18 maggio a Mazzarrone, a 50 chilometri da Catania, del pastore Paolo Cilia, di 47 anni: poche ore dopo il delitto furono fermati altri due pastori, Gaetano Calabrese e Salvatore Curvà, che secondo l'accusa avrebbero ucciso l'uomo dopo una lite per motivi d' interesse.

Ma il giorno dopo, a Trecastagni, a 15 chilometri da Catania, ricominciano gli omicidi mafiosi con l'uccisione di Michelangelo Giuffrida, di 30 anni, «picciotto» del clan Laudani, alleato dei Cappello. E ancora il 20 maggio viene ucciso Orazio Orofino, di 30 anni, anche lui vicino al clan del «Mappassotu»; due giorni dopo i killer intercettano un commerciante incensurato, Rosario Mineo, di 56 anni. Anche in questo caso la matrice del delitto non riguarderebbe l'assetto interno delle cosche mafiose: Mineo, che commerciava all' ingrosso in calzature, potrebbe essere stato eliminato per vicende legate al racket dell'usura. Certamente di matrice mafiosa, secondo gli investigatori, è invece il duplice omicidio di Pedara del 23 maggio: Angelo Tudisco e Agatino Riva, di 36 e 32 anni, indicati come appartenenti al clan Pillera-Cappello, vennero trovati nel bagagliaio di una Volkswagen «Golf», uccisi con il metodo dell'autostrangolamento.

Un cognato di Riva, Massimiliano Buccheri, era stato trovato incapretato nella sua automobile a Catania nel maggio del 1989. Gli ultimi due delitti risalgono a ieri sera. Il primo, Giovanni Tomasello, di 32 anni. Tomasello era indicato come affiliato al clan del «Mappassotu» e aveva precedenti per tentativo di omicidio e detenzione di armi. Il secondo, Tommaso Sanfilippo, 55 anni, fatto fuori in un'autorivendita in cui era commesso.

Rino Farneti



STRAGE

Una suocera bloccò il summit della cupola

ROMA — Anche Cosa nostra deve fare i conti con le suocere. Il summit in cui si decise l'eliminazione di Paolo Borsellino doveva tenersi in un appartamento del quartiere Zen di proprietà della madre della moglie di Vincenzo Scarantino. La donna però non concesse l'appartamento e rifiutò di prestare le chiavi. La cupola, seppur controvoglia, ripiegò sulla villa di Chiarelli. Sembra incredibile che un'anziana donna anche malata possa paralizzare l'attività organizzativa della mafia, eppure e così. Almeno stando a quello che dichiara nell'aula-bunker di Rebibbia, Vincenzo Scarantino, picciotto pentito, uno dei protagonisti della strage di via D'Amelio che costò la vita al giudice Borsellino e a cinque uomini della scorta. L'altroieri la ricostruzione dettagliata delle fasi preparatorie dell'attentato, ieri il controinterrogatorio degli avvocati difensori degli imputati.

NEL NUOVO VOCABOLARIO EDITO DA LE MONNIER

In minuscolo i marchi commerciali entrati ormai nel linguaggio comune

FIRENZE — Il compito di un dizionario è quello di registrare le parole che fanno parte della lingua e tra queste è inevitabile che figurino nomi propri di prodotti in commercio: la casa editrice fiorentina Le Monnier difende le scelte del linguista Gian Carlo Oli per la nuova edizione del vocabolario Devoto-Oli, che hanno provocato prese di posizione e iniziative legali da parte di aziende che ritengono danneggiati alcuni loro marchi registrati. In una nota l'amministratore delegato Vanni Paoletti sottolinea in primo luogo che nel dizionario, di prossima uscita in libreria, non ci sono solo le parole contestate («nutella», «jacuzzi» e «domopack», le cui case produttrici hanno protestato per la trasformazione dei loro marchi in sostantivi), ma anche nomi di altri prodotti commerciali: «borotalco», «hag», «caterpillar» o «coca cola». «Se gli italiani dicono normalmente 'prendi un'aspirina' (e non 'una compressa di acido acetilsalicilico') — spiega Paoletti — si ha il dovere di registrare la parola 'aspirina' con l' iniziale minuscola, come nome comune. Non facendolo, si darebbe un' informazione insufficiente o manchevole». Secondo Le Monnier, «per il produttore di tale merce, da un certo punto di vista, questo rappresenta la consacrazione di un successo: il suo prodotto viene, 'per antonomasia' come si dice, a rappresentare tutti quelli similari, è il massimo a cui può aspirare».

La casa editrice prende atto comunque del fatto che «questa celebrità rappresenta anche un rischio», per il timore del produttore che altri possano appropriarsi del suo prodotto. «Contro questo rischio — scrive Paoletti — scendono in campo gli avvocati, talora con interventi eccessivi, peraltro anche giustificati dai timori dei loro clienti». Secondo Le Monnier, l' unica via da seguire è quella di attenersi a una norma comunitaria che fornisce un paio di indicazioni. In primo luogo riconosce il diritto del dizionario a registrare i marchi con la lettera minuscola («quindi sì a 'nutella', 'jacuzzi' e 'domopack', scrive Paoletti). In secondo luogo, dà al produttore la possibilità, se lo ritiene opportuno, di chiedere la definizione di marchio registrato nella successiva edizione del dizionario. Dopo aver annotato che è una sottigliezza il distinguere la notazione «nome commerciale» (usata nel Devoto-Oli) da quella di «marchio registrato», Paoletti spiega che «i legali della Le Monnier sono in contatto con gli avvocati dei produttori e una ragionevole soluzione, in linea con le prescrizioni di legge, verrà attuata. Niente libri al rogo — conclude Paoletti — e solo, forse, toni un po' troppo enfatici in certi fax inviati alla stampa. Da parte di Oli e della Le Monnier, invece, tranquilla serietà, fondata sulla consapevolezza dei propri diritti e della qualità del lavoro svolto».

Siciliana pur di lavorare si spacciava per «viado»

BRESCIA — «Bisogna pur lavorare...». Così si è giustificata una donna di origine siciliana che ha deciso di cambiare vita «trasformandosi» da prostituta a «viado». Il «grande passo», ha spiegato la giovane agli agenti che l'hanno fermata durante un controllo, è stato necessario per rispondere alle «esigenze del mercato» e per sfuggire alle maglie della giustizia. E il trucco ha funzionato fino a quando i suoi documenti non l'hanno «tradita».

Da confronti fotografici all'ufficio stranieri, è emerso infatti che il giovane «viado» brasiliano che sosteneva di chiamarsi Josè, in realtà si chiama Caterina e viene dalla Sicilia. «Prima facevo la prostituta regolare e le cose andavano bene, il lavoro c'era — ha raccontato Caterina — poi i viados hanno cominciato ad andare per la maggiore. Perdevo clienti, la concorrenza è spietata. Così mi sono adeguata. Se a un cliente racconti che sei un 'operato' scateni la sua curiosità e la sua fantasia. Se gli dici che sei una donna, una prostituta qualsiasi, fai la fame. Bisogna pur lavorare».

«Ho detto solo bugie per far piacere al Pm»

FIRENZE — «Ho detto soltanto bugie, pensavo così di far piacere al pubblico ministero e uscire al più presto dal carcere». Olimpia Lascialfari, 31 anni, incinta di sette mesi, ex convivente di Domenico Marzano, braccio destro del boss di Misterbianco (Catania) Gaetano Nicotra, ha cercato di negare parola dopo parola le dichiarazioni che costituiscono una parte del quadro accusatorio nel maxiprocesso per mafia al clan Nicotra in corso nell'aula bunker di santa Verdiana a Firenze. La Lascialfari era stata condannata a 2 anni di reclusione con la sospensione condizionale dopo due mesi di detenzione a Sollicciano. Nell'ottobre del 1992 si era dichiarata collaboratrice di giustizia e aveva reso al pubblico ministero informazioni decisive per l'arresto di alcuni componenti l'organizzazione mafiosa che faceva capo a Nicotra.

Assieme alla Lascialfari, avevano collaborato anche Nicola Urso, Giuseppe Aiello e Paola Russo, sorella di Giuseppe, che nelle scorse udienze hanno invece confermato tutte le dichiarazioni rese in precedenza.

IL SUO NOME COMPARE DI NUOVO NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

Berlusconi a «quota tre»

L'accusa ipotizzata è di falso in bilancio - Tre miliardi di fondi neri per tangenti

Indagato anche Paolo Berlusconi

MILANO — Silvio Berlusconi il 20 maggio scorso è stato di nuovo iscritto nel registro degli indagati. Il reato ipotizzato da Mani pulite è quello di falso in bilancio e si riferisce a presunti fondi neri che l'Edilnord commerciale, per risparmiare sulle tasse da pagare, aveva costituito vendendo una serie d'immobili appunto in nero. La notizia di questa terza iscrizione del Presidente del Consiglio nella lista degli indagati è contenuta in un articolo pubblicato oggi dal settimanale l'«Espresso».

L'indagine sulla società immobiliare del gruppo Fininvest era iniziata un anno fa, ma i magistrati solo la settimana scorsa hanno deciso di inserire il nome di Silvio Berlusconi tra gli indagati. Sul registro vi erano già iscritti il fratello del leader di Forza Italia, Paolo, il direttore centrale dei servizi fiscali Fininvest, Salvatore Sciascia, e Angelo Pellegrini, dal '78 responsabile dell'ufficio clienti dell'Edilnord commerciale.

Nel luglio del '94, lo stesso Paolo Berlusconi, come riportato dall'Espresso, aveva detto ai magistrati che l'Edilnord, per risparmiare sulle tasse, aveva venduto tutta una serie di immobili in nero: «così a partire dall'83 - scrive il settimanale - sarebbe stata creata una provvista di circa 3 miliardi spesi poi in tangenti».

Il responsabile dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia, ha sempre sostenuto davanti ai magistrati di far capo a Paolo Berlusconi e non a Silvio.

Una versione che già l'anno scoso non aveva convinto il pool che ha continuato le sue indagini a tutto campo sull'Edilnord. Così, la scorsa settimana, il pool ha ritenuto sufficiente gli indizi raccolti per iscrivere anche Silvio Berlusconi sul registro degli indagati. In particolare i magistrati avrebbero sequestrato gli appunti relativi a riunioni dello stato maggiore della Fininvest dalla cui analisi si rivelano elementi contrastanti a quanto affermato da Sciascia. Queste riunioni, infatti, sarebbero state tenute da Sciascia con Silvio Berlusconi, Marcello Dell'Utri, Fedele Confalonieri, mentre Paolo sarebbe stato spesso assente.

Silvio Berlusconi è coinvolto anche in altre due inchieste: quella sulle presunte tangenti pagate alla Guardia di Finanza per «ammorbidire» i controlli fiscali a Videotime, Mediolanum, Mondadori e Telepiù, e quella sulla compravendita irregolare di un terreno attiguo alla villa Berlusconi di Macherio. Mani pulite, inoltre, sta indagando su altri presunti fondi neri del gruppo Fininvest e attende la risposta dalla Svizzera alle rogatorie su conti e società estere.

L'«Espresso», inoltre, pubblica oggi anche stralci del verbale dell'interrogatorio reso dall'ex pilota di off-shore, Giovanni Arnaboldi ai pm Gherardo Colombo, Francesco Greco e Luigi Marini nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri di Publitalia, la concessionaria di pubblicità della Finivest. Arnaboldi, che era latitante dal giugno '94, ai magistrati milanesi il mese scorso aveva rivelato di essere stato pagato da Publitalia durante la sua fuga negli Usa con 150 milioni in assegni e messi dall'Istifi, la tesoreria del gruppo.

Massimo Fassa

SFIORATO IL DRAMMA IN UN ALLOGGIO DI POGGIBONSI

Tre anni, sola in casa per due giorni

Il padre in carcere e la madre sparita - I vicini hanno sentito il pianto della bimba affamata

SIENA — Come il piccolo Macaulay Culkin protagonista nel film «Mamma ho perso l'aereo», una bambina di tre anni per due giorni è rimasta chiusa in casa sola perchè abbandonata dalla madre e con il padre in carcere. E' stata liberata dalla polizia e affidata alla nonna che per l'occasione è stata scarcerata.

Un'altra storia di disagio familiare nella quale ancora una volta una bambina è diventata protagonista e vittima. Tutto si è svolto nel cuore di Poggibonsi, una cittadina della provincia di Siena che raramente sale alla ribalta della cronaca. Il padre della bambina che chiameremo Giulia ha sposato una giovane bulgara, una delle tante ragazze che hanno lasciato i paesi dell'ex impero sovietico alla ricerca di fortuna nell'Europa occidentale. Ha trovato lavoro in uno dei night club della Valdelsa. Qui ha conosciuto l'uomo che sarebbe diventato il marito. Un «matrimonio-contratto», con tutta probabilità, solo per consentire alla bulgara di non dover ritornare al suo paese e vivere tranquillamente con un nuovo passaporto.

La ragazza ben presto è entrata nel giro della prostituzione, probabilmente spinta o con l'accordo del marito, visto che quest'ultimo è stato arrestato poco tempo fa con l'accusa di sfruttamento. Un'accusa che ha coinvolto anche la madre dell'uomo portando pure lei dietro le sbarre.

Il dramma è esploso quando la madre è scomparsa senza lasciare alcuna traccia. I vicini di casa si sono allamati nel sentire per il secondo giorno consecutivo i pianti della piccola che invocava la mamma. Attraverso la porta hanno capito dalle poche frasi pronunciate tra le lacrime che la piccola era rimasta sola e aveva fame. Non è restato altro che avvertire la polizia che è subito intervenuta con una pattuglia. Resisi conto della situazione gli agenti hanno forzato la porta. La bambina, apparsa in pietose condizioni, è stata immediatamente condotta al pronto soccorso per un controllo del suo stato di salute e per essere rifocillata.

La ricerca dei parenti si è rivelata subito complessa. Nessuno dei vicini di casa è stato in grado di dire dove si trovassero i genitori. E' stato attraverso l'archivio centrale del ministero degli Interni che gli agenti hanno appreso che il padre si trovava in carcere. Impossibile quindi un affidamento di Giulia all'uomo. Allora si sono rivolti ai servizi sociali dell'Usl che hanno scoperto che anche la nonna paterna si trovava in carcere dove stava scontando una condanna per sfruttamento della prostituzione. A chi affidarla senza provocare nella bambina altri traumi e drammi? Alla fine è stata trovata la soluzione. Grazie alla collaborazione della direzione carceraria la donna è stata rimessa in libertà con il preciso compito di accudire a Giulia, in attesa che anche il padre abbia concluso il periodo di detenzione ed anche in attesa dell'esito delle ricerche della madre che avrebbe lasciato la casa perchè convinta da qualcuno ad abbandonare tutto, compresa la figlia.

Ma c'è anche chi non esclude un epilogo ben più drammatico: la donna vittima di qualche gang di sfruttatori. La giovane madre ha badato a Giulia finchè ha potuto poi ha alzato bandiera bianca ed ha abbandonato la piccola. La vicenda di Giulia mette a nudo ancora una volta il dramma dell'infanzia, sempre più maltrattata, abbandonata.

s. s.

MOSTRA DI SATIRA A DOLO

Le «matite d'Italia» e una Repubblica «tutta da ridere»

DOLO — La fortuna dei vignettisti nostrani è che, nonostante tutto, l'Italia rimane sempre uguale a se stessa. Così lavoro e ispirazione non mancano mai. Ne è la prova la «seconda Repubblica», mai vista, mai sbocciata eppure così ricca di spunti, tanto che è già oggetto di mostre e convegni «ad memoriam». A Dolo, da domani al 17 giugno, gli amanti dell'«altra informazione», quella che nasce da una matita e da una battuta folgorante, hanno di che deliziarsi. Inizia la settima rassegna nazionale di satira, allestita da «La Cagnara» nelle sale dell'ex macello comunale. Di spicco, e di fama non solo nazionale, gli autori premiati: dal comasco Ernesto Cattoni (definito a ragione «il poeta dell'umorismo italiano»), a Cemak, Biassoni, Krancic, Contemori, Angese, Bartolozzi, Dal Ponte, Minoggio e tanti altri. Il premio Città di Dolo è andato all'intramontabile Jacovitti perchè «l'ottimismo e l'allegria dei suoi personaggi - dice la motivazione - continuano ad insegnare a molte generazioni a sorridere». La rassegna di Dolo, una delle più originali a livello nazionale, è arricchita quest'anno da una «personale» di Giuliano, uno dei più pungenti disegnatori italiani, già collaboratore di prestigiose riviste come «Il delatore», «La Cabalà», «Il travaso», il periodico di satira tedesco «Pardon». Giuliano si è avventurato su un tema scabroso: le vignette-coccodrillo, ovvero le vignette pensate come gli articoli che vengono pubblicati quando un personaggio passa a miglior vita. L'effetto è esplosivo perchè, come si sa, in punto di morte bisogna sempre dire la verità.

UNA LEGGE ANTIRUMORE

Basta con gli spot «rompitimpani»

ROMA — Solo la nonna, un pò sorda, che alla TV segue a tutto volume quasi solo spot e telenovelas, ci rimarrà male quando il Parlamento italiano approverà definitivamente la nuova legge antirumore, che ieri mattina ha fatto un grosso passo avanti, alla Camera. I deputati l'hanno infatti approvata con 304 sì e un solo voto contrario. Perchè questa legge, quando verrà anche l'OK del Senato, vieterà tra le altre cose alle varie TV di trasmettere i loro messaggi pubblicitari ad volume rompitimpani superiore a quello dei programmi ordinari. Perchè, mentre in altri paesi c'è addirittura un segnale, all'inizio e alla fine di ogni spot, che permette ai videoregistratori di riconoscere il «passaggio» e quindi di ignorarlo, in Italia c'è piuttosto la «buona abitudine», non solo televisiva, ma anche radiofonica, di «alzare il volume» sino a livelli insopportabili. La legge darà tempo 12 mesi alle emittenti, dalla sua entrata in vigore, per adeguarsi alle nuove disposizioni. Per il resto, toccherà al Governo stabilire i tetti massimi di rumore per le diverse attivit. Sulla base di questi nuovi parametri i ministeri, le regioni, i comuni e le province saranno chiamati a vigilare per far rispettare gli obiettivi della legge. Tra le disposizioni pi importanti, quella che consente provvedimenti d'urgenza per far cessare le emissioni di rumore pi intollerabili. In pratica viene data la possibilit ai sindaci di chiudere al traffico le strade che dovessero risultare straordinariamente rumorose; la legge non mette limiti alla possibilit di interventi urgenti, per cui rischieranno la chiusura anche discoteche e impianti industriali che non fossero in regola. Salate le multe per chi rifiuta di rispettare la legge: si va da un minimo di due milioni ad un massimo di 20. Severa anche la parte della legge che riguarda i controlli. Saranno affidati al personale delle agenzie regionali dell'ambiente che, durante i controlli stessi, avranno la qualifica di «ufficiale di polizia giudiziaria». Gli 007 «antirumore» avranno libero accesso, senza limite di orario e di segreto industriale, «ai luoghi ove si esercitano le attivit che costituiscono fonte di rumore».

Per raggiungere gli obiettivi fissati della nuove norme, le imprese dovranno presentare un piano di risanamento acustico. E' poi previsto che le societ che gestiscono servizi pubblici di trasporto impegnino almeno il 5 per cento dei fondi accantonati per la manutenzione in investimenti da destinare ad interventi di contenimento e abbattimento del rumore.

Con l'approvazione di un emendamento del Governo stato previsto uno «sconto» per l'Anas che dovrà destinare all'abbattimento del rumore soltanto l'1,5 per cento. Comunque entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge il governo dovr emanare una serie di regolamenti per disciplinare l'inquinamento acustico proveniente dal traffico automobilistico, ferroviario, marittimo e aereo.

†

Si è spenta serenamente

Antonia Clun ved. Pavan

Addolorati lo annunciano i figli ESTER, IDA, FABIO e BRUNO, la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 maggio 1995

Vicini a BRUNO e MAURIZIO: comandante ed equipaggio del rimorchiatore "BARON BANFIELD".

Trieste, 26 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Basilia Pregarc in Corbatti

Lo annunciano il marito ZDENKO, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà, per San Giuseppe.

Trieste, 26 maggio 1995

X ANNIVERSARIO

Elisabetta Vittor Mevlja

Il marito CARLO, la figlia LICIA é tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.
Una Santa Messa verrà celebrata oggi, alle ore 12, nella chiesa di via Don Minzoni.

Trieste, 26 maggio 1995

†

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia.
Salmo 62,2-9

Ci ha lasciati serenamente, dopo una vita esemplare

Emma Tomasi in Predonzan

addormentandosi nel sonno della fede.
La piangono il marito IGINIO, i figli ERMANNO, ALESSANDRO, GABRIELLA e GIORGIO con il genero TULLIO, le nuore ROSA, DORETTA, LAURA e i nipoti PAOLO, FABIO, VALENTINA, TOMASO, LUISA e NICOLETTA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 27 maggio, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 maggio 1995

Sono vicini a GINO i consuoceri ELSA e GIGI.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipa al dolore la famiglia CERIANI.

Trieste, 26 maggio 1995

Si unisce al dolore la famiglia MILOCCO.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipano al dolore: ANTONIA e PIETRO BRAVAR.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipano al lutto: famiglie MIOT e PEROSSA.

Trieste, 26 maggio 1995

Forte, buona, coraggiosa, così ti ricorderemo cara zia: BRUNA, GRAZIELLA, GUIDO, LICIA, NIVES, PINO e SERGIO.

Trieste, 26 maggio 1995

La Direzione e i Dipendenti tutti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto del collega GIORGIO PREDONZAN per l'improvvisa scomparsa della madre

Emma Tomasi in Predonzan

Trieste, 26 maggio 1995

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente

Carmela Fabbro ved. Riva

Ne danno il triste annuncio i figli MAURIZIO, ALESSANDRO e SOLISCA, le nuore, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della casa di riposo S. Domenico e in particolare le suore per le cure prestate.
I funerali avranno luogo a Variano (Udine) oggi con partenza da via Pietà alle ore 12.45.

Trieste, 26 maggio 1995

†

E' mancato dopo breve malattia

Vladimiro Bastiani

Ne dà il triste annuncio la famiglia FABI.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipano i cugini: BASTIANI, DI BRAI.

Trieste, 26 maggio 1995

Commossi per l'attestazione d'affetto tributata alla loro cara

Elena Zearo ved. Paussi

i familiari ringraziano.

Trieste, 26 maggio 1995

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Gisella Nardini ved. Macor

Ne danno il triste annuncio le figlie TIZIANA con STEPHAN ed ERIKA con GUIDO, i nipoti SANDRO con DANIELA, CHRISTIANA con FREDI e FLORIAN, MATTIA e JACOPO.
Un grazie di cuore alla cugina GIUNIA.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Vienna, 26 maggio 1995

Al dolore di TIZIANA ed ERIKA partecipano con tutto il loro affetto: FRANCO CRISTOFORI con la figlia CARLA, suo marito MASSIMO PINI PRATO e i nipoti LUCA e LORENZO.

Trieste-Roma, 26 maggio 1995

Sono affettuosamente vicini a ERICA: GIORGIO e LEDA.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipano al lutto ALESSANDRO ed ELETTRA.

Trieste, 26 maggio 1995

Affettuosamente vicini a ERIKA e TIZIANA: FURIO, PATRIZIA, PIERLUIGI, GISELLA, BRUNO, ADRIANA, NICO, NEVEA, UGO, FRANCA, MARINO, LUISELLA, FRANCO, PINO, BETTI, UCCIO, NIKI, SERENA, ESTHER, SILVIO.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipano al grave lutto gli amici: COSETTA, RUDY, ADRIANA ed ELVIO.

Trieste, 26 maggio 1995

†

Mercoledì 24 maggio, preso per mano da MARIA AUSILIATRICE, è tornato alla Casa del Padre il nostro caro confratello

Giuseppe Pavan (Bepi)
di anni 86

I funerali si svolgeranno presso la chiesa parrocchiale di via dell'Istria 53 sabato 27 maggio alle ore 9.30.
La vita non è tolta, ma trasformata.

Trieste, 26 maggio 1995

Si associa al lutto dei Salesiani la "BANDA DELL'ORATORIO".

Trieste, 26 maggio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Brazzatti ved. Grahonja

Ne danno il triste annuncio i nipoti IRMA, ANDREA, UCCI e la cognata ANNA.
I familiari ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al loro dolore.
I funerali seguiranno sabato 27 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1995

La direzione dello stabilimento ALCATEL TELETTRA di Trieste partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Paolo Pellizzaro

ed esprime un profondo e sentito cordoglio.

Trieste, 26 maggio 1995

I colleghi dell'ALCATEL TELETTRA partecipando al lutto della famiglia ricordano con affetto il collega

Paolo Pellizzaro

tragicamente scomparso.

Trieste, 26 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Silvia Dapas

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti COBAU, BALBO, DE BERNARDI, DAPAS, CHIAPPINO e i cugini QUARANTOTTO.
Si ringrazia il dottor PLATANIA e tutto il personale infermieristico della palazzina A della casa di cura "Pineta del Carso".
Si ringrazia pure il prof. PALADINI della II Medica dell'ospedale Maggiore di Trieste.
I funerali seguiranno domani, sabato 27, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Abrami ved. Danieli

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA e MARIO, i nipoti ROBERTA, FRANKO, EDI, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 27 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1995

La ricorderanno con affetto la cognata LISETTA, i nipoti e gli amici dell'Australia.

Trieste, 26 maggio 1995

26.5.1993 26.5.1995

Adorato

Boris Tavcar

Due anni senza di te, di triste sopravvivenza; nel nostro silenzioso dolore sei sempre con noi.
Viviamo nel tuo dolcissimo ricordo dei tuoi bellissimi occhi blu e immancabile splendido sorriso.

Mamma, papà, nonno ALEKSIJ e PATRIZIA la tua MAILA

Con

Boris

nel cuore saremo alla S. Messa oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 26 maggio 1995

26.5.1993 26.5.1995

Boris Tavcar

Un velo di tristezza accompagna silenziosamente il tascorrere del tempo.

PATRIZIA e famiglia

Trieste, 26 maggio 1995

Per sempre nel cuore.

MAURO e BEA

Trieste, 26 maggio 1995

Boris Tavcar

Ti ricordiamo con affetto.

Famiglia SIROTTI

Trieste, 26 maggio 1995

XV ANNIVERSARIO

Marcello Schweiger

La moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste, 26 maggio 1995

†

Il 24 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Belletti in Valvassori

Addolorati lo annunciano il marito LUCIANO, i figli MIRELLA e MAURO con ADRIANA.
Il funerale avrà luogo sabato 27 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1995

Ciao

nonna

- ILARIA e MARCO

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipa al lutto famiglia BEMBO.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipa al lutto famiglia VIDMAR.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri BRUNA e NEREO MATTEI.

Trieste, 26 maggio 1995

†

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Adalberto Franco (Voico)

Lo annunciano addolorati la moglie WILMA, i figli NICOLA e MAURO, la nuora MANUELA, i cari nipotini MATTIA e MARTINA, e la sorella MILENA.
I funerali avranno luogo sabato 27 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1995

Partecipano al dolore la suocera PINA, i cognati, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

Trieste, 26 maggio 1995

Si associano al lutto gli amici LUCCHESI.

Trieste, 26 maggio 1995

Si associano al dolore della famiglia OFFICINE BELLETTI Sas e SIDERLAVORI.

Trieste, 26 maggio 1995

Ricordandoti con affetto:
- SILVIO LOMBARDO

Trieste, 26 maggio 1995

†

Il 24 maggio si è spenta la nostra cara

Bruna Dorini ved. Godina

Ne danno il triste annuncio la figlia EDA col marito CENE, il figlio SILVIO con la moglie LUCIA e i nipoti ALE, BARBARA, BETKA, ANDREA e NICOLE.
I funerali si terranno sabato 27 maggio alle ore 12 dalla chiesa di Servola.

Trieste-Bollate, 26 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Maria Apollonio
di anni 88

Addolorati lo annunciano i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 1995

26.5.1991 26.5.1995

Armis De Paulis

4.9.1978 4.9.1995

Caterina De Paulis

Con rimpianto

BIANCA

Trieste, 26 maggio 1995

BALCANI / RAID AEREI DISTRUGGONO UN DEPOSITO DI MUNIZIONI NEI PRESSI DELLA CAPITALE DEI SERBO-BOSNIACI

I missili della Nato su Pale

Ma Karadzic e i suoi fedelissimi erano tutti a Banja Luka alla sessione straordinaria del parlamento. La cautela ha quindi ispirato l'attacco dell'Alleanza atlantica che teme ritorsioni contro i caschi blu sul territorio

BELGRADO — Aerei della Nato hanno attaccato ieri due postazioni dei serbi di Bosnia in un'azione di rappresaglia ordinata dall'Onu per il mancato rispetto, da parte degli uomini di Radovan Karadzic, dell'ultimatum lanciato mercoledì sera. Nel corso dell'operazione, durata trenta minuti e scattata quattro ore dopo la scadenza dell'ultimatum a mezzogiorno, sei caccia-bombardieri hanno colpito la località di Jahorinski Potok e l'altura di Ravne Planine, a meno di due chilometri ad est di Pale (la capitale dei serbi di Bosnia) distruggendo un deposito di munizioni, secondo quanto ha reso noto la Nato, ma senza colpire «obiettivi vitali» secondo una prima reazione delle autorità militari serbe.

La spedizione punitiva è stata la automatica conseguenza del mancato rispetto da parte dei serbo-bosniaci di una delle condizioni dell'ultimatum , vale a dire la riconsegna di quattro pezzi di artiglieria pesante sottratti ieri da un deposito di Sarajevo controllato dai caschi blu.

Ma «se questa è la motivazione dell'attacco, si tratta di una montatura farsesca», ha detto un alto ufficiale del comando militare serbo-bosniaco aggiungendo che pochi giorni fa i musulmani hanno sottratto «venti pezzi di artiglieria pesante e tre carri armati» dal deposito di Ciglane, a Sarajevo, controllato dai caschi blu egiziani.

Diffusa, tra gli osservatori, l'impressione che l'incursione sia stata un atto dovuto in un momento in cui si moltiplicano gli interrogativi sul ruolo delle truppe Onu in Bosnia. La scelta del sito da bombardare, il cuore stesso dei territori rivendicati dai serbi, avrebbe risposto anche a considerazioni di ordine psicologico.

Ma la lezione è stata impartita in un momento in cui era noto che tutti i maggiori dirigenti politici e militari, secondo quanto confermato dall'agenzia indipendente Beta, erano assenti da Pale. Karadzic e i suoi più diretti collaboratori hanno infatti appreso la notizia dell'incursione mentre erano in viaggio da Banja Luka (dove avevano partecipato alla sessione straordinaria del loro 'parlamentò) verso Pale.

La cautela che sembra aver ispirato l'attacco (un solo bombardamento secondo la Nato, due stando alla versione fornita dai serbi, e nessun ferito) è motivata dalle preoccupazioni dei vertici dell'Onu per i caschi blu di stanza in Bosnia, che Karadzic aveva minacciato ieri sera di trattare come nemici in caso di attacco Nato. All'incursione, che ha visti impegnati F- 16 e F-18A levatisi in volo da basi Nato in Italia e Spagna, non hanno partecipato aerei francesi nè britannici, come ha fatto sapere subito dopo l'operazione il Pentagono. Francia e Gran Bretagna sono i paesi che hanno il maggior numero di caschi blu dislocati in Bosnia.

Mentre il vice-presidente bosniaco Ejup Ganic chiedeva che gli attacchi Nato non restassero «solo simbolici», il presidente degli Stati uniti Bill Clinton e il suo segretario alla difesa William Perry manifestavano la propria approvazione per l'attacco definito dal primo «una risposta contro la violenza dei giorni scorsi a Sarajevo» e dal secondo «un'azione contro i riprovevoli attacchi» dei serbi.

Nel pomeriggio, nella capitale bosniaca è scattato l'allarme generale per timore di una rappresaglia serba contro i quartieri musulmani della città. Subito dopo, secondo fonti Onu, una donna e un bambino sono stati feriti alla periferia della città dal fuoco dei serbi che hanno impiegato nuovamente armi pesanti in una ulteriore violazione dell'ultimatum delle Nazioni unite.

Se la Bosnia è persa nei suoi orrori, anche da Zagabria giungono notizie di crimini di guerra. L'inviato speciale dell'Onu per i diritti umani, Tadeusz Mazowiecki, ha infatti confermato ieri che le forze croate, durante la loro offensiva dei primi di maggio nella Slavonia occidentale, hanno ucciso civili serbi senza alcuna ragione.

Dopo sei mesi, dunque, la Nato torna a colpire in Bosnia e dice «basta». «Dopo le bombe al fosforo di mercoledì su Sarajevo - hanno detto fonti dell'Alleanza - è stata presa la decisione di intervenire». «Era ora di dare un avvertimento molto serio», ha dichiarato il segretario generale dell'Alleanza Willy Claes. «Quando la Nato, su richiesta dell'Onu, si mette in azione si propone tre obiettivi - hanno proseguito le fonti - le artiglierie che sparano; le strutture militari connesse con le operazioni; gli obiettivi civili collegati a quelli militari». «Se si è scelta la seconda opzione - hanno aggiunto - è perchè questa volta si è voluto alzare il livello di rappresaglia. Ai serbi è stato detto basta».

Alcuni paesi della Nato, che si è impegnata ad intervenire in Bosnia su richiesta dell'Onu, hanno insistito nei mesi scorsi con il segretario generale Boutros Boutros-Ghali per una «maggior risolutezza» di fronte alle violazioni dello spazio aereo e agli attacchi contro i caschi blu o contro le 'zone protette'. Questi paesi temono che altrimenti la Nato, che è intervenuta otto volte in Bosnia, perda credibilità.

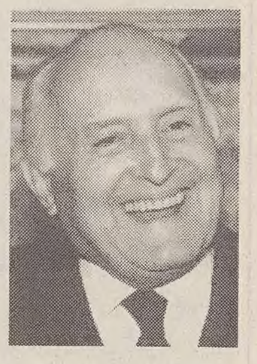
NUOVO INCONTRO IERI A LUBIANA TRA I DUE MEDIATORI

Italia e Slovenia lavorano a un documento «top secret»

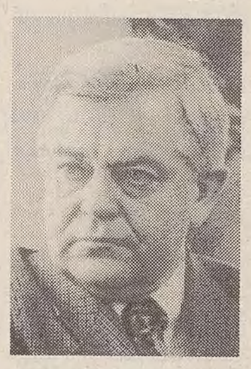
Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Scartato all'ultimo momento il castello di Strmol, i mediatori di Italia e Slovenia (De Franchis e Jancar) si sono incontrati ieri a «Vila Podroznik», una delle residenze presidenziali, immersa nel verde a pochi passi dal centro di Lubiana, ma praticamente inaccessibile a giornalisti e curiosi. I lavori si sono svolti, dunque, nella massima riservatezza, segnale questo che il negoziato bilaterale è giunto a una svolta. La «consegna» del silenzio è stata rispettata dai protagonisti del summit diplomatico che al termine dei lavori hanno lasciato «Vila Podroznik» a bordo delle loro automobili senza proferire verbo.

Difficile a questo punto esprimere una valutazione sul punto dei negoziati. Se da parte slovena si è indotti a commentare con una certa positività l'andamento dei lavori, alla Farnesina nessuno si sbilancia. L'unico commento sul fronte italiano è che si continua a parlare. Ieri, comunque, le due delegazioni hanno cercato di concretizzare i lunghi mesi di trattative in un documento-bozza in cui «materializzare» i termini del possibile accordo. Una fase delicatissima in grado di caratterizzare gli esiti della negoziazione, ma difficile da gestire anche sul piano interno, in quanto da parte italiana ci vorrà il vaglio di Montecitorio, mentre da parte slovena il documento dovrà essere esaminato attentamente anche dall'esecutivo, onde evitare gli spiacevoli «equivici» sorti nel dopo Aquileia.



Oscar Luigi Scalfaro



Milan Kucan

La questione bilaterale, come dicevamo, è delicatissima anche per i risvolti che potrebbe avere in tema di politica interna, sia in Italia che in Slovenia. Ma se parlando alla Camera il ministro degli esteri Agnelli ha assicurato che prima di una firma sull'accordo bilaterale lo stesso sarà portato all'esame del Parlamento, maggiore agitazione si registra sul versante sloveno. La commissione esteri del parlamento ha tenuto nei giorni scorsi un'agitata riunione in cui non sono mancate le critiche alle metodologie operative poste in essere dal ministro degli esteri Zoran Thaler. L'accusa principale è di essersi richiuso nel mutismo più assoluto e di non informare l'organismo parlamentare dell'andamento e dei contenuti dei colloqui bilaterali italo-sloveni.

Il più arrabbiato con Thaler è stato il vicepresidente della commissione Borut Pahor (Lista Unita), il quale ha apertamente definito «inaccettabile che la commissione debba sapere i contenuti e lo stato dei negoziati tra Lubiana e Bruxelles, sul tema del trattato di associazione, e tra Lubiana e Roma solo dagli articoli dei giornali». Se Thaler non informerà la commissione, ha detto Pahor, ogni responsabilità ricadrà sul governo e ha invitato il capo della diplomazia slovena a trarre esempio dal comportamento del ministro Agnelli che costantemente tiene informato il Parlamento italiano di quanto sta avvenendo. A Calmare le acque ci ha pensato l'ex ministro degli esteri Dimitrji Rupel (attuale sindaco della capitale slovena) che ha svolto un'opera di «ricucitura» politica all'interno della commissione esteri.

Ma in difficoltà la Slovenia si trova anche sul versante europeo. Il trattato di associazione, infatti, non è stato ancora parafato in quanto non ha ricevuto l'auspicata «luce verde» da parte del Comitato dei rappresentanti permanenti all'Europarlamento (Coreper). Difficoltà sono state sollevate, infatti, dalla Grecia. Atene vuole che nel testo dell'accordo venga specificato il libero transito sul territorio sloveno, ma l'Austria si è opposta, ribadendo che tale materia va regolata con accordi bilaterali. La Grecia avrebbe altresì richiesto che nel trattato siano presenti precisi limiti (così come nel testo che regolerà l'associazione dei paesi baltici e della Bulgaria) circa l'acquisto di beni immobili sui suoi confini con la Macedonia, la Turchia e la Bulgaria. Ipotesi a cui si è detta contraria anche l'Italia. Ma difficoltà sono sorte anche sul tema della regolamentazione dei visti d'ingresso in territorio sloveno e sul fronte socio-assicurativo relativo ai cittadini sloveni che lavorano nei paesi membri dell'Ue e che godono già di alcuni diritti garantiti dall'accordo tra la Comunità e l'ex Jugoslavia. Lubiana sarebbe orientata a risolvere le rispettive probilematiche con accordi bilaterali.

Sul fronte diplomatico c'è da rilevare che oggi a Keszthely, sul lago Balaton, in Ungheria, si incontreranno, in occasione del vertice centroeuropeo che avrà luogo nella famosa città turistica magiara, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro con il «collega» slovena Milan Kucan. Anche se a Lubiana non confermano, ma neppure smentiscono, si dà per certo che i due presidenti nell'ambito dei lavori del vertice si «ritaglieranno» un'intervallo di tempo per un incontro a quattr'occhi che verterà proprio sul difficile contenzioso diplomatico in atto tra Italia e Slovenia. A Lubiana, m anche a Roma, attendono con attenzione le eventuali indicazioni politiche che potrebbero scaturire dal mini-vertice ungherese.

BALCANI / IL PRIMO ATTACCO NEL '94

Cronologia delle incursioni

ROMA — A distanza di sei mesi dall' ultimo attacco aereo, ieri gli aerei della Nato sono tornati a colpire postazioni serbo-bosniache in Bosnia, questa volta nei sobborghi di Pale. Diventano così nove le incursioni aerei della Nato contro i serbi in Bosnia. Eccone un riepilogo.

28 feb 1994: due aerei F-16 degli Stati Uniti partiti dalla base Nato di Aviano abbattono quattro aerei serbi del tipo «Jastreb J-1», nei pressi di Banja Luka, in Bosnia.

10 apr: ancora due cacciabombardieri F-16 Usa intervengono da Aviano a protezione del contingente dell' Unprofor a Gorazde e bombardano alcune postazioni serbe alla periferia della città.

11 apr: due cacciabombardieri F-18 Usa decollati da Aviano bombardano postazioni serbe che assediano la città di Gorazde e distruggono tre carri armati serbo-bosniaci.

5 ago: due cacciabombardieri A-10 Usa, quattro Jaguar britannici e quattro Mirage francesi decollati da Gioia del Colle, cui si aggiungono quattro F-16 olandesi partiti da Villafranca, attaccano le postazioni serbo-bosniache a sud di Sarajevo e distruggono un «semovente».

22 set: sempre a Sarajevo sono colpiti alcuni mezzi blindati Onu e due caschi blu francesi rimangono feriti. Scatta la rappresaglia. Un Mirage proveniente da Cervia, un A-10 da Aviano e due Tornado britannici da Gioia del Colle, distruggono, vicino a Sarajevo, un carro armato serbo-bosniaco.

21 nov 1994: una cinquantina di velivoli tra caccia, ricognitori, aerei radar, rifornitori e elicotteri del soccorso aereo di Usa, Gran Bretagna, Francia e Olanda a più riprese bombardano e mettono fuori uso le piste del campo di aviazione di Ubdina, in territorio croato sotto il controllo serbo.

L'incursione giunge dopo giorni di attacchi dei secessionisti serbi della Krajina, nella regione di Bihac.

23 nov: in mattinata otto aerei della Nato (francesi, olandesi, britannici e statunitensi decollati dalle basi di Istrana, Villafranca, Gioia del Colle ed Aviano) scortati da altri velivoli vengono «illuminati» nell' area di Otoka (Bosnia nord-occidentale) da radar di puntamento di batterie di missili serbi. Gli aerei Nato in risposta lanciano due missili contro i radar di Otoka e un terzo missile contro un' altra postazione radar missilistica di Dvor (Krajina). Nel pomeriggio, su richiesta del Comando Nato all' Unprofor, quattro aerei F15 tornano nell'area di Otoka e attaccano una postazione missilistica dei serbo-bosniaci a sud di Otoka.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN SPAGNA

I popolari di Aznar contro Gonzalez

MADRID — La Spagna sta vivendo gli ultimi giorni di una campagna elettorale per le amministrative di domanica prossima che ha ben poco da invidiare alle campagne politiche. Tutti i grandi leader, a cominciare dal capo del governo Felipe Gonzalez, sono mobilitati. E le polemiche trascendono sempre più spesso le questioni locali per investire i grandi temi della politica nazionale.

Il motivo di fondo delle elezioni del 28 maggio è il confronto fra i popolari di Josè Maria Aznar (che tutti i sondaggi danno in forte progresso) e i socialisti di Gonzalez (in ancor più forte calo). E' dall'esito di questo confronto che dipende la prospettiva di elezioni generali anticipate e, di conseguenza, l'avvenire del governo.

Ma gli altri partiti non stanno a guardare. Particolarmente attiva è Izquierda Unida, la formazione che raccoglie, intorno al vecchio Partito comunista spagnolo, i vari gruppi della sinistra parlamentare. Le previsioni danno in aumento Izquierda Unida, che conta sulla consultazione di domenica per riuscire a scrollarsi di dosso l'immagine di partito velleitario e sostanzialmente marginale. In effetti, alla morte di Franco, il Partito comunista - che durante la clandestinità aveva condotto in prima linea la lotta contro il regime - sembrava destinato ad occupare una delle posizioni di guida della nuova Spagna.

Felipe Gonzalez

Ma negli ultimi anni, i successi elettorali di Felipe Gonzalez e il bipolarismo di fatto instauratosi nella vita politica spagnola, hanno drasticamente ridotto i suoi spazi. In alcuni casi, i comunisti si sono alleati con il Psoe per governare regioni o comuni. Ma il rapporto delle forze era troppo sbilanciato per permettere una collaborazione paritaria. E comunque, sul piano nazionale, i comunisti restavano all'opposizione di un governo che accusavano di scivolare sempre più verso la destra.

Ora, però, è possibile che questa situazione si riequilibri. Riuscendo ad ottenere il 15 per cento di suffragi (come annunciano i sondaggi), Izquierda Unida potrebbe infatti dialogare con il Psoe da pari e pari e presentarsi come il partner indispensbile per costituire un governo nella Spagna di domani. Se a sinistra il voto è conteso da comunisti e socialisti (i primi presentandosi come i soli autentici depositari dei valori della Izquierda, i secondi appellando a 'votare utile'), a destra il Partito popolare non ha rivali sul piano nazionale. Ma in molte regioni, il Pp si trova a pascolare nello stesso campo delle formazioni autonomistiche e nazionalistiche che hanno, nella maggior parte dei casi, un'ideologia - ed un elettorato - di destra.

La situazione è complicata dal fatto che per il governo nazionale molte di queste formazioni appoggiano il Partito socialista. E' il caso del Pnv, il partito nazionalista basco, e della Ciu, il movimento dei nazionalisti catalani di Jordi Pujol, che del governo Gonzalez è il grande alleato. La concorrenza fra queste formazioni e il Partito popolare è quindi particolarmente serrata.

EX URSS / L'OSCE E' RIUSCITA A PORTARE LE PARTI ATTORNO A UN TAVOLO

Cecenia, combattimenti e negoziati

Nessun risultato concreto, ma perlomeno si è discusso - Intanto Ziuganov si propone come anti-Eltsin

MOSCA — Nel Sud della Cecenia anche ieri si è combattuto con lo stesso furore dei giorni scorsi, ma per la prima volta ieri mattina nella semidistrutta capitale Grozny russi e ribelli si sono riuniti attorno a un tavolo per discutere la possibile fine del conflitto che da oltre cinque mesi insanguina questa piccola regione del Caucaso musulmano della Russia.

Per tre ore i rappresentanti del leader separatista Giokhar Dudaiev e i rappresentanti del governo russo hanno discusso nella sede dell'Osce, l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in europa che con pazienti trattative è riuscita ad organizzare i colloqui tra le parti. Alla riunione ha preso parte anche la delegazione cecena filorussa che inizialmente era stata rifiutata dai secessionisti, ma alla fine la presenza dei notabili locali, che si candidano a dare vita al futuro governo della repubblica, è stata accettata dai ribelli.

L'improvvisa interruzione del negoziato aveva dato l'impressione di un fallimento della trattativa, ma poi i protagonisti hanno chiarito che torneranno a sedersi allo stesso tavolo tra qualche giorno, dopo le necessarie consultazioni con le parti rappresentate. «Il risultato principale dell'incontro odierno è stato quello di aprire il dialogo», ha detto lecia magumadov, rappresentante dei ceceni filorussi.

Più duro, ma comunque favorevole al proseguimento dei negoziati, anche Movladi Udugov, il rappresentante di Dudaiev che ricopre la carica di ministro della giustizia nel governo secessionista: le trattive si sono interrotte perchè «i russi non sono pronti», ma ha aggiunto che «c'è la possibilità reale che vengano riprese». Per i portavoce del governo russo, «le trattative riprenderanno tra due-tre giorni». Prevedibilmente rigide le posizioni dei contendenti in questa prima fase: i russi hanno chiesto ai ribelli di deporre le armi senza porre condizioni; i ribelli hanno chiesto ai rappresentanti di Mosca il ritiro delle truppe dalla «repubblica indipendente di Cecenia».

Un pezzo di artiglieria russo fa fuoco contro i ribelli ceceni.

Vane sono risultate le richieste avanzate fino a ieri sera dai rappresentanti dell'Osce di sospendere le azioni militari per non turbare l'andamento del negoziato. Gli scontri sono proseguiti con la stessa intensità dei giorni scorsi nel sud della regione, dove sono concentrate le forze di Dudaiev. Nelle ultime 24 ore sono morti 123 ribelli e 7 militari russi in vari scontri registrati nei villaggi meridionali e perfino a Grozny, hanno detto fonti delle truppe federali. Intanto continua la missione nel Caucaso di Fausto Pocar, l'inviato del commissario Onu per la tutela dei diritti umani.

«Saranno un gran passo avanti, se si faranno». All'indomani delle promesse rinnovate dal presidente russo Boris Eltsin sul regolare svolgimento delle elezioni politiche di dicembre, e delle presidenziali del giugno 1996, il leader comunista Ghennadi Ziuganov intanto non ha nascosto ieri a Mosca la sua diffidenza sulle reali intenzioni del Cremlino. Leader incontestato del 'Partito comunista della Federazione russa' (Kprf), la maggiore e meglio organizzata forza di opposizione, a 51 anni Ziuganov ha alle spalle una carriera di dirigente del vecchio partito sovietico, che lo ha portato fra il 1990 e il 1991 a capo - con una certa durezza - della 'commissione ideologica' della nuova formazione politica.

Ziuganov è oggi considerato l'anti-Eltsin per eccellenza: non che sia l'unico avversario del presidente ma, diversamente da riformisti come Grigori Iavlinski, oltre alla popolarità egli ha dalla sua anche un'organizzazione in tutta la federazione russa, e buoni rapporti con i nazionalisti e le organizzazioni di ex-combattenti.

Se il leader comunista continua a non essere certo che le elezioni si tengano, è soprattutto perchè a suo parere in «elezioni democratiche, libere e oneste» Ieltsin sarebbe sicuramente soppiantato da «una nuova equipe, per una nuova politica, per una rivoluzione pacifica». Forse per tornare indietro, al sistema crollato quattro anni fa? A suo agio su una poltroncina dell'ampio ufficio di capogruppo della Duma - la Camera dei deputati che ora occupa il palazzone che fu dell'Ufficio sovietico per la pianificazione di stato - tarchiato ma elegante nel sobrio doppiopetto ravvivato da una cravatta rossa (ma con i disegni di una grande casa di moda parigina), Ziuganov respinge l'ipotesi con un breve gesto della mano.

EX URSS

L'esodo ebraico

MOSCA — Continua l'esodo degli ebrei ceceni verso Israele: dopo un primo gruppo di 52 profughi, partiti nei giorni scorsi per Tel Aviv a bordo di un charter organizzato dal governo israeliano, altri 250 ebrei si preparano a lasciare per sempre il Caucaso per stabilirsi nello stato ebraico. Il 16 maggio scorso, i primi profughi ebrei avevano lasciato l'aeroporto di Mineralnye Vody (Caucaso russo) con l'appoggio dell'organizzazione umanitaria israeliana Sokhnut e con un aereo messo a disposizione da Israele. L'organizzazione sta ora espletando le pratiche per l'emigrazione del nuovo gruppo, che partirà nei prossimi giorni.

Nella capitale cecena Grozny, esisteva fino al dicembre scorso -prima dell'intervento armato russo in Cecenia- una numerosa comunità ebraica composta di artigiani, insegnanti, negozianti, da secoli concentrata nel quartiere centrale della via Moskovskaia. Ora tutte le famiglie ebree hanno lasciato la capitale e il territorio ceceno, rifugiandosi in Russia, Kazakhstan e Uzbekistan.

M.O. / RIPRENDONO I COLLOQUI PER RISOLVERE IL «NODO» DEL GOLAN

Damasco, «sì» a Israele

La trattativa siro-israeliana era bloccata da sei mesi sullo scoglio della reciproca sicurezza

M.O. / DIPLOMAZIA

La mediazione Usa chiave di volta per futuri accordi

NICOSIA — Un «accordo di riferimento» per misure di sicurezza al confine fra Siria e Israele sembra per ora di limitata natura tecnica. Ma ha valore perché è nato da concessioni di Washington sul ruolo in Libano e nella regione di Damasco. Alte fonti politiche e diplomatiche ad Amman, Beirut e Damasco hanno detto che i siriani legano la trattativa di pace con Israele a impegni diretti di Washington con loro (la Siria si trova nella lista Usa del terrorismo mondiale).

Preludio dello sblocco negoziale è stato un passaggio del discorso tenuto recentemente all' Onu davanti a rappresentanti di 178 paesi dal ministro degli esteri siriano Faruk al-Sharaa, che completava una sua visita a Washington dove era stato preceduto dal premier israeliano Yitzhak Rabin. Damasco sa che Israele possiede 200 testate nucleari, aveva detto Sharaa, riconoscendo di fatto che per la Siria era ormai inutile insistere sulla «parità strategica».

«La contrapposizione fra Siria e Israele era sulla parola 'eguale'. Probabilmente ci si è accordati su questo», ha spiegato una fonte. «La dichiarazione di Sharaa implica che i siriani sono consapevoli che l'equazione sicurezza fra Damasco e Gerusalemme è ovviamente in favore di Israele. Pertanto il problema 'misure di sicurezza' non è più un problema».

Si spiegherebbe così l'incessante campagna siriana contro il governo israeliano, equilibrata però da una indulgenza per gli Usa. il cui 'deprecato' veto a una risoluzione Onu contro le confische israeliane di terre arabe «è parte del prezzo pagato a Rabin dagli Usa per poterlo barattare con le concessioni alla Siria».

Probabilmente sono in ballo altre concessioni bilaterali Usa a Israele e Siria, tanto da indurre il ministro dell' informazione siriano Mohammad Salaman a dichiarare che «tutte le divergenze verso un accordo sono state rimosse» ma «senza rinunce territoriali siriane». E' un ottimismo ufficiale eccezionale a Damasco, per di più espresso da un ministro, in un paese dove le dichiarazioni in materia discendono sempre dal presidente Hafez el Assad, o dal suo vice Abdel Halim Khaddam o dal ministro Sharaa.

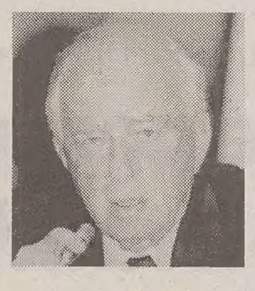
E' stato più prudente Rabin nel dire che le due parti sono ancora lontane dalla firma di un trattato di pace: ma il premier ha lanciato un segnale chiaro quando ha lodato la decisione del premier israeliano del tempo, Menachem Begin (leader nazionalista) di restituire all' Egitto tutto il Sinai in cambio della pace del 1979.

Ciò significa che il premier è convinto dell' ineluttabile restituzione a Damasco di tutto il Golan occupato, pregiudiziale siriana per andare ad una pace «giusta e globale» che implica un regolamento sul Libano sul quale Damasco rivendica una storica egemonia. Le fonti hanno poi spiegato il rapido riavvicinamento dell' Egitto a Israele, ansioso di ricucire gli strappi inferti dagli sforzi del Cairo (anche contro gli Usa) per indurre senza successo lo stato ebraico a sottoscrivere il trattato contro la proliferazione nucleare e a sospendere espropri di terre arabe.

GERUSALEMME — Convinti di essere in corsa contro il tempo, i dirigenti politici israeliani hanno reagito con soddisfazione all' annuncio di Washington sul sospirato assenso di Damasco alla ripresa del dialogo con Israele al livello di esperti militare - da sei mesi sospeso - in seguito alla conclusione di «accordi di principio» sulle misure di sicurezza che dovranno accompagnare l'eventuale ritiro israeliano dal Golan.

Accanto a questo sollievo per l' apertura di uno spiraglio nella posizione di Damasco, negli ambienti di governo a Gerusalemme ci si affretta a precisare che sarebbe prematuro affermare che questo inizio di disgelo sia segno sicuro di un' incipiente primavera.

Il premier Yitzhak Rabin, intervistato dalla radio, si è felicitato per la ripresa dei colloqui ma ha esortato gli israeliani



«ad armarsi di pazienza» affermando che la strada che porta a un accordo di pace («non a qualunque prezzo») con lo stato vicino è ancora lunga.

Il premier ha risollevato in questa occasione la possibilità di un iniziale «ritiro simbolico» di Israele nel Golan - intendendo probabilmente il villaggio druso di Majdal Shams - per mettere alla prova la serietà delle intenzioni della Siria.

Il prezzo che Israele è disposto a pagare per la pace è comunque abbastanza chiaro, stando al-

Rabin (foto) è soddisfatto ma chiede prudenza

le dichiarazioni finora fatte dal premier e soprattutto dal ministro degli esteri Shimon Peres: il ritiro totale o pressoché totale dal Golan. Peres, in una riunione del partito laburista, è stato ieri ancora più esplicito che in passato: il prezzo per la pace con la Siria, ha detto, è come quello pagato all' Egitto (cioè la restituzione di tutto il Sinai occupato, fino all' ultimo centimetro quadrato).

La Siria esige il ritiro di Israele alla linea precedente lo scoppio del conflitto israelo-arabo del 1967. Lo stato ebraico sembra disposto a ripiegare sul vecchio confine tra la Palestina sotto mandato britannico e la Siria, prima cioè della nascita dello stato ebraico. Le differenze tra le due linee sono minime, ed ammontano in tutto a poche decine di chilometri quadrati.

Il contrasto più profondo sembra riguardare le misure di sicurezza che Israele esige in cambio del Golan - ritenuto di grande importanza militare - come la smilitarizzazione di parte del territorio siriano tra Damasco e il confine. La Siria esige misure simmetriche, cioè che Israele smilitarizzi una superficie di pari estensione, malgrado le evidenti differenze di grandezza tra i due paesi. Sembra ora che Damasco si sia ammorbidita su questo punto e che ciò abbia permesso la ripresa del dialogo al livello di esperti militari.

M.O. / RILANCIO DI UN COORDINAMENTO ARABO

Arafat discute con Mubarak al Cairo la strategia per Gerusalemme Est

Yasser Arafat

IL CAIRO — La necessità di proseguire i contatti «al più alto livello per seguire da vicino la situazione di Gerusalemme Est occupata e ottenere l'annullamento definitivo del provvedimento di esproprio di 53 ettari di terre arabe, temporaneamente sospeso da Israele», è stata sottolineata dal leader dell'Olp Yasser Arafat e dal segretario generale della Lega araba Esmat Abdel Meguid, che si sono incontrati ieri al Cairo.

Meguid e Arafat hanno inoltre convenuto che «occorre mantenere vivo il rilancio» di un coordinamento arabo emerso dal recente consiglio ministeriale straordinario della Lega su Gerusalemme, nel corso del quale Meguid propose la convocazione di un minivertice arabo. Il minivertice, che doveva svolgersi a Rabat il 27 prossimo, è stato sospeso dopo la decisione di Israele di congelare l'esproprio di terre arabe.

Nel corso della sua breve visita al Cairo, Arafat è stato ricevuto dal presidente Hosni Mubarak, al quale ha riferito dei suoi recenti colloqui con il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e con re Hussein di Giordania. Entrambi hanno ritenuto «un passo avanti» il progresso nei negoziati siro- israeliani, che secondo il consigliere politico di Mubarak, Osama el Baz, potrebbero concludersi con un accordo «entro l'anno, o nelle prime settimane del '96».

Il processo di pace israelo-palestinese, in particolare per quanto riguarda il ridispiegamento dell'esercito israeliano in Cisgiordania e le elezioni di un Consiglio d'autonomia palestinese, i cui preparativi dovrebbero cominciare ai primi di luglio, è stato al centro di un colloquio tra il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e il capo dello stato egiziano Hosni Mubarak.

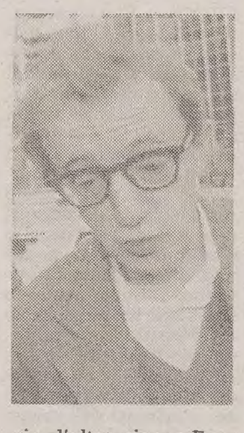
Lo ha riferito il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa, che ha assistito al colloquio allargato alle due delegazioni dopo un'ora di tete-a-tete tra Mubarak e Arafat, che è ripartito a fine mattinata per Gaza per incontrare un emissario di Mosca, copadrina con gli Usa del processo di pace mediorientale.

HOLLYWOOD / MINACCIA O EQUIVOCO?

Woody teme Sinatra «Non gambizzarmi»

NEW YORK — «Mi manda Woody Allen. Ti prega: risparmiagli le gambe». Questa conversazione, degna di un film del regista di 'Pallottole su Broadway', si sarebbe svolta nel carcere-fortezza di Marion Illinois, protagonisti un detective privato di New York e il 'padrino' della mafia John Gotti.

E' il quotidiano 'New York Post' a rivangare la storia, che avrebbe avuto origine - a quanto pare - da una minaccia lanciata a Woody da Mia Farrow nel 1993, in piena battaglia legale per la custodia dei figli. Mia aveva insinuato che uno dei suoi ex mariti si era offerto di spaccare le gambe al regista. «Tutti allora pensarono a Frank Sinatra», afferma il giornale. «Anche perché il direttore d'orchestra Andrè Previn, l'altro signor Farrow, non aveva alle spalle alcuna storia di violenze».



Ma Sinatra aveva ordinato davvero di gambizzare Woody? «Avrà magari scherzato», ipotizza Richard Johnson nell'informata rubrica rosa 'Page Six'. «Ma Woody Allen lo prese dannatamente sul serio. Ci dicono che era così preoccupato della possibilità di venire azzoppato che mandò un investigatore privato in visita al 'boss dei boss' per implorare clemenza».

Ben consapevole tuttavia che Sinatra era stato fotografato una volta con il predecessore di Gotti, Carlo Gambino, il regista aveva preferito non lasciare nulla al caso: aveva reclutato Victor Juliano, un detective di Queens legatissimo al boss di Cosa Nostra, perché intercedesse nei suoi confronti.

A quanto scrive il 'Post', l'investigatore avrebbe fatto il suo dovere: «Avrebbe convinto Gotti che, qualora Sinatra avesse menzionato l'azzoppamento di Allen, la faida tra Woody e Mia era un affare di famiglia da cui era meglio stare alla larga».

HOLLYWOOD / PROCESSO A LOS ANGELES

Condannata la «maîtresse»

WASHINGTON — Heidi Fleiss, la «maîtresse di Hollywood» processata per aver gestito un servizio di call-girls di lusso per i Vip nella capitale del cinema mondiale, è stata condannata l'altra sera a Los Angeles a tre anni di carcere e a una multa di 1.500 dollari.

La Fleiss, 29 anni, era stata giudicata colpevole a dicembre di favoreggiamento della prostituzione. Quando fu arrestata, nel 1993, il suo caso scatenò una 'caccia' ai suoi clienti eccellenti da parte di giornali e riviste di tutto il mondo: ma i numeri di telefono di attori e registi contenuti in una sua agenda non furono resi noti nel corso del processo.

Il caso di Heidi Fleiss, così, perse molto del suo «appeal» scandalistico. Tanto che negli ultimi mesi la

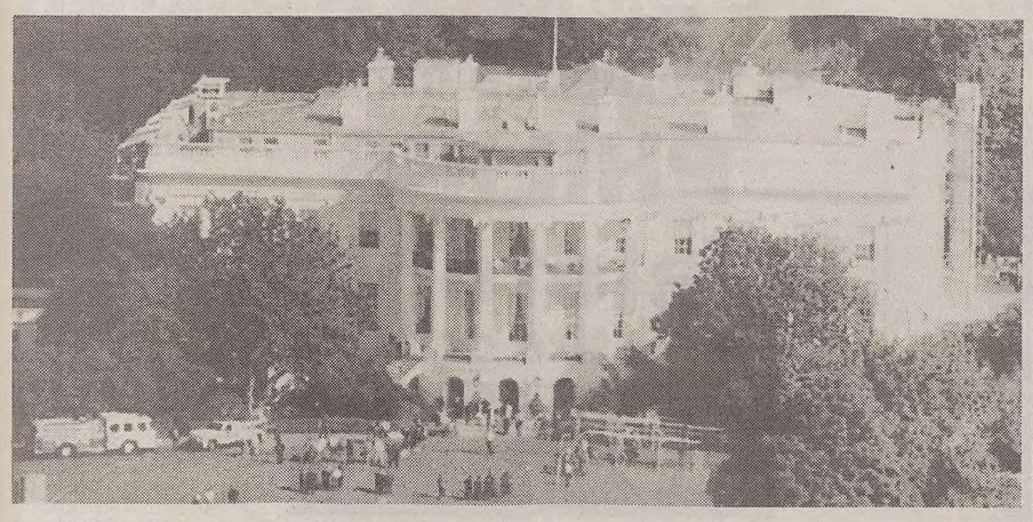
vicenda è stata quasi completamente dimenticata dopo l'inizio della «telenovela» di O.J. Simpson, l'ex campione di football americano (e attore) accusato di aver ucciso l'ex moglie Nicole Brown e il suo amico Ronald Goldman.

La «maitresse di Hollywood» dovrebbe essere rimessa in libertà dopo il versamento di una cauzione di 200 mila dollari, in attesa dei risultati della procedura d'appello contro la sentenza. Per lei, in ogni caso, i guai giudiziari non sono affatto finiti: dal 20 giugno, infatti, sarà al centro di un nuovo processo per evasione fiscale e riciclaggio di denaro sporco.

Pochi giorni fa la Fleiss ha rifiutato il patteggiamento della pena per questi reati e rischia così una condanna assai più severa: fino a 158 anni di prigione. Eppure la battagliera e spregiudicata «maîtresse di lusso» non demorde. Si rende conto che l'unico modo, per lei, di rovesciare almeno in parte la sentenza è quello di rimanere sulla cresta dell'onda delle notizie. Anche se «oscurata» dal processo Simpson.

NATO IN ITALIA L'AUTORE DEL GESTO DISPERATO

Voleva essere colpito a morte l'«intruso» della Casa Bianca



La Casa Bianca vista dall'obelisco di Washington. Nel prato antistante la sparatoria dell'altra sera.

WASHINGTON — Era nato in Italia e cercava probabilmente una 'morte spettacolare' l' uomo penetrato martedì sera nel recinto della Casa Bianca con una pistola scarica in pugno. Gli inquirenti hanno già escluso che Leland William Modjeski, bloccato dagli agenti del servizio segreto a 20 metri dall'edificio presidenziale volesse «attentare alla vita di Clinton».

Modjeski, uno psicologo disoccupato, ha scavalcato il recinto della Casa Bianca spinto probabilmente dal desiderio di essere ucciso dalle guardie incaricate di proteggere la vita del presidente, ritengono gli inquirenti. C' è andato vicino. Un proiettile sparato da un agente gli ha reciso due arterie. «Per alcune ore è stato in pericolo di vita», ha rivelato un medico del George Washington Hospital.

Modjeski era da tempo depresso. Si era già vestito per il suo funerale. Quando ha scavalcato martedì la recinzione della Casa Bianca indossava un vestito scuro. «Un abbigliamento insolito per lui. Nessuno per anni l' aveva mai visto con una giacca», ha raccontato un vicino di casa. «Soffriva da tempo di depressione», ha rivelato la nonna di Modjeski. Aveva cercato l' aiuto di un psichiatra ed era in cura. La depressione serpeggiava nella sua famiglia. Suo fratello Robert si era suicidato, sparandosi alla testa, nove anni fa.

I familiari raccontano che Modjesky aveva avuto una infanzia difficile. Era figlio di un ufficiale dei marine, Robert Modjeski, che si spostava di frequente con la sua famiglia di base in base, in tutto il mondo. Quando Leland William venne al mondo, il padre Robert era di stanza in Italia.

A scuola era molto brillante. Si era laureato in psicologia e sembrava destinato, a giudizio dei suoi professori, a diventare un ottimo medico. Ma qualcosa era andato per il verso storto. E lo studente brillante si era ritrovato a consegnare le pizze a domicilio nella cittadina di Falls Church, in Virginia. Il matrimonio non l' aveva aiutato. Si era separato per anni dalla moglie, Rosa Maria De Cicco, anche lei di origine italiana. Di recente si erano riconciliati.

Che cosa abbia spinto lo psicologo disoccupato a scavalcare la cancellata della Casa Bianca con una pistola scarica in mano ed il suo vestito migliore addosso resta un mistero che gli inquirenti stanno cercando di chiarire. La teoria del 'suicidio spettacolare' resta finora la più accreditata.

Il presidente Clinton ha avuto ieri un lungo colloquio telefonico con Scott Giambattista, l'agente rimasto ferito nella cattura di Modjeski dallo stesso proiettile che ha ferito l' intruso. Le condizioni dell' agente, che ha avuto l' osso di un braccio spezzato in dodici framenti, non sono gravi.

LEGGE / LA DECISIONE DEL PARLAMENTO DEL TERRITORIO DEL NORD

Australia, l'eutanasia ora è legale

E' la prima volta che accade, dopo la depenalizzazione in Olanda e nell'Oregon

SYDNEY — Decisione storica in Australia. Per la prima volta al mondo l'eutanasia è stata legalizzata. Dopo un drammatico dibattito di quattordici ore, il parlamento del Territorio del Nord, in Australia (capitale Darwin), ha approvato ieri una legge sul diritto alla morte assistita. La legge consente ai malati terminali di porre termine alla vita con l'aiuto di un medico, ma solo dopo che altri due dottori - tra cui uno psicologo - abbiano constatato condizioni «al di là di qualsiasi intervento sanitario».

La 'Legge sui diritti dei malati terminali' è stata approvata con 15 voti a favore e 10 contrari, dopo che il suo relatore, il primo ministro del Territorio del Nord, Marshall Perron - la cui madre è deceduta dopo una lunga e dolorosissima malattia - ha presentato le dimissioni per permettere ai colleghi del Partito conservatore di votare liberamente, in base alla loro coscienza.

Il governo si riserva il potere di regolare la scelta dei farmaci letali da usare. Cittadini residenti in altre parti dell' Australia potranno ora recarsi nel Territorio del Nord per chiedere l' eutanasia. E' una grande vittoria per Perron. Ma anche la fine della sua carriera politica dopo ventun anni: l'altra sera - come si è detto - aveva deciso di dare le dimissioni per non venire accusato di usare la sua influenza di capo del governo per ottenere l'approvazione

Il quadro della situazione in altri Paesi d'Europa

della legge, dopo la sua personale tragica esperienza.

La decisione in Australia ha sollevato le immediate proteste degli attivisti per il «diritto alla vita», dei gruppi islamici e cattolici. Anche l'Associazione dei medici australiani ha condannato la nuova legge, affermando che essa «sminuisce il valore della vita».

Il Territorio del Nord, in Australia, è il primo Stato al mondo in cui l'eutanasia sia stata approvata per legge. Lo scorso anno la pratica è stata depenalizzata in Olanda, unico Paese europeo a prendere tale decisione. Nell'Oregon, negli Stati Uniti, un referendum ha approvato la depenalizzazione, ma il provvedimento è sospeso per contestazioni legali.

Il problema di un attivo intervento letale con il sostegno medico è stato dibattuto soprattutto in Germania, dove è stata fondata ad Augusta l' 'Associazione per la morte umana', con oltre 50.000 iscritti.

In Danimarca, dal maggio del 1994 è consentito che l'interessato lasci disposizioni scritte per autorizzare i medici a non protrarre una sua eventuale agonia irreversibile.

In Gran Bretagna i fautori dell'eutanasia passiva hanno vinto un'importante battaglia nel febbraio di un anno fa quando, dopo lunghe polemiche, i genitori di un giovane da tempo in coma permanente hanno ottenuto dalla Corte suprema l'autorizzazione a lasciarlo morire sospendendone l'alimentazione artificiale.

In Francia un comitato nazionale consultivo di etica si è pronunciato nel giugno 1991 contro una legalizzazione dell'eutanasia attiva, ma ha ammesso, in determinate circostanze, quella passiva.

Lo sdegno del Vaticano e le critiche bioetiche

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa cattolica esprime il suo sdegno e la sua condanna per la decisione del Parlamento del Territorio del Nord (Australia) di legalizzare l' eutanasia. «Siamo all' eclisse totale dei valori morali», commenta padre Gino Concetti, teologo dell' «Osservatore Romano». Egli definisce anche «allucinante e mostruosa» la recente richiesta dell'Ordine dei medici statunitensi di rendere lecito il prelievo di organi - a scopo di trapianti - da neonati anancefalici, prima del loro decesso.

«Con la legalizzazione dell' eutanasia - osserva padre Concetti - si supera nettamente ogni barriera di difesa della vita. La cultura della morte raggiunge il suo vertice, la sua massima espressione. A nulla sono valsi i vibranti e appassionati appelli di Giovanni Paolo II nella sua recente enciclica 'Evangelium Vitae'. I promotori della cultura della morte procedono per la loro strada e intendono precipitare nell' abisso del nulla. Alla fine l' umanità rischia di diventare insensibile anche di fronte alle stragi più orrende. Un giorno, forse non troppo lontano, in molti ambienti si praticherà l' eutanasia come oggi si pratica l' aborto. L' eclisse dei valori è totale. L' oscuramento della coscienza sul valore della sacralità della vita è senza precedenti».

Il presidente del Comitato nazionale per la bioetica, Francesco D'Agostino, commenta dal canto suo la legalizzazione dell'eutanasia in Australia con un'inquietante domanda: «Chi realmente è protetto da una legge del genere? Certamente non il malato. Sappiamo infatti che la moderna medicina palliativa riesce a contenere le sue sofferenze e che comunque per quanto grandi esse siano difficilmente un malato non abbandonato, bene accudito e al quale non venga instillata l'idea insopportabile di essere solo un peso per sé e per gli altri chiederà di essere ucciso».

«La verità, purtroppo - ha proseguito D'Agostino - è che una legge eutanasica protegge ben altri interessi: quello delle famiglie che non riescono più a dare un senso alla cura dei malati, quello dei medici che trovano motivi di frustrazione nella cura dei morenti, quello anonimo - e quindi ancora più agghiacciante - della società, che vede nelle spese a favore di malati terminali uno spreco di risorse pubbliche».

ISOLE FIGI

Dilaniato dallo squalo

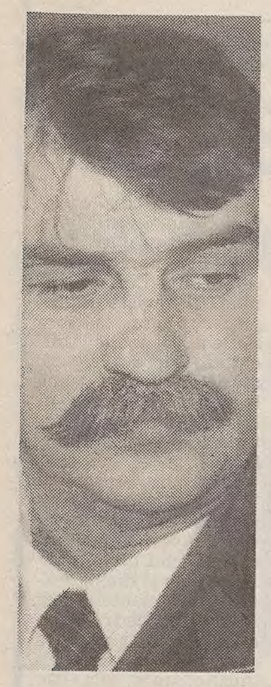
ISOLE FIGI — Un grosso pescecane è riuscito a saltare su un peschereccio su cui dormivano cinque pescatori dopo una notte di lavoro, azzannando Kinijioji Vindovi, di 69 anni, e strappandogli la gamba e la mano destra. Poi si è rituffato in mare. Per l'uomo azzannato non c'è stato scampo: è morto dissanguato dopo essere arrivato in ospedale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME, DURA LETTERA DEI SINDACATI DEI LAVORATORI AL PREMIER CROATO NIKICA VALENTIC

Porto, governo sotto accusa

Le scelte economiche (sbagliate) del governo sono la causa del pesante indebitamento dell'ente


Il direttore Krsto Pavic

FIUME — Esplicitamente accusatorio il tono della missiva inviata al premier Nikica Valentic dal sindacato dei lavoratori portuali. Nella lettera si sottolinea tutta la gravità della situazione in cui è stato costretto il Consorzio portuale fiumano sotto la guida – si sottolinea – di un Consiglio d'amministrazione nominato direttamente dal governo. Il quale pertanto (questo il senso esplicito dello scritto) ne condivide direttamente le responsabilità. L'accusa dei sindacati portuali nei confronti del governo di Zagabria non può dirsi quindi «sottintesa o velata». Lascia anzi aperta la strada a una serie di considerazioni pesanti anche sotto il profilo politico.

Nello scritto inviato al capo del governo si rammenta inoltre che dei complessivi 170 milioni di kune, a quanto ammonta l'indebitamento complessivo del porto, ben 114 milioni e mezzo si riferiscono ai prestiti a breve scadenza (e a condizioni eccessivamente onerose) cui il Consorzio è stato costretto a ricorrere per il superamento di difficoltà originate soprattutto dallo stato di illiquidità. In altre parole, se l'impresa che gestisce lo scalo fiumano e quelli annessi fosse stata in grado di disporre puntualmente di quanto guadagnato, i prestiti non sarebbero stati necessari e neppure l'indebitamento sarebbe stato tale. Come si sottolinea ancora nello scritto inviato a Valentic dai sindacati, si tratta di prestiti a tassi d'interesse astronomici (addirittura il 100 o 200 per cento): dal che si evince che i contratti di finanziamento sono stati sottoscritti a condizioni deliberatamente lesive degli interessi aziendali. Il che chiama in causa la dirigenza del Consorzio e quindi il Consiglio d'amministrazione. Da qui pure l'occorrenza di stabilire non solo le rispettive responsabilità, ma anche quella di un intervento immediato dello stesso governo.

Sempre in campo economico da segnalare che il cantiere di riparazioni fiumano «Victor Lenac» ha acquistato dalla società «Beraud» di Milano una cabina per lavori di sabbiatura. In tal modo lo stabilimento sarà in grado di effettuare lavori di sabbiatura e verniciatura in un ambiente chiuso con rischi di inquinamento ridotti a zero, in armonia con quanto dettato dallo studio sull'impatto ambientale del cantiere.

Nell'acquisto della speciale cabina lo stabilimento investirà circa un miliardo di lire. La nuova struttura verrà installata in una delle officile dell'impianto di Martinscica.

CAPODISTRIA, CRISI DELLA «KOMUNALA»

Tariffe per i rifiuti verso il raddoppio

CAPODISTRIA — Tolta la corrente alla «Komunala» di Capodistria, ma solo per sei ore e solo alla sede dell'amministrazione, mercoledì irraggiungibile anche telefonicamente. Si è così realizzata, seppure in maniera parziale, la minaccia della «Elektro» (l'azienda distributrice dell'energia elettrica) di tagliare le forniture di corrente all'azienda comunale in quanto in arretrato con il pagamento delle bollette per quasi 20 milioni di lire. L'Elektro ha annunciato che il prossimo taglio avverrà il primo giugno e che questa volta riguarderà anche gli impianti della «Komunala» ad esclusione di quelli la cui chiusura rappresenterebbe una minaccia di tipo ecologico (stazioni di pompaggio, depuratori, e così via). La «Komunala», il cui conto corrente è bloccato, oggi dovrebbe depositare la denuncia contro lo Stato sloveno accusato di impedire la libera formazione dei prezzi per servizi forniti e quindi la possibilità di pagare le rate già scadute di un prestito internazionale contratto, con l'aiuto proprio dello stato, per l'allargamento e l'ammodernamento della rete fognaria. E sempre oggi potrebbe giungere da Lubiana l'attesa risposta del governo alla richiesta di sblocco delle tariffe dei servizi comunali, un problema che tocca altri comuni sloveni. Secondo i responsabili dell'azienda comunale capodistriana le nuove tariffe dovrebbero più che raddoppiare.

SLOVENIA

Tasse universitarie: croati esentati

CAPODISTRIA — Gli stranieri ossia tutti coloro che sono sprovvisti della cittadinanza slovena sono obbligati a pagare le tasse scolastiche per la frequentazione in Slovenia degli studi universitari e dei corsi postlaurea organizzati dagli istituti scolastici pubblici o titolari della concessione statale. La scorsa settimana il ministro per l'istruzione della Slovenia, Slavko Gaber, in base alle norme che regolano gli studi universitari per stranieri, ha emesso una delibera che aggiorna la graduatoria delle tasse scolastiche.

La delibera, entrata in vigore il 20 maggio, prevede il pagamento di 1500 dollari all'anno per gli studi di indirizzo umanistico e di 2000 dollari statunitensi per quelli tecnici o artistici. Corsi postlaurea prevedono una sovrattassa del 50 per cento che sale al 200 per cento nel caso si arrivi al dottorato. La delibera consente ulteriori lievitazioni delle tasse scolastiche per la copertura delle spese per l'assicurazione sanitaria obbligatoria. Specifici corsi di specializzazione prevedono tasse scolastiche mensili di 300 dollari.

Dal pagamento delle tasse in questione sono esentati gli studenti dei Paesi confinanti con i quali Lubiana ha firmato una convenzione che regola la materia. Così sono esenti da tasse i cittadini austriaci. Anche con la Croazia esiste un accordo che dovrebbe venir rinnovato pure il prossimo anno scolastico per cui in pratica gli sloveni che studiano in Croazia e viceversa, non pagano le tasse scolastiche. Questo è importante per i cittadini croati di minoranza italiana che vengono a studiare negli atenei sloveni. Con l'Italia, invece, non ci sono convenzioni specifiche e quindi i cittadini italiani intenzionati a frequentare le università slovene, le tasse scolastiche le devono pagare analogamente a quanto succede per i cittadini sloveni che si iscrivono agli atenei italiani. Per quanto riguarda invece gli appartenenti alla minoranza italiana di Slovenia e Croazia che studiano in Italia, questi, in linea di principio, sottostanno alla parificazione con gli altri studenti italiani ossia non vengono considerati degli stranieri.

l.b.

VISITE UPT

E le gite diventano viaggi di lavoro

TRIESTE — Sta procedendo a pieno ritmo la stagione delle escursioni organizzate per scuole e Comunità degli italiani, dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana. Dal 26 al 28 maggio, un gruppo di 50 persone di Verteneglio, Salvore e San Lorenzo di Babici prenderanno parte al viaggio sull'«Agriturismo nel Friuli-Venezia Giulia».Visiteranno, infatti, alcune aziende a Giassico, Brazzano, Lestizza, Taipana, San Vito di Fagagna, Budoia, Sgonico e Samatorza. Si tratta di un programma organizzato su precisa richiesta delle Comunità degli italiani intenzionate a realizzare in Istria aziende di agriturismo, soprattutto nelle zone interne della penisola. Gli incontri, quindi, rappresentano non solo un momento di aggregazione, conoscenza e divertimento, ma soprattutto un'indagine conoscitiva diretta di queste realtà, dei modelli, per un futuro istriano.

D'altronde si tratta di un orientamento che ha sostituito le classiche gite in Italia con mete i grandi centri della cultura e del turismo per favorire queste esperienze, nonché gli scambi. Non si è ancora spento, per esempio, l'entusiasmo che ha caratterizzato l'ultima escursione realizzata dall'Ui-Upt nell'area emiliana dove il gruppo delle Comunità di Monpaderno, Villanova e Crevatini ha visitato un'azienda casearia, un prosciuttificio e uno stabilimento di macchine agricole nel modenese. «Diventa sempre più importante – affermano i funzionati Upt – il contatto con le realtà economiche locali. Le nostre gite si stanno trasformando in incontri di lavoro. E per quanto riguarda il futuro, intendiamo intensificare le occasioni di scambio, sia a livello economico che culturale sia a livello di amministrazioni locali».

Dal 22 al 24 giugno la Comunità degli italiani di Pola visiterà alcune importanti industrie milanesi. Si prevede di organizzare nel mese di luglio anche una gita per i connazionali di Plostine (località della Slavonia).

IL MINORENNNE CHE HA UCCISO LA COPPIA TEDESCA IN GENNAIO A SEGNA

Condannato a dieci anni

La corte ha irrogato il massimo della pena poiché il ragazzo non aveva nessuna attenuante

FIUME — Dieci anni di reclusione, il massimo della pena per un minorenne secondo il codice penale croato. Questa la condanna inflitta a T. S., di 17 anni e mezzo, residente a Segna e ritenuto colpevole dell'assassinio dei tedeschi Frank Leuschner e Nadine Hardt. La pena è stata irrogata dalla corte del Tribunale regionale di Gospic (capoluogo della Lika), che prima di emanare la sentenza non è riuscita a individuare la benché minima attenuante per T. S., giudicandolo reo di un duplice delitto perpretato a scopo di lucro. Un suo amico, M. P., 17 anni, di Segna, è stato condannato a un anno di carcere minorile per favoreggiamento nell'occultamento delle tracce, mentre una terza persona (F. V., anche lui di Segna) sarà processata a parte perché maggiorenne.

Ma vediamo di ricostruire brevemente l'agghiacciante episodio che per settimane ha tenuto banco e non solo a Segna: la giovane coppia tedesca, 23 anni lei e 25 lui, era giunta nella cittadina litoranea lo scorso gennaio per incontrarsi con il loro futuro carnefice, che già conoscevano per avere in passato acquistato da lui piccoli quantitativi di armi e proiettili che poi trasportavano in Germania.

Così avrebbe dovuto essere anche quella volta, senonché T. S. era stato attratto non solo dal denaro dei due ma anche dalla fiammante Mercedes con la quale gli sventurali erano arrivati in Croazia. T. S. - che nel processo (a porte chiuse perché minorenne) si è difeso affermando che i colpi di fucile erano partiti accidentalmente - aveva attirato Leuschner e la Hardt in una zona impervia alle spalle di Segna, ammazzandoli con fucilate al capo. Poi, aiutato dall'amico e coetaneo, aveva seppellito i corpi, partendo poi a bordo della Mercedes in direzione dell'Erzegovina, dove è attivissimo un «mercato nero» per auto di grossa cilindrata.

Erano partiti in tre, assieme al già citato amico maggiorenne, ma in Erzegovina non riuscirono a vendere la vettura perché non disponevano dei documenti della Mercedes, nè avevano avuto la possibilità di «fabbricarne» di contraffatti.

Il terzetto decise allora di tornarsene a casa, lasciando l'auto in custodia a un tale con la promessa che sarebbero tornati esibendo la documentazione necessaria. Ma a un posto di blocco della polizia, la Mercedes fu «pizzicata» priva di documenti e da allora la matassa ha preso lentamente a dipanarsi: dal detentore gli inquirenti sono arrivati ai tre e, da qui, all'arresto del giovane killer e dei suoi complici il passo è stato breve. È certo che il tragico episodio, per la sua efferatezza, non trova riscontro negli annali della polizia di Segna.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,36 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 331,45 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.159,21 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.206,80 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.051,53 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.146,46 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DALLA REGIONE FIUMANA

«Vikendize» slovene proposta di modifica alla legge in Croazia

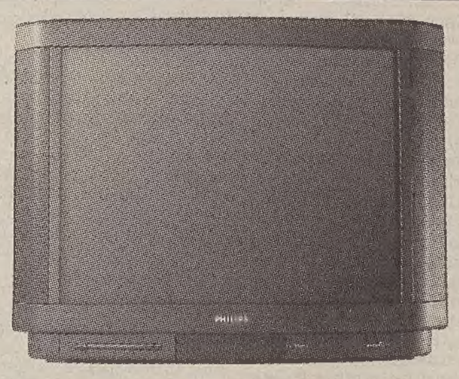
FIUME — Alla vigilia della stagione turistica torna alla ribalta il nodo delle «vikendize». Le case da riposo slovene situate lungo la costa croata, sono state oggetto di un dibattito al consiglio della Contea litoraneo-montana. L'organo regionale con sede a Fiume ha sollecitato Slovenia e Croazia di giungere a un accordo che ponga fine alla vertenza sullo status di queste proprietà. «Bisogna farlo quanto prima – ha rilevato il consigliere Sime Coza – per permettere ai turisti di occupare i campeggi e i complessi balneari attualmente "off limits"». Si tratta di introiti valutari non irrilevanti.

Ma cosa propongono in sostanza le autorità quarnerine? Molti cittadini croati, secondo Coza, sarebbero interessati ad acquistare o prendere in affitto singole case da riposo, per utilizzarle ovviamente a scopi turistici. Il problema è che esiste un decreto del 1991, ancora in vigore, che proibisce ai cittadini croati di «disporre degli immobili di Paesi stranieri». Un primo passo alla soluzione del problema dovrebbe interessare, dunque, un ritocco mirato delle leggi croate. In secondo luogo «sarebbe ora – dicono i vertici conteali – di instaurare un dialogo costruttivo con gli sloveni. Nell'interesse comune, perché lo status attuale fa perdere soldi a tutti».

a.c.

ANCONA RADIO
Via F. Severo, 95 - TRIESTE

Non perdere la fantastica offerta
PHILIPS
il Telefonino
a partire da Lire
299.000



In vendita abbinata con Televisori e Videoregistratori PHILIPS.

L'operazione è valida sino al 15/7/1995 o fino ad esaurimento scorte.

Esempi esplicativi: Televisore 25 PT 910 LIRE 2.690.000 + 780.000 = LIRE 3.470.000 2.989.000
Videoregistratore VR 642 LIRE 1.050.000 + 780.000 = LIRE 1.830.000 1.449.000

MATCHLINE PHILIPS

DIFFUSO MALESSERE POLITICO

I difficili equilibrismi di una maggioranza senza alternative

TRIESTE — Rinviato l'esame della legge di finanziamento degli obiettivi comunitari, aggiornata alla prossima settimana la legge che affronta la crisi dei vertici dell'Erdisu. Il lavoro delle commissioni consiliari procede a singhiozzo, fra continue liti della stessa maggioranza con la giunta Guerra. E tutto ciò in un clima di acuto malessere politico, per cui si sprecano ormai le accuse di immobilismo che alla Regione rivolgono gli ambienti economici, imprenditoriali e amministrativi.

Convocata mercoledì per proseguire l'esame della legge che sblocca ingenti risorse finanziarie per aiuti alle aree industriali in crisi e all'economia montana, la quinta commissione si è sentita dichiarare dall'assessore D'Orlandi, a nome della giunta, che i funzionari non avevano fatto in tempo a predisporre gli emendamenti al testo inizialmente proposto e che un po' tutte le forze politiche, comprese quelle della maggioranza, avevano severamente criticato. E ciò sia per l'eccessiva discrezionalità riservata a un singolo assessorato, anziché alla giunta nella sua collegialità, nella scelta dei progetti pubblici e privati da ammettere ai finanziamenti per le industrie, sia per l'estrema farraginosità burocratica dell'iter delle pratiche per i sostegni all'economia rurale.

Ci vorrà dunque un'altra settimana perché il testo venga ripresentato in commissione e da questa affrontato articolo per articolo. E analogamente è stato rinviato l'esame del disegno di legge che adegua l'Erdisu alla legge nazionale sulla privatizzazione del pubblico impiego: una legge attesa, di fatto, unicamente perché include una norma transitoria secondo la quale dovrebbero essere totalmente rinnovati, ad avvenuta approvazione della legge stessa, i vertici degli Erdisu di Trieste e di Udine.

Così la giunta intende affrontare le vicende che a Trieste hanno visto il personale opporsi — per questioni di appalti, di forniture, di gestioni — al presidente Germi: e ciò per evitare il commissariamento dell'ente nella forma inizialmente stabilita dalla giunta stessa.

Ma il rinvio ha prodotto un ennesimo scontro fra i rappresentanti della maggioranza — nelle persone di Ivano Strizzolo (Ppi) e di Anna Piccioni (Lega) — e quello della giunta, in questo caso l'assessore D'Orlandi. Finché non c'è stato un impegno, a nome della giunta, secondo il quale dovrà essere comunque investita la commissione dell'eventuale nomina di commissari.

Perché prevedere, però, drastici rinnovi, oltre che dei vertici triestini, anche di quelli di Udine, che invece funzionano bene?

Sono quotidiani esempi di un vivere, amministrativamente, alla giornata; di uno scollamento politico diffuso. Eppure si tratta di una situazione bloccata, senza alternative. Infatti, da un lato la Lega non è in grado di perseguire maggioranze diverse da quella rigorosamente centrista (e per questo «sopporta» la presenza in giunta del forzista Antonione) in cui Bossi l'ha congelata fino alle prossime elezioni politiche; e dall'altro il Ppi — peraltro frastornato dallo choc degli arresti che coinvolgono suoi personaggi di spicco — tenta disperatamente di mantenersi qui unito, rinviando l'obbligo di schierarsi per il partito di Buttiglione o per quello di Gerardo Bianco, e sembra perfino trattenere il respiro per non sbilanciarsi. Almeno fino alle «politiche», quando lo stesso sistema elettorale lo porterà a scegliere per l'uno o l'altro «polo».

C'è già chi, in Regione, guarda al capogruppo leghista Cecotti come a un possibile successore della Guerra alla guida di una più ampia maggioranza giuntale. Ma fino alle «politiche» non si muoverà foglia.

g.p.

PREOCCUPA IL SUO STATO DI SALUTE SOTTOPOSTO PER ORDINE DEL GIP A COSTANTE OSSERVAZIONE

Longo sotto controllo medico

Anche ieri raffica di interrogatori: sentiti Zamparini, Specogna e lo stesso Longo. Oggi è la volta di Riccardi

PORDENONE — Continua a spron battuto il lavoro di indagine dei magistrati pordenonesi impegnati nei vari filoni della Tangentopoli locale, aperti negli ultimi giorni. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito si è recato a Udine, dove ha sentito per un paio di ore nelle carceri di via Spalato Dino Zamparini, ex segretario particolare di Adriano Biasutti, raggiunto nelle ultime settimane da due distinti ordini di custodia cautelare (richiesti dalle procure di Udine e Pordenone), inerenti la ricettazione (700 milioni del filone Amga e 25 consegnati dal socio della Travanut Strade, Tarquini).

Un colloquio mirato presumibilmente alla verifica o alla ricerca di riscontri rispetto a quanto emerso nell'interrogatorio-fiume di mercoledì con l'ex presidente delle Autovie Venete, Romano Giuseppe Specogna. Qualche ora dopo, ma stavolta a Pordenone, è stato il turno dell'ex segretario regionale della Dc Bruno Longo, in carcere da sabato scorso per ricettazione. Il faccia a faccia è durato circa un'ora e Longo ha ribadito la propria innocenza. Le precarie condizioni di salute nelle quali verserebbe il politico – secondo quanto dichiarato dall'avvocato Luciano Callegaro – hanno indotto il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan a ordinare al medico delle carceri cittadine una serie di approfondite analisi le cui risultanze saranno vagliate a breve.Nel corso di una visita compiuta proprio ieri mattina dai consiglieri regionali verdi Mario Puiatti e Paolo Ghersina al Castello di Pordenone, gli esponenti politici hanno constatato le condizioni di detenzione di Longo, il cui stato di salute, secondo quanto scritto in una nota, risulta essere sotto costante osservazione da parte del personale sanitario del carcere. E alle 15 è giunto in tribunale direttamente da Tolmezzo, dov'è detenuto da mercoledì sera, Romano Specogna, accusato di corruzione e abuso d'ufficio per una tangente da 100 milioni ricevuta, secondo l'accusa, quand'era alla guida dell'ente. Difeso dagli avvocati Majer di Trieste e Petronio di Gorizia – all'esordio in Tangentopoli – il manager, costituitosi un paio di giorni fa in procura dopo 12 giorni di latitanza, è stato sentito da Tito, dopo di che ha ripreso la via del carcere accompagnato dai finanzieri. Concluderà la prima fitta serie di appuntamenti istruttori l'interrogatorio previsto per questa mattina alle 11 tra il giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro e Walter Riccardi, ex portaborse del ministro Carlo Vizzini, arrestato martedì mattina a Roma. È accusato – sempre dal pm Tito – di millantato credito rispetto a due imprenditori di Buia, dai quali si sarebbe fatto consegnare 300 milioni in cambio di buoni uffici verso Vizzini per il conseguimento di finanziamenti pubblici.

Massimo Boni

TADDIO, L'ACCUSA POTREBBE DIVENTARE CONCUSSIONE

Sembra aggravarsi la posizione dell'ex sindaco di Tavagnacco

UDINE — Corruzione o concussione? La Procura di Udine, con i nuovi elementi acquisiti ieri dall'interrogatorio di Sandro Taddio, ex sindaco socialista di Tavagnacco, dovrà ora decidere quale delle due accuse muovere all'ex amministratore friulano, che si trova in carcere a Pordenone da oltre due mesi.

Nel corso dell'interrogatorio, svoltosi ieri pomeriggio a Udine di fronte ai sostituti procuratori Bonocore e Leghissa, Taddio, che era assistito dall'avvocato Luca Ponti, ha infatti fornito ulteriori elementi all'inchiesta sulla presunta mazzetta di seicento milioni, che gli sarebbe stata versata dall'ex responsabile amministrativo del gruppo «Euromercato», Giorgio Angeletti. E sembra che proprio questi nuovi particolari potrebbero peggiorare la sua posizione giudiziaria.

Come si ricorderà, l'ex sindaco di Tavagnacco originariamente era stato accusato di corruzione per aver ricevuto il cospicuo «obolo» e per aver quindi favorito la realizzazione del centro vendita del «Biscione», che è sorto proprio su alcuni terreni che erano di proprietà del Comune di Tavagnacco, alle porte di Udine.

A questo proposito, già il sostituto procuratore di Pordenone Tito, dalla cui attività investigativa era partita l'intera indagine, aveva ipotizzato il reato di concussione, nell'ultimo periodo in cui l'inchiesta era rimasta sotto la sua giurisdizione.

Gli atti dell'indagine erano poi passati ultimamente a Udine, vista la competenza territoriale di questa Procura. Di qui l'interrogatorio avvenuto ieri davanti ai due sostituti procuratori.

Sandro Taddio

IN CARCERE PER CORRUZIONE L'IMPRESARIO UDINESE ROBERTO PAVAN

Scandalo Iacp, nuovo arresto

Sentiti Blasoni, Di Benedetto e Mattioni - Domiciliari a Toldo - Bacilieri a casa

UDINE — Un nuovo arresto e un rilascio ieri a Udine nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita dell'ex sede udinese dello Iacp, indagine che negli scorsi giorni aveva già portato in carcere sette persone, tra cui l'ex presidente Renzo Mattioni, già socialista, e l'ex vicepresidente Massimo Blasoni, esponente della Dc e ora di Forza Italia.

Su richiesta dei sostituti procuratori Leghissa e Alessio Vernì, il gip Di Silvestro ha emesso un ordine di custodia cautelare in carcere per l'impresario Roberto Pavan, di 50 anni, di Udine, subito ascoltato nel pomeriggio dai due sostituti procuratori. Anche per Pavan l'ipotesi di reato è di concorso in corruzione. Pavan, come titolare dell'impresa di manutenzioni stradali Sever, era già stato coinvolto due anni fa in una vicenda giudiziaria riguardante l'appalto per lo sfalcio dell'erba. Ma questa volta la sua ditta, la Sever, non avrebbe nulla a che fare con l'indagine sullo Iacp. Pavan svolge infatti anche attività di intermediatore immobiliare e in questo ruolo sarebbe coinvolto nell'inchiesta sulla vendita, alla società Faram, delle vecchia sede dello Iacp di Udine di via Morpurgo.

Sempre nell'ambito della stessa inchiesta, il gip Di Silvestro ha invece rimesso in libertà Uberto Bacilieri titolare della Faram, che aveva sempre proclamato la propria estraneità ai fatti. Sempre ieri si sono svolti gli interrogatori degli altri arrestati, sentendo Blasoni e Di Benedetto. Nel pomeriggio è stato la volta di Mattioni, che avrebbe negato qualsiasi addebito, ricordando che proprio per la vendita dell'immobile di via Morpurgo, di fronte alla sola offerta della società Faram, lui stesso avrebbe sollecitato l'interessamento di alcuni enti, affermando che avrebbe preferito vendere lo stabile a un altro ente, piuttosto che a privati.

Nel frattempo Claudio Toldo, uno dei professionisti che avrebbero fatto da tramite tra Faram e Iacp, dopo un lungo colloquio con il giudice (nel corso del quale sarebbero stati chiariti molti aspetti della vicenda), ha ottenuto gli arresti domiciliari.

POLEMICHE SULLA RETATA

La Procura di Udine replica agli avvocati «Arresti necessari»

UDINE — «Contesto fermamente le affermazioni degli avvocati udinesi». Con queste parole ieri il procuratore di Udine, Giorgio Caruso, pur non usando toni polemici, ha voluto comunque prendere posizione dopo le accuse lanciate da alcuni legali friulani. Questi ultimi infatti avevano attaccato la Procura di Udine per l'uso, a loro giudizio un po' troppo facile, dei frequenti ordini di custodia cautelare. «Posso assicurare – ha continuato nella sua replica Caruso – che questa Procura ha agito nel rispetto più totale del codice di procedura penale. Oltrettutto gli arresti sono stati eseguiti soltando quando se ne è presentata la reale necessità. In merito poi al fatto che i Gip di Udine sarebbero appiattiti sulle posizioni della Procura, mi sembra un fatto ancor più assurdo, nonché smentito dai fatti».

IN BREVE

Forniture alimentari Arrestato colonnello della Brigata Julia

UDINE — Il suo compito era quello di occuparsi del rifornimento alimentare della caserma udinese Di Prampero della Brigata alpina Julia. Ora su di lui pende un'accusa di concussione, pare per forniture di pesce. Il colonnello del commissariato militare Calogero Curti, di 47 anni, di Enna, ma residente a Bicinicco, è stato arrestato ieri mattina. L'ordine di custodia cautelare, chiesto dal procuratore di Udine Caruso (in quanto l'indagine coinvolge anche civili), è stato spiccato dal Gip Turel. L'indagine che ha portato all'arresto ha preso il via dalla denuncia presentata da uno dei titolari di una delle ditte che periodicamente partecipavano alle gare d'appalto per l'attribuzione delle forniture alimentari della caserma militare.

Incontro pubblico oggi a Udine con il sostituto procuratore Tito

UDINE — Incontro pubblico oggi alle 18 a palazzo Kechler (piazza XX Settembre a Udine) con Raffaele Tito, sostituto procuratore di Pordenone e personaggio di spicco nella lotta alla tangentopoli regionale. L'iniziativa è dell'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» che ha in programma altri due incontri sul tema della giustizia con i docenti universitari di Trieste e Roma, Giorgio Spangher e Carlo Taormina.

75 miliardi di nuove risorse: sì della commissione in Senato

ROMA — Parere favorevole della commissione affari costituzionali del senato al disegno di legge concernente «Provvedimenti per la regione Friuli-Venezia Giulia». Con il provvedimento si prevede che la regione avvii rapidamente le procedure per l'utilizzo di nuove risorse finanziarie per 75 miliardi. Soddisfazione per la normativa è stata espressa dal sen. Fontanini. Il provvedimento va ora alla commissione bilancio.

«Trofeo Pierluigi Lampronti» domani all'aeroporto di Gorizia

GORIZIA — Domani pomeriggio all'areoporto del capoluogo isontino si terrà l'ottava edizione del rally aereo internazionale organizzato da Remigio Lampronti e dall'Aero Club Giuliano in onore di Pierluigi, il pilota triestino precocemente scomparso il 15 ottobre '87. Il rally avrà un seguito domenica alle 11 sul campo di Prosecco dove atterreranno gli aerei storici. Seguirà una messa in suffragio di Pierluigi Lampronti.

Piano socio-assistenziale: stanziati 14 miliardi

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato il riparto tra i comuni del Friuli-Venezia Giulia di 14 miliardi di lire destinati a favorire l'attuazione del piano regionale socio-assistenziale. Lo stanziamento è stato così suddiviso: 3 miliardi a 243 milioni alla provincia di Trieste, 1 miliardo e 585 milioni a Gorizia, 6 miliardi e 39 milioni a Udine e 3 miliardi e 132 milioni a Pordenone.

«MIRACOLO» A SAN GIORGIO DI NOGARO

E' trascinata dal treno ma rimane quasi illesa

SAN GIORGIO DI NOGARO — Può considerarsi a tutti gli effetti «miracolata» Gabriella Bottin, 60, residente a Mortelago in provincia di Venezia che ieri pomeriggio ha rischiato di morire schiacciata sotto ad un treno nella stazione di San Giorgio di Nogaro. La donna stava salendo sul diretto Venezia-Trieste delle 14.15 facendosi aiutare da una ragazza, Maura Guarino, 27 anni, del luogo, che si trovava già sul convoglio. Proprio nel momento in cui la Bottin ha afferrato la mano tesale dalla ragazza il capotreno ha dato il via libera e la porta del treno si è chiusa automaticamente. Il convoglio si è messo in moto trascinando per una ventina di metri la donna che non è riuscita a sfilare il braccio dalla presa della porta. Le grida d'aiuto e l'allarme del capostazione hanno permesso di far bloccare il treno. Gabriella Bottin a quel punto ha perso il già precario equilibrio e cadendo si è «infilata» tra il cordolo del marciapiede e le ruote del treno. Pochi centimetri più in là e la donna sarebbe rimasta schiacciata. Soccorsa dal personale della ferrovia e successivamente da un'ambulanza del 118, Gabriella Bottin è stata trasportata all'ospedale di Palmanova dove le hanno medicato le diverse escoriazioni. E' stata dimessa con una prognosi di quindici giorni. E' dovuta ricorrere alle cure dei sanitari anche la ragazza che ha riportato una distorsione alla spalla. Una gentilezza, la sua, lodevole, pagata cara. Il traffico lungo la linea ferroviaria non ha subito ritardi consistenti.

ro.co.

Arrivano i turisti, code ai caselli

LIGNANO — Traffico particolarmente sostenuto, ieri, sulle principali arterie stradali della regione. Molto frequentata la A23, soprattutto (vista la coincidenza con la festività dell'Ascensione) dalle auto provenienti da Austria e Germania che calano nelle principali località turistiche dell'Adriatico per il ponte festivo. Numerosi gli arrivi a Grado e Lignano, ma il traffico sufficientemente diluito nell'arco della giornata ha evitato problemi e ingorghi. Qualche coda è stata segnalata ieri mattina, tra le 8.30 e le 11, per alcuni tamponamenti sull'autostrada tra Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

IL 3 A ROMA

Le donne invitate a difendere la «194»

UDINE — Le donne del Friuli Venezia Giulia sono decise a difendere la legge 194 sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. Lo hanno ribadito oggi, in un incontro stampa, Anna Condolf dell'Udi, l' ex consigliere regionale del Pds Augusta De Piero Barbina, la storica Silvia Bon e l'ex parlamentare del Pds, Silvana Fachin Schiavi. «Tutte le donne della regione – hanno ribadito le organizzatrici dell'incontro – partecipino il 3 giugno, a Roma, alla grande manifestazione delle donne italiane in difesa della legge 194. Sugli «attacchi» alla legge sulla tutela sociale della maternità si è in particolare soffermata De Piero Barbina che ha citato alcuni passi delle ultime encicliche di Giovanni Palo II. Tutte le partecipanti hanno ribadito che «sul corpo delle donne non è più possibile patteggiare».

COMMISSIONE

Approvata la legge edilizia più «snella»

TRIESTE — La quarta commissione del consiglio regionale ha approvato un importante provvedimento che modifica leggi regionali sull'edilizia residenziale pubblica, a partire dalla 75 del 1982, la legge fondamentale in questo campo. Il provvedimento tocca questioni come l'inadeguatezza degli alloggi al nucleo familiare, i limiti di reddito per accedere all'edilizia agevolata e convenzionata, problemi di residenza, di alienazione degli alloggi, di domande e di trasferimento del contributo, disposizioni sulla sostituzione dei soci di cooperative edilizie, numerose questioni di carattere finanziario, vari problemi che interessano comuni, Iacp, strutture amministrative, concessioni, parcheggi.

Nel corso del dibattito sono stati ricordati i positivi risultati ottenuti dalla legge 75 ed è stato chiesto che la nuova non integri o modifichi, ma sia una 75/bis, un testo di riferimento chiaro, che comprenda ciò che è ancora valido della 75 e delle tante leggi che si sono susseguite e cancelli tutti il resto.

In precedenza, la commissione aveva espresso parere favorevole, a maggioranza, al programma degli interventi della comunità montana della Carnia relativo al 1992, nel quale si prevede l'acquisto di un immobile dell'ex consorzio agrario da destinare all'ampliamento del museo carnico delle arti e delle tradizioni popolari di Tolmezzo, per un importo complessivo di 500 milioni.

SARANNO ASSEGNATI DOMANI SERA A TOLMEZZO I RICONOSCIMENTI AI «PROGETTI VERDI»

Premio Carnia Alpe Verde, festa dell'ambiente

TOLMEZZO — Con la cerimonia di premiazione dei «Dieci progetti più verdi d'Italia» si conclude domani, al teatro «Luigi Candoni» di Tolmezzo, la terza edizione del premio ambiente «Carnia Alpe Adria».

I promotori di questo premio, l'Apt della Carnia, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Wwf e Legambiente nazionali, hanno lavorato, in questi ultimi tre anni, per raccogliere su tutto il territorio nazionale progetti che dimostrano degli enormi progressi della bioarchitettura, delle tecniche di riciclaggio e del recupero paesaggistico.

Una giuria presieduta da Sergio Vaccà, presidente dell'Iefe (Istituto economia e fonti energetiche) dell'università Bocconi e composta dall'astronoma Margherita Hack, dai giornalisti Manuela Cadringher e Leonardo Valente, dai presidenti delle associazioni ambientaliste Legambiente e Wwf, Ermete Realacci e Grazia Francescato, dal direttore scientifico dell'Isernt Alpe Adria, Aldo Raimondi e dal presidente del Touring Club Italiano, Gianfranco Lunati ha scelto i «Dieci progetti più verdi d'Italia».

Ecco i progetti che domani ritireranno i premi: Iris di Cerbaia Val di Pesa con il progetto «Un sistema di depurazione dei reflui fognari mediante un impatto di fitodepurazione»; Università di Pisa con «Biomonitoraggio dell'ozono troposferico con l'impiego di un kit miniaturizzato»; l'altra/Iveco di Genova che propone un prototipo innovativo di «Bus ibrido a trazione elettrica con generazione a metano a bassissimo impatto ambientale»; il C.e.t.a. Laboratorio di educazione ambientale di Gorizia che presenta «Un'esperienza di educazione ambientale per audiolesi»; il Cee/Medspa con il progetto «Ripristino di complessità biologiche in aree bonificate del Mezzano»; l'Isernt/Alpe Adria di Trieste con una ricerca sulla «Prevenzione e lotta alla contaminazione della produzione agro-alimentare nelle aree transfrontaliere Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia»; l'Università di Pavia con uno studio su «L'arte, la letteratura e la musica in patologia vegetale a difesa della natura, del territorio, dell'ambiente, delle coltivazioni e della salute del consumatore»; L'Azienda servizi municipalizzati di Brescia con il programma sociale «Il patto ecologico con le seimila famiglie della VI circoscrizione»; l'Ersa di Gorizia con una sperimentazione agricola per il «Recupero, conservazione e valorizzazione di risorse genetiche dell'agricoltura montana in Friuli»; l'Istituto Thetys di Milano con il progetto di salvaguardia dei delfini costieri «Adriatic Dolphin Project».

«Confrerie» di gastronomi ospiti a Trieste e Udine

TRIESTE — Si tiene nel Friuli-Venezia Giulia il «Grand Chapitre d'Italia» della «Confrerie mondiale de la grastronomie» che, nell'occasione celebrerà il gemellaggio tra i ailliages nazionali d'Italia e di Spagna. La quattro giorni ha avuto inizio nel capoluogo regionale dove sono giunti gli ospiti, che oggi sono a Rivolto dove assisteranno a un'esibizione delle Frecce Tricolori. Nel pomeriggio è prevista un'escursione eno-gastronomica sul Collio e in serata cena a Trieste. Domani, alle 9.45, nel salone del parlamento friulano nel castello di Udine il presidente mondiale della Chaine des Rotisseiurs, Robert Baty, procederà all'intronizzazione di 88 nuovi confreres provenienti da tutta Italia, venti dei quali della nostra regione. Seguirà la cerimonia di gelellaggio con il sodalizio spagnolo. Conclusione dell'incontro domenica con una messa, alle 9.45, a San Giusto, celebrata dal vescovo Bellomi e con un pranzo in un albergo della riviera triestina.

I numeri di oggi

GIOCO n. 3

IL PICCOLO

29 79 8

89 55 23

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 040/37.33.296

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con Il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

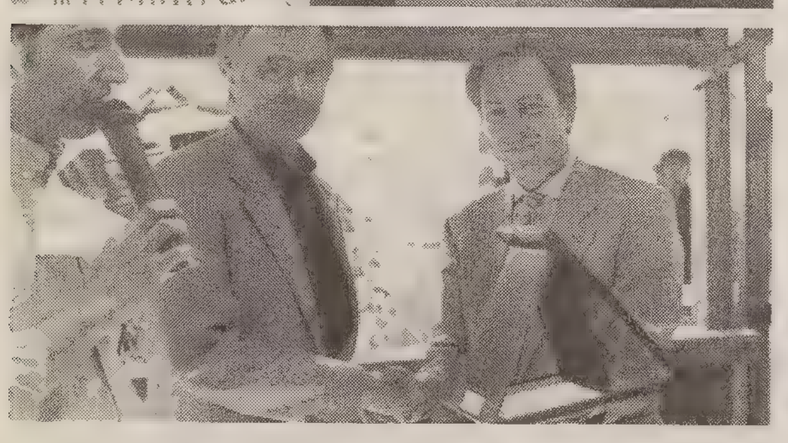
L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

RIUSCITA SECONDA KERMESSE IERI POMERIGGIO AL CENTRO COMMERCIALE - CONTINUA INTANTO IL GIOCO 3

Cristina conquista la Punto

La 21.enne Cristina Mamilovich di Trieste si è aggiudicata il primo premio del Gioco 2 - Domani la fotocronaca completa della festicciola al «Giulia»

Pioggia di regali per gli altri tredici vincitori



In alto, Cristina Mamilovich di Trieste, e il dott. Giuseppe Crementieri, direttore della concessionaria «AutoCampoMarzio», posano davanti alla splendida Fiat Punto. Qui sopra, l'allenatore del Principe Trieste, Giuseppe Lo Duca, riceve una targa-ricordo dal vicepresidente della O.T.E., marchese Guido Carignani. (Foto Sterle)

Cristina Mamilovich, 21enne triestina, si porta a casa la seconda Fiat Punto. Ieri pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia», nel corso di una simpatica cerimonia, sono stati assegnati i premi ai quattordici amici «binghisti» del Gioco 2, quello che si è concluso la scorsa settimana (vedere l'elenco completo qui a fianco). «Dopo aver fatto Bingo e dopo aver vinto la Punto, beh, ora devo solo trovare un lavoro», ha commentato visibilmente emozionata la nostra giovane superfortunata. Anche Cristina, come la vincitrice della scorsa settimana, era incredula fino all'ultimo momento. Solo quando il direttore della Fiat «AutoCampoMarzio», dott. Giuseppe Crementieri, le ha consegnato le chiavi della macchina, la nostra Cristina si è detta convinta.

Per il resto, la cerimonia si è svolta rapidamente, ma densa di emozioni. A iniziare dall'applauditissimo ospite d'onore: l'allenatore del Principe Trieste, Giuseppe Lo Duca, la squadra di pallamano che ha appena conquistato il 12.o scudetto. «Inizieremo a festeggiare da quest'oggi», ha detto Lo Duca, ritirando la targa-ricordo del nostro giornale, consegnata dal vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani. Poi è seguita la cerimonia vera e propria, con l'estrazione dei nominativi da abbinare ai premi in palio. Presente alle operazioni di sorteggio il funzionario della Direzione regionale delle entrate, dott. Salvatore Gambino, oltre naturalmente al titolare della Fiat AutoCampoMarzio, ingegner Sergio Hauser, ai dirigenti del «Giulia», e ai responsabili del settore commerciale e della diffusione del Piccolo, Nicolò Gambarotto e Fabio Zebochin. Al termine della cerimonia, il «Bar Bianchi» ha offerto un rinfresco a tutti i partecipanti. Per i dettagli della festa, vi rimandiamo all'edizione di domani, dove pubblicheremo un'ampia foto-cronaca della manifestazione. E per finire, non dimenticate che il Bingo prosegue con il gioco numero 3. Ieri si sono fatti vivi due nuovi amici: Vincenzo Menon e Nadia Vidonis, entrambi di Trieste.

I lettori premiati ieri

1. **Cristina Mamilovich** — *vince un'autovettura Fiat Punto 55S*
2. **Natalia ZUPIN** — *vince un Tv a colori 28' Lorenz*
3. **Silvano RET** — *vince un Tv a colori 28' Lorenz*
4. **Mirta VERBAN** — *vince una telecamera Saba*
5. **Elena HOWELER** — *vince un collier d'oro Gold Gallery*
6. **Luigi MONTEBUGNOLI** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
7. **Nicola MILANI** — *vince un impianto stereo Aiwa*
8. **Ondina VECCHIET** — *vince un set di valigie Samsonite*
9. **Pia Maria VITALE** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
10. **Bruna VARISCO** — *vince un forno microonde Bauchnet*
11. **Flavio NASSIVERA** — *vince un Tv a colori 10' Irradio*
12. **Bruna BUIESE** — *vince un set di valigie Roncato*
13. **Umberto DE NARDI** — *vince un set di valigie Roncato*
14. **Guido Babici** — *vince una segreteria telefonica*

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia e al Centro commerciale «IL GIULIA»

FIAT

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI	AUTOCAMPOMARZIO	C.A.V. DI A. CARAMEL & C.	JULIA AUTO DI COMOLLI	LUCIOLI
VIA TERZA ARMATA, 119 34170 - GORIZIA TEL. 0481/520844	VIA CAMPO MARZIO, 18 34133 - TRIESTE TEL. 040/3181111	VIALE VENEZIA GIULIA, 53 34071 - CORMONS TEL. 0481/60118	VIA SANT'ANNA, 6 34074 - MONFALCONE TEL. 0481/411736	VIA FLAVIA, 104 34147 - TRIESTE TEL. 040/383050

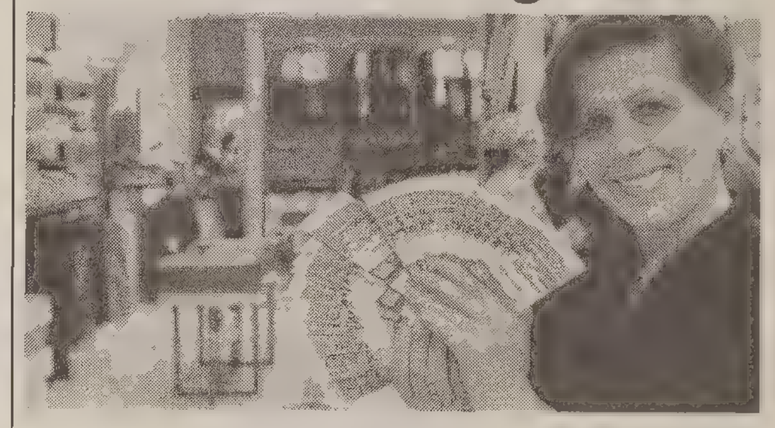
E06232

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al Giulia

Non avete ancora fatto Bingo? Ricordatevi che ci sono ancora migliaia di cartelle vincenti in circolazione. Una di queste potrebbe trovarsi anche al Punto Bingo allestito al Giulia, dove potrete richiederle alla nostra hostess Maria Pettener. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Da «Phillis Moda» ci sono ancora tantissime cartelle del Bingo, come indica anche la commessa Alice Visintin. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Lo sviluppo delle vostre foto dura trenta minuti? Nel frattempo potete giocare al Bingo con le cartelle di «Photo Star». (Foto Sterle)

AGENZIA IPPICA MONTI
presenta
i terminali di Accettazione Scommesse
più avveniristici sul mercato
VIENI A PROVARLI, TI PORTERANNO FORTUNA!
Via Foscolo 7 - Trieste (vicino alla Madonnina d'oro)

AGENZIA IPPICA MONTI
TENTA ANCHE TU LA FORTUNA con
NUOVISSIMI TERMINALI di
Accettazione Scommesse
Via Foscolo 7 - Trieste (vicino alla Madonnina d'oro)

DOPO LA SCADENZA DEI TERMINI PER LE OFFERTE

Ferriera, si tratta soltanto con Lucchini e Bolmat

Cinque minuti di suspence per una notizia ampiamente attesa. Alle 12 e 05 di ieri mattina il notaio Comisso ha confermato che nello studio che divide con il collega Giordano non era pervenuta in tempo utile nessuna nuova offerta per l' acquisto della Ferriera di Servola. Dalla pubblicazione, lo scorso 17 maggio, dell'avviso dell' avvio della trattativa privata, non era dunque subentrato nessun fatto nuovo. La trattativa resta appannaggio dell'unico offerente, la cordata Lucchini-Bolmat, che ha presentato un' offerta congiunta. Non si è materializzata, dunque, l'offerta-fantasma che, secondo alcuni, doveva essere presentata in extremis da un gruppo del quale dovevano far parte la Finfer di Pittini, Alfa Acciai, Pietra e Ori Martin. Nessuno dei diretti interessati, peraltro, si è stracciato le vesti. «Avevamo un certo timore - ha ammesso a cose fatte Melillo, sindacalista della Ccdl-Uil e componente del consiglio di fabbrica della Ferriera - che all'ultimo momento si presentasse il Pierino di turno. Pittini? In tutta sincerità speravamo che non si facesse vivo, perchè avrebbe creato solo ulteriore confusione...».

Ritorniamo a Lucchini-Bolmat. L' offerta da loro presentata nell' ultima asta, indicava un prezzo base di 51,2 miliardi. Cifra di una certa consistenza, ma che non superava il minimo previsto dal bando. Gli acquirenti in pectore avevano inoltre chiesto che le condizioni di pagamento fossero oggetto di una trattativa a parte. La cosa non era possibile e dunque la proposta restò lettera morta.

In seguito il ministro dell' Industria Alberto Clò si era alfine deciso a dire sì all'avvio della trattativa privata. Nell'occasione furono anche concessi alcuni giorni di tempo per la presentazione di eventuali offerte alternative, che dovevano però rispondere a una precisa caratteristica: non dovevano risultare inferiori al prezzo effettivo di 41 miliardi di lire, pari al prezzo base dell' ultima asta diminuito del 20 per cento.

Adesso, con un unico interlocutore e il rischio della gara lasciato alle spalle, le trattative dovrebbero diventare più serrate. Non può del resto essere diversamente visto che il termine indicato dal ministero, seppur solo indicativo, scade il prossimo 10 giugno. Per certo si sa che gli originari 51 miliardi e passa sono ampiamente trattabili, e che Lucchini e Bolmat sembrano avere già un'idea piuttosto chiara su quello che considerano un prezzo accettabile. Anche perchè, mormora qualcuno, in assenza di concorrenti qualche "input" nei loro riguardi deve essere partito di sicuro. La trattativa, in altre parole, parte da zero solo formalmente.

LA DECISIONE DOMENICA A ROMA

Avvocati in sciopero: primo «sì» alla revoca

Domenica a Roma i rappresentanti di tutti gli Ordini degli avvocati del nostro Paese decideranno se continuare nello sciopero iniziato in aprile o se interromperlo in attesa di una iniziativa del Governo. Qualunque decisione sarà presa, gli avvocati triestini si atterrano al voto della maggioranza. Lo ha ribadito ieri l'assemblea degli iscritti all'Ordine riunitasi nell'aula Magna della Corte d'appello.

Nella stessa riunione è stato deciso a strettissima maggioranza- solo tre voti- che i quattro delegati triestini domenica a Roma si esprimano per la sospensione dello sciopero. Così voteranno gli avvocati Guido Fabbretti, Sergio Moze, Mario Diego e Lucio Frezza.

In effetti la lunghissima astensione dalle udienze sembra aver prodotto qualche effetto. Il governo si è impegnato a rivedere le competenze dei giudici di pace, togliendo a questo magistrato onorario la compentenza sui risarcimenti da incidenti stradali del valore fino a 30 milioni. L'esecutivo dovrebbe varare in un futuro non ancora definito un provvedimento per immettere nei ruoli dei Tribunali e della Corti d'appello, in particolari sezioni stralcio, avvocati con 35 anni di professione. Questo per colmare la voragine di due milioni e mezzo di processi civili che attendono una definizione.

FINANZA

Ruffino: «Petizione che rivela i disagi»

In un'interrogazione presentata ai ministri delle finanze e della difesa, primo firmatario l'on. Ruffino, si torna a parlare della protesta dei finanzieri nei reparti della 19.a Guardia di Finanza di Trieste. Oggetto ne è una petizione promossa da alcuni ufficiali e sottufficiali, in cui si nega l'esistenza di disagi nei reparti e si manifesta sostegno al comando. Nell'interrogazione, oltre a far notare che la petizione è stata sottoscritta da soli 120 finanzieri su 1.300, si chiede ai ministri se «iniziative del genere siano consentite dai regolamenti» e « se possano ritenersi un mezzo ammissibile per la rilegittimazione di un comando militare», e, ancora «se l'episodio non rappresenti anch'esso un segnale dello stato di disagio che si sta estendendo nella 19.a Legione».

Ruffino e altri parlamentari lamentano inoltre che la petizione possa essere <stata ispirata anche dalla volontà di reagire in modo improprio all'interrogazione precedentemente presentata per chiedere al Governo di accertare quanto sta avvenendo nella Guardia di finanza di Trieste ed, eventualmente, intervenire».

Il mosaico in piazza

Il mosaico dell'Amicizia, opera dell'artista Giorgio Celiberti e realizzato dai mosaicisti di Spilimbergo, in attesa di essere portato a Mostar per ricordare gli inviati Rai, è esposto davanti al municipio. Vengono raccolti i fondi pro Associazione Luchetta-Ota-D'Angelo per completare la Casa-rifugio di via Valussi con l'ideale vendita delle tessere musive.

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO IN PIAZZA DELLA BORSA

Scippa anziana e la getta a terra Diciottenne bloccata dai passanti

Per gli scippatori Trieste è una brutta piazza. Finisce sempre (per loro, s'intende) male. L'altro ieri due scippatori presi e dopo la consueta «tappa» in questura sono stati accompagnati al Coroneo. Ieri è stata la volta di una scippatrice in gonnella. E anche per lei: tappa in questura prima di essere accompagnata nel carcere di Udine con l'accusa di rapina. Si tratta di Eleonora Rehder, appena diciottenne, residente in via Giarizzole, ma di fatto senza fissa dimora. La giovane ha colpito in piazza della Borsa. Vittima è stata Maria Alvian, 73 anni, via Crispi 32, che, verso mezzogiorno, si è sentita improvvisamente strattonare la borsetta che portava a tracolla.

Un colpo tanto violento che l'anziana è caduta rovisosamente a terra. Intanto con in mano la borsetta una giovane, poi identificanta come Eleonora Rehder, si è messa a correre verso la Camera di commercio. Ma la sua sfortuna è stata che due passanti l'hanno vista e si sono messi al suo inseguimento. Vincenzo Costantin, 27 anni e Franco Pecar, 28 anni, quest'ultimo autista dell'Act, l'hanno bloccata, anzi placcata. Poi sono giunte le volanti Nibbio e Delta e la giovane è stata presa in consegna dai poliziotti. Maria Alvian è stata nel frattempo ricoverata nel reparto di ortopedia di Cattinara. Guarirà in 15 giorni.

TRAGEDIA A MUGGIA

Si uccide sparandosi una fucilata Soffriva di crisi depressive

Si è ucciso sparandosi un colpo di fucile alla testa. Un anziano di Muggia, Ruggero Manzato, ha detto addio ieri mattina alla vita.

Si è sucidato nel piccolo cortile di casa, al civico 28 di salita Ubaldini.

L'uomo che da tempo soffriva di crisi depressive ha appoggiato il calcio del fucile su un gradino.

Poi ha appoggiato il mento sopra la canna e ha schiacciato il grilletto.

Ad accorgersi del suicidio è stato un vicino di casa che ha avvisato il 113.

Sul posto si è recata una volante del commissariato di Muggia e una squadra della polizia scientifica.

Un sopralluogo è stato fatto anche dal medico legale Fulvio Costantinides.

Del caso si sono interessati anche i carabinieri. Un rapporto è stato inviato al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo.

La salma dell'anziano è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore.

MOLINARI , VICEDIRETTORE DEI TGR REGIONALI, SPIEGA

Tg in sloveno invisibili sul Carso Mocnik: «E' una mezza vergogna»

Il telegiornale in lingua slovena non decolla. Almeno sono queste le lamentele che provengono da alcuni centri dell'altipiano. Alle 20.30 infatti, chi tenta di sintonizzarsi per ascoltare le ultime notizie nella sua lingua madre, spesso non riesce a farlo. L'iniziativa della Rai regionale è partita in via sperimentale il primo maggio scorso. A Gorizia la sperimentazione deve essere ancora avviata. E proprio in questi giorni la presidenza della Rai si è attivata sul ministro delle poste Gambino per ottenere la concessione della frequenza. Nella nostra provincia invece l'iniziativa è partita. Come spiega il vicedirettore dei TGR, le testate regionali Rai, Fulvio Molinari, il punto chiave è quello di evitare un caos nell'etere. In sostanza la Rai non intende sovrapporsi ad altri segnali con questo nuovo servizio. Il potenziamento dunque avverrà gradualmente.

I ripetitori che servono la nostra provincia sono due: uno è a Muggia, l'altro a Monte Belvedere (Conconello). E se il primo praticamente copre tutta la zona che riguarda la costa, San Dorligo e Muggia, l'altro permette la visione su Trieste e Basovizza. Ma lascia scoperte · Opicina, Duino-Aurisina e Monrupino. «Il segnale in queste località - sottolinea Molinari - è per ora debole, ma i nostri tecnici stanno lavorando per rafforzarlo, il punto è che la Rai non vuole offuscare altre frequenze per ottimizzare subito il servizio». Come si diceva, il tempo a disposizione è infatti di sei mesi per portare a regime l'aspetto tecnico e la consistenza della redazione giornalistica.

Dal Monte Venda, sopra Treviso, arrivano nella nostra provincia tutta una serie di segnali, rilanciati da Piancavallo verso il monte Belvedere. In questo contesto insomma si muovono i tecnici della Rai regionale per predisporre i Tg in sloveno senza alterare la ricezione di altre Tv.

Come noto, dopo un lungo dibattito fra le forze politiche, non sono state comprese nelle trasmissioni le Valli del Natisone e una parte del Tarvisiano, dove risiedono cittadini italiani di madre lingua slovena. Le province di Trieste e Gorizia che sono rientrate invece nella convenzione fra l'azienda radiotelevisiva e la presidenza del consiglio, nei prossimi mesi dovrebbero vedere completato il servizio. Rimane il paradosso che per adesso il Tg in sloveno viene irradiato a Trieste, dove l'esigenza è sicuramente meno pressante e non sul Carso, dove storicamente gli sloveni risiedono.

«E' una mezza vergogna, per usare un eufemismo» dichiara il segretario provinciale dell'Unione slovena, Peter Mocnik. E aggiunge: «Ci sono voluti vent'anni per attuare la legge nazionale che prevedeva queste trasmissioni e nonostante questo tempo perduto si è partiti monchi».

OTTO SERBI

Clandestini bloccati dalla Finanza nei pressi del confine con la Slovenia

Otto clandestini serbi sono stati intercettati da una pattuglia della Guardia di finanza della tenenza di Muggia nei pressi della linea di confine con la Slovenia.

Gli stranieri sono stati immediatamente accompagnati alla sede della tenenza dove sono stati rifocillati. Quindi sono stati accompagnati all'Ufficio stranieri della questura dove sono state definite le pratiche per il loro respingimento. Qualche giorno fa sempre i finanzieri avevano bloccato nei pressi della stazione di Prosecco due clandestini di nazionalità sovietica.

CONTRABBANDO A BASOVIZZA

Cento chili di datteri di mare scoperti nel doppiofondo di un'auto

Oltre cento chili di datteri di mare sono stati rinvenuti dai militari della Guardia di finanza in un'auto in transito al valico di Basovizza.

La vettura, una Talbot Simca Horizon era condotta da un triestino del quale non sono state fornite le generalità.

I datteri, del valore di circa due milioni, erano stati abilmente occultati all'interno di un doppiofondo originariamente utilizzato come serbatoio di carburante.

L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria, ma ha anche dovuto pagare una multa salata.

SERVIZI INADEGUATI, GLI UTENTI SI LAMENTANO

Treni, la «carta» dei pendolari

Consegnato alle Ferrovie un documento con varie proposte per servire meglio chi viaggia

«I nuovi collegamenti ferroviari Trieste-Milano? Pietosi». «Il dialogo tra utenti e direzione delle Fs? Inesistente». «Venezia Express e Drava? Sempre in ritardo». «Situazione al valico di Tarvisio? Inutili i venti minuti di attesa per il cambio del locomotore!». E via di questo passo per quaranta pagine: tante sono quelle elaborate da «Traffico '80», il centro studi e ricerche per l'evoluzione dei trasporti che fa capo all'Assoutenti, dopo la presentazione del nuovo orario delle Ferrovie dello Stato; un autentico dossier-denuncia su tutto quello che le Fs avrebbero dovuto fare e non hanno fatto, non soltanto nella nostra regione, ma anche per quanto concerne i collegamenti nazionali e internazionali; una specie di autogol delle Ferrovie, visto che l'incontro di presentazione del corposo malloppo di «Traffico '80» è stato organizzato, con tanto di invito, proprio dalla direzione Fs di Trieste.

Così, quella che doveva essere un'occasione per illustrare ai pendolari (sono circa 15 mila quelli che ogni giorno utilizzano le linee regionali) le novità del nuovo orario si è trasformata, per bocca del responsabile di Trieste di «Traffico '80», Giorgio Grisilla, in una sequela di lamentele e relative controproposte, suddivise in tre blocchi distinti: collegamenti tra la regione e il resto d'Italia, servizio ferroviario regionale, servizi in stazione.

Vediamone alcune. Per quanto riguarda il primo punto, «Traffico '80» non usa mezzi termini: l'offerta è peggiorata rispetto allo scorso anno; per esempio, perché non ripristinare la coppia di rapidi per Milano e Firenze in partenza da Trieste alle 6.07? E cosa dire dei collegamenti diretti verso l'«Adriatica» e verso la Puglia? Oggi come nel 1974 esiste una sola relazione, con l'aggravante che l'attesa a Mestre oggi è di un'ora contro i 16 minuti di 21 anni fa. Trieste-Milano? Nel 1933 erano necessarie cinque ore per coprire l'intera tratta; oggi si impiegano cinque minuti in più. Servizio ferroviario regionale: «Traffico '80» propone tra l'altro, un treno in partenza da Trieste per Venezia tra le 6.35 e le 6.40 con arrivo a Mestre verso le 8.30 e con meno fermate possibile.

Altra richiesta è quella di attestare i treni in servizio regionale in arrivo a Trieste, non più al binario 8, ma in quelli «centrali» numerati dal 3 al 7: un'operazione semplice che consentirebbe ai numerosi pendolari di guadagnare minuti preziosi. Per quanto riguarda la mancata integrazione tariffaria con la Regione, «Traffico '80» fa rilevare che alcuni treni in orario azzeccato sono trascurati dai potenziali utenti già abbonati alle autolinee parallele; sono citate ad esempio le tratte Ronchi-Monfalcone-Sistiana-Aurisina-Miramare-Trieste servita da Saita, Apt e Act, la Gemona-Udine (Saita) e la Cervignano-Udine (Gradese).

Ricco anche l'ultimo blocco che riguarda i servizi in stazione: tra le più urgenti esigenze degli utenti «Traffico '80» chiede che nelle stazioni secondarie vengano potenziati e resi più facilmente raggiungibili i punti di rivendita dei biglietti, che le stazioni in disuso siano recuperate, che obliteratrici di biglietti siano collocate sui treni, che venga aumentato il numero dei carrellini portabagagli, che le aree di interscambio treno-bus siano spostate nelle immediate vicinanze della stazione.

A FERNETTI

Sequestro di scarpe «made in Italy» contraffatte in Romania

Trecentoventi paia di scarpe prodotte in Romania ma con la dicitura «made in Italy». Le hanno scoperte i finanzieri della tenenza di Fernetti in un camion proveniente proprio dalla Romania.

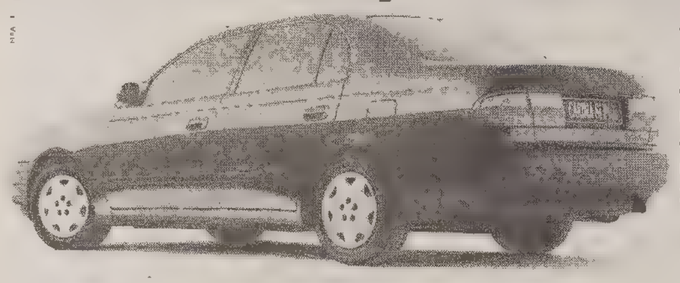
La merce che era destinata a una ditta in provincia di Treviso, è stata sequestrata e la titolare della ditta denunciata per violazione dell'accordo di Madrid.

Ecco come si sono svolti i fatti. Un militare in servizio al valico si è insospettito quando ha visto gli scatoloni contenenti le scarpe.

Ne ha aperto uno e ha notato (fatto apparentemente strano) che le calzature provenienti dalla Romania erano invece prodotte in Italia. Poi sono scattati i controlli che hanno confermato i sospetti del finanziere.

Non è la prima volta che quantitativi, anche rilevanti, di merci contraffatte, soprattutto dell'abbigliamento, vengano scoperte ai nostri valichi. La loro produzione con marchi di case alla moda più o meno abilmente imitati avviene infatti soprattutto nei Paesi dell'Est. Determinante per le Case che da tali traffici subiscono rileanti danni si rivela perciò la vigilanza dei finanzieri ai confini.

Toyota Carina Si Plus.
Una Carina speciale al prezzo di un'auto normale.



Toyota Carina Si Plus è un'auto tre volte speciale. Speciale per l'eleganza dei suoi interni in morbido e accogliente velluto, e per il design dei sedili. Speciale perché è una Toyota Carina, cioè un'auto con una qualità e affidabilità documentabile nel tempo. Il tutto riassunto dalle prestazioni brillanti di un motore 1600 a 16 valvole che sviluppa una potenza di ben 115 cavalli. Infine, è speciale per il prezzo: Lit. 26.950.000* versione berlina, Lit. 27.750.000* versione liftback.

E in più Futurauto vi offre un finanziamento di 15 milioni in 18 mesi a tasso zero**

Futurauto Via Muggia 6 - Zona Industriale (Ts) - Tel. 040/383939

TOYOTA Idee guida.

*Prezzo chiavi in mano escl.sa A.R.I.E.T. ** Offerta valida fino al 15 6 95 TAN e TAEG 0%

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

PRONTO AFFARI
Da oggi ti dà una possibilità in più a te che cerchi o vendi case • auto • roulotte • lavoro • barche ecc.
AI PRIMI 100 INSERZIONISTI OFFRIRA' IL SUO SERVIZIO GRATIS
TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/308930

UN'IDEA REGALO PER
UN MATRIMONIO
O UN ANNIVERSARIO:
LA FEDINA
CON BRILLANTI

GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

L'EURODEPUTATO RIFORMATORE DELL'ALBA METTE FRETTA AI RESPONSABILI LOCALI

«Off-shore nel gennaio '96»

«Bisogna stringere i tempi e trovare presto una sede, coinvolgendo soprattutto gli operatori privati»

«L'Off-shore? E'auspicabile che possa prendere avvio nel gennaio del '96. Oltre a tutto sarebbe una data di una certa valenza, visto che coincide con l'avvio del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, e proietterebbe Trieste in un'ottica del tutto particolare». Gianfranco Dell' Alba, eurodeputato dei Riformatori, è giunto ieri in città per una due giorni particolarmente intensa di incontri con i soggetti interessati al progetto. Dopo il primo approccio, nel pomeriggio, con il sindaco Illy, Dell'Alba ha incontrato il futuro presidente dell'Authority portuale, Lacalamita e l'attuale direttrice dell'Eapt, Monassi. «L'obiettivo primario - ha osservato - è quello di passare nel tempo più rapido dall' atto formale all' atto attuativo dell' Off-shore. E per far questo bisogna mettersi in testa fin

d'ora che la parte principale devono svolgerla gli interlocutori privati».

L'eurodeputato, il cui interessamento è risultato decisivo per il via libera un mese fa, da parte della commissione europea al progetto, non ha nascosto peraltro certe difficoltà. E' da escludere ad esempio, per la sua stessa connotazione, che nel progetto lo Stato possa svolgere una qualche parte a livello finanziario. «Bisogna invece puntare - ha sottolineato - all' interesse e al capitale privato, oltre a superare l'impasse giuridica che potrebbe essere creata dalla legge istitutiva del 1991 che, per dire, parlava ancora dell'Austria come di un Paese extracomunitario, e non prevedeva la possibilità di operare in regime di zona franca finanziaria e assicurativa ai cittadini italiani, com'è invece previsto dal provvedimento europeo».

«Adesso si tratta - ha aggiunto Dell'Alba - di individuare all'interno del punto franco nuovo la sede dell' Off-shore, e di dare esecutività al progetto. Al riguardo, credo che sarebbe quantomai auspicabile dar vita a un convegno tra i soggetti interessati. Questo permetterebbe di dare, in un unico consesso, soluzioni pratiche a tante questioni irrisolte, e dunque di accelerare i tempi di attuazione».

Perplessità sull'adesione della Slovenia all'Ue nel mese di giugno: «Siamo in molti a Bruxelles a credere che nella trattativa in corso abbiano chiesto troppo»

In chiusura Dell'Alba ha anche fatto il punto sull'attuale querelle tra Italia e Slovenia e sulla ventilata firma di adesione all'Ue della vicina Repubblica il 12 giugno prossimo. «E' praticamente impossibile - ha anticipato - che nella situazione attuale si arrivi a una firma in tempi stretti. L'avvio dei negoziati, com'è ormai noto, deve sottostare a due condizioni: non si firma senza una modifica alla Costituzione slovena che conceda ai non residenti l'acquisto di beni immobili e fino a quando questi eventuali cambiamenti non saranno diventati esecutivi. Si chiama, in linguaggio diplomatico, doppia chiave di sicurezza, e si è rilevata oltremodo necessaria, visto che sinora gli sloveni non hanno saputo soddisfare le esigenze della Comunità europea. Ci sono troppe incognite ancora aperte: trasporti, sanità, visto per gli stranieri, libertà d'impresa ai non residenti...Ho la netta sensazione che a Bruxelles siamo ormai in tanti ad esserci convinti che gli sloveni, in questa trattativa, stanno pretendendo un po' troppo...».

f.b.

Esuli: Vascon interroga sul riscatto delle case

L'onorevole Marucci Vascon di Forza Italia ha presentato un'interrogazione parlamentare avente per oggetto il riscatto delle case assegnate agli esuli delle terre cedute a norma della legge 137 del 1952. In base alla legge 560 del '93, si legge in una nota, che regolamenta l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, si è riconosciuto che detti alloggi siano ceduti ai relativi esuli assegnatari a condizioni di favore, quali quelle previste dall'articolo 14 della legge 231 del '62. «Un tanto per la volontà del legislatore di sanare il debito dello Stato - continua la nota - nei confronti degli esuli, che si videro espropriare delle proprie case quando l'Italia dovette pagare alla Jugoslavia i danni di guerra, valutati in 127 milioni di dollari, le case degli esuli vennero valutate 72 milioni di dollari e l'Italia versò la differenza». «Tale disposizione - continua la Vascon - non è stata però applicata in gran parte delle città italiane ove vi sono esuli residenti in detti alloggi, poichè vi sono state diverse interpretazioni della legge 560, da ciò è scaturita la necessità, sostenuta in particolare dall'Anvgd, di intervenire sul ministro delle finanze».

L'OPINIONE

Lettera aperta al ministro Agnelli sulle aperture a Lubiana

Sardos: "No ad altre concessioni agli sloveni"

Gentile signor ministro, ho letto le sue dichiarazioni alla Camera circa la necessità che l'Italia si accosti «con generosità» ai rapporti con la Slovenia e ciò al fine di guadagnare «nella considerazione dei suoi partners e davanti alla storia». Dichiarazioni queste che – come istriano e come triestino – mi hanno preoccupato e di certo non poco. Il contenzioso con la Slovenia, come noto, verte essenzialmente su due questioni: la richiesta italiana di restituire agli esuli delle case espropriate dal comunismo jugoslavo, la richiesta di Lubiana di incrementare il regime di tutela degli sloveni in Italia. È su questi temi che l'Italia, a suo giudizio, deve manifestare generosità? È su questi temi che, con la nostra generosità, dobbiamo conquistarci la considerazione dei partners e della storia? Signor ministro, sono trascorsi 50 anni da quando centinaia di migliaia di giuliani si sono trovati stranieri nelle proprie terre e poi, quanti non avevano pagato con la vita il loro essere italiani, sono stati costretti ad abbandonare tutto, le proprie città, le proprie case, i propri morti.

Sono trascorsi oltre 40 anni da quando Trieste, con un decennio di ritardo rispetto al resto d'Italia, ha visto finalmente finire la guerra. Arrivo all'immediato: il giorno 6 marzo lei, signor ministro, ha deciso di compiere un «atto di fiducia» verso la Slovenia, togliendo il veto italiano all'avvio delle trattative con l'Europa. Le chiedo: in questi quasi tre mesi, c'è stata, da parte slovena, una risposta adeguata all'atto di fiducia che lei, a nome dell'Italia, ha compiuto? Quel minimo atto di buona volontà che il giorno 8 marzo io, suo tramite, avevo chiesto a Lubiana e cioè il congelamento fino all'esito delle trattative della vendita delle nostre case, questo atto che lei pure aveva giudicato logico e doveroso, si è forse realizzato? Ma noi italiani, lei oggi afferma, dobbiamo mostrare «generosità», come già abbiamo elargito «fiducia»? Voglio essere assolutamente chiaro signor ministro: se la nostra generosità dovesse significare accontentarsi di una qualche piccola concessione in tema di restituzione dei beni a cui facessero da corrispettivo ulteriori concessioni alla minoranza slovena in Italia, se così dovesse essere, come triestini e come istriani, noi non ci stiamo! La minoranza slovena in Italia, la più tutelata, la più pingue d'Europa, con i suoi privilegi, il suo teatro, le sue banche, i suoi giornali, le sue scuole e via elencando, la minoranza slovena è comunque «questione interna italiana». Lo hanno ribadito più volte i suoi predecessori. L'Italia non può, non deve in alcun modo accettare di farne tema di negoziato internazionale. Se ciò dovesse realizzarsi — altro che «interessi nazionali», di cui lei ha parlato — significherebbe da parte sua assumersi una responsabilità gravissima, aprire una breccia di incalcolabile rischio per il futuro di queste terre e del Paese tutto. Questa città di Trieste già sta subendo l'onere di un regime di assurdi privilegi della minoranza slovena, ma lo fa con l'elevatissimo senso di tolleranza e di civismo di cui i triestini sono portatori: sicché il bene supremo della pacifica convivenza interetnica non viene in alcun modo messo in discussione. L'ipotesi, però, di aggiungere altri privilegi a quelli già esistenti potrebbe non essere più accettabile.

Paolo Sardos Albertini

IL CONGRESSO PROVINCIALE

Rinnovate le cariche all'Associazione combattenti e reduci

Alla presenza delle massime autorità civili e militari e di numerosi soci, si è svolto nella sala "Sauro" del Jolly Hotel il XVII congresso provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Renzo Flaibani ha aperto i lavori, mentre il presidente Mario Adelman della Nave ha svolto la sua relazione morale, ricordando in primo luogo tutti i caduti in guerra, nei campi di concentramento e quelli delle forze dell'ordine che offrono la loro vita in difesa delle istituzioni democratiche. Adelman della Nave ha inoltre sottolineato l'impegno dei combattenti profuso a favore della pace fra i popoli e della rivalutazione della patria.

Si è quindi proceduto al rinnovo delle cariche. Adelman della Nave è stato eletto presidente onorario mentre Giovannino Todisco è stato eletto presidente. Vice presidenti sono: Roberto Giordano e Letterio Greco. Consiglieri sono risultati: Vittorio Capuzzo, Renato Chiaruttini, Renato Privileggio e Stelio Rovatti.

Il presidente del collegio dei sindaci è Salvatore Genzo; sindaci effettivi Michele Barbieri e Paolo Calzarano; sindaci supplenti Pasquale Ficarazzi e Antonio Magarelli.

Del collegio dei probiviri fanno parte Fabiano Medeot come presidente; Marcello Luisi e Gaetano Rizzo quali componenti.

LA GARA, A OFFERTA SEGRETA, PER UN INCARICO CHE DURERA' FINO AL '97

Appalto miliardario per l'asporto rifiuti: da agosto il servizio in nove zone della città

Quattro miliardi e 350 milioni per un nuovo appalto del servizio di raccolta rifiuti in nove zone della città, per il periodo che va dal prossimo 8 agosto al 31 dicembre del '97. Lo ha varato la giunta comunale, decidendo per la licitazione privata con il sistema delle offerte segrete, a ribasso rispetto alla base d'asta.

Il nuovo incarico esterno nasce dalla considerazione che il settore Nettezza Urbana non è in grado di espletare l'asporto dei rifiuti sul territorio comunale. Si avvicina inoltre la scadenza del tormentato appalto affidato per un anno alla ditta "Colucci" di Napoli, che terminerà il prossimo 7 agosto, mentre un'altra emorragia di forze è prevista tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, quando andranno in pensione circa 50 dipendenti, senza la possibilità di una loro immediata sostituzione da parte della giunta.

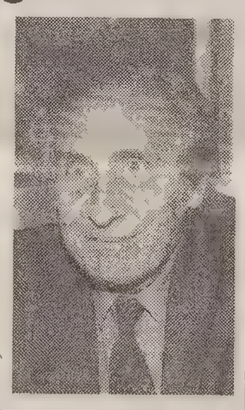
L'appalto comprenderà il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, lavaggio dei cassonetti e pulitura delle strade. Nel capitolato speciale è previsto che il servizio venga svolto in orario notturno (dalle 21 alle 7) a causa dell'intenso traffico diurno delle zone interessate, con un minimo di quattro automezzi. Il lavaggio dei cassonetti dovrà invece essere effettuato con appositi macchinari cinque volte l'anno (tre d'estate e due d'inverno), mentre la pulitura delle strade, ogni giorno dalle 6 alle 13, sarà affidata a 21 spazzini.

Le imprese che vorranno prendere parte alla gara dovranno dimostrare di aver svolto servizi analoghi in aree con almeno 20 mila abitanti e per un periodo di tre anni, oltre a versare una cauzione di 50 milioni. Dovranno inoltre disporre di aree idonee per la custodia dei mezzi e per l'igiene degli addetti. Molto precise sono le disposizioni antinfortunistiche: in caso di guasto dei mezzi non sono ammessi doppi turni di lavoro con lo stesso personale.

Sono previste infine penali di 2 milioni per ogni giorno di ritardo nell'asporto dei rifiuti, di un milione per i ritardi nel lavaggio dei cassonetti, e di 250 mila lire per ogni giornata trascorsa senza un'idonea ripulita delle strade.

L'europarlamentare Ruffolo oggi in città

L'europarlamentare Giorgio Ruffolo sarà oggi a Trieste dove incontrerà i rappresentanti delle compagnie portuali dell'Adriatico; i dirigenti dell'Unione degli istriani Tremul e Rota; gli onorevoli Battelli e Radin; i dirigenti della Sissa, del Centro internazionale di fisica di Miramare e del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e biotecnologia. Alle 18 Ruffolo terrà una conferenza stampa nella sede del Pds in via S. Spiridione 7.



informazioni utili

IL SERVIZIO AUTOMATICO GRATUITO

16488

attivo dal lunedì al venerdì, con orario 8-18
è a Vostra disposizione per segnalare telefonicamente gli estremi dell'avvenuto pagamento di una bolletta, qualora questo fosse avvenuto dopo il termine di scadenza.

Per evitare il rischio della sospensione automatica del servizio, è sufficiente, quindi, rispondere alle domande della voce registrata rilevando dalla bolletta, di cui si segnala l'avvenuto pagamento, i dati richiesti, ossia:

- **il prefisso telefonico** (per esempio per Trieste, comporre 040)
- **il numero telefonico**
- **il bimestre e l'anno della bolletta** (per esempio per una bolletta relativa al II bimestre 1995, comporre 295)

TELECOM ITALIA

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

FONDA F.M. SAS
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/816302
dal 1922 a oggi
Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

TECNOIMPIANTI TRIESTE Srl
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTATE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Mosetic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

IN POCHE RIGHE

Nord Libero: «La Lega ridotta ad appendice del Carroccio friulano»

Il commissariamento-bis della Lega Nord non piace al movimento Nord Libero, nato da una delle tante scissioni interne del Carroccio locale. «Lo statuto della Lega – si legge in una nota – prevede che dopo tre mesi qualsiasi "nazione" vada a congresso, ma il commissario Gobbo non ha portato fortuna alla Lega, che non solo non va a congresso, ma addirittura viene ricommissariata». Nord Libero contesta anche il fatto che l'incarico sia affidato al senatore pordenonese Roberto Visentin, in contrasto con la volontà di tenere ben distinto il Friuli da Trieste. Gli indipendentisti imputano a Visentin di voler fare di Trieste un comprensorio del Friuli e si chiedono da quale centralismo ci si debba difendere: romano, milanese o friulano?

Trieste e Istria: dibattito sull'economia alla LpT

Sabato, alle 17, nella sede della LpT in corso Saba 6, è in programma il secondo incontro del ciclo «Pianeta istria – Le prospettive di Trieste con una realtà non conosciuta», sul tema: «L'economia: esiste un'economia comune Trieste-Istria?» Prenderanno parte all'incontro Adalberto Donaggio, presidente della Cciaa, Vito Svetina, direttore della Kreditna Banka, Sergio Dressi, rappresentante dei commercianti e Adele Pino, segretario della Uil. Modererà il dibattito il redattore della pagina economica del Piccolo, Massimo Greco. L'incontro verrà aperto da una breve introduzione del segretario della LpT, Giulio Camber.

"Trieste la mia città": ecco una sede per il comitato

Il movimento «Trieste la mia città», nato dal Patto per Trieste e dal Comitato per la trasparenza, ha una sede provvisoria in via Giotto 11 (tel. 635379). I membri del comitato di coordinamento saranno a disposizione dei cittadini ogni martedì dalle 18.30 alle 20. L'obiettivo principale del movimento è la proposta di una nuova soggettività del cittadino e la deistituzionalizzazione della burocrazia e delle amministrazioni. Gli impegni più immediati riguarderanno le indicazioni per le scelte referendarie e l'inizio di un lavoro di riflessione sul rapporto tra gli artigiani e i commercianti di Trieste e le associazioni di categoria che dovrebbero rappresentarli.

A SAN GIOVANNI NASCERA' IL CENTRO DI RECUPERO PER TOSSICODIPENDENTI

Sì alla comunità della discordia

Pecol Cominotto: «Non si può teorizzare sui luoghi il più lontano possibile da casa propria»

Dal prossimo 13 luglio la comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti in via Pindemonte 13 sarà una realtà. Proteste, mozioni, petizioni non servono e non serviranno a nulla.

La decisione in merito arriva da lontano; precisamente dalla delibera consiliare n. 66 del 30 novembre '92, sindaco Staffieri, che approvò (con il voto contrario dei soli consiglieri Menia e Giacomelli) l'assegnazione in comodato dell'edificio, di proprietà comunale, all'allora Usl per il Sert. Destinazione d'uso: sede di una comunità terapeutica con vincolo decennale. A metà luglio dunque si concluderanno i lavoro di riadattamento, da tempo iniziati, attuati materialmente con appalti comunali su indicazioni strutturali del Sert e con finanziamento statale di 220 milioni. Questa è la risposta dell'assessore comunale all'assistenza e sanità Gianni Pecol Cominotto alle polemiche montanti nel popoloso rione di San Giovanni. Polemiche culminate con l'approvazione all'unanimità della mozione presentata dal consigliere Ccd Roberto Sasco, nella seduta del Consiglio circoscrizionale di san Govanni-Chiadino-Rozzol, il 17 scorso. In essa si faceva presente la posizione dell'edificio, adiacente alla scuola media Codermatz e con ingresso comune.

Sasco (destra): "L'edificio ideale per un centro di aggregazione"

«Nel rione non abbiamo un luogo d'incontro per anziani né per i giovani – spiega il consigliere Sasco –. Quell'edificio è nella posizione ideale per divenire un centro di aggregazione giovanile, mentre in altre fasce orarie può servire agli anziani». Sasco nella sua mozione ipotizzava anche la necessità di creare un accordo di programma preventivo tra amministrazione comunale, ex Usl per il Sert, Consiglio circoscrizionale e associazioni di volontariato per tossicodipendenti; ciò al fine di organizzare a livello comunale, se non provinciale, una collaborazione con alla base la ricerca dei siti più adatti.

L'accordo di programma è invece inutile per l'assessore, visto che ormai il Comune non ha da tempo più alcuna parte in merito alla gestione e all'organizzazione del Centro, struttura sanitaria a tutti gli effetti, di diretta competenza del Sert e dell'Azienda sanitaria triestina. Pecol Cominotto afferma di essere sempre stato a conoscenza della delibera del '92, contrariamente a quanto affermato da altre fonti; di più ritiene giusta la creazione della comunità alloggio.

«È ora di passare ai fatti – spiega –. La decisione in tal senso non è di questa amministrazione e quindi non posso in alcun modo intervenire. Ma se anche potessi farlo, non lo farei perché la condivido». L'assessore concorda nel riconoscere il Comune inadempiente sui Centri di aggregazione giovanile. Ritiene però importante e urgente anche la creazione di Centri di recupero sul territorio; non si può piùteorizzare su luoghi inesistenti e il più possibile lontani da casa propria, osserva. Perché al di là delle polemiche e dei falsi problemi la realtà per Pecol Cominotto è una sola: i tossicodipendenti non sono voluti. «Ricevo proteste, sottoscrizioni e mozioni dalle circoscrizioni – ricorda –. Ma è altrettanto vero che non più di una settimana fa ho ricevuto una lettera firmata da decine di genitori che mi pregano di mandare avanti i programmi per il recupero dei loro ragazzi».

Che poi questi centri possano rappresentare dei poli «a rischio» questa per l'assessore all'assistenza è un'altra leggenda da sfatare: i ragazzi in terapia sanno di non potersi permettere sbagli e gli spacciatori stanno alla larga dei Centri vigilati 24 ore su 24.

Anna Maria Naveri

IL COMUNE IN DIFESA DI NICOLETTA PAGANELLA

Al Tar per riavere l'ingegnere

Il Comune ricorre al Tar contro l'annullamento dell'incarico all'ingegner Nicoletta Paganella. In una delle ultime delibere la giunta ha deciso infatti di adire la giustizia amministrativa per opporsi alla decisione del Comitato regionale centrale di controllo, l'organo che ha bocciato l'incarico di dirigente di servizio amministrativo presso il gabinetto del sindaco per la giovane professionista triestina. Nel suo decreto il Corececo mette in risalto il fatto che il posto non è formalmente scoperto e contesta anche i requisiti professionali, non ritenendo una laurea di tipo tecnico appropriata per un posto di carriera amministrativa.

Nel ricorso al Tar il Comune riproporrà le controdeduzioni già contenute nella risposta all'ordinanza istruttoria del Corececo e ripetute a voce (senza successo) in un'audizione di fronte all'organo di controllo. Il posto di dirigente amministrativo è in effetti scoperto in quanto due dirigenti risultano assegnati all'Itis; per quanto riguarda la qualifica di ingegnere dei trasporti, il Comune sostiene che la laurea, qualunque essa sia, è l'unico e indifferenziato titolo di studio richiesto dalla legge per l'accesso alla dirigenza, insieme ai cinque anni di adeguata esperienza professionale, che l'ingegner Paganella ha compiuto in aziende private di rilievo nazionale.

Per il ricorso al Tar, però, la giunta ha dovuto interpellare un esperto di diritto amministrativo, l'avvocato Federico Rosati, in quanto l'avvocatura comunale, oberata dal lavoro, non avrebbe potuto predisporre il ricorso negli stretti tempi dell'impugnazione. Ridare all'ingegner Paganella il suo incarico di capo di gabinetto costerà alle casse dell'amministrazione altri (presunti) dieci milioni.

BAGARRE A TUTTO CAMPO DOPO L'INIZIATIVA DELLA LEGA NAZIONALE

La guerra delle lapidi

E Giacomelli (An) chiede di togliere anche il monumento che c'è a Basovizza

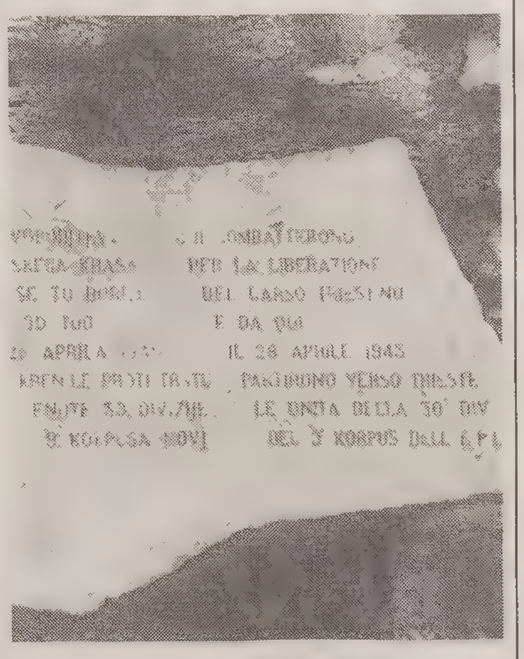
L'Anpi replica: «Si vuole negare la storia», e annuncia azioni legali per tutelare l'onore partigiano

Si fa più accesa la guerra delle lapidi. E delle bandiere. Dopo la proposta di «pacificazione» avanzata dalla Lega Nazionale per bocca di Paolo Sardos Albertini di togliere la lapide che ricorda l'avanzata del IX Corpus posta a Monrupino nel 1990, adesso il consigliere regionale di Alleanza nazionale Sergio Giacomelli ha presentato un'interrogazione sulle bandiere del Comune di Sgonico. In sostanza Giacomelli se la prende con il fatto che non solo nell'aula del Comune di Sgonico non c'è il regolamentare tricolore, ma nelle occasioni ufficiali, quando l'esposizione della bandiera è obbligatoria, il vessillo italiano si accompagni a quello della Slovenia, assunto dalla minoranza, spiega Giacomelli, a proprio simboli.

«Ma la legge dello Stato non prevede bandiere per le minoranze», aggiunge Giacomelli, e guarda caso tutto ciò accade proprio nel Comune «dove l'unica scuola è intitolata a quel 1.o maggio 1945 che per Trieste significò morti e sofferenze». Dalla targa della scuola alla lapide di Monrupino presa di mira dalla Lega Nazionale il collegamento è inevitabile, «e anzi — dice Giacomelli — c'è anche il monumento ai quattro fucilati di Basovizza che andrebbe tolto, perché quelli erano semplicemente dei terroristi».

Polemica a tutto campo, quindi, mentre il consigliere della Lpt Gambassini e il deputato di Forza Italia Gualberto Niccolini stanno approntando apposite interrogazioni sul caso di Monrupino. Ma dall'Associazione nazionale partigiani tornano a parlare di iniziativa strumentale annunciando azioni legali per «tutelare l'onore partigiano». «Quella targa a Monrupino — dice Arturo Calabria dell'Anpi — è lì per ricordare quello che molti non vogliono venga ricordato, e cioè che l'armata jugoslava faceva parte dello schieramento che liberò dall'occupazione nazista queste terre, e che la regione Friuli-Venezia Giulia ebbe quasi novemila partigiani caduti, i quali erano equamente divisi tra quelli che militarono nel IX Corpus e quelli che combatterono con le formazioni italiane». «Sardos e la Lega Nazionale — continua Calabria — con la loro richiesta si mettono sullo stesso piano dei nazionalisti croati che nel loro Paese hanno già distrutto, dalla caduta della Jugoslavia, tremila monumenti partigiani».

«Quella richiesta — interviene lo storico Galliano Fogar — è un modo tipicamente triestino di cercare di cancellare fatti storici; buono o cattivo che sia per noi italiani, la lotta del IX Corpus contro i nazisti è un fatto storico: posso capire l'imbarazzo se quella targa fosse posta in centro città, ma Monrupino è a maggioranza slovena, e non dimentichiamo che i Comuni dell'altopiano pagarono un prezzo altissimo alla lotta contro i nazisti: a San Dorligo su quattromila abitanti di allora ben duecento morirono combattendo nelle file partigiane».



La lapide che si trova a Monrupino: la Lega Nazionale ne ha chiesto la rimozione.

UIL

Adele Pino: «Niente orario spezzato nello Stato»

«L'orario di lavoro deve essere rispondente alle esigenze della collettività e non certo a quelle del datore di lavoro». Questo è quanto è emerso da un'attenta analisi della situazione del pubblico impiego fatta ieri dal segretario regionale della Uil, Adele Pino nel suo discorso di apertura del convegno dal titolo «Quali cambiamenti nella pubblica amministrazione». Un incontro svoltosi nella sede sindacale di Via Polonio al quale ha preso parte anche il segretario confederale Antonio Foccillo. La revisione delle fasi di attuazione delle norme di privatizzazione del pubblico impiego che assimilano il lavoratore dipendente a quello del settore privato è stato il tema sul quale si sono articolati gli interventi dei vari rappresentanti di categoria giunti da tutta la regione.

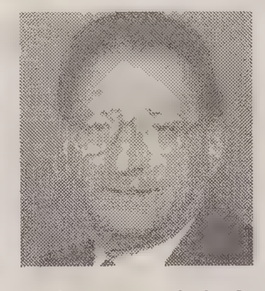
«Bisogna porre rimedio nel più breve tempo possibile al malcontento che si è creato tra i lavoratori pubblici — ha esordito Adele Pino — a causa della prospettata istituzione della settimana corta e di conseguenza dell'orario spezzato. Uno stato di disagio questo che si unisce alle necessità di fare chiarezza sulle norme di assunzione». E dello stesso avviso è il segretario confederale Foccillo che ritiene sbagliato il metodo adottato dal ministero della Funzione pubblica per cambiare l'orario di lavoro che, ha precisato «è una cosa diversa dall'orario di servizio»

ESTER PACOR CHIEDE LE DIMISSIONI DI TAFARO

Confesercenti e Apt: baruffa su «Pentecoste»

Confesercenti e Apt ai ferri corti. Dopo la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa «Pentecoste a Trieste», il segretario provinciale della Confesercenti ha chiesto senza mezzi termi le dimissioni del presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, che a sua volta ha replicato invitando i commercianti a tenere aperti i negozi domenica 4 giugno.

«Un presidente di ente pubblico — tuona Ester Pacor — pagato con i soldi di tutti i contribuenti, deve rappresentare tutta la città e non solo una parte di essa». «La Confesercenti e altre associazioni — spiega poi Pacor — non hanno avuto l'opportunità né di partecipare alla fase organizzativa dell'iniziativa né di essere presenti alla conferenza stampa nella sede dell'Azienda; è facile affermare come fa Tafaro "spero che la città sia coinvolta nell'operazione" quando non



si costruiscono pari opportunità per tutti i soggetti economici della città». «Il signor Tafaro — continua Ester Pacor — incapace di gestire democraticamente un'azienda pubblica, farebbe bene a correggere il suo "modus amministrandi" in tempo utile per garantire a tutti la "par condicio"».

Pronta e la replica di Tafaro, che prima di tutto tende a sottolineare come «le manifestazioni per "Pentecoste a Trieste" sono state organizzate dall'Unione commercianti e l'Apt ha dato alle stesse il suo appoggio, come previsto dai fini istituzionali dell'Azienda stessa». «Una nota di rammarico — continua Tafaro — che non posso non evidenziare è quella che, ancora una volta, questa nostra città rischia di dividersi anche su manifestazoini meritorie come quella sopra menzionata, tendenti, per loro natura, a produrre dei benfici economici a favore di comparti importantissimi per la nostra città quali sono quelli alberghieri, della ristorazione e del commercio». «Con tale spirito — conclude Tafaro — invito pertanto la Confesercenti ad associarsi a questa iniziativa e a dare indicazioni ai suoi iscritti di tenere aperti i propri esercizi pubblici anche nella giornata del 4 giugno».

OGGI IN PIAZZA SAN GIOVANNI

Educazione alla socialità, incontro sulla nota della Cei

Oggi, alle 18.30 nella sede di Piazza San Giovanni 5, il Partito popolare organizza un incontro sulla nota pastorale della commissione Giustizia e pace della Cei intitolata «Stato sociale e educazione alla socialità». Parlerà lo studioso Luigi Silvi.

Il «Marconi» ritorna, ma fa un autogol

Sono rientrati, l'altra sera, a Trieste quasi a mezzanotte, con i volti stanchi e sbuffanti. Gli oltre duecento invitati a bordo del motostab Marconi per il viaggio inaugurale dei collegamenti estivi fra Trieste e la costa istriana di efficiente hanno trovato soltanto la bella giornata di sole sul mare e la cortesia dell'equipaggio al comando del capitano Giuseppe Baici. Per il resto è stato un susseguirsi di ritardi, piccole avarie, contrattempi, che alcuni imputavano alla società armatrice, l'Adriatica di navigazione , altri all'eccesso di burocrazia delle Capitanerie di porto.

I fatti. Il Marconi (fra l'altro è l'anno delle celebrazioni del grande italiano, e lo si poteva sfruttare) ha imbarcato mercoledì mattina alla Marittima operatori turistici e giornalisti alla volta di Grado, Pirano, Rovigno e Brioni. E' uno dei due itinerari trisettimanali (ogni mercoledì, venerdì e domenica) proposti con la bella stagione, per il quarto anno consecutivo, dall'Adriatica. L'altro itinerario, al lunedì, giovedì e sabato, prevede il collegamento, sempre in andata e ritorno, fra Trieste, Lignano, Rovigno e Brioni (dal 10 luglio in poi, il calendario si arricchirà, nei week-end, delle toccate a Lussino). Si voleva, con questo primo viaggio, reclamizzare, attraverso il passa parola di un gruppo di ospiti, anche stranieri, il pacchetto turistico della Società, che l'altr'anno ha portato nell'isola che fu residenza esclusiva del maresciallo Tito ben 5 mila persone. Ma se questo era lo scopo, il risultato è stato un autogol.

Il motostab Marconi alla partenza, l'altra mattina, per Brioni. (Foto Lasorte)

La partenza era fissata alle 8. Fra silenzi prima, imbarazzi poi, e scuse infine, il Motostab ha mollato gli ormeggi soltanto alle 10. Due ore di ritardo, alle quali si sono sommate altre ancora, che hanno costretto a lunghe attese in banchina gli invitati che dovevano imbarcarsi a Grado e a Pirano, e i gruppi folkloristici che attendevano di festeggiare il ritorno del veloce motoscafo capace di oltre 400 passeggeri sui moli di Rovigno e di Brioni Maggiore. Il rientro a Trieste, previsto dall'orario ufficiale alle 20.25, è avvenuto addirittura dopo le 23.30, nonostante che la sosta a Brioni fosse stata dimezzata e il giro dell'isola, giocoforza, ridotto al minimo.

Le lungaggini hanno riguardato i documenti di bordo e le pratiche di confine, che, toccando gli scali di Pirano e Rovigno, interessano due Stati, Slovenia e Croazia. La Capitaneria di porto di Trieste fa sapere che l'Adriatica ha presentato i prescritti certificati solo all'ultimo minuto. Ma la società di Venezia glissa e non entra in polemica, ammettendo che sarebbe stato meglio aspettare il secondo giorno per la piccola crociera, a collaudi burocratici e meccanici avvenuti.

Già, perchè c'è stato anche un guasto tecnico al sistema di controllo elettronico dei jet propulsori. Tanto che il Marconi, all'attracco a Rovigno, ha urtato di poppa il molo, ammaccando uno dei respingenti di bordo. Al largo dell'isola Rossa le verifiche hanno comportato un'ulteriore fermata in mare aperto.

L'ingresso e l'uscita da Grado, al rientro, dopo le 22, col buio calato sul fuoriorario, sono avvenuti a passo ridotto, perchè il canale navigabile dell'Isola è segnato da pali - o bricole - non illuminati. («Nessuno ci ha mai chiesto di farlo», rispondono alla Capitaneria di Monfalcone). Anche qui un' attesa di mezz'ora per consentire a un marinaio di portare in bicicletta, con vigorosa pedalata, all'Ufficio marittimo in centro, il plico dei documenti di bordo.

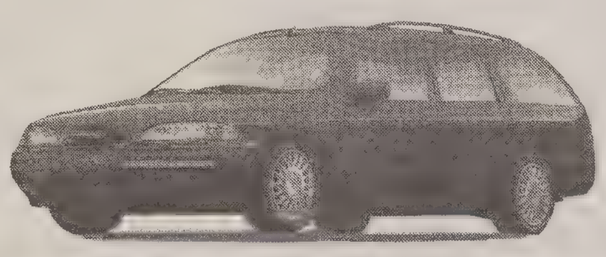
Anche se per tutta l'estate non si verificheranno altri inconvenienti, l'immagine data mercoledì agli operatori turistici forestieri è difficile da cancellare. Peccato, perchè l'unico cabotaggio passeggeri fra Trieste, la laguna e la costa istriana è un servizio di punta del nostro turismo e di quello regionale. E ha le chanches per piacere.

Baldovino Ulcigrai

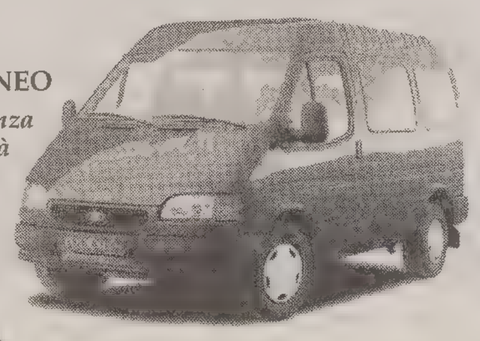
Un sabato da provare.

LA CONCESSIONARIA VI ATTENDE DOMANI, IN VIA CABOTO 24, PER FARVI PROVARE LE NOVITÀ '95

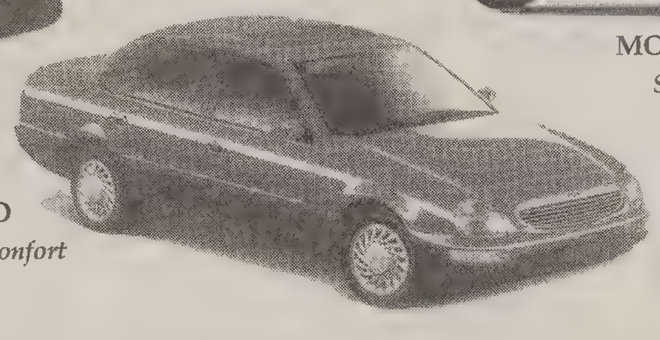
FIESTA 1.3 PRO
Personalità e dinamismo



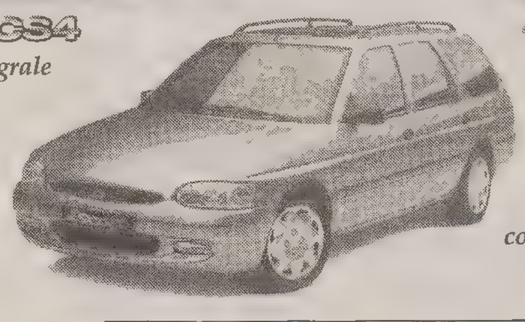
MONDEO TC34
Sicurezza integrale



TOURNEO
Qualità, efficienza e affidabilità



FORD SCORPIO
Stile e confort



ESCORT
Un'altra Ford costruita con coscienza

GUIDA UN AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI

CLIMATIZZATORE ECOLOGICO

CONTRATTO PREZZO BLOCCATO

DOPPIO AIRBAG

VIA CABOTO, 24

ALTRI 144 NUOVI POSTI PER ANZIANI ALL'ITIS

Riapre l'ala Est della Pia casa

Modernissime stanzette a due letti e servizi - Una spesa di 13 miliardi e cinque anni di lavoro

Festoso taglio del nastro, questa mattina, alla Pia casa dell'Itis dove si inaugura la ristrutturata ala Est di via Conti, relativa a un secondo lotto di lavori, che fornisce ben 144 nuovi posti per anziani non autosufficienti.

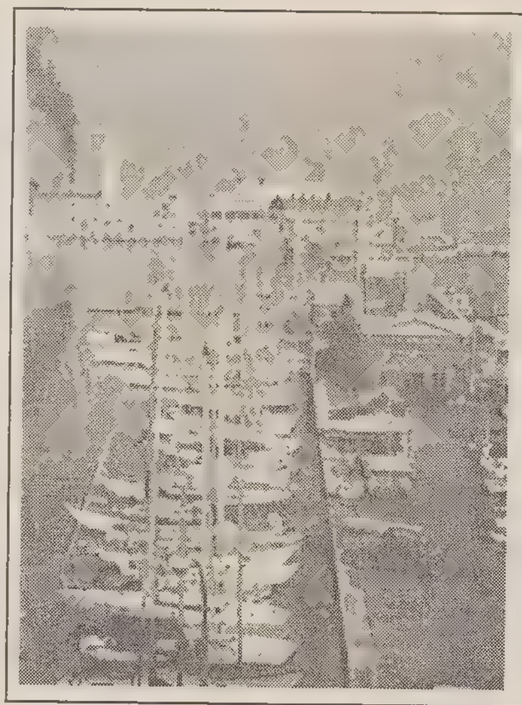
Ma nelle modernissime stanzette a due letti e servizi, talune con l'optional di un salottino, gli ospiti hanno battuto in velocità la fatidica data del taglio del nastro, in quanto vi sono stati già trasferiti qualche giorno fa. Appena è giunta l'attesissima abitabilità da parte del Comune. Tanta fretta perché l'Istituto non ha dovuto fare i conti con i soli suoi utenti ma anche con quelli del Gregoretti che ha recentemente «assorbito», quasi in toto. Ventiquattro persone.

C'è da dire che l'Itis sta veramente cambiando volto. Il vecchio istituto dei poveri, sorto a Trieste nel 1918, ha perso l'antica concezione assistenziale. Purtroppo restava la struttura di via Pascoli che del suo anno di fondazione (il 1862) aveva tutte le caratteristiche strutturali, come i grandi stanzoni spartani simili a camerate di collegio. «Entro la fine d'anno – spiega il commissario prefettizio dell'Itis, Sergio Zanmarchi – avremo spostati i nostri 400 ospiti nelle zone già ristrutturate, anche se non si sarà finito tutto il lavoro. Attualmente c'è un cantiere nello stabile di via Conti, l'ex collegio San Giusto... e tra poco si partirà con l'ala Ovest. Così resterà da parte solo il lato dell'edificio che dà sulla via Pascoli, dove però è già stata rinnovata la mansarda, dalla quale sono state ricavate altre nuove stanze». Il progetto globale per gli 80 mila metri cubi della enorme struttura, affidato agli studi Cervesi e Capriolio, fornirà a lavori finiti, grazie a un nuovo riequilibrio degli spazi, ben 100-120 posti in più dei 400 attualmente disponibili.

Ma ritornando all'ala di via Conti, dove i lavori erano partiti nel 1990 e sono stati completati anche per gli arredi nel '94, la spesa è stata di 13 miliardi, con un contributo regionale di 4 e del Fondo Trieste di 8. Ma il risultato è stato ottimo. Nelle stanzette prevalgono i colori pastello e la funzionalità. I bagni sono tutti speciali e adeguati all'handicap della vecchiaia. Nei lunghi corridoi divisi in più blocchi, sono stati creati salottini, servizi generali, soggiorni, eccetera. Il tutto con alcuni recuperi ornamentali, come degli antichi pilastri in ghisa.

Per concludere qualche curiosità. Da quando si è allontanata la possibilità di creare un nuovo corpo adiacente alla Pia casa (se ne era parlato tempo fa come un'emergenza verde per il previsto abbattimento di alcuni alberi) l'ente è passato alla politica del recupero dell'esistente. In base a questa scelta si sono ristrutturate le soffitte che fino ad ora non erano mai state abitate. E ancora, si è optato per l'ex collegio San Giusto di via Conti. Collegio dal quale, come si sa, dal prossimo anno, sarà sfrattato un asilo che però sarà accolto nella scuola di via Vasari. Mentre l'ex collegio è destinato a fornire altri 159 posti per anziani non autosufficienti.

Daria Camillucci



INDAGINE

Posti-barca, la Regione vuol sapere quanti ne mancano

La Regione è interessata a conoscere, anche a fini di programmazione territoriale, la domanda di posti barca per diporto nella provincia di Trieste, domanda che le strutture portuali attualmente esistenti non riescono a soddisfare.

Il servizio statistica della Regione ha perciò avviato una rilevazione delle domande inevase preso le società ed associazioni nautiche, anche per il tramite delle federazioni del Coni interessate (Fiv, Fic, Fips).

La rilevazione avviene mediante un apposito questionario ed è organizzata in modo da eliminare i «doppi conteggi» (persone che hanno presentato domanda per ottenere un ormeggio a più società).

Le difficoltà incontrate derivano dall'elevato numero di società, enti, associazioni, ecc., che gestiscono ormeggi e, quindi, debbono venir interessate dall'iniziativa.

Un quadro chiaro delle necessità di ormeggi collegati al diportismo nautico faciliterà la predisposizione di interventi per adeguare l'offerta alla domanda di posti barca. Risulta quindi di interesse generale — dice una nota della Regione — che l'iniziativa vada a buon fine, tanto più che la rilevazione in un vicino futuro potrebbe venir inserita nel programma statistico nazionale, dopo di che — in base alla normativa vigente in materia — la risposta ai questionari del servizio statistica della Regione diventerebbe obbligatoria.

Potrebbe essere questa la prima mossa per avviare finalmente anche nella nostra provincia un piano di realizzazione di nuovi approdi, di cui il mondo della nautica e del turismo hanno forte bisogno.

Tale esigenza nasce specialmente tenendo conto che i due progetti guida proprio nel comparto della diportistica portuale, quello di Sistiana e quello di Marina Muja, non hanno mai decollato.

DIPENDENTI COMUNALI

I sindacati autonomi criticano Pecol Cominotto per il nuovo obitorio

Il sindacato autonomo dei dipendenti comunali, Iadel-Cisal, attacca l'assessore alla sanità Pecol Cominotto sui problemi strutturali esistenti all'obitorio di via Costalunga. Il sindacato con un comunicato fa presente all'assessore «di aver evidenziato dette carenze durante un incontro che ebbe luogo pochi giorni prima dell'apertura del complesso, il 1 dicembre 1994». L'incontro si svolse tra i rappresentanti sindacali e l'apparato politico dirigenziale del servizio, «senza che — si legge nel comunicato — l'assessore rilevasse né la portata né la quantità delle carenze stesse: anzi l'assessore dimostrò di avere un unico problema (quello dell'apertura del comprensorio) evidenziando, ancora una volta, che la politica della "giunta Illy" si basa su interventi di facciata, senza affrontare concretamente i problemi esistenti». «Spiace purtroppo — prosegue il comunicato — constatare che la sensibilità dell'assessore nell'affrontare i gravi problemi che penalizzano pesantemente i lavoratori del servizio si sia manifestata solamente dopo la presentazione di una specifica interrogazione (il 2 maggio di quest'anno) da parte di un consigliere comunale, e non preventivamente come era stato sollecitato dai sindacati». Il comunicato conclude rilevando come l'assessore «abbia sacrificato la sicurezza dei lavoratori nel nome di un'efficienza amministrativa che questa giunta vuol dimostrarealla cittadinanza di possedere, ma che in effetti non esiste».

SI SAREBBE VERIFICATO IN UN RICREATORIO

Si indaga su un caso di violenza tra bambini

Ad alimentare i sospetti sulla peggiore delle ipotesi c'è il referto dei medici dell'ospedale infantile "Burlo Garofolo". Dopo aver visitato il bambino portato lì dai genitori allarmati, hanno scritto sul referto "escoriazioni alla zona perianale". Parole inequivocabili. Il bambino potrebbe aver subito un tentativo di violenza sessuale. Scendere nei particolari non ha alcun significato perché la vittima ha 6 anni e il presunto aggressore solo tre di più. Tutto sarebbe accaduto qualche giorno fa all'interno di un gabinetto. Il bambino sarebbe stato trovato lì in lacrime al termine dell'orario di apertura del ricreatorio dove era andato a giocare.

La denuncia costituisce la premessa all'apertura di un'inchiesta. I due bambini ne saranno ovviamente esclusi. Sia per non rimarcare un episodio che in entrambi può lasciare pesanti strascichi a livello psicologico. Sia perché i due bambini non hanno raggiunto ancora l'età imputabile, posta dal Codice penale a 14 anni. Verranno invece coinvolti i maestri, gli educatori, la direzione del ricreatorio.

Il magistrato che si occuperà del caso dovrà interrogare anche i parenti del ragazzino che non ha ancora compiuto 9 anni. Anche lui è una vittima. I genitori dovranno dare più di una spiegazione sulle loro frequentazioni e sui loro modelli educativi.

CORSI

A lezione di lavoro

La Confesercenti e il Cescot propongono due iniziative di formazione. La prima intitolata «Manager dell'ospitalità» prevede nove ore di corso su marketing e comunicazione, mezzi pubblicitari e e azioni promozionali. La seconda prevede un corso di base e uno avanzato sull'informatica per lavorare. Per informazioni rivolgersi alla Confesercenti in via Battisti 2 (Tel. 765389/765082).

IN BREVE

Ferriera: oggi assemblea generale sulla vertenza

La segreteria del consiglio di fabbrica della Altiforni e Ferriere di Servola Fim-Fiom-Uilm comunica che oggi si terrà presso la mensa centrale dello stabilimento, dalle ore 13.30 alle ore 14.30, l'assemblea generale di tutti i lavoratori dell'azienda e dell'indotto, che avrà all'ordine del giorno la riforma previdenziale.
Verranno inoltre comunicate tutte le novità inerenti la vertenza Ferriera. Saranno presenti le segreterie provinciali Fim-Fiom-Uilm, e a nome di Cgil-Cisl parlerà il segretario confederale regionale Cgil Waldi Catalano che illustrerà i contenuti della riforma pensionistica.

La Gilda degli insegnanti «impugna» il contratto sulla scuola

La Gilda degli insegnanti ritiene che l'accordo per il contratto scuola, sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil, costituisca «una vera rovina per la scuola, non solo e non tanto per l'irrisorietà degli aumenti che non coprono neppure i maggiori oneri contributivi che in questi mesi si sono riversati sulle buste paga, ma per lo scadimento che verrà portato alla qualità stessa dell'insegnamento».
«La logica del contratto – si legge in una nota – consiste infatti nell'incentivo delle attività collaterali all'insegnamento: i docenti per guadagnare di più saranno quindi costretti a dedicarsi ad attività diverse dall'insegnamento, con ovvie conseguenze. La Gilda degli insegnanti rivendica il diritto fondamentale dei lavoratori di essere consultati su un contratto che li riguarda e richiede, con forza, lo svolgimento di un referendum».
La Gilda ha promosso nelle scuole di tutta Italia una raccolta di firme per sollecitare governo e sindacati a sottoporre a referendum il contratto. Presso la sede di piazza Ospedale 3 sono disponibili i moduli per la raccolta delle firme; inoltre è a disposizione di tutti i docenti che volessero prenderne visione, il contratto di lavoro.

Didattica sperimentale per l'insegnamento dell'inglese nelle elementari

Il consiglio del XVII Distretto scolastico, in collaborazione con la direzione didattica del quinto circolo, ha organizzato degli incontri per insegnanti di lingua inglese delle scuole elementari, finalizzati all'approfondimento e allo sviluppo di tecniche didattiche sperimentali motivanti e coinvolgenti. L'iniziativa, che ha preso il via il 17 maggio presso la scuola «Padoa» di via Archi, è articolata in 4 incontri e si concluderà nel mese di ottobre del prossimo anno scolastico. Il secondo appuntamento avrà luogo il 31 maggio. Non si tratta di un corso di aggiornamento, ma di lavori seminariali aventi un'articolazione antimeridiana e pomeridiana. Al mattino alcune insegnanti assistono a una lezione tenuta in classe dal professor R. Baudains della British School of Trieste, impostata con tecniche di animazione e drammatizzazione; al pomeriggio invece si svolge una seduta plenaria fra tutte le docenti interessate, con la guida dello stesso esperto.

Oggi divieti di sosta in un tratto di via Boccaccio

Per consentire l'effettuazione di operazioni di scarico al numero 1 della via Boccaccio, è stata disposta, per oggi, dalle ore 10 alle 24, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via, per un tratto di quindici metri a partire dalla scala Belvedere e in direzione della via Tasso. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. Inoltre, per agevolare la circolazione veicolare sulla via Calcara (strada che funge da collegamento diretto tra la via Banelli e la via di Servola), è stata disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla stessa via e con direzione da via Benelli a via di Servola. Per dare inizio ai lavori di restauro dell'edificio al numero 12 di via Crispi, è stata poi disposta, solo per il periodo di 90 giorni, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla stessa via, lato dei numeri dispari, per un tratto della lunghezza di venti metri, dal numero 9 al numero 11.

30.000 LIRE PER UN CHECK-UP COMPLETO ALFA ROMEO. E RIPARTITE CON TUTTI I VANTAGGI EUROP ASSISTANCE.
VENTI CONTROLLI PER UNA ALFA ROMEO IN SPLENDIDA FORMA. SE L'AUTO SUPERA IL TEST, RICEVERETE UNA CARD CHE VI ASSICURA UN'ASSISTENZA STRADALE COMPLETA IN TUTTA EUROPA E IL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI ALFA ROMEO. INOLTRE, AD OGNI CAMBIO D'OLIO, UNA LATTINA IN PIU' DI OLIO SELENIA IN OMAGGIO. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

CHECK-UP ALFA ROMEO.
20 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO.
PER RIPARTIRE ASSICURATO.

DAL CONCESSIONARIO ALFA ROMEO E RELATIVE OFFICINE AUTORIZZATE
CARVAT
TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

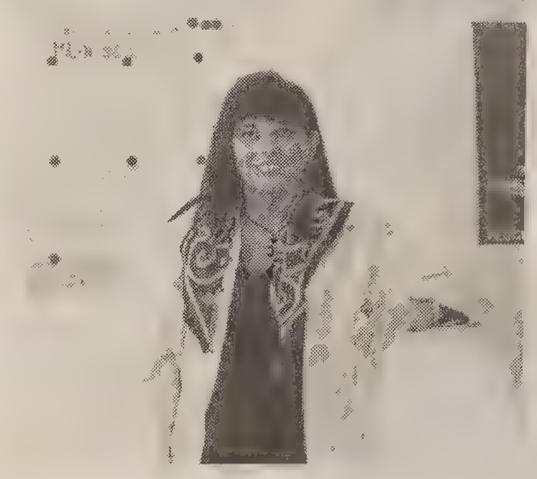
Concessionari Alfa Romeo

AVEVA GIA' APERTO MA LA QUESTURA HA MESSO IL VETO

Presto anche in città il botteghino per fare le scommesse all'inglese

Se aveste puntato dieci mila lire sul gol di Klujvert al quarantesimo minuto del secondo tempo della partita di Coppa, Milan-Ajax di mercoledì scorso, sareste diventati milionari. Impossibile? Neanche per idea, visto che da questa settimana in via Timeus 14 è in funzione «Scommettiamo che...», una sorta di ufficio distaccato della Ssp di Londra, società che gestisce le puntate dei privati su competizioni sportive di tutto il mondo.

Ce n'è per tutti i gusti: dal trofeo «Volvo Pga» di golf, agli Open di Francia del Roland Garros, dalla Coppa del mondo di Rugby, al mondiale di box medio massimi tra Maske e Rocchigiani, dal campionato americano di hockey su ghiaccio, al Gran premio di Monaco di Formula Uno in programma domenica prossima, dal campionato americano di basket, al campionato della Bundesliga tedesco. E altro ancora: per esempio, la giocata sul Gran Premio di Formula Uno prevede scommesse sia sul vincitore, sia sui nomi dell'accoppiata che si piazzerà ai primi due posti; per il calcio, l'esempio della partita di Coppa, che prevedeva giocate anche sul nome dei marcatori; il più «scommesso» era il bomber olandese, Litmanen, poi sostituito al 68° del secondo tempo, guarda caso, proprio dall'autore dell'unico gol, Klujvert; chi avrebbe puntato cento lire su un «panchinaro?»



Un'impiegata al botteghino delle scommesse dove si potrà giocare «all'inglese». (Foto Lasorte)

La Ssp, «Sport international betting», è nata a Londra, e ha esordito sul mercato italiano nell'ottobre '92: gli scommettitori inviano via fax le ricevute bancarie delle puntate e poi, con un complesso giro postale e bancario, venivano comunicate le quote e saldate le vincite. «Fu un successo — ricorda mister Wood, il responsabile della Ssp raggiunto ieri telefonicamente nel suo ufficio di Londra — che ci spinse a organizzare meglio la nostra presenza in Italia». Così, alla vigilia del Campionato mondiale di calcio in Usa, viene aperta una sorta di ufficio di corrispondenza della Ssp a Bologna, collegata con terminale alla sede centrale. L'esperimento dura pochi giorni, perché la questura felsinea chiuse l'ufficio la cui attività viene considerata alla stregua delle scommesse clandestine, anche se il monopolio Coni delle competizioni nazionali non veniva minimamente intaccato. Tant'è vero, che a suon di carte da bollo e di avvocati, l'ordinanza di chiusura venne revocata nel giro di tre giorni e gli scommettitori poterono sbizzarrirsi su Italia-Nigeria, Germania-Belgio, Bulgaria-Grecia e altri incontri.

Da due anni, la Ssp ha aperto altri trenta uffici in tutta Italia; nei giorni scorsi è stata la volta anche di Trieste: la gestione della sede di via Timeus è stata affidata a Magda Miori, che in pochi giorni ha già accettato una cinquantina di giocate. Il meccanismo è semplice: il giocatore punta da un minimo di dieci a un massimo di cento mila lire; da Londra vengono comunicate la quotazione e l'ammontare della vincita in base alle stesse quote stabilite dai bookmakers della Ssp; il minimo per ogni giocata è indicato nelle regole che riguardano quel particolare tipo di scommessa; per esempio, su ogni colonna della «schedona» del calcio settimanale, il minimo di partite selezionabili è quattro.

Tutto bene, dunque, e auguri ai prossimi milionari? Neanche per idea! Ieri, a poche ore dall'inaugurazione della ricevitoria, si sono presentati alla titolare due agenti della questura con un'ordinanza di chiusura motivata dalla mancanza delle necessarie licenze e autorizzazioni; proprio come successe a Bologna tre anni fa. «È una storia abbastanza comune — ha commentato Wood, mentre da Trieste partiva immediatamente la segnalazione all'avvocato bolognese protagonista della prima "vittoria" legale — ma analoghe circostanze ci hanno dato ragione». Morale: forse già tra quindici giorni gli scommettitori triestini potrebbero tornare a puntare sulla vittoria del golfista Ballestreros o sul successo, clamoroso, della nazionale di Costa d'Avorio ai mondiali di Rugby.

Giovanni Longhi

Il Piccolo — speciale università

Venerdì 26 maggio 1995

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

OBIEZIONI DA PARTE DI STUDENTI E PERSONALE NON DOCENTE SULL'ULTIMA DELIBERA, SMENTITE DAL COORDINATORE DEL CORSO DI DIPLOMA

Statistica, dubbi sul tirocinio

TRIESTE — Consiglio di amministrazione diviso sul diploma in Statistica. Nell'ultima seduta del consiglio è stata infatti approvata una delibera, relativa al diploma afferente alla facoltà di Economia, che ha provocato pesanti obiezioni da parte di alcuni rappresentanti degli studenti e del personale non docente. «Pietra dello scandalo», gli accordi di collaborazione per il tirocinio in azienda degli studenti che frequentano il corso di diploma. Gli stages, previsti per gli studenti dell'ultimo anno in aziende impegnate nell'ambito delle ricerche di mercato e delle indagini di opinione pubblica, fino ad oggi venivano tenuti da società operanti sul territorio regionale. Con questa delibera invece sono state stipulate tre convenzioni con due società romane e una milanese. La novità ha sollevato notevoli perplessità tra gli studenti della lista di Sinistra, che hanno votato contro, e i rappresentanti del personale non docente. «Non riteniamo di poter dare il nostro assenso - hanno infatti dichiarato quest'ultimi - ad una decisione della facoltà di Economia che obbligherà gli studenti a permanere, a proprie spese, a Roma e Milano per un periodo da 3 a 6 mesi, pena l'esclusione del conseguimento del diploma».

Questa, la denuncia del personale condivisa da metà degli studenti presenti nel consiglio di amministrazione (i rappresentanti del Corasu e del Fuan hanno invece votato a favore del provvedimento) le cui motivazioni vengono però smentite dallo stesso coordinatore del diploma Alessandro Kostoris. «Mi sembra che le obiezioni sollevate in questo caso siano decisamente pretestuose - spiega infatti il docente - soprattutto perchè dal piano di studi del diploma in Statistica emerge chiaramente che lo stage non è obbligatorio. Trattandosi di studi altamente qualificati e specializzati non ci sono, putroppo, nella provincia di Trieste molte realtà che possano ospitare i nostri diplomandi. Con tutte, ad ogni modo, (Assicurazioni Generali, Servizio statistico regionale, Ufficio regionale dell'Istat, Swg) sono comunque in corso dei contatti per stipulare delle convenzioni intese a offrire agli studenti la possibilità di fare quest'esperienza per quanto possibile. E' però un dato di fatto - prosegue il docente - che la maggior parte delle aziende operanti in questi due settori si trovano a Milano e a Roma ed è perciò che ci siamo rivolti anche a queste sedi. Va da sè che nessuno ha mai pensato di costringere degli studenti a pesare sulle famiglie per coprire le spese di mantenimento per alcuni mesi in queste città. Nei casi in cui, d'accordo con i diplomandi - conclude Kostoris - si sceglierà una sede diversa dalla nostra, si provvederà a dare loro un congruo contributo, a carico dell'ente o dell'azienda ospitante o per altra via». Insomma, sembra promettere il coordinatore, l'università non favorirà di certo, con questa delibera, un discriminazione tra studenti ricchi e poveri, non è questo lo spirito del provvedimento. Senza mettere in dubbio la buona fede della facoltà, in tutta la vicenda qualche ombra però, rimane. L'entità del contributo da dare ai diplomandi non è infatti ancora stata fissata, nè risulta chiaro se il nostro ateneo prevede di stanziare una somma «ad hoc» per gli studenti interessati. Ed è proprio questa incertezza che i rappresentanti del personale hanno stigmatizzato ricordando che l'ateneo ha invece previsto dei fondi per dei viaggi d'istruzione non obbligatori per statuto, mentre non si è preoccupato di esigenze didattiche ritenute più importanti.

Erica Orsini

LA DISCUSSIONE SULL'EQUIPOLLENZA SLITTA A GIOVEDI' PROSSIMO

Gorizia, un'attesa infinita

Intanto gli studenti del corso in Scienze internazionali incontrano il rettore Borruso

GORIZIA — Ancora con il fiato sospeso gli studenti del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche. Ieri avrebbe potuto essere la giornata decisiva per il riconoscimento dell'equipollenza da parte della camera dei deputati. Invece l'attesa di docenti e alievi si protrarrà sicuramente fino alla prossima settimana. Il famoso decreto 120/95, che contiene l'articolo sull'essenziale requisito, è infatti stato solamente presentato in sede di commissione , ma la discussione sull'ampio contenuto e sui numerosi emendamenti è rinviata a giovedi prossimo. Niente di fatto dunque, almeno per ora, nonstante i tempi utili per la formulazione legislativa dell'equipollenza stringano. L'iter dev'essere infatti concluso entro il 20 giugno altrimenti la situazione del corso di Gorizia ritorna punto a capo. Nel frattempo gli studenti continuano a tener alta l'attenzione sui problemi che angustiano il corso di laurea afferente alla facoltà triestina di Scienze politiche. Nel corso dell'incontro, svoltosi proprio due giorni fa con il rettore Giacomo Borruso, i rappresentanti degli studenti non hanno lesinato critiche e preoccupazioni sul futuro occupazionale incerto riservato per ora ai neolaureati.

«A che cosa serve questo corso di laurea dato che l'equipollenza non è stata ancora raggiunta e che nessun dottore è finora riuscito a superare il concorso a Roma per la carriera diplomatica?» ha chiesto a Borruso il rappresentante Giorgio Micoli senza peli sulla lingua accompagnato da uno scroscio di applausi da parte degli altri studenti.

Borruso ha gettato acqua sul fuoco dichiarandosi ottimista riguardo alle possibilità occupazionali dei neolaureati di Gorizia le cui caratteristiche «sono destinate ad emergere con l'apertura delle frontiere europee». Belle parole certo, che però non sono bastate a tranquillizzare del tutto i ragazzi, preoccupati anche per il futuro dell'intero polo goriziano ancora trascurato. Un altro rappresentante degli studenti, Matteo Bonfanti si è informato sui finanziamenti a disposizione del Centro servizi, destinati all'acquisizione di beni inventariabili e sui progetti d'investimento per l'attivazione di nuovi corsi, che si pongono in concorrenza con quelli istituiti a Udine. A questo proposito Borruso ha sottolineato la volontà di privilegiare il rafforzamento delle attività già esistenti a Gorizia piuttosto che l'attivazione di nuovi corsi di laurea o di diploma.

e.o.

IL CONTRIBUTO E' DI 18 MILIONI ANNUI

Tredici borse di studio per il post-dottorato

TRIESTE — Anche quest'anno l'ateneo giuliano bandisce un concorso, per titoli e esami, per l'attribuzione di 13 borse di studio biennali dell'importo annuo di 18 milioni per la frequenza di corsi post - dottorato. L'importo risulta elevabile del 50 per cento in proporzione e in relazione a periodi di frequenza all'estero. Il conferimento delle borse di studio avviene per programmi correlati alle esigenze delle attività di ricerca svolte nelle strutture dell'università.

Le borse assegnabili e le strutture presso le quali vengono istituite sono le seguenti. **Giurisprudenza**: 1 borsa per Scienze giuridiche; **Fisica**: 1 borsa per Scienze fisiche; **Scienze chimiche**: 1 borsa per Scienze chimiche; **Scienze matematiche, fisiche e naturali**: 1 borsa per Correlazione di dati geodinamici di interesse regionale in aree sismiche; **Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole**: 1 borsa per Scienze biologiche; **Dipartimento di Scienze biomediche**: 1 borsa per Scienze biologiche; **Medicina e chirurgia**: 1 borsa per Diagnosi precoce della fibrosi cistica con analisi genetico-molecolare. Studio cooperativo internazionale tra Firuli-Venezia Giulia e Croazia; **Dipartimento di Psicologia**: 1 borsa per Psicologia cognitiva, con riferimento ai metodi di misura della prestazione umana; **Dipartimento di matematica applicata alle Scienze economiche statistiche e attuariali**: 1 borsa per Matematica per le decisioni economiche e finanziarie; **Dipartimento di Scienze economiche e statistiche**: 1 borsa per Scienze economiche e statistiche; **Dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime**: 1 borsa per l'Applicazione della fluidodinamica a problematiche ambientali; **Lettere e filosofia**; 1 borsa per Lingua e letteratura inglese; **Dipartimento di elettrotecnica, elttronica e informatica** : 1 borsa per la Bioingegneria.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il possesso, **al 4 luglio 1995**, dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, limite massimo di età di 40 anni, diploma di laurea, conoscenza di 2 due lingue straniere tra quelle in uso nella comunità europea.

Entro il **30 settembre** il candidato dovrà aver conseguito il titolo accademico di Dottore di ricerca.

Le domande di partecipazione , indirizzate al Magnifico rettore o consegnate alla Segreteria Laureati, vanno redatte in carta semplice e devono pervenire entro il **4 luglio 1995** con l'avvertenza che per le domande presentate per corrispondenza **non** farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante. il concorso è per titoli e esami. L'esame consiste in un colloquio inteso ad accertare la validità, l'interesse della linea di ricerca prescelta e verificare l'effettiva esperienza maturata dal candidato.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria Laureati, settore borse di studio, dell'ateneo, sita al 2° piano del corpo centrale. lo sportello è attivo martedi, giovedi e sabato, dalle 10 alle 12, telefono 040/6763182.

LA LETTERA

Programma, chi l'ha visto?

Sono una studentessa del corso di Storia alla facoltà di Lettere di Trieste. Purtroppo non sono un'abituale lettrice del « Il Piccolo» perchè non residente a Trieste, tuttavia mi è stata segnalata la vostra rubrica del venerdì sull'università perchè molto utile soprattutto come punto di confluenza dei numerosi problemi che possono «avvelenare» la vita degli studenti. Tanto da indurre spesso a prendere in considerazione l'idea di abbandonare del tutto gli studi.

Non so se sia un fatto che riguarda l'intera università o solo quella triestina, ma spesso diventa un problema insormontabile il solo reperimento di semplici informazioni o programmi, pertanto ho deciso di rivolgermi ad una redazione convinta che l'autorevolezza di un quotidiano possa fare molto di più rispetto a un singolo.

Dal momento che sono una manciata di esami dalla fine dei miei studi, desiderei ottenere un'informazione riguardante il corso di Geografia fisica tenuto nella facoltà di Scienze naturali, indispensabile per sostenere la tesi in Geografia. Ciò che vi chiedo è, se possibile, la pubblicazione del programma di tale corso, dal momento che la sottoscritta non residente, non solo ha avuto difficoltà a reperire la sede, ma ha anche dovuto sentirsi rispondere al telefono dalla segretaria di rivolgersi al professore o di ricopiare il programma dalla bacheca!

Come se non bastasse mi è sorto un dubbio che potrebbe far crollare il mio proposito di sostenere la tesi in Geografia. Per chi è iscritto a Storia vige forse l'obbligo di sostenere la tesi in una maetria specificatamente storica? Sperando di ottenere, almeno da voi, una risposta mi congratulo per il servizio che settimanalmente offrite a quegli studenti che spesso, come me, vi considerano «un'ultima spiaggia».

Barbara Pinatto

La tesi dev'essere sostenuta in una materia che sia stata inserita nel piano di studi approvato dalla facoltà quindi è possibile scegliere una tesi in Geografia pur essendo iscritti a Storia. il relatore della tesi è inoltre responsabile della materia scelta che dev'essere in linea con l'intero piano di studi scelto dallo studente.

Qui sotto pubblichiamo il testo del piano di studi del corso in Geografia fisica che ci è stata inviato dalla segreteria dell'istituto di Geologia dove si tiene «fisicamente» il corso.

Programma di Geografia fisica

Il ciclo morfogenetico, gli elementi condizionanti e la non linearità morfogenetica. Concetti di roccia, massa rocciosa, deformazione di un corpo roccioso. Premesse strutturali alla morfogenesi nell'arco alpino e in particolare nella regione Friuli-Venezia Giulia. Agenti, fattori e condizioni morfogenetici. Processi zonali, polizonali, extrazonali e azonali. Biostasia e resistasia. L'evoluzione dei versanti: elementi predisponenti e determinanti. Evoluzione per frana. Tipi di frane. Valanghe. I sistemi drenanti: elementi che ne condizionano l'impostazione e lo sviluppo. Acque dilavanti, ruscellamento, reticolo embrionale e sua evoluzione. Alimentazioni e deflussi; loro variazioni nel tempo e nello spazio. Rapporti tra collettore e affluenti. Comportamento della corrente e suoi effetti morfologici: rapporti tra le diverse fasi del corso d'acqua; diagrammi di Hjulstrom e di Sundborg. Evoluzione delle aste drenanti e degli interfluvi: innesco dei processi morfogenetici su versante: decompressione dei versanti. Caratteristiche dei singoli tratti di un corso d'acqua dalla sorgente alla foce: evoluzione nel tempo e sua traslazione nello spazio. Tendenze cicliche e tendenza generale. Ringiovanimento: epigenesi e terrazzi, rapporti con gli pseudo-cicli climatici e con la fasi tettoniche. Sistemazione dei diversi tratti e loro effetto morfologico. Portate massime e carico solide: calcolo teorico e suoi presupposti morfogenetici. Presupposti morfologici della distribuzione delle acque sotterranee e loro conseguenze. Carsismo. Genesi, evoluzione ed effetti morfologici della massa ghiacciata: esarazione e morene, alimentazione e ablazione, limite del firn, economia positiva e negativa. Ambiente proglaciale. Ambiente periglaciale. Azione eolica: deflazione, corrosione, trasporto, costruzione. Pedimento e playas. Strutture delle dune ed evoluzione dei campi di dune. Cornici di neve: struttura ed evoluzione stagionale e annuale. Analisi geomorfica quantitativa: concetti, limiti, utilità. Valutazione del grado di dissesto di un bacino. Carte topografiche: primo strumento analitico della dinamicità morfogenetica; lettura delle forme e della morfogenesi.

TESTI CONSIGLIATI: G.B. Castiglioni: Geomorfologia, Utet, M.Gortani: elementi di geologia, vol.II Del Bianco; M.Panizza:Elementi di geomorfologia, Patron; D.C. money: La superficie della Terra, Zanichelli; M.Derrau: Précis de Geomorphologie, Masson

CONTINUANO CON SUCCESSO LE GARE EUROPEE DELLE RAPPRESENTATIVE SPORTIVE DELL'ATENEO GIULIANO

Basket «d'oro» per il Cus triestino in trasferta in Polonia

TRIESTE — Continuano con successo le «trasferte» europee delle rappresentative sportive dell'ateneo triestino. E' toccato nuovamente a una selezione del basket del Cus, dopo i recenti successi di Rotterdam, difendere i colori triestini, questa volta in Polonia. La vittoria al torneo e qualche altro trofeo nelle gare accessorie, nel carnet della trasferta, conclusasi lo scorso week-end dopo un lungo viaggio attraverso quattro confini.

Si è tenuto a Katowice, grosso centro urbano della Polonia, il torneo internazionale misto (le squadre in campo dovevano avere una presenza minima di ragazze) organizzato periodicamente nell'impianto della facoltà di Economia della locale università. Una serie di partite, ridotte nel numero a causa della concomitanza del torneo organizzato dall'Adidas, si sono svolte nell'arco del week-end di metà maggio. Dopo aver perso la partita d'esordio, anche a causa di un arbitraggio velatamente «casalingo» i ragazzi del Cus, guidati dall'esperienza di Franco Zubin da anni sulle scene del basket locale, hanno conquistato la vittoria sul filo del rasoio dopo un tempo supplementare. In particolare evidenza l'apporto della parte «femminile» della selezione. Al termine del torneo, e tra una gara e l'altra, riunioni e incontri hanno permesso scambi reciproci di conoscenze e opinioni tra i vari studenti. Non è mancato il tempo per una visita approfondita delle strutture polacche. La tristezza di aule e spogliatoi era ben bilanciata dalla presenza di palestre, spazi di aggregazione, piscina e perfino una sauna. L'invito degli organizzatori è già stato rinnovato per il prossimo anno e il Cus spera di poterlo ricambiare con l'organizzazione di un secondo torneo a Trieste.

Gli sportivi giuliani attraversano ad ogni modo un periodo di grande forma. Proprio nei giorni immediatamente seguenti alle gare, si è registrato infatti l'ottimo secondo posto della rappresentativa ufficiale dell'ateneo giuliano ai campionati universitari di Pescara.

Riccardo Coretti

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

SCHEDA DI INSERZIONE

SCHEDA

NOME .....

COGNOME .....

ANNO DI NASCITA .....

TITOLO TESI DI LAUREA .....

.....

FACOLTA' .....

.....

VOTAZIONE .....

LINGUE CONOSCIUTE .....

.....

POSIZIONE MILITARE .....

SEDE DI LAVORO PREFERITA .....

.....

SETTORE DI LAVORO .....

TIPO DI ATTIVITA' .....

INDIRIZZO .....

.....

TEL. .....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

LAUREATI

Tanti allori per i neofilosofi della facoltà di Lettere

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di laurea in filosofia

Aita Sonia
nata il 20.7.1969 a Fasano (Br), laureata con punti 110 su 110e lode, il 3.12.1994;

Barbina Donatella
nata il 23.11.1957 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1994;

Candriello Alessandro
nato il 3.1.1951 a Udine, laureato con punti 110 su 110, il 30.11.1994;

Furlani Alessandra
nata il 23.12.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode;

Lauria Fabrizio
nato il 2.1.1962 a Palermo, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1994;

Monaco Nevia
nata il 31.1.1953 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 30.11.1994;

Novel Lorena
nata l'1.10.1962 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 30.11.1994;

Persi Viviana
nata il 31.1.1967 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 3.12.1994;

Rauni Gabriella
nata l'11.3.1958 a Muggia, laureata con punti 102 su 110, il 3.12.1994;

Ruppel Daniela
nata il 5.1.1962 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 3.12.1994.

Corso di laurea in storia

Cassino Elena
nata il 24.8.1970 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 28.11.1994;

De Mottoni Giovanna
nata il 22.6.1971 a Roma, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994;

Evangelisti Paolo
nato il 28.2.1962 a Venezia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994;

Garbuglia Corrado
nato l'11.11.1956 a Lavagna (Ge), laureato con punti 106 su 110, il 28.11.1994;

Moscarda Orietta
nata il 4.11.1966 a Pola, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994;

Olivo Graziano
nato il 23.11.1966 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994.

Stebel Alessandro
nato il 20.4.1960 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994.

Sturman Roberto
nato il 12.2.1957 a Trieste, laureato con punti 109 su 110, il 28.11.1994.

Tessitori Luigi
nato il 28.10.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994.

Volpi Gianluca
nato il 30.5.1961 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 28.11.1994.

Primo appuntamento alle urne per la Consulta

TRIESTE — Appuntamento alle urne il 30 maggio per studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico, chiamati a eleggere i dieci rappresentanti nella Consulta nazionale per il diritto agli studi universitari. Obiettivi primari di quest'organo, recentemente istituito dal ministero dell'Università e della ricerca, sono la formulazione di pareri e proposte in materia di diritto allo studio e la promozione di indagini e ricerche sulla condizione studentesca e sui servizi di orientamento e tutorato. Ogni categoria di componenti potrà eleggere cinque rappresentanti.

Le elezioni si terranno, dalle 9 alle 20, nell'aula Bachelet al primo piano del corpo centrale dell'ateneo. Gli elettori dovranno presentarsi ai seggi muniti di un documento d'identità e potranno esprimere una sola preferenza.

Pallamano, sport che onora la città

Denominazione: Federazione Italiana Gioco Handball (F.I.G.H.).

Anno di fondazione: 1970. c/o Coni Regionale - Piazza della Borsa 7. 34121 Trieste, telefono 040/369360.

Delegato provinciale: Luigi Cadelli.

Elenco delle Società del comparto triestino: 1) Principe Pallamano Trieste. Anno di fondazione: 1969. Affiliazione: 1970. Presidente Mario Dukcevich. Segretario: Luigi Cadelli. Indirizzo: c/o Giuseppe Lo Duca - Campo Metastasio, 4, tel. 040/812358-369360 - Fax 366224 c/o Cadelli - Coni. Reg.le.

2) Circolo Sportivo Kras Sgonico. Anno di fondazione: 1970. Affiliazione nel 1982. Presidente: Sonja Milic. Segretario Tamara Blasina. Indirizzo: Centro culturale sportivo Sgonico 69 (Ts), telef. 040/229477.

3) Polisportiva Pallamano Team Trieste. Fondata nel 1993. Presidente: Lelio Cernuta. Segretario: Paolo Colomban. Direttore sportivo: Luciano Manzin. Indirizzo: via Pendice Scoglietto, 2 - 34127 Trieste. Tel. 040/52540.

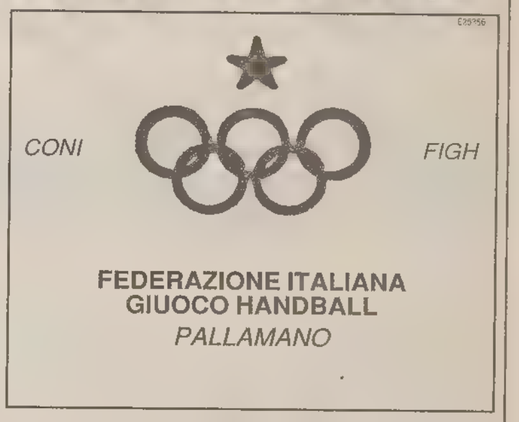
La Principe Pallamano Trieste presenta la seguente attività agonistica: campionato maschile serie A1 nazionale, campionato maschile serie C nazionale, campionato femminile di serie B nazionale.

Campionati allievi nazionale, juniores, settore giovanile locale (cadetti e propaganda), Centro di avviamento allo sport.

Il Circolo sportivo Kras ha partecipato al campionato di serie C maschile e al campionato di serie femminile. Centro di avviamento allo sport.

La società ha organizzato un campo estivo di pallamano per principianti.

La Polisportiva Team Trieste ha partecipato al campionato Interregionale di serie D maschile.



FIGH

Circolo Kras: trent'anni di attività sportiva

Il Circolo Sportivo Kras vanta più di trent'anni di attività sportiva in diverse discipline. La sezione della pallamano nasce ufficialmente nel 1984 con l'affiliazione alla Figh, partecipando al campionato nazionale di serie D. Dopo due stagioni d'assestamento, la prima svolta: i veterani della squadra lasciano l'attività, mentre i giovani delle squadre juniores ed allievi vengono promossi nella formazione base guidata dal giovane tecnico sloveno Lazar (oggi allenatore dello Jadran, vicecampione sloveno di pallamano).

È una soluzione coraggiosa che non tarda a sortire i primi frutti. Infatti la squadra juniores conquista il sesto posto assoluto ai campionati nazionali di categoria. La prima squadra, «imbottita» nella sua totalità dagli stessi effettivi, centra la promozione in serie C. Sempre nel 1987 – puntualizza il responsabile di sezione Igor Glavina – il Kras partecipa al prestigioso Torneo internazionale di Braunsweig (Germania), manifestazione imponente con partecipazione di più di un centinaio di formazioni europee. Negli anni successivi, sempre alla stessa manifestazione, il Kras conquisterà con gli Juniores il quarto posto assoluto (1988) e con la prima squadra il terzo nel 1989. Con il prosieguo dell'attività la compagine di Sgonico confermerà il buon livello sportivo raggiunto sfiorando a ripetizione la promozione nella serie cadetta.

Il 1989 segna la nascita della squadra femminile di pallamano con la partecipazione al campionato nazionale di serie C. Tornando alla formazione maschile, il 1992 vede il Kras segnare il passo causa numerose defezioni (per svariati motivi) degli effettivi della prima squadra. Si farà sentire soprattutto la mancanza di Marco Sardoc, autentica rivelazione del Kras di questi ultimi anni. Dapprima in prestito alla Cividin, Sardoc diventerà il primo giocatore italiano di pallamano a giocare all'estero (con lo Jadran di Kosina). Le stagioni 1993 e 1994 saranno vissute all'insegna del sacrificio e della transizione: diversi cambi al vertice del settore tecnico, lunghe e onerose trasferte hanno condizionato in maniera consistente l'attività della sezione.

Per fortuna – continua Igor Glavina – nella presente stagione abbiamo potuto contare sul rientro di diversi atleti e le cose hanno cominciato a girare per il verso giusto. Sotto la guida dell'allenatore Mahnic, il Kras ha condotto un campionato di vertice. Stiamo tutti aspettando con ansia la prossima riforma dei campionati prevista dalla Federazione nazionale. Vi sono infatti ottime probabilità che le nostre squadre possano compiere il sospirato salto di categoria.

DA VENTICINQUE ANNI QUESTA DISCIPLINA TIENE ALTO IL NOME DI TRIESTE IN TUTTI I PALAZZETTI D'ITALIA

Una storia di successi meritati

Una storia giovane, troppo bella da raccontare, tanto difficile da sintetizzare: la Pallamano Trieste, da venticinque anni a questa parte, ha scritto certamente alcune delle più belle pagine dello sport triestino. Eccettuato il primo campionato (targato 1969-'70 sotto la denominazione di Pallamano Trieste U.S. Acli) giocato per scelta volontaria in serie B (le squadre avevano facoltà di iscriversi liberamente nella massima serie o in quella cadetta), la Pallamano Trieste ha sempre militato ai massimi vertici della serie A. Artefice e testimone di tanti successi e primati il prof. Giuseppe Lo Duca, giocatore, tecnico, Commissario unico della Nazionale italiana, in poche parole l'unico e autentico «profeta» e primo pioniere per la divulgazione di questa disciplina nel Bel Paese.

Agli albori degli anni Settanta, ispirandosi ai modelli dell'Est europeo, Lo Duca «ricicla» una serie di atleti provenienti dalla pallacanestro, i Zovatto, Rigo, Bicci, Fortunato amalgamandoli ad alcuni elementi provenienti dalla ex Jugoslavia (Radin, Possa). Il risultato è la pronta promozione in serie A e, nel giro di tre stagioni, la conquista di uno scudetto (1973-'74) successivamente revocato dalla Federazione per un cavillo di carattere burocratico (a detta degli organi lo straniero Ackum non era stato iscritto al campionato).

Niente di più falso – puntualizza Lo Duca – ma il provvedimento rimarrà valido e sarà il primo di tutta una lunga serie di misfatti che la società triestina si troverà a subire nel corso della propria attività. È possibile affermare senza tema di smentite che in molte occasioni i campioni triestini hanno subito di volta in volta una serie di provvedimenti (soprattutto di carattere generale) tesi ad arginare il loro strapotere agonistico. Decisioni arbitrali molto severe, formule di campionato inusitate hanno sicuramente penalizzato la grande società triestina. Il primo scudetto arriva nel 1975-'76. Gli effettivi del Duina (che regola il favorito Volani di Rovereto per 19 a 18) sono i portieri Calligaris e Manzin, i vari Pellegrini, Fortunati, Pischianz, Calcina, Andreasic, Grio e lo straniero Bandelj. L'anno seguente gli uomini di Lo Duca concedono il bis in una delle tante sfide con i classici rivali di quel periodo, proprio i trentini del Volani.

Nel contempo il consenso comincia a crescere attorno alla squadra. Ne è prova l'affluenza-record fatta registrare nello scontro decisivo per l'assegnazione del titolo, ben 2900 paganti ad applaudire i campioni a Chiarbola. Sul finire degli anni Settanta esce di scena lo sponsor Duina e incomincia il «regno» della Cividin, scudettata per la prima volta nel 1979 e forte del mancino Milijak, uno dei più validi stranieri in forza alla compagine triestina. Nella stagione 1980-'81 la Cividin ingaggia il portiere Puspan, uno dei pilastri assieme a Scropetta, Bozzola, Sivini, Pischianz, Andreasic e Calcina, della formazione che si fregerà per tre anni di seguito del massimo titolo nazionale.

Il 1984 è l'anno dei Mondiali: Giuseppe Lo Duca diventa il «coach» della Nazionale italiana. Vengono successivamente introdotti i play-off nel campionato, una soluzione a totale detrimento dei triestini che puntualmente chiudono ogni stagione in testa al torneo. Nel 1984-'85 la Cividin conquista il settimo scudetto espugnando il campo di Bressanone, altra compagine storicamente rivale dei triestini. Ma altre formazioni di valore spuntano all'orizzonte: lo Scafati, per esempio, che verrà domato proprio in casa sua per l'ottavo scudetto verdeblù. La seconda metà degli anni Ottanta non sarà delle più felici. Al termine della stagione 1986-'87, dopo l'infuocata «bella» in campo neutro perduta contro l'Ortigia, Giuseppe Lo Duca si lascia andare a delle dichiarazioni vibranti sul massimo quotidiano sportivo italiano. Con il risultato di vedersi appioppare una maxi squalifica di un anno e mezzo! Anche l'atleta Marco Bozzola verrà fermato dalla Federazione in seguito al proprio comportamento leggermente «esuberante» ai Campionati mondiali di gruppo B. Gli anni Novanta, insomma, si aprono all'insegna di una qualche incertezza.

La società farà quadrato dissipando tutti i dubbi. Basteranno due partite per liquidare l'Ortigia di Siracusa e per aprire la nuova decade con l'ennesimo titolo nazionale. Nel 1992 la Pallamano Trieste accoglie il nuovo sponsor, il Principe di Mario Dukcevich, che sostituisce Cividin alla guida del sodalizio. Il professor Lo Duca rimane il direttore tecnico della società, mentre alla guida della squadra, dopo la breve parentesi di Mario Sirotich, verrà insediato Adzic.

È una stagione nella quale il Principe conquista scudetto e Coppa Italia, subendo tuttavia l'incredibile pestaggio di Conversano (a risultato acquisito). Al danno fisico inferto dagli scalmanati tifosi, seguirà la beffa delle squalifiche di Sivini, Massotti e Lo Duca. Nonostante il grave handicap, la squadra saprà chiudere il campionato in bellezza. Nella stagione 1993-'94 Giuseppe Lo Duca chiude i propri rapporti (durati un anno e mezzo) con la Nazionale. Il professore torna a tempo pieno ai vertici del Principe, affiancato da Marco Bozzola. Dallo Steaua di Bucarest, tradizionale fucina di campioni, arriva il possente Sorin Saftescu ad affiancare la vecchia guardia dei Sivini, Oveglia, Schina e i giovani «leoni» Tarafino e Pastorelli. Nella regular season i biancorossi non hanno rivali; nei play-off invece si accusa una certa stanchezza: la finale con la rivelazione Prato non è certo una passeggiata.

I triestini saranno Campioni d'Italia per l'undicesima volta al meglio della terza partita, vinta tra le mura amiche. Il resto è storia d'oggi. Va detto innanzitutto della grande stagione disputata dai biancorossi in Coppa Campioni. Saftescu e company sono riusciti tra l'altro nella grande impresa di eliminare negli ottavi di finale i fortissimi bielorussi della Ska Minsk. La conquista della Coppa Italia tra le mura amiche ha messo in mostra non solo le doti tecniche della compagine, ma pure le ottime capacità organizzative della società. E a Merano il Principe ha chiuso brillantemente pure il capitolo Campionato, conquistando il dodicesimo titolo italiano. Alla grande.

INTERVISTA CON GIUSEPPE LO DUCA, VERO MOTORE NON SOLO DELLA PALLAMANO TRIESTINA

«La nostra forza? Le giovani leve»

Venticinque anni di attività sia in qualità d'atleta che di tecnico; commissario tecnico della Nazionale italiana, dirigente e uomo-ovunque, in definitiva unico e autentico pioniere della pallamano italiana.

Questo è Giuseppe Lo Duca che, a conforto dei titoli e del prestigio acquisiti, rimane una persona educata e disponibile ad approfondire alcuni temi sulla propria squadra e sulla pallamano provinciale.

Come per tutte le società – attacca il prof. Lo Duca – è di importanza strategica il lavoro condotto con le giovani leve. Per questa ragione il Principe Pallamano Trieste cerca di approfondire il rapporto con le istituzioni scolastiche per una diffusione capillare della disciplina tra gli studenti. Già alcuni anni or sono siamo riusciti ad allestire ben 19 squadre in occasione dei Giochi della gioventù. Per questa stagione riusciremo a presentare cinque compagini con elementi provenienti dalla scuola media inferiore e cinque da quella superiore. Grazie all'appoggio garantitoci dalla CrT siamo riusciti a lavorare con continuità all'interno delle scuole di Borgo S. Sergio e di Altura (rispettivamente la Medaglie d'oro Fratelli Visentini e la Don Milani).

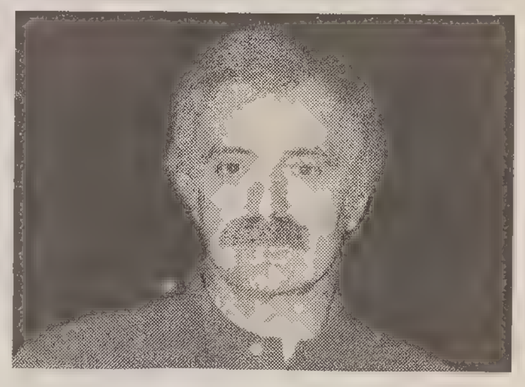
Sorin Saftescu e Bosnjak sono a capo del Centro di avviamento allo sport, un contatto diretto di vitale importanza tra i giocatori della prima squadra e le «speranze» del futuro.

Puntiamo, sottolinea Lo Duca, molto sulla partecipazione dei ragazzini al Trofeo a carattere nazionale «Topolino», una formula gioco-sport che l'anno scorso ha visto la partecipazione di ben 190 compagini provenienti da tutta la penisola; in quella occasione il Principe si è classificato secondo assoluto (va ricordato che questa formula è stata realizzata per i ragazzini di età compresa tra i 9 e i 10 anni).

Dobbiamo sottolineare l'importante apporto garantitoci dagli operatori scolastici, con la direttrice didattica Manzara in testa.

Per quel che concerne l'attività a livello regionale per le categorie giovanili – continua Lo Duca – il Principe ha avanzato al Consiglio federale nazionale un'importante proposta. Vista la mancanza a livello regionale di antagoniste per la disputa dei campionati di categoria, la Pallamano Trieste ha chiesto di poter partecipare ai Campionati giovanili della vicina Slovenia.

Attenzione: in questo caso non siamo stati i primi ad invocare una soluzione di questo tipo. La società ligure del Bordighera, per le medesime ragioni, ha chiesto (e ottenuto) dalla Federazione di far giocare i ragazzi nel Campionato francese.



Giuseppe Lo Duca

La partecipazione ai campionati di categoria giovanile in Slovenia ci consentirebbe di progredire sotto tutti i punti di vista, in un confronto severo con una realtà sportiva di prima qualità.

Accanto al lavoro con i giovani – prosegue Lo Duca – va perfezionata e incoraggiata la collaborazione con le altre realtà della pallamano provinciale. Kras e Polisportiva Pallamano Trieste sono realtà emergenti con le quali il dialogo deve essere improntato con la massima chiarezza. Da valutare con attenzione pure l'emergente realtà femminile.

Alla guida del tecnico Paolo Ferrari il Principe in «rosa» si è prodotto in un ottimo campionato di serie B conquistando meritatamente la promozione in A2. È un gruppo affiatato dove spiccano alcuni elementi di categoria superiore come Laura Slavec, come il cannoniere Martina Lo Duca e il portiere Elena Molassi (che ha già militato in A1).

Ottimo lavoro pure per le ragazze del Kras, che dovrebbero far parte nella prossima stagione del gruppo partecipante alla serie B, secondo la prevista riforma dei Campionati.

Parlando invece di prima squadra – puntualizza il prof. Lo Duca – vorrei ricordare il venticinquesimo anniversario della fondazione della nostra società, anniversario che abbiamo festeggiato degnamente organizzando il girone finale di Coppa Italia.

Gestito da persone di sicura e provata professionalità, il torneo è stato un autentico successo dal punto di vista organizzativo al di là della nostra vittoria, decisamente un fiore all'occhiello del Principe Pallamano Trieste.

Quel che ci auguriamo ancora per questo bellissimo 1995 - conclude Giuseppe Lo Duca - è che la costruzione del sospirato Palazzetto di via Calvola venga realizzata entro il mese di dicembre.

Di capienza più che sufficiente (intorno ai 1200 posti), originariamente progettato per la pallamano, il nuovo impianto ci consentirà (concordemente alle esigenze della Sgt) di programmare al meglio tutta l'attività, nonché l'organizzazione di incontri a carattere internazionale.

In chiusura auspichiamo che la Federazione nazionale si impegni in una promozione più convinta e capillare di uno sport che nelle principali nazioni europee «tira» alla pari delle discipline maggiori.

Promozione necessaria per fare conoscere questo sport anche in altre città dove le strutture non mancano, e dove i mezzi finanziari si troverebbero più facilmente e soprattutto dove anche televisione e giornali si occuperebbero di più della pallamano.

«Team Trieste»: la più giovane società

È la più giovane entità della Pallamano triestina: nata alcuni anni orsono come «Lelio Team», la Polisportiva Pallamano Team Trieste può contare oggi su una quarantina di tesserati suddivisi tra la prima squadra e la sezione giovanile.

La nostra sezione – attacca il direttore sportivo Luciano Manzin – è composta da un gruppo di atleti molto validi che hanno già calcato i parquet delle categorie superiori. La prima squadra ha disputato il campionato nazionale di serie D classificandosi seconda assoluta.

Un risultato di tutto rispetto tenuto conto che per buona parte dell'anno la Polisportiva Team Trieste ha dovuto far fronte a numerose defezioni dei titolari causa infortuni vari e motivi di lavoro.

La lunghezza di certe trasferte – puntualizza Manzin – ha spesso condizionato molti ragazzi: difficile conciliare lo sport con gli impegni di studio e tutto il resto. Gli allenamenti della sezione vengono tenuti presso il palazzetto di Chiarbola.

Per il prossimo anno la società ha in previsione l'allargamento di tutta la base giovanile; c'è infatti l'intenzione di allestire le nuove squadre per le categorie juniores, allievi nonché l'attivazione di una sezione femminile.

La prima squadra invece si presenterà ai blocchi di partenza del campionato nazionale di serie C.

C'è molto entusiasmo e voglia di fare – afferma il direttore tecnico – l'importante è riuscire a coagulare le forze in campo attraverso un'appropriata programmazione.

Sponsorizzati dall'Imeco per la passata stagione, stiamo aspettando una conferma da questo marchio, muovendoci nel contempo per reperire quei contributi necessari per un'attività di queste dimensioni.

Luciano Manzin

SERVIZI A CURA DI
Maurizio Lozei

Massicce

Porte.
Consegne in giornata

Blindate

Venite
ad aprire
i 100 modelli
esposti.

Con
il Parkett,
[illegible]
[illegible] le porte.
Classiche, moderne, pre-
giate, blindate. [illegible]
[illegible] Dal legno, il nuovo
[illegible] Sì, le specialità
dei pavimenti in legno e dei prefiniti in
legno che si posano in giornata, adesso è
anche le specialità delle porte. [illegible]
[illegible] Consulenza delle scelte, grande
[illegible] condizioni di pagamento. Se
[illegible] rendere la tua casa [illegible] più tua,
[illegible] mai sia che [illegible]

Scopri la tua nuova casa.
Da Parkett.

Venite
a calpestare
i 1000 mq
di esposizione

Pavimenti in legno tradizionali e prefiniti

Aperto il sabato
9,30 – 12,30
15,30 – 18,30
Domenica su
appuntamento.

PARKETT
Via Principe di Udine, 104
33030 Campoformido (Ud)
Tel. 0432/663533
Fax 0432/663550

MUGGIA / POLEMICA ASSEMBLEA DEL PUBBLICO IMPIEGO SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI

«Comunali penalizzati»

I sindacati hanno difeso con fermezza il disegno di legge in discussione in questi giorni

«Dalla riforma del sistema pensionistico chi ha la peggio è il pubblico impiego. A differenza di un sindacato che si è rivelato a tale proposito completamente assente, gli unici a spezzare una lancia a nostro favore sono stati il ministro del Lavoro Treu e Rutelli. Ma per il resto, nell'opinione pubblica la nostra categoria ha fama di essere composta solo da lavativi e scansafatiche, e quindi da penalizzare. Di qui la nostra amarezza e irritazione».

Le parole, applauditissime, sono di Barbara Negrisin, dirigente dell'ufficio cultura del Comune di Muggia, intervenuta ieri mattina al centro «Millo» insieme agli altri lavoratori dell'ente, nell'ambito di un'assemblea sulle pensioni convocata da Cgil, Cisl e Uil. Un argomento che ben presto dai complicatissimi dettagli dell'accordo governo-sindacati in materia previdenziale si è allargato a un discorso

La manifestazione ha comportato qualche disagio soprattutto al nido, al micro nido e alla materna di Fonderia

più complessivo sul pubblico impiego. Non esente da puntate polemiche. E a una Negrisin che lamentava come non sia possibile «pretendere criteri di managerialità privatistica da un ingegnere che, pur gestendo miliardi, percepisce un milione e 800 mila lire al mese», un'altra signora presente in sala ha replicato che i dipendenti pubblici «hanno i contratti che si meritano». Soprattutto perché «non sono mai stati una categoria, e molti hanno ottenuto l'impiego, fino all'altro giorno, grazie alle tessere di partito che avevano in tasca».

Ma c'è stato anche chi, come Rossana Zagaria, ha sottolineato i lati positivi del nuovo disegno pensionistico, primo tra tutti l'aver dato ai giovani la speranza di potere un giorno andare in pensione. Dal banco degli oratori il segretario provinciale della Cgil-funzione pubblica, Adriano Sincovich, si è affrettato invece a respingere le accuse di «latitanza» rivolte al sindacato. «Quello che abbiamo fatto — ha detto — è l'aver garantito una situazione dignitosa che tutelasse i diritti dei lavoratori, perché altrimenti c'era il rischio concreto che nessuno percepisse più una lira di pensione». Anche se è certo, come ha ribadito il segretario provinciale Uil-enti locali Salvatore Vindini, che il nuovo sistema non porterà più soldi di prima all'esercito del pubblico impiego, e che l'era delle «baby pensioni» è ormai finita. Grande interesse ha riscosso tra il pubblico (soprattutto femminile) la possibilità di anticipare l'età pensionabile in base al numero dei figli, come pure la differenza, in termini economici, tra il vecchio sistema retributivo e quello contributivo.

A causa dell'assemblea i servizi comunali sono ripresi a metà mattinata, comportando qualche disagio alle famiglie degli iscritti al nido, micro nido e alla materna di Fonderia, che ieri hanno visto un calo delle frequenze di circa il 10 per cento.

Barbara Muslin

L'INTERVENTO

Voglio sapere come sono stati spesi i soldi dei muggesani

Sembra che le mie dichiarazioni sui progetti di carattere urbanistico, promossi dalle passate amministrazioni di Muggia, ed anche da quella attuale, abbiano solleticato la suscettibilità dell'ex consigliere e assessore (oltreché vicesindaco, come egli ha ben precisato) Rizzi, il quale ha ritenuto di «evidenziare il giusto e il vero» rispetto a quell'«accozzaglia di affermazioni» che io avrei fatto, e che «niente hanno a che vedere con gli interessi della comunità». Quindi, con la consueta supponenza, e «l'obbligo morale» di difendere oltre quarant'anni di amministrazioni comuniste, Rizzi, forte di «tanti anni di impegno politico», ha voluto porre rimedio alle mie «fuorvianti affermazioni», dalle quali – a suo dire – «è impossibile discernere il vero dal falso, l'obiettività dalla strumentalizzazione».

Dopo aver preso atto delle sue puntualizzazioni posso affermare che i contenuti delle mie dichiarazioni rimangono validi, inalterati ed attuali, in quanto intendevano porre in evidenza che nel corso degli anni in molti si sono occupati del centro storico di Muggia, con piani, progetti, appalti e quant'altro, ma dopo quasi vent'anni siamo al punto di partenza, o poco più, ed i fatti lo dimostrano ampiamente: solo Rizzi non se n'è accorto. Certo la memoria storica sui fatti accaduti non mi aiuta in quanto non posso vantare – e ne sono fiero – un curriculum fatto di quarant'anni di politica e di sottogoverno nella prima Repubblica.

D'altra parte, comunque, Rizzi conferma sostanzialmente tutte le mie dichiarazioni, surrogandole con qualche particolare ed aggiustando qualche data. Poca cosa rispetto a quanto intendeva a far credere. Ora, all'importanza che Rizzi riserva alla «questione di metodo» io voglio contrapporre aspetti altrettanto, se non maggiormente, importanti: i costi, i tempi e le «clientele».

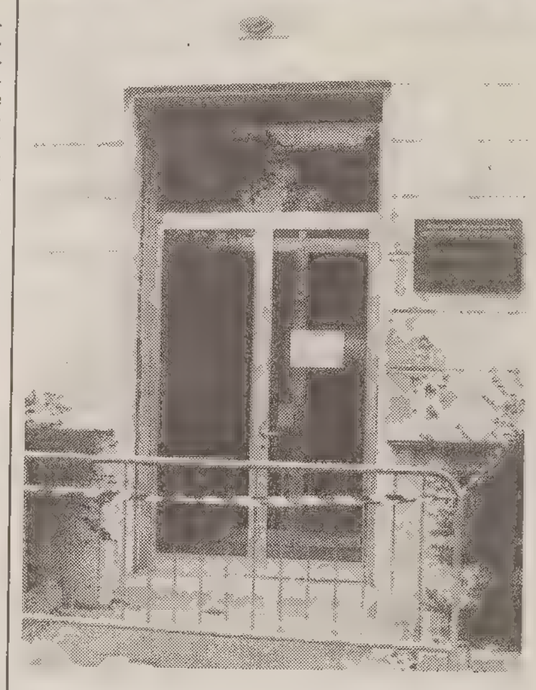
Credo che sia più importante, al di là delle certosine disquisizioni di Rizzi, sapere se le amministrazioni che si sono succedute dal '78 ad oggi hanno approvato i progetti per poi attuarli prontamente, o se magari hanno atteso che il tempo passasse per poter riaffidare altri incarichi profumatamente pagati; credo, inoltre, che sia più importante sapere se nell'arco di questi 17 anni le varie amministrazioni si sono adoperate per ridurre al minimo i tempi tecnici utilizzando tutti i contributi regionali ottenibili. Importante credo sia sapere, poi, se corrisponde al vero che nell '89 il Comune di Muggia ha dovuto restituire alla Regione un contributo di un miliardo (a causa della scadenza del piano particolareggiato), che gli era stato assegnato nell''86 in base alla L.R. n. 2 per un primo intervento nel settore A del centro storico (via Roma), per incapacità di appaltare i lavori già previsti.

E ancora. Ritengo più importante sapere se le giunte passate hanno affidato incarichi necessari, o se invece sono stati affidati perché nell'arco di tempo in cui i piani erano in vigore si temporeggiava, spendendo così, alla fine, molti più soldi di quanti ne sarebbero occorsi. Un buon amministratore si riconosce anche da come opera anche in questo campo, ed è per questo che ho chiesto di sapere se tutto si è svolto con trasparenza e correttezza. Ho forse sbagliato? L'ex assessore Rizzi è forse preoccupato di questo? A me, oltre alla forma interessa la sostanza. Ed in questo caso la sostanza sono i soldi dei muggesani: io voglio sapere se sono stati spesi bene.

Claudio Grizon
consigliere comunale del Ccd

MUGGIA / SUMMIT SULLO STATO DEI LAVORI

Poliambulatorio: verifica «tecnica»



Il poliambulatorio durante la ristrutturazione.

Il poliambulatorio di piazza Repubblica al centro di un incontro tenutosi ieri tra l'amministrazione comunale e l'Azienda per i servizi sanitari.

A fare un sopralluogo congiunto in quello che ormai è divenuto il simbolo della «malasanità» muggesana sono stati lo stesso manager dell'ex Usl, Federico Montesanti, il direttore sanitario Luigi Diana, il sindaco di Muggia Sergio Milo e l'assessore all'assistenza Giovanna Pacco.

Una visita soprattutto «tecnica», come precisa la Pacco, destinata a verificare lo stato dei lavori all'interno della palazzina in previsione di una rapida riapertura del servizio. Cosa del resto che i cittadini, i sindacati e le forze politiche avevano chiesto a gran voce e a più riprese, fino ad arrivare a una raccolta di firme e a diverse manifestazioni di protesta (l'ultima, di qualche mese fa, l'aveva organizzata la sezione locale di Rifondazione comunista).

Montesanti, da parte sua, si è impegnato a una puntuale verifica con i tecnici dell'Azienda per vedere quali siano ancora i tasselli mancanti per poter trasferire nell'edificio ristrutturato tutti i servizi attualmente ospitati nell'ex dispensario di piazzale Foschiatti.

A impedire fino ad oggi che l'ex clinica aprisse le porte al pubblico è stato, com'è noto, un iter burocratico che con la sua trafila di permessi, autorizzazioni e palleggiamenti di responsabilità nulla ha da invidiare ai romanzi di Kafka.

In veste di protagonista, un'Usl che aveva eseguito i lavori in modo difforme dal progetto. A dare man forte, poi, è intervenuto un lungo contenzioso sul collaudo dell'ascensore.

b. m.

DOPO I FORTI AUMENTI DECISI DAL COMUNE ATTRAVERSO GLI USI CIVICI

Campeggi, è guerra sugli affitti

Se per l'«Obelisco» di Opicina si profila un'intesa, per il «Pian del Grisa» la vicenda è ancora in alto mare

Il campeggio «Obelisco» di Opicina. (Foto Lasorte)

Continuano le polemiche, rinvigorite dalla recente interrogazione del consigliere regionale Gambassini, che vedono protagonisti i due campeggi situati nell'area di Opicina. Dopo i forti aumenti decisi dal Comune attraverso gli usi civici, il camping «Obelisco» pare vicino a un accordo, mentre per il «Pian del Grisa» la vicenda non sembra ancora conclusa. Quest'ultimo esercizio infatti è gestito da una Srl, che rivendica gli investimenti fatti in passato, ritenendo del tutto ingiustificato un simile aumento dei canoni d'affitto.

Tutta la vicenda è da ricondurre al settembre del 1992 quando, dopo una lunga attesa, al proprietario del campeggio viene comunicato l'aumento dell'importo da pagare per il rinnovo della concessione d'affitto del terreno comunale. Da poco più di 2 milioni annui si passava a circa 42 milioni. In aggiunta vengono richiesti i pagamenti retroattivi e gli interessi sui medesimi, anche se la società proprietaria del camping «Pian del Grisa» aveva già chiesto dal 1990 di conoscere i nuovi importi.

Dopo alcuni mesi di «trattative» la situazione sembra essersi sbloccata, ma non c'è ancora nessun accordo definitivo. «C'è stato un sopralluogo – spiega il signor Campanella, titolare del campeggio – da parte del comitato per gli usi civici. Dopo molti incontri pare che il Comune non sia più intenzionato a pretendere gli interessi per i pagamenti retroattivi, mentre questi ultimi sono stati ridotti. Ma la vicenda non è conclusa, ora ci chiedono 60 milioni di canone d'affitto per l'anno in corso, e bisogna considerare che nel frattempo abbiamo avuto una sensibile riduzione dei posti occupati negli anni scorsi».

L'ultima interrogazione del consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini accomunava le sorti dei due campeggi, ma la situazione risulta diversa. Nel documento si citava anche il camping «Obelisco», gestito dal «Campeggio club Trieste», chiedendo alla giunta regionale se non si ritenga opportuno approfondire la vicenda, sentendo il presidente dei comitati degli usi civici e le loro linee di indirizzo generale.

Intanto però il campeggio di Opicina pare aver trovato un accordo, anche se non formalmente ratificato, sull'aumento del canone d'affitto del terreno, passato da 6 a 15 milioni annui già nel '92 e ora ulteriormente innalzato a 24 milioni. «Siamo sulla strada dell'accordo – conferma Gianni Seriani, presidente del "Campeggio club Trieste" – invece di proseguire con le polemiche punteremo a ottenere un contratto pluriennale. Per noi la situazione è meno complessa, considerato che non ci sono problemi di arretrati e di interessi».

Riccardo Coretti

RIONI / I CAMPOSANTI DI OPICINA, BASOVIZZA E TREBICIANO

Cimiteri, gestione carente

Il problema esposto dal Consiglio all'assessore Pecol Cominotto

Problemi cimiteriali e Assistenza al centro dell'incontro dell'altra sera fra i consiglieri della circoscrizione di Altipiano Est e l'assessore Gianni Pecol Cominotto. Il consiglio circoscrizionale ha riproposto tutta una serie di questioni inerenti ai cimiteri suburbani di Opicina, Basovizza e Trebiciano. Secondo le indicazioni raccolte dalla popolazione residente, la nuova gestione dei servizi di custodia e sepoltura addetta al campo santo di Opicina lascia alquanto a desiderare.

E anche nei cimiteri di Basovizza e Trebiciano – ha puntualizzato il presidente circoscrizionale Silvana Moro – le cose non vanno certo per il senso giusto. La manutenzione e la pulizia dei siti è carente, tanto da resentare il degrado. L'assessore e il consiglio si sono riproposti, alla scadenza del contratto d'appalto con gli attuali gestori, di discutere e vagliare con attenzione le proposte di nuove ditte e cooperative che si occuperanno della gestione del cimitero.

Sempre su questo tema, il consiglio ha ribadito i disagi che la popolazione della circoscrizione deve sopportare in caso di sepoltura di un congiunto. Se la composizione e l'esposizione delle salme nella vecchia cappella di via Pietà era una soluzione tutto sommato accettabile – ha continuato la Moro – oggi l'utenza dell'altipiano deve sobbarcarsi un tragitto sino alle nuove strutture di Sant'Anna, dislocate agli antipodi rispetto ai borghi carsici. A tale proposito esiste un edificio nel cimitero di Opicina, costruito durante l'ampliamento del complesso (ormai chiuso da un anno e mezzo), che potrebbe risultare adatto per il servizio di composizione ed esposizione dei defunti.

Pecol Cominotto ha affermato che l'amministrazione è disposta ad aprire la struttura (completando gli arredi) chiamando in causa, per la gestione, la Curia. Tuttavia non vi è al momento alcuna possibilità per una gestione completa delle cerimonie funebri sull'altipiano. Troppi i problemi che il Comune deve affrontare per la gestione del cimitero di Sant'Anna.

E' stato accolto con soddisfazione l'annuncio dell'assessore per un'ipotesi dell'allargamento delle strutture cimiteriali di Basovizza e Trebiciano. Tutte le questioni e le tematiche inerenti i cimiteri periferici saranno comunque ripresi in quel piano cimiteriale predisposto dall'amministrazione ogni quinquennio. Entro la fine dell'anno tale piano verrà sottoposto all'attenzione degli organi circoscrizionali. Vi è inoltre allo studio la possibilità di decentrare la gestione dei cimiteri suburbani conferendola proprio ai consigli circoscrizionali competenti, fornendo una certa autonomia finanziaria per quegli interventi essenziali che potrebbero venir realizzati senza troppi ritardi e intoppi burocratici.

Maurizio Lozei

Rioni, parere negativo al Prg dalla quinta circoscrizione

Il Consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia al termine di una seduta fiume, ha espresso parere negativo sulla variante al Piano regolatore comunale di adeguamento al Purg. L'esito della votazione è stato di 8 voti contrari (Alleanza Nazionale, Lega Nord, Lista per Trieste, Centro Cristiano Democratico e Rifondazione Comunista), 2 voti favorevoli (Partito Repubblicano e un consigliere del Ppi) e 1 astenuto (l'altro consigliere del Ppi).

Oltre al parere il consiglio circoscrizionale ha formulato una lunga serie di osservazioni; le più importanti, inserite per prime, riguardano: l'eliminazione del previsto asse vario che, partendo da via Murat per arrivare in via Belpoggio, metterebbe in pericolo una trentina di edifici e l'altro asse viario che congiungerebbe via don Minzoni con via Bellosguardo. Successivamente sono state formulate altre osservazioni, tutte votate all'unanimità, eccezion fatta per quella riguardante il progetto del Tergesteo a Mare. Su questo punto il consiglio si è diviso ma alla fine sono prevalsi i consiglieri che non vedono positivamente questa struttura.

MUGGIA / DIECI GRUPPI IN GARA

«Emergenza rock»: gran finale al Verdi

I Mamafastalla, uno dei complessi in gara questa sera.

Si conclude questa sera, al teatro Verdi di Muggia, la prima edizione triestina di «Emergenza rock», il primo festival nazionale interamente dedicato a band emergenti ed aperto ad ogni genere e tendenze musicali. La rassegna, giunta al suo quarto anno di vita, si è svolta in dieci città italiane ed ha visto la partecipazione di più di mille gruppi esordienti.

Una maratona musicale lunga sette mesi, da novembre a giugno, articolatasi in più di 100 concerti, tutti rigorosamente dal vivo, con un affluenza di pubblico superiore alle 20 mila persone.

A Trieste «Emergenza rock» ha aperto i battenti venerdì tre marzo al teatro Verdi di Muggia. Alla fase eliminatoria (7 serate) hanno preso parte 49 gruppi. Il procedimento per la selezione è stato il medesimo in ogni città: ogni sera si sono esibiti sette gruppi.

Ogni bands ha avuto a disposizione 35 minuti di tempo per presentare il proprio show live, durante il quale proporre covers o pezzi di propria composizione. Unico giudice il pubblico in sala che ha votato al termine di ogni esibizione. A fine serata è stata stilata una classifica, dal primo al settimo posto. Durante la prima fase del festival triestino si sono qualificati , per le semifinali, 28 gruppi.

Alla finale regionale di questra sera al teatro Verdi di Muggia prenderanno parte le 10 bands più acclamate. Alle 20 cominceranno i Dream Eleven, seguiranno Old red Shaman, Blue Marlin, Notturna, il gruppo vincitore della finale di Verona, Foxy lady, Novasintesi, Heaven s'Tbuch, Ars Moriendi, Laidos e Mamafastalla.

Il vincitore parteciperà alla finalissima nazionale in programma domenica 4 giugno al Palatrussardi di Milano.

IN BREVE

Il diario di Anna Frank a teatro con i ragazzi del Collegio di Duino

Anna Frank, grazie al suo celebre e toccante diario è ancora tra di noi ad impartirci una intramontabile lezione di umanità e di speranza. I ragazzi del Collegio Mondo Unito dell'Adriatico, ottimi testimoni di come si possa davvero realizzare una pacifica convivenza multietinica, guardando alla crescente violenza razziale che emerge ovunque, hanno deciso di riproporre le vicende della piccola ebrea durante l'occupazione nazista di Amsterdam mettendo in scena «Il diario di Anna Frank». Due le rappresentazioni in programma al teatro Silvio Pellico in via Ananian a Trieste: questa sera e domani alle 20,30, a cura della compagnia teatrale degli studenti del coleggio di Duino, con la regia di Peter Samaranayake.

Duino Aurisina, assemblea dei dipendenti comunali

Assemblea sindacale dei dipendenti comunali questa mattina. Il comune di Duino Aurisina informa che a seguito dell'assemblea dei dipendenti prevista per questa mattina, dalle ore 8 alle 10, potranno verificarsi inconvenienti nell'erogazione dei servizi. La riunione sindacale è stata indettaper problemi riguardanti la categoria.

Muggia, in Consiglio ancora il piano regolatore

Sarà ancora il piano regolatore a tenere banco mercoledì prossimo (ore 18) al consiglio comunale di Muggia. Altri argomenti : l'istituzione del servizio di vigilanza con cittadini anziani in prossimità delle scuole e una mozione di Santoro dell'Unione sull'illuminazione pubblica nell'intero territorio comunale.

Caresana, da stasera la sagra delle ciliegie

Tempo di primavera, tempo di festa. Stasera si ripropone a Caresana una manifestazione che ogni anno attira migliaia di persone dall'intero comune di San Dorligo della Valle e dal circondario: la sagra delle ciliegie. Un'iniziativa che si articolerà fino al 29 maggio tra chioschi enogastronomici (aperti ogni giorno alle 17), musica e divertimento.

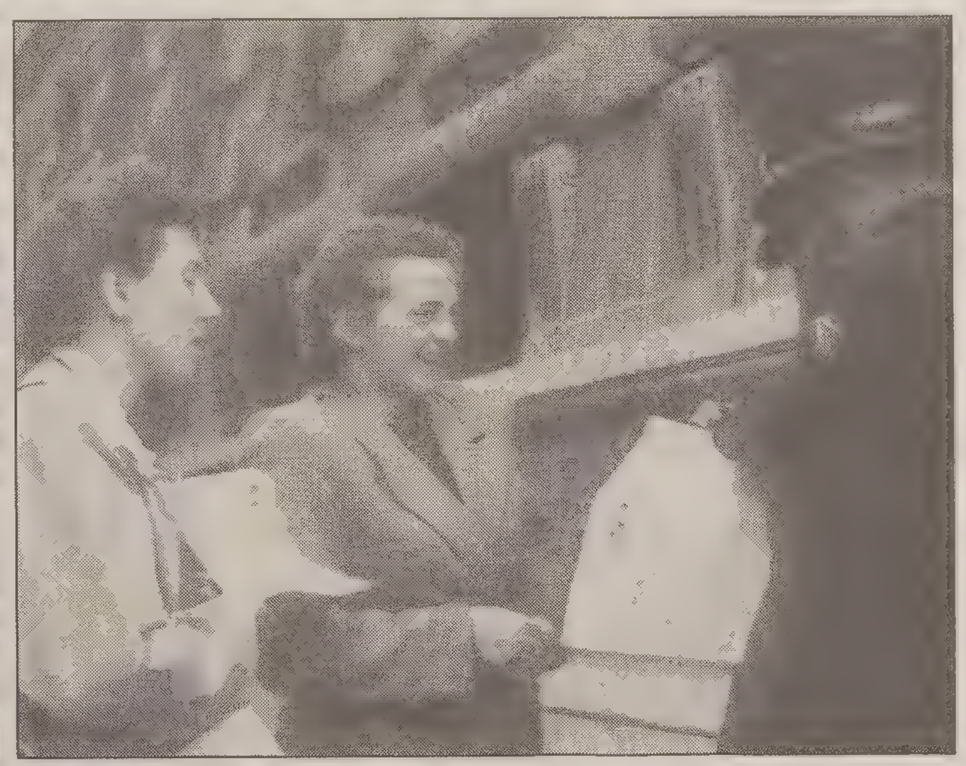
LA «GRANA»

Lipizza: che peccato sostituire i cavalli con le case da gioco

Care Segnalazioni,

ai radiogiornali e telegiornali regionali del 24 maggio ho sentito che Lipizza in Slovenia, è famosa per la sua casa da gioco.
E' un pò che non ci vado, ma sapevo, in quanto ivi trascorsi delle belle vacanze a cavallo, che Lipizza era famosa per i suoi cavalli, non per le case da gioco.
Forse ultimamente le cose sono cambiate e la località viene frequentata solamente per la sua casa da gioco. A mio parere è un peccato se il fatto corrisponde a verità che si sia abbandonata la tradizione dei cavalli di Lipizza, famosissimi in tutto il mondo, per sostituirli con case da gioco.

Giorgio Trusgnich



Anniversari: i cento anni del «Lavoratore»

In occasione dei cento anni de «Il Lavoratore» (anni di lotte, sacrifici ma anche di tante vittorie) invio questa foto, scattata nel 1948, in occasione della diffusione del giornale.

Vera Zuzek

SPORT / NUOTO

Agognate piscine di mare

Compiaciuta e preoccupata leggo i vari articoli apparsi a tutta pagina sul «Piccolo» di giovedì 4 maggio riguardanti lo sport triestino per eccellenza: il nuoto.

Compiaciuta per i successi conseguiti dagli alabardati ai primi posti nelle gari internazionali (risalenti però all'inizio del Secondo conflitto mondiale, cioè finché lo sport è stato praticato in ambiente marino), ma preoccupata perché, tra i vari progetti proposti non si fa parola sulle tanto agognate piscine d'acqua di mare, una all'aperto, di urgentissima costruzione per la città, e una al coperto olimpionica, prevista da diverse decine di anni, nel comprensorio ex Fabbrica macchine. Come mai nessuno ne parla?

Rispetto a quella di S. Giovanni nell'area in questione anche Trieste potrebbe godere di almeno una piscina d'acqua di mare, inoltre nell'area ex Fabbrica macchine è già stato costruito un megaparcheggio, per ora inutilizzato, di ben 862 posti auto che potrebbe ospitare tutto l'inevitabile traffico derivato dalla costruzione delle due piscine e delle strutture già esistenti, palestra della Pallacanestro Trieste, palestra del California, ecc.

Tra l'altro, al parcheggio in questione (vedi primo progetto) avrebbero dovuto affluire anche le auto dei cittadini d'oltre confine per recarsi quindi in centro con i mezzi pubblici limitando inquinamento e tanti disagi ai triestini. C'è inoltre da ricordare che, come più volte preannunciato, la piscina del Da Vinci (sita in via P. Veronese) viene, tra pochi giorni, chiusa, con possibilità di travaso dell'utenza sulle strutture dell'area ex Fabbrica macchine.

Le piscine di S. Vito si troverebbero, tra l'altro, al centro di un impianto polisportivo: sul megaparcheggio sono già pronte le aree destinate a ospitare un campo da calcio regolamentare e quattro campi da tennis intercambiabili pallavolo. Inoltre, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il Comune ha promesso l'installazione di due ascensori che permetterebbero proprio a tutti di accedere al complesso polisportivo (gli appositi vani per gli ascensori posti tra le palazzine servizi di via Locchi esistono già, basterebbe installarli!).

Mi chiedo che cosa si possa fare in merito per aiutare i responsabili della circoscrizione di S. Vito che già in altre occasioni hanno saputo, brillantemente, portare avanti i problemi del quartiere. Colgo l'occasione per ricordare che la zona sembra dimenticata da tutti, comprese le forze dell'ordine: attualmente, nonostante i controlli e gli sforzi profusi, avvengono anche venti furti per notte (vedi via Bellosguardo del 29 aprile 1995)!

Laura Vesselli

Pattinaggio artistico

Sono diciotto anni che seguo con grande entusiasmo e passione il pattinaggio artistico, e credo di conoscere abbastanza bene l'ambiente per poter esprimere una mia opinione su quanto voi pubblicato venerdì 12 maggio riservato a questa specialità. Il titolo dell'articolo prometteva bene, in quanto parlava di nuove leve e promesse per rinverdire gli allori del leggendario Guerra. Scorrendolo invece scopro che non vengono menzionati né Alessandro D'Agostino, già campione europeo e vice campione mondiale di coppia artistico '94, né Arianna Ieicic, campionessa italiana del 1994 della sua categoria. Entrambi gli atleti del Pattinaggio artistico triestino non hanno trovato spazio, nonostante se lo siano conquistato sulle pista gareggiando con tanta bravura.

Devo inoltre riscontrare che i nomi dei protagonisti di questo sport vengono regolarmente storpiati. Non farò certamente un elenco degli errori, faccio soltanto notare che per la coppia danza Pascolutti-Ferrari si è fatto addirittura «bingo».

Fermo restando il fatto che... magari male purché se ne parli, spero che i prossimi articoli dedicati a questo sport, in verità un po' bistrattato, vengano stilati con più attenzione, in maniera da dare in egual misura la giusta soddisfazione e il giusto spazio a tutte le società e a tutti quei bravi ragazzi che praticano questa difficile disciplina con passione e sacrificio.

Sempre a proposito di promesse, colgo l'occasione per inviare un augurio particolare a Tanja (Polet), Paolo (Gioni) e Cristiana (Polisportiva Opicina) che sono in partenza per un futuro colorato d'azzurro.

Roberta Pergola

La banda ringrazia

A nome del complesso bandistico Oratorio salesiano «Don Bosco» vorremmo ringraziare, attraverso le pagine di questo giornale, i dirigenti dell'Associazione Mitteleuropa di Trieste e, attraverso loro, il comitato organizzatore della «Kärntner Marinekameradschaften» di Klagenfurt Villach Feldkirchen Spittal, che nel 40.o anniversario di fondazione hanno voluto invitare la nostra banda a Rosegg sul fiume Drava, dove una lapide ricorda i loro caduti, facendoci un'accoglienza veramente calorosa, e dandoci la possibilità di offrire loro un piccolo omaggio, attraverso i brani musicali, della nostra Trieste, nell'auspicio che queste manifestazioni aiutino sempre più a rinnovare legami di stima, ospitalità e condivisione di cultura, per costruire quei legami tra i popoli, fonti di futuro e di pace.

Il presidente
Marino Sapla

Il nome omesso

Nella recensione di Giovanni Cacciavillani «Trieste è una noia. Parola di console», pubblicata sul «Piccolo» del 18 maggio, è stato omesso il nome di Marilì Cammarata che ha curato la traduzione, per l'editore Parnaso, del volume di Renè Dollot «Monsieur Stendhal sulle rive dell'Adriatico». Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

Auto al confine

Sarebbe utile che all'entrata in Italia delle autovetture provenienti dalla vicina Slovenia, qualcuno decidesse se non sia il caso di rispedirne indietro qualcuna. Ho notato la totale mancanza di fanaleria posteriore (solo lampadine), auto ultrasupercariche parafanghi penzolanti e ruote lisce.

Silvio Stagni

EMERGENZE / SETTORE IGIENICO SANITARIO

Pronto intervento poco pronto

La sera di martedì 16 maggio, su indicazioni di altro servizio municipale, segnalavo al pronto intervento dei vigili urbani (tel. 366111) la presenza di un gatto morto all'angolo tra via Felluga e via Marchesetti (fermata autobus).

Avvelenamento o rabbia silvestre? L'addetto prendeva nota assicurandomi la rimozione per il mattino successivo. Poichè al mattino di venerdì 19 la carcassa sembrava ormai essersi integrata con le altre caratteristiche paesaggistiche del Boschetto di S. Luigi, ho ritenuto opportuno richiamare il 366111. Questa volta l'addetto dichiarava che la rimozione non dipendeva dai vigili urbani ma da altro settore municipale, che tale settore era già stato incaricato, e che avrebbe comunque risollecitato l'intervento per l'indomani mattina.

Alle 15 di sabato 20 ero ormai rassegnato alla presenza della carogna (forse infetta) vicino alla mia abitazione almeno fino a lunedì mattina. Chiedo ora sindaco: chi è responsabile degli interventi igienico/sanitari di emergenza? A chi deve rispondere?

Come paga eventuali inadempienze?

Spetta al cittadino il controllo dell'avvenuta esecuzione delle disposizioni impartite dai Vigili urbani?

Gradirei che le risposte non fossero formulate soltanto a parole ma che trovassero riscontro nei fatti.

Giuliano Pavan

Ancora sull'Erdisu

In base all'articolo «Tomat: La Regione non ha responsabilità in questa vicenda» apparso sullo Speciale di questo quotidiano di domenica 21 maggio, desidero precisare che: poiché traspare dalle righe che l'assessore Tomat non si è mai interessato dell'Erdisu di Trieste, né ha fatto alcun passo per sanare la posizione critica in cui si trovavano il consiglio di amministrazione dell'ente e il sottoscritto, ritengo che sia meglio che si dimetta lui, in quanto è bene che si sappia che solo con un originale commissariamento riuscirà ad ottenere ciò che desidera. Auspico inoltre che dalla giunta regionale sia promossa un'indagine per far emergere la causa del malcontento del personale dell'Erdisu e ciò alla luce delle disposizioni contenute nella Tabella «A» riferita all'art. 39 della legge regionale 55/90, istitutiva dell'ente stesso.

Giovanni Germi,
presidente dell'Erdisu
Trieste

FISCO / DISAVVENTURE

Il sistema dissangua le aziende

In riferimento all'articolo apparso su questo quotidiano riguardante le disavventure fiscali dell'ex sottosegretario Asquini, voglio far notare che non si tratta di episodi isolati, ma di una costante situazione di degrado che l'attuale sistema fiscale presenta e con cui altri imprenditori come me, hanno dovuto fare i «conti».

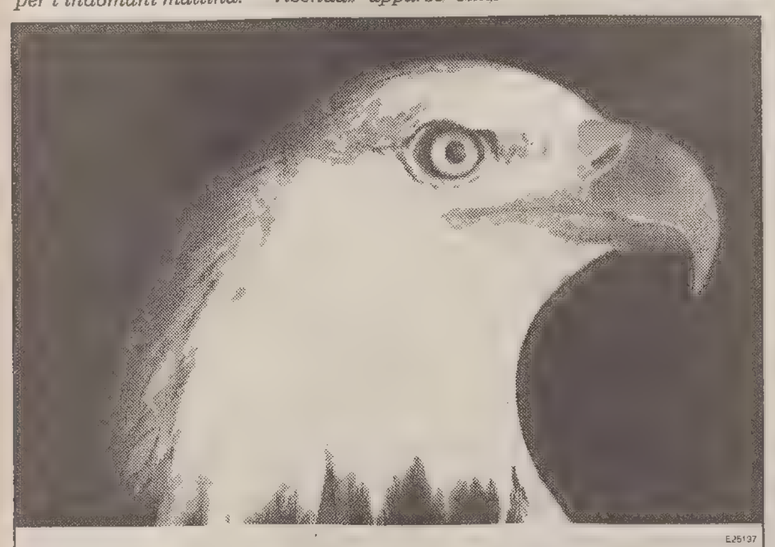
Al di là del fatto che la nostra categoria è sottoposta più che a una pressione fiscale a una vera e propria oppressione fiscale, farò la cronistoria di quanto mi è successo. Anni 1986-1987-1988: affido la tenuta della mia contabilità a una fiscalista che, oltre a commettere grossolani errori contabili, si appropria anche dei fondi che le avevo messo a disposizione per il pagamento fiscale. Risultato: mancati versamenti, procedimenti penali e quant'altro. Provo a perseguire penalamente la suddetta ma non ottengo nulla di concreto.

Ma non è finita. Anno 1991: subisco una verifica da parte della Guardia di Finanza, aderisco quindi al condono dell'epoca pensando d'avere concluso così l'intera vicenda. 5 febbraio 1995: ricevo due cartelle esattoriali per un totale di circa 100 milioni. Perché? Da 1992 a oggi il Centro di servizio di Venezia non è riuscito a comunicare all'ufficio Imposte di Trieste che la sottoscritta ha fatto il condono tombale. Ma non basta. I funzionari del locale ufficio Imposte, pur disponibili, alla presentazione di tutta la documentazione non hanno potuto far nulla per bloccare la pratica. Nè la tanto reclamizzata legge sulla semplificazione ha potuto evitare che l'Esattoria, motu proprio, cercasse di prelevare gli importi scritti a ruolo dal mio conto bancario. E meno male, che il mio nuovo commercialista, ben più abituato di me a convivere con queste storie di ordinaria follia, si fosse premurato immediatamente di bloccare il prelievo.

In conclusione: provate a immaginare cosa si provi a vedersi recapitare una cartella di pagamento di 100 milioni, a spendere migliaia di lire tra ricorsi e bolli, per una pratica che doveva considerarsi chiusa da tempo. Bene farebbero i politici o i presunti tecnico-politici a non interessarsi di qualche mancata emissione di uno scontrino fiscale di poche centinaia di lire, bensì a provvedere a rivedere l'intero sistema fiscale, che assomiglia sempre più a una macchina per dissanguare le casse aziendali che a un equo sistema di prelievo.

Siamo alle soglie del 2000 e non in un paese del Terzo Mondo, o almeno spero.

Branimira Jerman



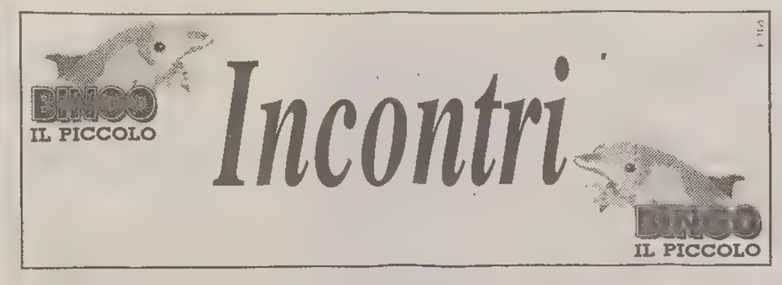
E25137

Il Corriere Executive ha sempre un occhio di riguardo per le vostre spedizioni.

Che sia un plico, un pacco o una busta, che sia una consegna da una parte all'altra della città, che si tratti di un servizio di corriere in **Italia**, o in **Europa**, non importa, Executive lavora sempre per garantire il rispetto dell'impegno preso con voi: consegnare nei tempi e nei modi concordati. Con un occhio di riguardo per il servizio.

Corriere Executive: già consegnato.

SPEED EXPRESS - VIA BOVETO 5 • Tel. 040/44691 • Fax 44891



Ristorante Diana
Via Nazionale 11 Opicina (Ts)

Se avete fatto Bingo brindate da noi con la vasta scelta di vini, birre, grappe, whisky. Se non avete fatto Bingo consolatevi con i nostri piatti e dolci casalinghi. Tel. 211176-212014 (chiuso i venerdì).

Giovani all'Obelisco

A due passi dalla città in mezzo al verde, il Tennis Club Obelisco organizza «L'estate per i ragazzi»: pranzo, nuoto, tennis e giochi dalle ore 9 alle 16. Per informazioni telefonare al 212756.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

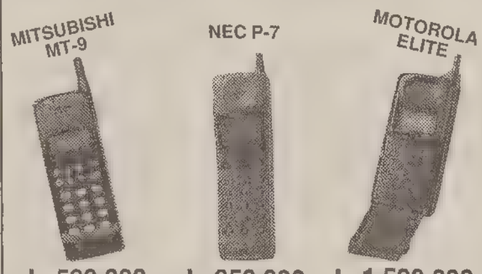
S'iniziano in giugno i corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Per informazioni rivolgersi alla Scuola per interpreti, via S. Francesco 6, tel. 371300.

Antica trattoria Ferluga

A dieci minuti dal centro. Un ampio parcheggio, giardino vista mare, cucina tradizionale e piatti fantasiosi. Via Bellavista 12 Conconello. Tel. 414570 (chiuso martedì).

MEGAHERTZ

TRIESTE - V. Settefontane 13/A - Tel. e fax 040-771725



L. 599.000 L. 850.000 L. 1.500.000

Ampia scelta cordless omologati!

TUTTI I PREZZI SI INTENDONO IVA COMPRESA!!!

Ed inoltre:
le migliori marche di cellulari
ERICSSON
SAMSUNG
SONY
NOKIA
PANASONIC
MOTOROLA

E23198

I TAPPETI DEI NOMADI

dall'inizio del secolo ai nostri giorni

Dal 24 maggio per 4 settimane:

I settimana BAKTIARI e YALAMEH
II settimana BELOUCH e AFGHAN
III settimana QASHQAI, GABBEH e KILIM
IV settimana CAUCASO e SHAH SAVAN

Ogni giorno alle h. 18:
breve presentazione della rassegna

In omaggio:
Guida alla manutenzione

TACCARI

DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITA'

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6
(PARCHEGGIO DI FORO ULPIANO)

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari della libertà
Oggi alle 17, nella sede dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di via Mazzini 30, riunione alla quale sono invitati gli ex lavoratori coatti, già deportati nello Staflager «Emma» (Campo di punizione di Seiane) nel settembre del 1944.

Assemblea dei soci della Banca Popolare
L'assemblea della Banca Popolare avrà luogo in seconda convocazione oggi, alle 17, nella sala riunioni della Sasa, palazzo della Marineria, passeggio S. Andrea 4.

Vecia Trieste in Inghilterra
Il gruppo musicale «Vecia Trieste» oggi partirà dall'aeroporto di Venezia per Londra Gatwick per una serie di concerti nelle città di Manchester, Nottingham, Bradford, Stoke upon Trent Londra e Loughborough.

Concorso Schmidl
Oggi, alle 10.45, nel Civico museo teatrale «C. Schmidl» (via Imbriani 5, I piano, tel. 366030) verranno proclamati i vincitori e consegnati i premi del concorso, bandito dallo stesso Museo e riservato agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della regione che hanno usufruito del Servizio didattico sulla musica e lo spettacolo

Assemblea pensionati
Oggi, alle 15.30, al circolo Venturini di Domio avrà luogo l'assemblea di tutti i pensionati per esprimere il voto sull'ipotesi d'intesa raggiunta tra Cgil-Cisl-Uil e Governo sulla riforma delle pensioni.

Pro Senectute
Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Gruppo Resonet
Concerto inaugurale del gruppo vocale «Resonet» diretto dalla maestra Aleksandra Pertot, oggi, alle 20.30, chiesa parrocchiale S. Bartolomeo di Barcola.

Pro Senectute Club Rovis
Oggi il conservatorio di musica e la Pro Senectute, in collaborazione con l'Associazione nazionale Italia-Mongolia, presentano: «Canti della Mongolia» con i cantanti del teatro dell'Opera di Ulan Bator, e la partecipazione della pianista Sara Sponchiado. Inizio alle 17, in via Ginnastica 47.

Circolo Siddharta
Oggi, alle 20.30, «L'irrigazione del colon: nuovi significati di un'antica tecnica terapeutica», conferenza della terapista londinese Annelyse Grant al Circolo culturale Siddharta in via S. Francesco 34/36.

PICCOLO ALBO
Smarrito un barboncino nano nero zona Servola-Sant'Anna. Risponde al nome Billy. Chi lo ritrovasse è pregato di telefonare al numero 816537.

Concerto Biedermeyer
Oggi alle 21, al teatro Miela: concerto Biedermeyer, a cura di Bonawentura e dell'Associazione musicale Sonora. Paolo Bidoli pianoforte, Francesca Pagnini flauto, Mauro Valli violoncello.

Associazione laureati
Oggi, alle 20.30, all'antica trattoria da «Suban», avrà luogo la consueta conviviale dell'Associazione fra i laureati dell'Università. Sarà ospite il perito in numismatica e preziosi Giovanni Paoletti che terrà una conversazione su «Monete e medaglie».

Amici del dialetto
Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo Einaudi (via Carducci 31, II p.), a cura degli «Amici del dialetto triestino», le socie Maria Luisa Bortolotti e Maria Grazia Detoni presenteranno la loro opera poetica, con alcune letture dal vivo.

Club cinematografico
Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino prosegue la celebrazione del centenario della nascita del cinema con la presentazione della seconda e conclusiva parte del film «Intolerance» di David Griffith. Ingresso libero.

Vittime civili di guerra
Il consiglio regionale delle Tre Venezie dell'Associazione nazionale delle vittime civili di guerra, celebrerà il 50.o anniverasrio della fine della guerra con una cerimonia commemorativa che si terrà alle 10 di domenica al teatro Miela. Il presidente nazionale prof. Giuseppe Arcaroli presenterà il libro «I civili nella Resistenza». Finita la cerimonia verrà depositata una corona d'alloro alla Risiera di S. Sabba con la partecipazione del rabbino capo sig. Avron Kelman.

Saggi al Tartini
Questa sera, alle 20, saggio finale degli allievi dei prof. L. Baldini, M.R. Verardi, A. Orvieto, D. Amodio.

Circolo ufficiali
Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, in collaborazione con l'Associazione triestina «Amici della lirica», si terrà un concerto per pianoforte e violoncello con Piotr Cwojdzinsky e Isabella Lo Porto. La partecipazione gratuita è aperta al pubblico. Obbligo di giacca con cravatta

Festa delle ciliege a Caresana
Oggi alle 17 apertura dei chioschi, dalle 21 ballo con il complesso Status Symbol. Domani alle 17 apertura dei chioschi, dalle 21 ballo con il complesso Krt; domenica alle 15 apertura dei chioschi, alle 18 inizio programma culturale, dalle 21 ballo con il complesso Krt; lunedì alle 17 apertura dei chioschi; dalle 21 in poi ballo con il complesso Status Symbol.

Aggiornamento farmacisti
Oggi alle 20.30, al Jolly Hotel, avrà luogo una riunione sul tema: «Acqua, sali, attività e salute». Relatori: Leonardo Vecchiet e Giuseppe Montanari facenti parte dell'Associazione nazionale specialisti in medicina dello sport.

Corsi intensivi di spagnolo e inglese
L'Associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo e inglese per i nuovi soci. Per informazioni telefonare al 367859 dal lunedì al venerdì, ore 16.15-20.

Azione cattolica
L'Azione cattolica, settore giovani, organizza per oggi, alle 20.30, nella chiesa del seminario (via Besenghi, 16), la Lectio Divina guidata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi sul tema: «La solidarietà di Dio con gli uomini nel Nuovo Testamento: l'esempio di Paolo».

Circolo Generali
Oggi alle 17.30, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, ultimo appuntamento con «attualità in medicina», ospite la dott. Laura Mullich, psicologa e psicoterapeuta, sul tema «psicopatologia della vita quotidiana, disagio e benessere».

Partito popolare
Oggi alle 18.30, nella sede di piazza San Giovanni 5, il partito popolare organizza un incontro sulla nota pastorale della commissione «Giustizia e pace» della Cei: «Stato sociale e educazione alla socialità». L'incontro sarà tenuto da Luigi Silvi.

Amici del cuore
L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressiona arteriosa. Il personale dell'associazione in piazza Tra i Rivi a Roiano, oggi e domani con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18; domenica dalle 9 alle 13.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Nora
Mattonaia Domio, tel. 825687, stasera gala musicale con Oscar Chersa; sabato, domenica musica.

Grande festa al Paradiso
Inizio ore 22 con il bellissimo programma del venerdì anni '60-'70 ed i motivi latino-americani, inoltre la grande festa dei ballerini della scuola di ballo Evergreen, inoltre... attenzione ai palloncini.

La Parada
Fiesta latina, paella, cibi tipici, grigliate, in fresco giardino. Salita di Zugnano 31, tel 280094.

Arte didattica
I Biennale internazionale d'arte didattica 1995: con la presenza di oltre 100 artisti dell'Alpe Adria, affiancati dalle elaborazioni didattiche degli allievi, da oggi, alle 18.30, al «Dante Alighieri» via Giustiniano.

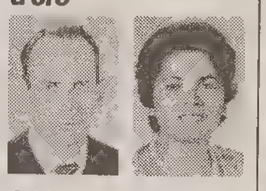
Circolo Ferriera
Al Circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, oggi «Fiesta latina» con il gruppo «Acustica latina trio». Inizio 21.30. Domani si esibirà il gruppo «Big Muff». Musiche rock originali. Inzio 21.30. Per informazioni telefonare al 280546.

Alpina delle Giulie
Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Livio Poldini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Il M. Sabotino quale punto d'incontro di mondo alpino e mondo mediterraneo». La conferenza è organizzata dal gruppo per la Tutela dell'ambiente montano.

Isola di Pasqua
Oggi alle 20, nella sede del Centro yoga della Magna fraternitas universalis di via S. Lazzaro n. 5 tel. 631225, Fulvio Minghinelli presenterà e commenterà le diapositive del suo ultimo viaggio alle Isole di Pasqua.

Tomo Vran in mostra
All'Art Gallery di via S. Servolo 6 si inaugura oggi alle 19 la mostra di Tomo Vran: ta eis eautòn a cura di Enzo Santese.

Università Terza età
Oggi aula A: 10-12.15 sig.ra A. Flamigni lingua inglese: conversazione e II corso; aula A 17-18 prof. E. Honsell Sessualità delle piante; aula B: 16.18.20 prof.ssa G. Franzot lingua francese: II e III corso.

Nozze d'oro

Il 26 maggio di 50 anni fa nel duomo di Siracusa l'aviere scelto Riccardo Mauri sposava Maria Favara... e se la portava in «continente». Tanti auguri dal figlio, nuora, nipoti e consuoceri.

Escursione guidata al «Bosco Farneto»
Il Museo civico di Storia naturale di Trieste e l'Ispettorato ripartimentale delle foreste organizzano per domani un'escursione guidata al «Bosco Farneto» (Boschetto) di Trieste.

Jazz dance
Organizzato dal centro studi «E. Fermi» in via Lazzaretto Vecchio 24, (tel. 307416, 307440) si terrà domani e domenica al Kangy fitness club di via Valdirivo 30 (tel. 632315) lo stage di modern jazz dance, tenuto dal coreografo e insegnante Mauro Astolfi.

Cerimonia per il prof. Francescato
Domani, alle 10.30, nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere e filosofia, via dell'Università, presentazione della miscellanea «Scritti di dialettologia e linguistica» di recente pubblicazione per le Edizione Ricerche del prof. Giuseppe Francescato, ordinario di dialettologia italiana alla facoltà di Lettere dell'Università.

Artisti e scuola
Domani, alle 10, al liceo «Petrarca» inaugurazione della mostra delle opere presentate al concorso «I giovani artisti entrano nella scuola» sponsorizzato dal Lloyd Adriatico; seguirà la premiazione dei vincitori. Nella stessa occasione verrà consegnato il premio «Adriano Mercanti» all'allievo che nel corso dell'anno scolastico si è particolarmente distinto nello studio delle lettere italiane.

Aste Tribunale
Domani, alle 10 all'Istituto vendite giudiziarie, via Ananian 2, si procederà alla vendita all'asta pubblica, su prezzo di stima al miglior offerente dell'autovettura Audi 80 tg. Pu/159-195 di colore grigio metalizzato, provvista di libretto di circolazione e autoradio, anno 1986.

STATO CIVILE
NATI: Piccoli Giovanna, Gullo Lorenzo.
MORTI: Pregarc Basilia, di anni 73; Hrastic Fiorenzo, 40; Brazzati Augusta, 75; Cocco Giorgio, 60; Millach Giuseppe, 72; Belletti Rina, 72; Clun Antonia, 91; Bolcich Guerrino, 53; Giancovich Renata, 80; Giannini Irma, 86; Valle Teresa, 82; Bozzi Ida, 93; Gruden Alberto, 78; Fabbro Carmela, 81.

MOSTRE
ART GALLERY
V.S. Servolo 6
espone
Tomo Vran
Inaugurazione ore 19

SELEZIONE

Rossana la rossa, Lady Trieste del 1995

È Rossana Criscione (nella foto), 21 anni appena compiuti, la «Lady Trieste» 1995. Un metro e 74 di altezza, carnagione e capelli rossi, un diploma di dattilografa, Rossana vive a Trieste ed è amante del body-building e del footing. La selezione è avvenuta al Mandracchio, organizzata dalla Fotosvizzera e presentata dall'eclettico Franz Damigelle d'onore con la fascia di Lady Cinema sono state elette la goriziana Alessandra Altran, mora ragioniera 25enne, con occhi neri e sorriso smagliante, e la bionda cassiera 28enne triestina Elena Quarantotto. La serata è stata animata da un defilé di moda mare. Le tre lady si sono guadagnate l'accesso alle finali regionali in calendario verso la metà di luglio alla Villa al Trovatore, da dove le elette partiranno verso le finali nazionali in programma dal 27 al 30 luglio al Casino de la Vallée di Saint Vincent.

SERIE DI INCONTRI CULTURALI

La risorsa mare, magazzino inesauribile che va protetto

Il mare viene da sempre considerato un magazzino inesauribile di risorse e una sorta di «pozzo senza fondo» capace di ingoiare tutti i rifiuti dell'umanità. Così lo stato di salute del «Mare nostrum» passa troppo di frequente in secondo piano. A tale proposito Legambiente di Trieste presenta una serie di incontri culturali su «La risorsa del mare» (con particolare riferimento all'Alto Adriatico e Golfo di Trieste). Il programma prevede, oggi, alle 18 nella sede di via Battisti 2, una relazione di W. de Walderstein su «Mitilicoltura e gestione della fascia costiera»; il 2 giugno, Predonzani su «Inquinamento da idrocarburi nell'ambiente marino»; il 9 giugno Cabrini su «Valutazione dell'ecosistema marino»; il 16 giugno Ceschia su «Benthos, la vita attaccata al fondo», sempre nella stessa sede e alla stessa ora.

L'ecologia bentonica (degli organismi viventi posti sul fondo marino o all'interno del substrato) dell'alto Adriatico e del Golfo di Trieste in particolare presenta, nell'ambito del Mediterraneo, caratteri del tutto peculiari legati al regime delle maree, alla scarsa trasparenza delle acque costiere e elevata sedimentazione. L'ampia escursione di mare consente uno sviluppo di tipo atlantico e la presenza di specie come Fucus virsoides (alga bruna) e Catenella repens (alga rossa); allo stesso livello di Fucus, tipico esempio di tolleranza alla emersione, è il Mytilus galloprovincialis, il Mitilo, la cui presenza in altre località è interpretata come indice d'inquinamento. La fertilità delle acque del golfo è testimoniata anche dallo sviluppo della mitilicoltura negli ultimi decenni e dagli elevati livelli produttivi raggiunti.

L'uomo agisce sul mare in maniera diretta (con la pesca) e indiretta, con l'inquinamento urbano, agricolo, industriale e da idrocarburi. La contaminazione presenta un secondo aspetto, un effetto fertilizzante sulle acque, che ne accresce la produttività biologica. Con l'avvento dei concimi chimici e dei detersivi contenenti fosfati, gli apporti di sostanze nutrienti si sono moltiplicati e alcuni sottobacini del Mediterraneo con scarso ricambio delle acque come l'Adriatico, non sono più in grado di smaltire questo eccesso, arrivando alla cosidetta «eutrofizzazione». Anche il prosperare dell'acquacoltura comporta, in alcuni casi, risultati controproducenti sulle comunità litorali: parte del mangime che viene somministrato, nonché gli escrementi degli animali stessi raggiungono il fondo, che va peraltro incontro a eutrofizzazione e degrado.

La maricoltura integrata, ossia l'allevamento contemporaneo di diverse specie, (per esempio orate e mitili) presenta diversi vantaggi economici e ambientali. Un ecosistema è tanto più stabile quanto più numerose sono le specie che lo costituiscono: la funzione ecologica è in particolare data dal fatto che l'allevamento dei mitili comporta una diminuzione della sostanza organica presente nel mare, riducendo, così, i rischi di boom algali.

Ignazia Zanzi

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Tutto arriva per chi sa aspettare.

Inquinamento
4,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 16,7, massima 20,9; umidità 73%; pressione millibar 1016,4 in diminuzione; cielo sereno; vento da O Ponente a 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 17,4.

Le maree
Oggi: alta alle 9.17 con cm 21 e alle 20.37 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3.01 con cm 47 e alle 14.29 con cm 19 sotto il livello medio.
Domani: prima alta alle 9.53 con cm 25 e prima bassa alle 3.30 con cm 53.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAJTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16-19.30
REXONA SAPONETTA
125 gr.
490
Offerta valida fino al 2.6.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040 305445

INFANZIA

Il consorzio L'Arca

Si è costituito nella nostra città il consorzio servizi per l'infanzia di Trieste, denominato l'Arca. Il nuovo consorzio, che ha la sua sede in via XXX Ottobre 6 (telefono 767878), è composto da tre nidi privati (Arbobaleno, Casetta e Guscio) che nelle loro sedi da molti anni si occupano dei servizi della prima e seconda infanzia.

La struttura, spiegano i promotori, è nata per tre comuni finalità che comprendono la tutela e il controllo professionale delle strutture che si occupano dell'infanzia, la tutela del bambino all'interno delle strutture stesse e l'assistenza e il sostegno alle famiglie della città. Fra i primi obiettivi dell'iniziativa, c'è quello di instaurare una collaborazione fra strutture private che si occupano di famiglia e infanzia e strutture pubbliche della nostra città.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 22 al 28/5
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (inizio via Diaz), tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: dell'Orologio 6 (inizio via Diaz), via Pasteur 4/1, viale Venti Settembre 6, viale Mazzini 1 (Muggia), Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Concerto di primavera del complesso «Gentilli-Toti»

Si svolgerà questa sera al Cristallo, con inizio alle 20.30, il concerto di primavera del complesso bandistico dei ricreatori «Gentilli-Toti» diretto da l maestro Roberto Tramontini. Si tratta del settimo concerto consecutivo tenuto dalla formazione, negli anni scorsi al teatro Rossetti, quest'anno nella nuova cornice del teatro Cristallo (grazie all'impegno del settore attività educative del Comune e alla sponsorizzazione di Insiel e Telecom). L'esibizione del complesso sarà preceduta da quella del gruppo giovanile che si cimenterà nella raccolta For children di Bela Bartok. Il complesso bandistico eseguità invece brani di Strauss Offenbach, Ketelbey, Gershwin, Morricone e La Rocca. Nella foto un'immagine del concerto dello scorso anno.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Ban nel XXII anniv. (21/5) dalle figlie Ada, Lida e Rita 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvio Palazzi (21/5) da Malvina e Maria Cristina Palazzi 50.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.
— In memoria di Marcello Marino nel XXXVII anniv. (23/5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Aldo Petric nel X anniv. (23/5) da Elvia Petric, Renata Santi e Giorgio Petric 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Gustin nel XXI anniv. (25/5) dai nipoti Davide e Nathan e dalla moglie Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesca Bernetti nel V anniv. dalla figlia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Danilo Dobrina nel IV anniv. (26/5) dalla moglie Gloria e figli Aldo ed Anna 300.000, da Grazia e Mario Antonini 200.000 pro Università della III età - Danilo Dobrina.
— In memoria del dott. Franco Gabrielli nel XVIII anniv. dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Uic.
— In memoria di Angela Glavic ved. Giovanella nel I anniv. dalla sorella 30.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria del dott. Antonio R. Grassi nel VI anniv. (26/5) dalla moglie Fausta 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pess nel XXVIII anniv. (26/5) dalla figlia Renata 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nolasco Gualdani da Gianfranco e Clara Natalini 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonio Gulic dal personale ditte Donda e Programma D 1887 70.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Olga Lausi da Silva e Giovanni Pesce 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Ottavio Ligato dai familiari 200.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Natalia Lippott da Rossana Bonazza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Plautilla Martingano da Miranda Suligoi 30.000 pro Airc.
— In memoria di May Meak da Laura, Piero e Mariuccia 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; da Oscar Armani e famiglia 50.000 pro Ass.de Banfield; dalle amiche del Soroptimist International Club Trieste 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Tea Nedoclan Apostoli dai medici e colleghi della figlia della "casa di cura Igea" 210.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria del caro Osvaldo da Annamaria, Ezio, Fulvia, Laura, Mauro, Max, Michelangelo, Nadia, Paola, Patrizia, Peter, Rachele, Roberto e Sabrina 220.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Angelo Pagan da Ernesto Calligaris 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Aldo Petric dal fratello Romano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Petronio ved. Barbali da Vera Valentin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Albina Pincin dai colleghi della Baxter 214.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Rizzi dagli inquilini di via Orlandini, 34 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Stanislao (Franco) Rustia da Armando Alzetta 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Giulietta Carnelli e Donatella Marvin 50.000 pro Monastero S.Cipriano (pane per i poveri); da Melly e Mirella Pipani 50.000, da Rudi, Simeone, Anna, Lina e Renato 100.000, dalla famiglia Lampronti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Spettini da Ida, Pipi e Carletta 30.000 pro Airc.
— In memoria di Angela Stopar dalla famiglia Madrussani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Terpin da zia Gilda e cugini Nicoletti 500.000, da Bianca Terpin 300.000, da Gianna Marrone 10.000, da Ines Roncatti e famiglia Cosimo 80.000, dalle famiglie Tait e Simoni 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria Ukovic ved. Pasco dalla fam. Carlo Mayer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Claudio Valle da n.n. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Irma Vidotto da Bruno e Loredana 10.000 pro Avo; da Laura Spinetti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edoardo Zehenthofer dagli amici Bruno, Paolo, Renato e Roberto 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— da Guerrino Vattovani 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Antonio de Stauber da Viviana de Grisogono 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Sergio Battigelli dall'amico Mario Cipolla 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria del dott. Aldo Beorchia dai colleghi della figlia Fioretta 135.000 pro Airc; dalle fam. Coelli e Gostoli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Crapaz dalla moglie e dai figli 250.000 pro Agmen, 250.000 pro Ass.Amici del cuore; da Doriano e Carmen Nardin 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bruno Degrassi da Nevia Paliaga e Marina Lazzari 100.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Giuseppe Degrassi dagli amici di Barcola 245.000 pro Astad.
— In memoria di Adalberto Domio da Felluga, Pesaro e Smilovich 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Uic; da Italo e Antonia Smilovich 30.000 pro Uic.
— In memoria di Rosita Escher ved. Zorzetti dalle cugine Ida e Rosetta 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.

SI APRE OGGI LA MANIFESTAZIONE «PIAZZA GUTENBERG»

Un invito aperto alla lettura

Sotto il magico tendone libri e librai, dibattiti, presentazioni degli autori e letteratura per bambini

Piazza Gutenberg apre i suoi battenti quest'oggi e resterà in piazza Unità d'Italia sino al 4 giugno. Ormai tutto è pronto per l'inaugurazione di questo pomeriggio e, come nella scorsa edizione che aveva registrato più di trentamila presenze, la dieci giorni (organizzata dal ministero dei Beni culturali, dalla Biblioteca del Popolo e dal Centro studi Alberti) è un aperto invito ai lettori più appassionati, ma anche a quelli che appartengono all'ampia fascia (50-55 per cento) di chi non legge e non frequenta né librerie, né biblioteche.

Il senso della manifestazione è proprio questo: portare il libro in mezzo a un pubblico di ogni età veicolandolo con mille attrazioni collaterali. E ancora, fare entrare più gente possibile nel mondo virtuale creato dalla lettura, nella sua capacità di creare mondi e storie che hanno l'unico limite della fantasia umana. Nei 700 metri quadrati del magico tendone che proprio ieri è stato montato in piazza espongono praticamente tutti i librai triestini con migliaia di titoli, tra nuovi, nuovissimi e «classici». Ci sono poi, le case editrici regionali (Campanotto, Danubio, Del Bianco, La Laguna, Lint, Mgs Press Editrice, La Mongolfiera). Inoltre, sono presenti svariate associazioni culturali (Alliance Française, Centro studi Biagio Marin, Irci, Società Minerva). Da osservare come i librai non solo hanno in vetrina tutte le case editrici presenti sul mercato nazionale e internazionale, ma anche libri in lingua originale: francese, inglese, tedesca, russa, ecc.

Ma nella grande area divisa idealmente tra letteratura per adulti e spazio per bambini, c'è anche un settore dedicato ai dibattiti, le mostre e le presentazioni dei libri e degli autori. Giacché il salone del libro triestino offre ben 120 appuntamenti caratterizzati da «giornate tematiche», che toccheranno i diversi generi letterari: dalla divulgazione scientifica al libro per ragazzi, dal fantasy all'informazione. Ed è un numero altissimo di appuntamenti se si pensa che l'appena concluso salone torinese ne ha contati 160.

«Se Torino – spiega la direttrice della Biblioteca statale del popolo, Ida Fontana – è infatti la più importante vetrina dell'editoria italiana, Trieste, con Piazza Gutenberg, vuole accentuare la sua vocazione mitteleuropea aprendosi agli scambi internazionali soprattutto con l'Est europeo». Tale intenzione viene documentata soprattutto da tre importanti convegni: quello sui periodici per ragazzi (venerdì 2 giugno), quello sul copyright e sul prestito interbibliotecario che verrà inaugurato (lunedì 29 maggio) dal sottosegretario ai Beni culturali Carla Guiducci Bonanni, e quello sulla cultura da Trieste al Mondo (giovedì 1 giugno).

Ma veniamo agli appuntamenti odierni che si dipaneranno dopo l'inaugurazione del primo pomeriggio. Attesissimo l'arrivo di Bruno Vespa che sarà l'ospite d'onore della giornata. Il noto giornalista televisivo abruzzese, presentato dal direttore de «Il Piccolo», Mario Quaia, illustrerà il suo volume «Il cambio», recentemente pubblicato da Mondadori.

Seguirà l'incontro con un attore amatissimo da tutto il pubblico: Giulio Bosetti. L'attore, introdotto dal neodirettore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Calenda, è impegnato nella nostra città per le repliche de «Il malato immaginario» di Molière. Seguirà, ancora, l'inaugurazione della mostra «Inventario marino» e quella di «Giochi di ruolo e simulazione della collezione di Piero Cavalieri». La prima, visibile sotto il tendone di piazza Gutenberg, la seconda nella sala esposizioni di via del Teatro Romano.

Daria Camillucci

STATISTICHE

Trieste e Milano «capitali» italiane del libro per ragazzi

PROVINCE	N.° OPERE PUBBLICATE	TIRATURA (in migliaia di copie)
Milano	965	8.396
Trieste	**308**	**1.521**
Firenze	202	1.040
Torino	150	1.028
Bologna	139	714
Roma	103	345
Padova	9	49
Venezia	2	3

Milano e Trieste sono le due «capitali» italiane del libro per ragazzi. Nell'ultimo triennio documentato dalle statistiche ufficiali rese note dall'Istat, nella provincia di Trieste sono state pubblicate complessivamente 867 opere — cioè, in media, quasi sei alla settimana — per un totale di 128 mila pagine (equivalenti a 145 pagine per pubblicazione) e con una tiratura complessiva di 3 milioni 786 mila copie, pari ad una media di 4.367 copie per opera. Il 76,2 per cento — vale a dire, oltre i tre quarti — di questa produzione è costituito da opere per ragazzi; settore nel quale l'editoria triestina detiene uno dei primissimi posti nel nostro paese. Nel triennio considerato, infatti, nella nostra provincia hanno visto la luce 661 opere destinate all'infanzia, con una tiratura complessiva di 3 milioni 533 mila copie: in media, 5.345 copie per opera.

Un confronto nel tempo rileva, a questo proposito, che nell'ultimo decennio l'attività dell'editoria per l'infanzia è andata, nella nostra provincia, di anno in anno progressivamente aumentando: dai 24 titoli del 1985, è pasata a 77 nell'anno seguente ed a 150 nell'89, per salire infine a 203 opere nel 1991 ed a 308 nell'ultimo anno considerato. Contemporaneamente, la tiratura complessiva di tali opere è passata da 103 mila ad 1 milione 521 mila copie.

Da un confronto a livello provinciale emerge la constatazione che, dopo quella di Milano (nella quale nell'ultimo anno considerato hanno visto la luce 965 opere per l'infanzia), al secondo posto della graduatoria decrescente delle province italiane figura — con 308 opere, per un totale di 38 mila pagine ed una tiratura globale di 1 milione 521 mila copie, pubblicate nel corso dell'anno — la provincia di Trieste, che surclassa città nelle quali hanno le proprie sedi i colossi dell'editoria nazionale e che vantano gloriose ed antiche tradizioni in questo campo, quali Firenze (con 202 titoli di opere per ragazzi), Torino (150), Bologna (139) e Roma (103).

gio. p.

DOMANI IL VOLUME DI MERIMA HAMULIC

Sarajevo oltre lo specchio da una cittadina del mondo

Nell'ambito della manifestazione «Piazza Gutenberg», in piazza Unità domani, alle 16, sarà presentato il libro «Sarajevo oltre lo specchio» di Merima Hamulic Trbojevic. Giornalista di Oslobodjenje, di famiglia musulmana non praticante, l'autrice ha vissuto a Sarajevo fino all'aprile del '92, quando l'ha lasciata per preservare il figlio di 14 mesi dagli orrori della guerra. È stata ospitata da amiche di Belgrado per un anno, poi è arrivata a Trieste, per un incontro internazionale di donne contro la guerra, al Centro donna di via Gambini. Nello stesso Centro ha lavorato come operatrice e di questa esperienza racconta in alcuni ritratti del libro, dedicati a utenti, infermiere e medici che vi operano.

Dopo oltre due anni di lontananza è stata raggiunta a Trieste dal marito Slobodan, giornalista della televisione della Bosnia-Erzegovina, e insieme con il piccolo Andrej sono partiti nello scorso gennaio per l'Australia. È stato l'aiuto di tante donne, femministe, pacifiste, convinte assertrici delle opportunità offerte da una società multietnica, multiculturale, solidale, aperta all'altro, che ha permesso a Merima di superare la guerra, la fuga da Sarajevo, l'aver vissuto senza casa, marito, lavoro, parenti, l'essersi rifugiata prima a Belgrado, poi a Trieste, e ora a Sydney da vera cittadina del mondo, come lei ama definirsi. Perché a volte, come ricorda Ivo Andric, in un suo racconto, «Lettera del 1920» (scritto nel 1946) «Non est salus nisi in fuga».

Minerva d'argento

Domani, alle 11.30, nel salotto azzurro del municipio si svolgerà la premiazione del vincitore del premio Minerva d'argento '95 che viene assegnato dalla Società di Minerva per onorare la memoria del suo fondatore Domenico Rossetti. Il premio consiste in una artistica statuetta di Antonio Guacci (nella foto).

IL PROGRAMMA ODIERNO

Incontri con Vespa e Bosetti Mare e giochi di simulazione

Un'immagine di piazza Gutenberg edizione '94.

A partire da oggi, per dieci giorni, il libro farà da padrone in piazza Unità e dintorni. Ecco il programma odierno.

Ore 15.45, la kermesse si apre con l'inaugurazione.

Ore 16.30 incontro con il giornalista Bruno Vespa, autore de «Il cambio» (ed. Mondadori). Presenta Mario Quaia.

Ore 17.30 incontro con l'autore Giulio Bosetti. Presenta Antonio Calenda.

Ore 18.30 inaugurazione della mostra: «Inventario marino» che metterà in vetrina, tra l'altro, circa 1.500 volumi tutti attinenti all'argomento mare.

Ore 19.15 inaugurazione della mostra «Giochi di ruolo e simulazione della collezione di Piero Cavalieri». Una raccolta prestigiosa, dal 1954 ad oggi, di giochi fantasy, di simulazione storica e affabulazione narrativa.

da. cam.

ACCORDO OPERATIVO

Polizze auto anche al telefono con i servizi Crt

La Cassa di risparmio di Trieste e la Trieste e Venezia Assicurazioni Spa (gruppo Generali) hanno siglato un accordo operativo (presenti il presidente della Crt Roberto Verginella, e il presidente della Trieste e Venezia assicurazioni Renito Rocco). L'accordo prevede l'offerta alla clientela bancaria di polizze auto tramite apparecchio telefonico, e si concretizzerà con l'appoggio congiunto del nuovo servizio di bancaphone che verrà attivato dalla Crt e di Genertel, la line adi prodotti della Trieste e Venezia, l'unica compagnia che assicura per telefono. Nella foto un momento della sigla dell'accordo.

DA DOMANI SU RADIODUE LO SCENEGGIATO «LA CASSETTA VERDE»

Dalle trincee della Grande guerra

Una produzione della sede regionale tratta dal diario dell'ufficiale Ermanno Lange

Dopo qualche anno di silenzio, una produzione della sede Rai di Trieste tornerà ad essere trasmessa dalle frequenze della radio nazionale. Si tratta dello sceneggiato «La cassetta verde», ancora in corso di ultimazione negli studi di via Fabio Severo, e la cui prima puntata andrà in onda domani, alle 20, su Radiodue.

Strutturato in cinque puntate della durata di un'ora ciascuna, lo sceneggiato è tratto da un diario che l'ufficiale Ermanno Lange ha steso nelle trincee italiane durante la Prima guerra mondiale. Conservato per quasi quarant'anni in una cassetta verde, la cassetta d'ordinanza degli ufficiali del Regio Esercito, il diario è stato ricopiato a macchina qualche anno fa dalla figlia di Lange, la signora Tina.

Proprio la signora Tina Lange è stata l'ospite d'onore alla presentazione dello sceneggiato radiofonico che si è tenuta al circolo delle Generali, in occasione di uno degli incontri con i protagonisti della musica, del teatro, e dello spettacolo organizzati da Liliana Ulessi. «Ho voluto ricopiare quelle pagine fitte di appunti presi durante le lunghe ore passate in trincea, in attesa di un assalto, da mio padre – ha detto non nascondendo la propria emozione la signora Lange – per lasciarle ai miei nipoti nella speranza che gli orrori che vi sono descritti possano trasmettere l'orrore per la guerra». Pagine sofferte, nelle quali Ermanno Lange, volontario fantaccino che per seguire i suoi ideali di irredentista aveva lasciato Trieste nel 1903, traccia con vivo impressionismo quadri di orrore quotidiano».

Un racconto in presa diretta che ha colpito anche Claudio Grisancich, che ha curato l'adattamento radiofonico del diario, ed Euro Metelli, che ha firmato la regia. «Sono andato a leggermi libri su libri scritti da chi ha partecipato a quella carneficina costata 36 milioni di morti che è stata la guerra '14-'18 – ha detto Grisancich –. Ho cercato così di situare il racconto all'interno di una aderente ricostruzione storica, preoccupandomi inoltre di calibrare un impianto drammaturgico che fosse anche emozionante».

L'iniziativa ha dunque una doppia validità. Da una parte, come ha sottolineato Grazia Levi, direttore della sede Rai di Trieste, ridare fiducia ad uno dei capisaldi della radio che è lo sceneggiato; dall'altra ripercorrere quelle atroci vicende per lanciare un monito a non dimenticare, quando non a far conoscere.

Lo sceneggiato, che si avvale dell'interpretazione degli attori Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Marco Casazza, Gianfranco Saletta, Massimo Somaglino, Piero Padovan, Sara Alzetta, Gualtiero Giorgini, Ugo Vicic, Marco Puntin, Mari Del Conte, Stefano Micol, Fabio Cavalli, Enrico Officia, Elia Dal Maso, Stefano Scheimer e Stefano Galante, verrà trasmesso anche dalla Rai regionale, a partire dalla prima domenica di luglio.

Paolo Marcolin

Grande festa del nuoto

Domenica si svolgerà in tutta Italia e anche a Trieste, dalle 9 alle 13, alla piscina Bianchi, la grande festa del nuoto «Nuota Italia '95». La partecipazione è gratuita e aperta a tutti coloro che sono in grado di nuotare in qualsiasi stile e tempo per almeno due vasche: genitori con figli, gruppi di amici. Con l'offerta di un piccolo contributosi si potrà inoltre contribuire al progetto «La casa di Beniamino» dell'associazione di don Antonio Mazzi per la lotta alla tossicodipendenza.

LA CONTRADA

Corsi per attori

Per tutti coloro che intendono intraprendere la carriera di attore o attrice, il teatro La Contrada, organizza due corsi gratuiti che si svolgeranno al Cristallo: un corso di formazione, dal 5 al 17 giugno (ore 17-19) aperto a tutti i giovani al di sopra dei 16 anni e dedicato al teatro per ragazzi curato da Giorgio Amodeo, e un corso di perfezionamento dal 16 giugno al 7 luglio (stessi orari) rivolto ai professionisti e con la partecipazione di alcuni fra i migliori allievi del corso di formazione, curato da Francesco Macedonio. L'adesione va segnalata chiamando La Contrada (tel. 948471-948472). Va superata una selezione che si svolgerà al Cristallo giovedì 1° e venerdì 2 giugno.

RADUNO

Ex allievi di Parenzo

Il XVII raduno nazionale degli ex allievi ed ex docenti dell'istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo avrà luogo quest'anno eccezionalemente a Trieste aziché a Grado, domani e domenica. Il programma prevede per domenica alle 10 il ritrovo nella sede del circolo culturale «Norma Cossetto» di via Pellico 2; un concerto di musica classica (duo violino e piano); alle 11.45 la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro; alle 12.15 la messa nella chiesa della Madonna del soccorso (S. Antonio Vecchio) celebrata dall'ex condiscepolo monsignor Alberto Semeia e da monsignor Luigi Farentin; alle 13 il pranzo all'hotel Savoia Excelsior con assemblea.

OGGI

Paladin al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, su iniziativa del Circolo della cultura e delle Arti, il prof.Livio Paladin, ex presidente della Corte costituzionale ed ex ministro, parlerà su «Il referendum abrogativo nell'ordinamento italiano».

RUGIU

«Chi non sa insegna»

Oggi, alle 16.30, nell'ambito della manifestazione «Professionalità docente e condizione giovanile nella scuola italiana d'oggi», organizzata dall'Istituto Carducci, il prof. Antonio Santoni Rugiu, docente di storia dell'educazione all'università di Firenze, presenterà, nell'aula magna del liceo Galilei, via Mameli 4, il suo ultimo libro «Chi non sa insegna» (viaggio antipedagogico nella prima Repubblica). Rugiu, apprezzato autore di volumi come «Il professore nella scuola italiana», «Educatori oggi e domani», e noto per la sua versatile attività di studi ,ha indicato nello sviluppo della creatività estetica la via d'uscita dal formalismo scolastico.

Quando Buffalo Bill con il suo circo passò per Trieste

MUSICA

Big Band di Morselli

Oggi alla discoteca Mandracchio, alle 23.30, fa tappa la Big Band orchestra di Demo Morselli, leader della Big band che accompagna Fiorello nella trasmissione «Non dimenticate lo spazzolino da denti» Parteciperà il deejay Maurizio Bonizzoni.

Forse pochissimi sapranno chi era Domenico Tombini, eroe dei romanzetti d'avventure ai tempi del Ventennio, ma certamente tutti conosceranno il suo nome di battaglia, quello con cui girò il mondo, quello con cui fu persino accolto in Vaticano: Buffalo Bill.

Personaggio mitico della conquista del West americana, colonnello dell'esercito, cacciatore di bisonti, uomo di spettacolo, attore cinematografico (interprete di sé stesso), il leggendario Cody passò nel 1906 anche per Trieste con il suo maestoso circo, e proprio questa vicenda è stata documentata nel libro di Giorgio Stern «Buffalo Bill a Trieste», edito da «La mongolfiera» che è stato presentato l'altra sera nella sede della cineteca regionale in via Cantù.

Per introdurre l'argomento, accanto all'autore, era presente il noto «westernologo» Carlo Gaberscek, autore di numerosi saggi critici sulla filmografia di John Ford, che ha letteralmente sommerso la platea con un'infinità di aneddoti e dati scrupolosamente attinti dalle fonti sul personaggio di Buffalo Bill. Ma ciò che Gaberscek ha messo maggiormente in luce, è stato il ruolo giocato dai mezzi di comunicazione di massa nella mitizzazione del personaggio, nonché l'importanza del rapporto di corrispondenza immediata che si è venuto a creare tra il nascente cinema e il circo di Cody, quel particolarissimo tipo di circo che era il «Wild West Show», che sulla pista rappresentava attacchi alla diligenza, danze indiane, cacce al bisonte e così via, tutti momenti che sono chiaramente parte dell'iconografia del western.

Questo favoloso circo giunse dunque anche a Trieste nel maggio del 1906, dopo aver fatto tappa a Vienna e, racconta Giorgio Stern, l'avvenimento fu salutato davvero come un evento straordinario che coinvolse l'intera città (basti pensare che per far viaggiare il Wild West erano stati approntati quattro treni speciali). Era un complesso gigantesco con centinaia di uomini, animali, carri e addirittura — pensate ai tempi — diversi generatori di corrente elettrica che permettevano a Cody di esibirsi anche di notte.

«Applauditissimo il colonnello Cody, nei suoi stupefacenti esercizi a cavallo...», scriveva «Il Piccolo» il 14 maggio, mentre «L'Indipendente», che non aveva apprezzato i manifesti plurilingui che annunciavano lo spettacolo concludeva: «Com'era da prevedersi non ebbe alla luce delle pur numerose lampade elettriche quella imponenza e quella bellezza che aveva avuto al raggiare del sole».

Vera chicca per i cinefili triestini è stata inoltre la proiezione, nel corso della serata, del documentario «Buffalo Bill's Wild West», proveniente direttamente da Cody, cittadina del Wyoming, fondata dallo stesso «Buffalo», che raccoglie una serie di spezzoni sui suoi spettacoli, girati a non più di dieci anni dall'invenzione del cinema.

Enrica Cappuccio

DOMENICA 28 MAGGIO 1995

E24311

La MONTEBELLO S.p.A. presenta

in collaborazione con il Ristorante Ippodromo e

all'IPPODROMO DI MONTEBELLO

ORE 15

PRIMA SAGRA DI PRIMAVERA

Nel corso del convegno di trotto appassionante spettacolo con l'esibizione acrobatica del Corpo dei

VIGILI DEL FUOCO di TRIESTE

Bevande e würstel GRATIS a tutti gli spettatori

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

PREZZI / CRESCE ANCORA L'INFLAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE

L'escalation dei listini

Bisogna risalire a tre anni fa per trovare un'impennata pari a quella del mese scorso

Bisogna risalire all'aprile '92 — cioè, tornare indietro di tre anni — per trovare un tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste pari a quello (7,6 per cento) registrato nell'aprile di quest'anno; al quale si è giunti attraverso una progressiva «escalation» dell'indice, iniziata nel luglio dello scorso anno.

In tale mese, infatti, il tasso salì al 2,9 per cento (dal 2,5 per cento di giugno), per proseguire poi la sua scalata nei mesi successivi: 3,5 per cento in settembre, 4,4 per cento in novembre, 6,2 e 6,9 per cento rispettivamente nel gennaio e marzo di quest'anno e 7,6 per cento in aprile.

Questi dati confermano che in questo periodo i prezzi dei prodotti alimentari sono andati costantemente aumentando. E in relazione a questa rapida ascesa, una vivace polemica si è accesa tra industriali e commercianti.

Da una parte, questi ultimi tendono a scaricare la responsabilità e la colpa dei rincari sugli industriali, attribuendola agli aumenti apportati ai listini-merci alla produzione; dall'altra parte, gli industriali ribattono che il rincaro dei prezzi avvantaggia i negozianti, i quali possono da tali aumenti ritagliarsi un maggior margine di guadagno.

Molti economisti, poi, sostengono — con ragionate argomentazioni — che all'origine dell'«accelerazione» dell'inflazione stanno sia l'instabilità politica sia — entro certi limiti, anche temporali — la «manovra» del governo e il calo della lira nei confronti delle altre monete (i cui effetti, peraltro, dovrebbero considerarsi in parte già assorbiti e in fase di esaurimento, particolarmente se prosegue il recupero della nostra moneta).

A prescindere e al di là di tutto ciò, rimane il fatto che in questi mesi l'inflazione è andata progressivamente accentuandosi.

Disaggregando i dati sull'andamento dell'indice a partire dall'epoca in cui ha iniziato la sua ascesa, infatti, si constata che nel periodo luglio-ottobre dello scorso anno l'aumento è stato pari all'1,9 per cento; nei quattro mesi successivi, vale a dire dall'ottobre al gennaio di quest'anno, al 2,1 per cento; e nel periodo gennaio-aprile, al 2,5 per cento.

Con un aumento complessivo del 6,6 per cento.

gio. p.

PREZZI / PERISCOPIO

In testa nel paniere il solito parmigiano e l'olio extravergine

GUIDA AL RISPARMIO GUIDA
(APRILE 1995)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a dic. '94) Lire	percentuale
Formaggio parmigiano	34 825	+ 4 092	+ 13,3
Fagioli secchi	6 302	+ 531	+ 9,2
Riso, in pacchi	3 840	+ 268	+ 7,5
Trippa di bue, cotta	7 553	+ 494	+ 7,0
Margarina	7 293	+ 466	+ 6,8
Olio extravergine di oliva	8.239	+ 496	+ 6,4
Vino comune da pasto	2 859	+ 169	+ 6,3
Latte di mucca	1 850	+ 100	+ 5,7
Pane, farina 00	4 175	+ 212	+ 5 3
Burro	13 242	+ 667	+ 5,3
Prosciutto cotto	20 675	+ 842	+ 4,2
Carne bovina, 2.o taglio	14.724	+ 519	+ 3,7
Caffè tostato, miscela	21 330	+ 756	+ 3,7
Zucchero semolato	2.149	+ 74	+ 3 6
Olio di semi di girasole	2 566	+ 83	+ 3 3
Indice spesa per l'alimentazione	**112,8**	-	**+ 3,2**
Carne bovina, 1.o taglio	24 276	+ 752	+ 3 2
Formaggio latteria	17 842	+ 417	+ 2,4
Carne suina, polpa	17 840	+ 420	+ 2,4
Carne di vitello, 1.o taglio	32 448	+ 728	+ 2,3
Filetto	38 889	+ 862	+ 2,3
Pollo, spennato	6 740	+ 127	+ 1,9
Carne suina, con osso	13.595	+ 250	+ 1 9
Mortadella, 1.a qualità	15 967	+ 250	+ 1,6
Pasta, in pacchi	2.914	+ 30	+ 1,0
Petti di tacchino	15 317	+ 144	+ 0 9
Formaggio stracchino	14 883	+ 125	+ 0,8
Uova di gallina	268	+ 2	+ 0,8
Prosciutto crudo	48 967	+ 350	+ 0,7
Salame	34 550	+ 250	+ 0,7
Tonno all'olio di oliva	17.039	+ 104	+ 0 6
Trote di allevamento	7 708	-	-

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste
elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Siamo alle solite: un altro mese di indiscriminanti rincari. A pioggia.

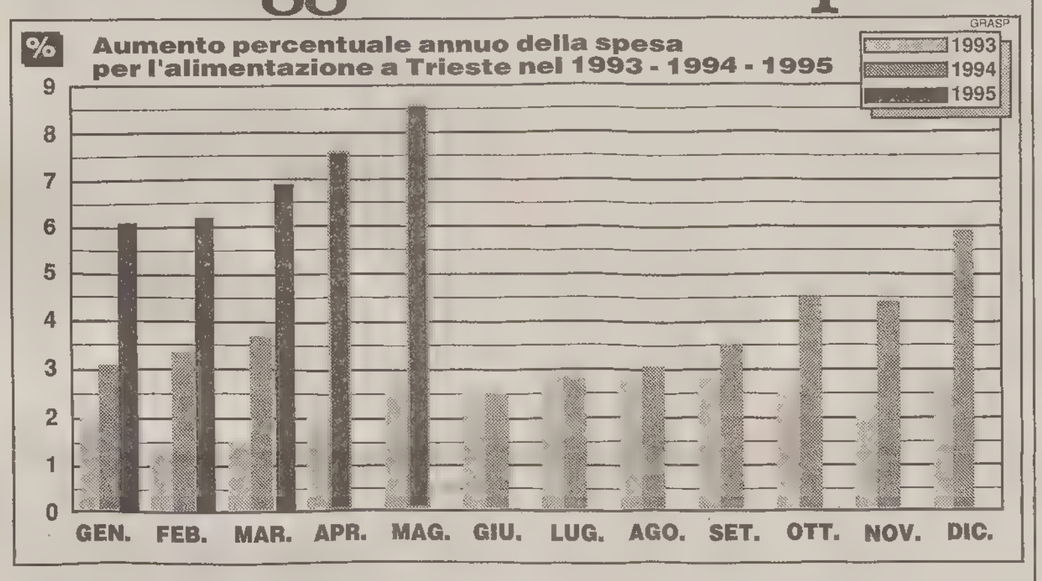
Dopo gli aumenti verificatisi nei mesi precedenti, anche in aprile, tutti i trentun generi alimentari — di largo e generale consumo, fatta eccezione per le trote di allevamento, il cui prezzo medio è rimasto invariato — compresi nel consueto «paniere» oggetto di mensile analisi in questa rubrica hanno subito rincari, anche di notevole entità.

A condurre il gruppo dei generi «in fuga» — con aumenti che, nel giro di soli quattro mesi, hanno fatto lievitare i rispettivi prezzi medi in misura superiore al 5 per cento — è stato il formaggio parmigiano, rincarato in tale arco di tempo del 13,3 per cento (il suo prezzo medio essendo salito da 30733 a 34825 lire al chilogrammo); seguito, a ruota, con una maggiorazione del 9,2 per cento, dai fagioli secchi.

Fanno inoltre parte — come evidenzia la tabella — di questa squadra, il riso (rincarato del 7,5 per cento), la trippa di bue (7,0), la margarina (6,8) e l'olio extravergine di oliva (6,4), il vino (6,3), e il latte di mucca (5,7), il pane e il burro (5,3 per cento); dopo i quali viene il prosciutto cotto, che ha sforato il «tetto» delle 20 mila lire il chilogrammo.

(gio. p.)

E a maggio un nuovo picco



La spirale dell'inflazione continua la sua traiettoria ascendente. In maggio, secondo dati provvisori elaborati dal Servizio di statistica comunale, il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese dello scorso anno) dell'«indice della spesa per l'alimentazione» nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste ha toccato - a quota 8,7 per cento - un nuovo «picco»; superato soltanto dal tasso rilevato a Bologna (9,0 per cento) e superiore a quelli registrati nelle tre altre «città campione»: Torino (4,6 per cento), Milano (6,6 per cento), e Genova (7,1).

Giovanni Palladini

ALIMENTARI / UN QUINTO DELLO STIPENDIO

Spendiamo di meno per cucinare a casa

Servizio di
Giovanni Palladini

In un anno, secondo quanto è emerso dai risultati dell'ultima indagine sui consumi delle famiglie, per l'acquisto dei generi alimentari gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, in media, quasi tre milioni - esattamente 2 milioni 940 mila lire - a testa. Il che equivale a 245.015 lire al mese: un importo che, considerato il numero degli abitanti residenti nella nostra regione, corrisponde a un esborso complessivo, per l'intera comunità regionale, aggirantesi intorno ai 3.505 miliardi di lire all'anno. Ovvero, 9 miliardi 603 milioni di lire al giorno.

Confrontando queste cifre con quelle riflettenti l'ammontare della spesa per l'alimentazione nelle altre regioni, si constata che nel Friuli-Venezia Giulia la spesa media «pro capite» per l'alimentazione (pari come si è detto, a 245.015 lire mensili) risulta superiore del 5,6 percento alla media nazionale (232.310 lire per abitante); e, di conseguenza, la nostra regione occupa - nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sull'ammontare medio della spesa individuale per l'alimentazione - uno dei primo posti, esattamente il sesto, essendo preceduta soltanto dalla Liguria, i cui abitanti spendono, in media, per mangiare 273.581 lire «pro capite» al mese; dal Piemonte (con 256.904 lire a testa), Lombardia (256.797), Valle d'Aosta (254.552) e Toscana (246.100).

Va inoltre osservato che, nell'arco degli ultimi anni, l'incidenza della spesa per l'alimentazione nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia è scesa dal 38,3 al 20,2 percento del bilancio domestico.

Ciò significa che mentre nel 1974, su cento lire, circa 38 venivano spese per il mangiare, attualmente se spendono soltanto 20, pari a un quinto del bilancio domestico.

Spesa media mensile "pro capite" per l'alimentazione delle famiglie nelle regioni italiane

REGIONI	Spesa mensile "pro capite" (in lire)
LIGURIA	273.581
PIEMONTE	256.904
LOMBARDIA	256.797
VALLE D'AOSTA	254.552
TOSCANA	246.100
FRIULI-VENEZIA G.	245.015
EMILIA-ROMAGNA	243.792
MARCHE	242.702
MEDIA NAZIONALE	232.310
UMBRIA	231.004
LAZIO	229.466
VENETO	229.315
MOLISE	228.560
SARDEGNA	222.130
CALABRIA	220.811
TRENTINO-A. ADIGE	214.810
CAMPANIA	212.572
PUGLIA	206.536
SICILIA	205.104
ABRUZZI	198.828
BASILICATA	183.640

I consumi alimentari presentano, tuttavia, rispetto alle altre spese domestiche, una certa rigidità ; per cui è ipotizzabile che nel prossimo futuro tale incidenza non possa scendere molto al di sotto dei livelli attuali.

A tale riguardo, considerato che l'andamento dei prezzi dei singoli generi è determinato, oltre che da cause fisiologiche, anche dalle variazioni della domanda, uno dei fattori rilevanti è rappresentato dalla capacità del consumatore di effettuare le proprie scelte in modo razione ed efficiente. Il che presuppone un'adeguata «educazione alimentare».

Da questa constatazione scaturisce l'importanza che, per il conseguimento di tale fine, rivestono le «campagne di educazione alimentare», da attuarsi periodicamente e regolarmente, a tutti i livelli, e destinate a tutte le fasce di età, dai bambini in età scolare agli anziani.

Educazione alimentare, tuttavia, non significa soltanto saper scegliere ed acquistare i prodotti che meglio si addicono alle esigenze e al benessere fisico del nostro organismo, ma significa altresì saper scegliere e acquistare (e, successivamente, ricavarne in cucina piatti appetitosi e nutrienti) quei prodotti che, in base al rapporto «valore nutrizionale-prezzo», risultano essere più convenienti in termini economici.

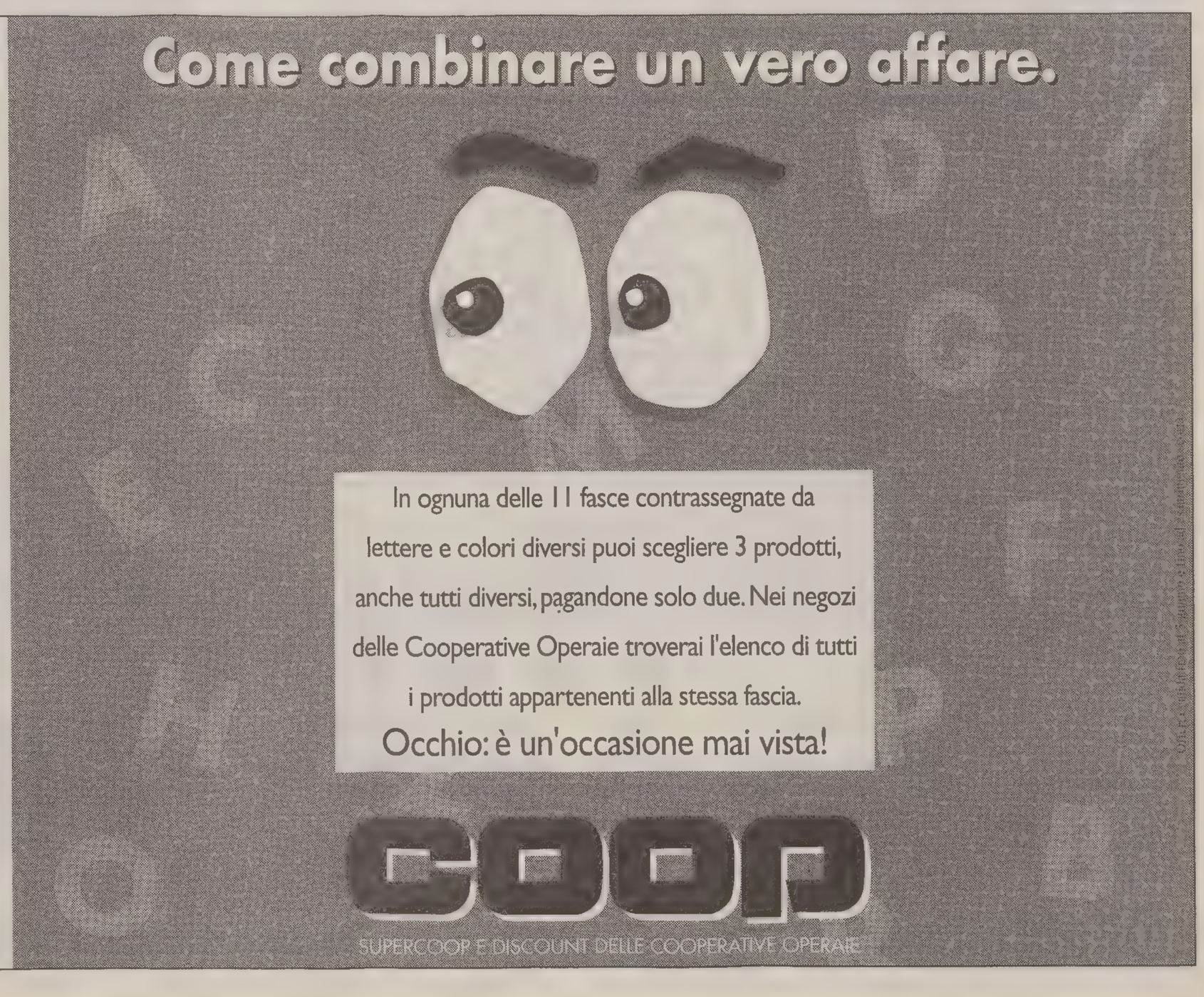
L'attuale articolata struttura dell'apparato distributivo consente, praticamente a chiunque, di seguire e applicare questa elementare regola, senza eccessive difficoltà, problemi o disagi.

Utilizzando sfruttando accortamente le possibilità offerte dai vari sistemi di vendita - grandi magazzini, «self-service», «discount», «hard-discount», offerte speciali, negozi tradizionali, ecc. - è possibile, infatti, realizzare risparmi non trascurabili.

Se, poi, qualcuno preferisce acquistare prodotti «firmati» e più costosi, è ovviamente libero di farlo. Significa che i mezzi finanziari di cui dispone glielo permettono.

Pagine a cura di
Baldovino Ulcigrai

3 LI SCEGLI 2 LI PAGHI.
SCONTO 33%



LA GENTE SVEGLIA SI VEDE DA COME DORME

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI
City notte

I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI DELLA REGIONE

RIVENDITORE AUTORIZZATO
PIRELLI BEDDING
MATERASSI E GUANCIALI IN SCHIUMA DI LATTICE

LINEA ECOLOGICA "TUTTO NATURA"
la Nouvelle Nuit by Bedding
Reti tutto legno
Materassi
Lattice e Cocco

-35%
su tutti i materassi «LINEA CLASSICA»
permaflex
FINO A ESAURIMENTO SCORTE

Materasso singolo da L. 66 000
Materasso ort. matrim. da L. 198 000
Rete a molle ort. sing. da L. 65.000
Rete a doghe ort. sing. da L. 80 000
Rete matrim. a doghe da L. 198.000
Reti e materassi su misura

PAGAMENTI rateali fino a 60 mesi

TRASPORTO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI

GORIZIA - Via Gen. Cascino - Gall. via Garibaldi - Tel. 532313
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 12 tel. 413005

E25193

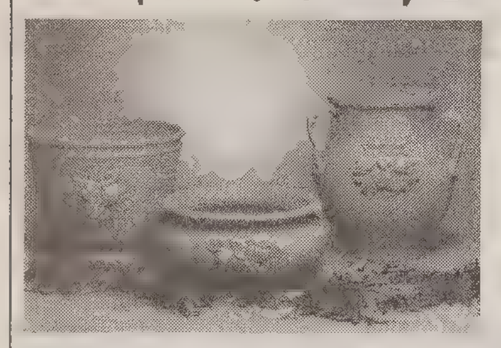
Panificio Pasticceria
SANNA

E' il tempo della frutta
Cestini • Tranci • Rollate
Torte e paste
di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

E12354

F.lli PAHOR s.a.s.



Vi propone un vasto assortimento di vasi e oggetti in COTTO FIORENTINO

Inoltre troverete
ceramiche
sanitari
rubinetterie
accessori bagno
idromassaggio
pavimenti in legno
stufe e caminetti

APERTO TUTTA LA SETTIMANA
MONFALCONE - Via Grado 76 (zona ind.) - Tel. 712012

E25301

L'ENAIP informa che presso il Centro Servizi Formativi di Trieste sono aperte le iscrizioni alle attività corsuali per l'anno formativo 1995/'96.

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, la quale rilascia la relativa Certificazione.

La formazione di base di primo livello di durata triennale si rivolge ai giovani che hanno conseguito il diploma di licenza media o che abbiano completato l'obbligo scolastico.

I corsi portano al riconoscimento di una qualifica professionale e danno diritto al rinvio del servizio militare. Prevedono, oltre alla formazione teorica e pratica, periodi di stage in azienda.

- MECCANICA D'AUTO
- ELETTRAUTO
- MICROINFORMATICA-ELETTRONICA

I corsi post-diploma di secondo livello di durata annuale si rivolgono a giovani che, conseguito il diploma di maturità, necessitano di un'adeguata specializzazione per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o della professione.

I corsi portano al riconoscimento di una qualifica professionale e danno diritto al rinvio del servizio militare.

- TECNICO DI CONSULENZA CREDITIZIA E ASSICURATIVA
- TECNICO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA
- TECNICO DI MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI

Centro Servizi Formativi di Trieste • via dell'Istria 57 • Ts • tel. 040/765285 • fax 040/7606184
Orario della Segreteria: da lunedì a venerdì 8-17 / sabato 9-12

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

ALIMENTAZIONE / TUTTI I SEGRETI DEL PIÙ ITALIANO DEI PRODOTTI

La buona pasta

Articolo di
Lucio Rossmann

I primi piatti rappresentano un punto di forza della tradizione alimentare italiana. Tanto è vero che i menù a base di pasta-sciutta, pasticcio e lasagne sono ancora i più richiesti, non solo dagli italiani, ma soprattutto dai turisti. Ora anche in campo mondiale l'attenzione dei colossi alimentari si sta rivolgendo sempre più verso l'internazionalizzazione della pasta. Il solo dato dell'esportazione di pasta di grano duro dal nostro paese parla chiaro: nel 1993 abbiamo venduto all'estero più di 9 milioni di quintali di paste alimentari! Un bel primato se si pensa che in dieci anni l'esportazione è più che triplicata.

La pasta rappresenta quindi sempre più un alimento comune non solo per il consumatore italiano ma per molti altri popoli. Così comune che spesso si ritiene superfluo approfondire le sue caratteristiche. Eppure sulla pasta c'è molto da conoscere anche per chi questo prodotto l'ha inventato. Perché sembra ormai scontato che la pasta è nata nell'area mediterranea in un periodo attorno al 1000, poco prima dello sviluppo della civiltà araba e di quella siciliana, dove la pasta conoscerà poi la sua affermazione. Sembra quindi tramontata l'ipotesi delle origini cinesi e dell'importazione effettuata da Marco Polo dallo stesso paese. E nemmeno trova conferma l'origine attribuita agli antichi Romani, poiché nessuna traccia si ritrova nelle testimonianze dell'epoca che, per usi e costumi, erano assai distanti da questo piatto.

Ecco quindi che la pasta può davvero assumere una connotazione di italianità, poiché, se non altro, è proprio l'Italia che ha determinato la diffusione di questo piatto in tutto il mondo. Non solo per la parte culinaria, ma soprattutto per quanto riguarda la tecnologia di produzione. Poiché le tecniche e i macchinari di produzione sono maggiormente di origine italiana. In tempi di scarso amor di patria almeno la pasta ci riscatta. Se tanto orgoglio nazionale è quindi motivato, vale la pena approfondire gli aspetti più significativi della produzione di questo prodotto. Dal punto di vista degli ingredienti, la formulazione della pasta alimentare secca è piuttosto semplice. Fatta eccezione per le paste speciali e ripiene dove gli ingredienti e le tecniche produttive possono assumere diversi gradi di complessità, le paste secche devono essere preparate mediante l'impastamento di semola o semolato di grano duro con acqua.

La semola e il semolato sono prodotti ottenuti dalla macinazione del grano duro liberato dalle impurità e dalle sostanze estranee. Le paste ottenute da semola e semolato devono rispondere a caratteristiche precise. A titolo di esempio, riconducendosi ai dati classici di lettura, per le paste di semola il contenuto di umidità massimo previsto è riferito al 12,5% in peso, lo stesso per quelle ottenute da semolato. Riferendosi alla sostanza secca, il contenuto in ceneri varia da un minimo dello 0,7% per le paste di semola a un massimo dell'1,20% per quelle di semolato. Così come la cellulosa da un minimo dello 0,20% per le prime a un massimo dello 0,85% per le seconde. Le sostanze azotate dal minimo del 10,5% della pasta di semola all'11,5% per quella di semolato. Il grado di acidità, totale è al massimo di 4 per la pasta di semola, 5 per quella di semolato. La determinazione dell'acidità tiene conto dell'acidità sviluppata a opera dei microrganismi durante il processo di produzione. Per le paste all'uovo secche si prevede un contenuto minimo di 4 uova intere prive di guscio per un peso complessivo non inferiore ai 200 grammi per ogni chilogrammo di semola utilizzata. Poiché nell'uovo è presente il colesterolo in buona quantità, come controllo analitico sulla presenza dell'uovo viene determinato il contenuto in steroli, che è riferito a un minimo dello 0,15% sul secco.

La pasta all'uovo secca è caratterizzata da un maggior contenuto proteico, minimo del 12,5% sulla sostanza secca. Diversa la composizione delle paste fresche, dove è consentito l'utilizzo anche di farine di grano tenero. Per le paste speciali è prevista poi una serie di ingredienti consentiti nei ripieni e nell'impasto che il consumatore ritrova dichiarati sulle confezioni. Qualche accenno poi alla tecnica di produzione, che ha subito nei secoli diverse evoluzioni. Un tempo la pasta era prodotta mediante impastamento della semola con l'acqua in un mulino a molazze, detto gramola, per poi ottenere la sua forma attraverso il processo di trafilatura condotto in un cilindro più o meno rudimentale a base forata dove l'impasto era pressato da un pistone, per ottenere ad esempio gli spaghetti.

Questi erano lasciati all'aria dove la giusta umidità ambientale consentiva l'essiccamento. In tal modo si accompagnava anche una parziale fermentazione della pasta che ne aumentava l'acidità. Questo processo discontinuo era quello utilizzato nei pastifici di Napoli, e di molte altre località, nel diciottesimo secolo. A questa fase artigianale seguì poi la meccanizzazione con processi continui. Ne deriva un impastamento ininterrotto che, tramite la tecnica dell'estrusione, consente una trafilatura in continuo, seguita poi da un processo di essiccazione in appositi essiccatoi. I tempi di produzione si sono così ridotti dai 10-30 giorni iniziali alle 4-6 ore dei più moderni impianti, con indubbi vantaggi economici e anche qualitativi, soprattutto dal punto di vista microbiologico. Il processo di impastamento è effettuato oggi in impianti sottovuoto per impedire il conglobamento di aria nell'impasto che ne provocherebbe la «rottura» in fase di trafilazione. Il processo di estrusione, che consiste in pratica nel passaggio dall'impasto attraverso un cilindro con vite senza fine, consente di ottenere pressioni elevate capaci di spingere l'impasto con continuità attraverso le trafile, ovvero opportuni fori che consentono di creare i vari formati di pasta che noi tutti conosciamo. L'impasto passa attraverso i fori e una taglierina li trancia facendoli cadere su un nastro di trasporto che li convoglia all'essiccamento.

Il tipo di trafila porta alla produzione di paste con caratteristiche diverse. La trafila rivestita da teflon produce una pasta liscia, mentre la trafila bronzata consente di ottenere una pasta più ruvida, più adatta a trattenere il sugo una volta cotta. Il processo di laminazione consente invece di ottenere la sfoglia che poi, tramite il taglio o la stampa, produce i vari formati, compresi i cosiddetti «nidi». Il processo di essiccamento che segue è necessario a conseguire l'eliminazione dell'acqua e viene effettuato in due fasi. La prima è denominata «incartamento» ed è caratterizzata da una rapida diminuzione del contenuto d'acqua dell'impasto. Dal contenuto iniziale del 30% di umidità si passa velocemente al 20% per eliminare quanto prima la collosità dell'impasto fresco. Segue poi la fase vera e propria dell'essiccamento che avviene in più stadi in modo da consentire alcuni stadi di rinvenimento del prodotto. Va infatti ricordato che un essiccamento troppo rapido porta all'indurimento eccessivo della superficie della pasta non consentendo l'eliminazione dell'acqua al suo interno. Ciò provoca gravi conseguenze nel prodotto finito poiché la tensione dell'acqua contenuta all'interno origina delle microfratture che poi possono dilatarsi e generare vere e proprie fessure o rotture della pasta.

L'essiccamento del prodotto avviene in genere attraverso l'immissione di aria calda nelle camere di essiccazione, trasportando così all'esterno l'acqua contenuta nell'impasto sotto forma di microgocce. Le temperature alle quali è introdotto l'essiccamento sono state progressivamente aumentate negli impianti più moderni. Ciò consente di ottenere prodotti con migliori caratteristiche microbiologiche, soprattutto nel caso della pasta secca all'uovo. Inoltre, l'impasto essiccato ad alte temperature produce una pasta secca che presenta migliori caratteristiche in cottura, in particolare per quanto riguarda la resistenza e la consistenza. Per finire, alcuni controlli che lo stesso consumatore può fare per verificare la qualità della pasta consumata.

Controlli visivi sulla pasta non cotta, come il controllo contro luce della presenza di punti neri relativi ad impurezze; o di punti bianchi relativi alla presenza di frazioni farinose; di bollicine per presenza di aria in fase di trafilatura; di fessurazioni per difetto nel processo di essiccazione. Come controllo nella fase di cottura si può verificare la torbidità dell'acqua di cottura, tanto maggiore quanto più amido passa nell'acqua; o la collosità della pasta cotta. Ambedue i fenomeni sono dovuti ad uno scarso contenuto proteico.

BAMBINI E CIBO

Usiamo i prodotti di stagione

C'è un modo semplice e naturale per uscire bene dall'inverno e ritrovare subito energie: cambiare alcune abitudini a tavola. Ogni stagione ci offre nuovi cibi, da cui tutti, ma specialmente i bimbi, possono trarre beneficio. In particolare la primavera ci mette a disposizione alimenti ricchi di principi straordinariamente attivi, che ci consentono di ritrovare l'equilibrio perso durante il periodo invernale. Primi fra tutti la verdura e la frutta, che con un'ampia gamma di sapori e di colori, sono quanto mai generose di minerali, vitamine e fibra, ognuno dei quali ha un compito ben preciso da svolgere nel nostro organismo. I minerali, e in particolare gli oligoelementi (zinco, selenio, manganese, cromo, ecc.) hanno il compito di riparare e ricaricare ogni cellula, le vitamine hanno un'azione riequilibrante e disintossicante proprio sugli organi più bersagliati dell'inverno: il fegato, la pelle, i reni; mentre infine la fibra aiuta a spazzar via dall'intestino scorie e tossine.

Ma un'alimentazione per essere veramente ricostituente, deve poter ridare vigore, cioè riaccendere le energie anche mentali; quindi ottimo è il consiglio di aumentare il consumo di pesce, i cui benefici dei soli grassi si fanno sentire anche a livello cerebrale, sia quello dei cereali, il cui amido fornisce energia di pronta utilizzazione, quanto mai necessaria in questo periodo. Così portando sulla nostra tavola più spesso il pesce (3-4 volte alla settimana) e variando i cereali, la verdura e la frutta i risultati non si faranno attendere soprattutto nei bambini la cui capacità di ripresa è senz'altro superiore a quella dell'adulto. Ora vediamo pregi e virtù di alcuni di questi cibi «primaverili».

Tra le verdure troviamo gli asparagi che si distinguono in quelli di bosco, di campo e di serra e che possono avere colorazioni diverse: quelli violetti più prelibati, quelli bianchi, cresciuti al buio e quelli verdi, i più comuni. Ma nonostante le varietà e la provenienza diversa le proprietà nutritive degli asparagi non cambiano; sono particolarmente ricchi in vitamina A, B1, B2 e PP e inoltre offrono quantità apprezzabili di potassio, calcio, fosforo, ferro e manganese. Ottimo è anche il loro potere rimineralizzante e diuretico. Anche il carciofo, ortaggio mediterraneo per eccellenza, svolge un'azione disintossicante e depurativa.

A seconda della varietà è più o meno ricco di vitamine A e B, di sali di fosforo, calcio e rame. Per il suo sapore «dolce» può essere particolarmente gradito ai più piccoli, preparato ad esempio come crema di carciofi. Questa è la stagione anche di alcuni legumi freschi come i piselli, le fave e i fagiolini le cui proprietà nutritive sono importantissime. Sono ricchissimi di potassio, di ferro, di calcio e di vitamina A, e in particolare le fave e i piselli hanno un elevato potere calorico in quanto ricchi di proteine e di zuccheri. Per questa ragione 100 grammi di piselli forniscono circa le stesse calorie di un trancio di nasello o di una bistecchina di vitello. La primavera ci porta anche una gran varietà di frutta, e in particolare le fragole e le ciliegie sono le regine di questo periodo . Entrambe sono ricche di vitamina C e A, ma anche di sali minerali; contengono pochissimi zuccheri e quindi hanno uno scarso potere calorico.

È possibile perciò consumarle tranquillamente anche in regime iopocalorico. Per quanto riguarda il consumo di cereali, si consiglia oltre all'utilizzo di quelli tradizionali come il frumento (impiegato sotto forma di farina per la preparazione del pane, della pasta, della pizza, dei dolci), il mais e il riso anche quello di altri cereali come l'avena e l'orzo. L'avena è un cereale, che non viene usato per la produzione di pane o di altri prodotti da forno in quanto non lievita a sufficienza poiché privo di glutine, tuttavia per questa sua peculiare caratteristica può essere particolarmente adatto per la preparazione, sotto forma di farina, di pappe per lo svezzamento.

Nutriente e digeribilissimo, l'orzo può sostituire molto vantaggiosamente pasta e riso nella preparazione di minestrine e zuppe, consentendo una maggiore varietà nella dieta dei nostri piccoli.

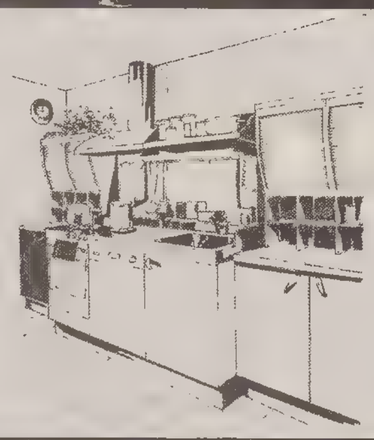
Tra i pesci possiamo scegliere tra il nasello, la sogliola, la trota, indicatissimi anche per i piccolissimi per la loro grande digeribilità e il buon apporto nutritivo mentre il salmone, ricco di grassi, è consigliato per i bimbi più grandicelli perché di difficile digestione. Una regola comune a questi pesci è di prepararli nella maniera più semplice possibile alla griglia, al forno o infine lessati con vari aromi.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

C'è chi si lascia prendere dai super sconti... ma dove puoi trovare anche qualità e buon servizio?

E041v1

PROGETTAZIONE
CONSULENZA
FALEGNAMERIA



FANTASY MOBILI

il mese della CUCINA

La MOBILI FANTASY sarà lieta di offrire un utile omaggio per la casa a tutti coloro che acquisteranno una cucina nel mese di maggio.

e nel mese di MAGGIO una possibilità in più per chi cerca una CUCINA (moderna, classica o su misura), qualità ed assistenza a prezzi ancora PIU' CONVENIENTI

MOBILI FANTASY S.S. UDINE-GORIZIA PRADAMANO - TEL. 0432/670935

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

CONDIMENTI / PUNTARE SULLA QUALITA' SCEGLIENDO L'EXTRAVERGINE

Pochi oli filano lisci

IL CUOCO PROPONE

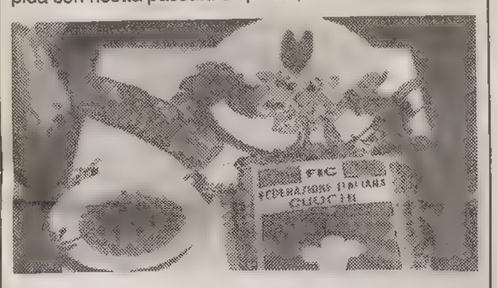
Ricette quasi estive con profumi alle erbe stuzzicanti

Siamo sul finire della primavera, dove i più bei piatti culinari ci invitano con i loro colori sgargianti di rosso, verde e giallo, a differenza dell'appiattimento dell'inverno. Le meravigliose erbe aromatiche hanno allietato i piatti ricordando, specialmente a chi vive nelle città lo sbocciare della vita nelle campagne, la predominanza del verde; ora la stagione con l'avvicinarsi dell'estate ci invoglia alle pietanze più fresche, dietologicamente più semplici e leggere, cominciamo a pensare alle prime diete bilanciate, per alleggerirci degli accumuli invernali, ecco allora il mio consiglio.

Ricche insalate: songino, patate e alici marinate; pomodoro, basilico e mozzarella; asparagi, funghi crudi coltivati e prosciutto; ruchetta, fagioli bianchi e parmigiano a scaglie; cipolle, patate novelle ed erbette rosse; sedano, carote, peperoni e pollo; limone, mentuccia selvatica e granchio; radicchio rosso e fegatini di pollo all'aceto caldo; crescione con tonno marinato al peperone rosso; lattughino all'uovo sodo e pomodoro ciliegia, ecc...

Oppure delle rinfrescanti zuppe, passate crude, passate cotte, tiepide o fredde: zuppa passata di pomodoro crudo, cetrioli, peperoni e basilico con crostini all'olio d'oliva extra vergine; passato crudo di carote, limone ed epigrammi di coniglio; zuppa tiepida di spinaci, riso e fegatini di pollo; zuppa di verdure cotte fredde al basilico; zuppa di pomodoro cotto e scampi fritti in pastella; zuppa di patate nuove, cipolline e dadolata di pancetta; zuppa d'orzo perlato con vongole veraci; passato di verdure verdi cotte alle cozze; zuppa di zucchine piccole con tonno sott'olio, ecc...

Nel mio suggerimento per gli amanti della pasta, le paste fredde o tiepide: spaghetti all'erba cipollina e salmone; gramigna al pesto alla genovese; subiotini al pomodoro, origano e olive nere; conchigliette tonno, pomodoro, peperone; tagliolini all'uovo in nido allo yogurt e caviale; vermicelli tiepidi in salsa di noci e basilico; capponatina fredda di melanzane, peperoni e zucchine a cubetti con gnocchetti sardi; spatzle al basilico con pomodoro e cozze; pasta fredda alla siciliana con sarde, pinoli, finocchio selvatico e zafferano; pasta tiepida con ricotta passata e spinaci, ecc...



RICETTE

Limone, mentuccia selvatica e granchio

Per 4 persone:
2 limoni non trattati grossi
4 rametti di mentuccia selvatica
2 chilogrammi di granchi
4 cucchiai d'olio d'oliva extra vergine
sale e pepe di mulinello q.b.

Cuciniamo i granchi al vapore, spolpiamoli, tagliamo via con un coltellino molto affilato la buccia gialla, tagliamo a fettine sottili, tritiamo la mentuccia selvatica sistemiamo ora nei piatti individuali le fettine di limone spolveriamo con la mentuccia tutto il piatto affinché profumi abbondantemente ma non ce ne sia troppa nella pietanza, condiamo con l'olio, il sale, il pepe appena macinato, sistemiamo sopra la cremina dei granchi e finiamo con la polpa scelta, è un piatto che preferisce essere preparato con un po' di anticipo affinché si maceri il limone con l'olio e il resto degli ingredienti.

Zuppa d'orzo perlato e vongole veraci

Per 4 persone:
100 grammi d'orzo perlato
1 chilogrammo di vongole veraci
1 mazzetto d'erba cipollina
1 spicchio d'aglio
1 cucchiaino di prezzemolo tritato
1/2 litro di brodo di pesce
4 cucchiai d'olio extra vergine d'oliva
sale e pepe di mulinello q.b.

Mettere a bollire in acqua fredda l'orzo perlato per circa 40 minuti a seconda se è piccolo oppure grande, lavate bene le vongole veraci in acqua e sale, fatele aprire al fuoco in una teglia larga a sufficienza aggiungendo l'aglio tritato, l'erba cipollina e l'olio. Filtrate il brodo di cottura, aggiungete il brodo di pesce caldo, le vongole sgusciate, l'orzo cotto che sia, quando servite nei piatti oppure in zuppiera spolverate con il prezzemolo fresco tritato.

Con questo penso di avervi aiutato un pochino a sviluppare i menù di stagione e buon appetito.

Con la collaborazione della Federazione italiana cuochi di Trieste
A cura del segretario Fic Arturo Rimini

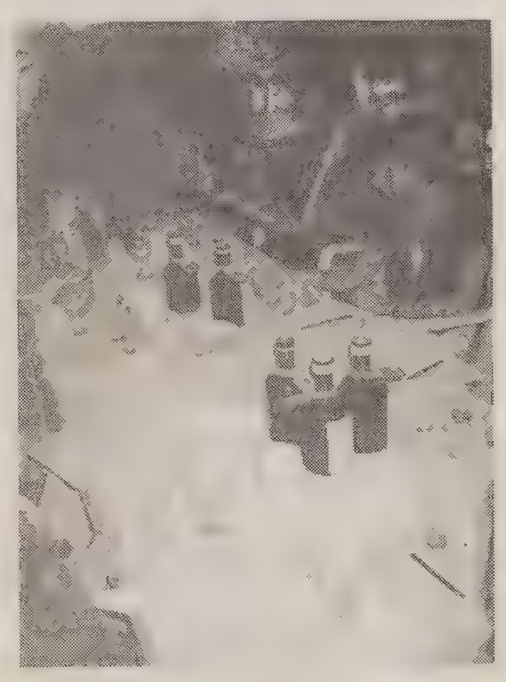
OLIO / VERSO LA DOCG

La degustazione degli esperti fra una mela e l'altra

Gli assaggiatori di olio, ecco una figura destinata a diventare familiare nell'immaginario collettivo nè più nè meno che quella degli enologi o dei sommelliers. Sulla sponda orientale del lago di Garda, una delle zone olivocole più interessanti d'Italia per la delicatezza degli extravergini che vi vengono prodotti, si è svolto il mese scorso il quinto concorso di assaggio del «Gardesana», nome che viene attribuito al prodotto controllato dal Consorzio di tutela dell'olio extravergine di oliva del Garda-Riviera degli olivi. E' una delle prime volte, in questo settore, che al giudizio dei tecnici, mirato a una attenta selezione fra i prodotti in concorso in base alle caratteristiche olfattive e di gusto, sono stati affiancati anche alcuni giornalisti specializzati, quali rappresentanti del gusto dei consumatori. Nell'occasione, il giudizio dei tecnici ha pesato per l'80% sulle valutazioni finali, quello dei rappresentanti dell'informazione per il restante 20%.

La strada intrapresa dagli olivocoltori della sponda veronese del Garda è un esempio da far conoscere e diffondere. La produzione locale, che si aggira attorno ai 4mila quintali di olio all'anno tratto dagli oliveti della zona, è andata valorizzandosi dopo la costituzione, nel 1978, di un Consorzio volontario, con sede a Bardolino, fra circa 1.500 aziende, anche molto piccole, frantoi e oleifici.

Il Consorzio, attraverso i suoi tecnici, vigila sull'intero ciclo produttivo. Solo agli extravergini giudicati idonei viene attribuito un sigillo, con il marchio del Consorzio, che garantisce la tipicità, genuinità e anche la qualità dell'olio Gardesana. L'extravergine deve essere prodotto soltanto con olive locali, raccolte a mano con il metodo della bracatura, e portate alla macina nel più breve tempo possibile (e comunque non oltre cinque giorni) per essere frante, con la spremitura a freddo, quando sono perfettamente mature. Il tempo limitato fra raccolta e spremitura è condizione indispensabile, infatti, per evitare il deterioramento delle olive e l'aumento dell'acidità finale dell'olio. Se per legge tale acidità deve essere inferiore all'1 per cento ai fini della classificazione fra gli oli extravergini d'oliva, l'extravergine del Garda ha una acidità media dello 0,56 per cento.



Le caratteristiche climatiche del Garda sono paragonabili a quelle dei Comuni di San Dorligo e Muggia, nella provincia di Trieste, dove si è ricominciato a produrre olio locale, sia pure ancora in quantità modeste. Entrambe le zone sono quelle più settentrionali dove l'olivo è coltivato e lo era in Europa fin dai tempi dell'antica Roma. La felice posizione, nella quale i rigori dell'inverno sono mitigati dalla vicinanza del lago o del mare, rende gradevole e delicato l'olio che vi si coltiva. Tutto sta, sul piano della commercializzazione, a renderlo individuabile nelle sue peculiarità di prestigio. Il Consorzio del Garda-Riviera degli Olivi ha dimostrato che l'obiettivo è perseguibile, per esempio anche attraverso la scelta di una bottiglia caratteristica, funzionale nell'uso e classica nella forma, marchiata dal Consorzio sul vetro stesso, ma unica per tutti i produttori e imbottigliatori, in tre formati, da litro, tre quarti e mezzo litro.

Ma torniamo alla questione degli assaggi organolettici. La scheda adottata per la valutazione mette in luce pregi e difetti che ogni olio extravergine può avere e che raramente il consumatore adotta nella preferenza accordata all'una piuttosto che a un'altra ditta produttrice. La degustazione viene fatta alternando ogni assaggio con degli spicchi di mela, per pulire il palato dalle sensazioni lasciate dalla degustazione precedente. L'assaggio può essere fatto direttamente dal bicchierino oppure ponendo l'olio su una fettina di pane casereccio.

All'olfatto, l'olio migliore è quello che odora di fruttato di oliva (matura o verde) e via, in scala discendente, di altra frutta, di erba o foglie, di amaro, di piccante. All'assaggio, i difetti sono dati dal metallico, dal sapore di muffa, di riscaldo o, peggio ancora, di rancido.

Infine, un'annotazione di carattere generale. Utilizzato a freddo, l'olio extravergine condisce ottimamente ogni pietanza ed esalta i gusti dei cibi. Ma è un olio ottimo anche per le fritture, dal momento che le sue caratteristiche si mantengono anche a temperature superiori ai 200 gradi centigradi.

Baldovino Ulcigrai

Anche per olio extravergine d'oliva, come per il vino, ci si avvia al riconoscimento di Docg, denominazioni di origine controllate e garantite, che tutelino i consumatori sulla provenienza del prodotto e sulla sua qualità, che deve essere rispondente a degli standard severi. Soprattutto nel campo degli extravergini l'esigenza di tutela è avvertita a fronte di una minor preparazione del consumatore a riconoscere pregi e difetti degli oli e della incolmabile concorrenza, sul fronte dei prezzi d'origine, che altri Paesi mediterranei olivocoltori fanno all'Italia.

Spagna, Grecia e Tunisia realizzano produzioni di 100-120 quintali di olio per ettaro, contro meno di un terzo di quelle italiane delle zone più vocate. I prezzi di vendita sono quindi notevolemnte differenti, ma lo è anche la qualità organolettica. Gli extravergini nostrani più pregiati hanno odori delicati e acidità basse («grattano meno in gola».

Queste, e altre, differenze spiegano perchè ci sia tanta disparità di prezzi fra oli entrambi extravergini, definiti tali in base a standard europei che si limitano a discernere il prodotto unicamente in base ai criteri della prima spremitura e dell'acidità, senza tener conto di altri, importanti parametri. Un extravergine venduto a 6mila lire al litro sarà quasi certamente ottenuto da olive non italiane, mentre quello italiano venduto a 16mila lire al litro dovrà essere tutelato da appositi consorzi di vigilanza che garantiscano sulle sue intrinseche prerogative.

Proprio ora che i meriti dell'extravergine nell'alimentazione quotidiana vengono universalmente riconosciuti dai dietologi e che questo prodotto è soggetto a forti spinte al rialzo dei prezzi, il consumatore italiano deve compiere un salto di mentalità nell'acquisto dell'olio da usare in tavola, puntando al prodotto più selezionato.

b.u.

AUTOPARKING ALABARDA
VIA CONTI 32 - TRIESTE
LA TUA MACCHINA AL RIPARO DA OGNI IMPREVISTO
AUTOPARKING ALABARDA VENDE IN PROPRIETA BOX E POSTI AUTO
✦
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI RATEABILI
✦
POSSIBILITA' MUTUO FONDIARIO
✦
ANCHE SENZA ANTICIPO
✦
PRONTA CONSEGNA
✦
ULTIME DISPONIBILITA'
✦
UFFICIO VENDITE IN LOCO TEL 040/632458
AUTOPARKING ALABARDA
VIA CONTI 32 - 040/632458

ALIMENTI / BEVANDE

Gli Stati Uniti danno disco verde al vino come mattone della dieta mediterranea

Adesso anche i padri delle campagne contro l'alcol hanno proclamato la piena naturalità e genuinità del vino: il fatto dovrebbe condurre a una maggiore serenità di giudizio e di valutazione sugli effetti benefici di questa bevanda, che è stata per molto tempo vituperata.

La bevanda di Bacco, infatti in una recente versione della nota piramide alimentare della dieta mediterranea, elaborata dalla Scuola della salute pubblica di Harvard, dalla Oldways (Organizzazione per la salvaguardia e gli scambi) e dall'Ufficio per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità, è entrata a pieno titolo tra gli alimenti salutari da consumarsi «quotidianamente», purché, si specifica, in dosi moderate e durante i pasti.

Un paio di bicchieri al giorno, consigliano gli esperti nutrizionisti americani, inserendo, non casualmente, il disegno del calice del vino con un grappolo d'uva alla stessa «altezza» (e quindi importanza) della frutta, dei legumi e della verdura in generale.

Considerando l'enorme importanza acquisita nell'indirizzare i consumi, sia negli Stati Uniti sia in genere in tutto l'Occidente industrializzato, dalla piramide alimentare, si tratta certamente di una buona notizia soprattutto per auspicabili ripercussioni positive che potrà avere sui consumi del vino nel mondo.

Rappresenta, inoltre, un implicito riconoscimento del lavoro portato avanti dal Consorzio per la promozione della dieta mediterraneo, che da oltre 4 anni promuove la conoscenza dei prodotti del paniere mediterranea nell'ambito del quale, attraverso l'Enoteca italiana (una delle strutture fondatrici del Consorzio), il vino costituisce uno dei prodotti principe.

Certo, l'unico rammarico è che - dopo la Coca Cola e gli hamburger - la credibilità sulla naturalità e salubrità del consumo del vino a del nostro millenario stile alimentare debba venire, ancora una volta dall'America. Ma tant'è.

Adalberto Nascimbene

"6.780.000... firma compresa"

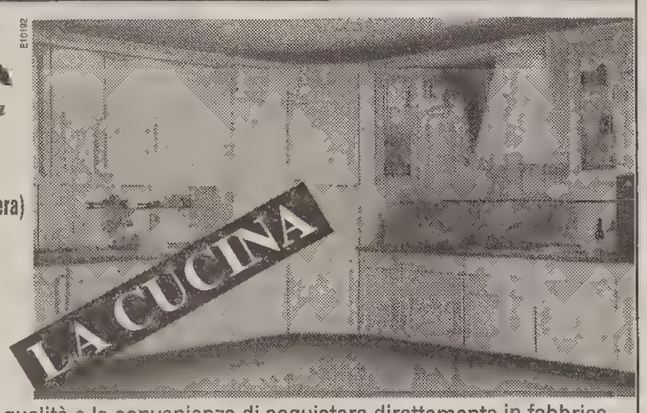
Letto in noce a due piazze, con rete a doghe elastiche e materasso; comodino in noce a due cassetti; tavolino "Arturo" legno-acciaio; armadio a sei ante a finitura coordinata, completo di cassettiera. Indovinate? Impossibile. 6.870.000. Tutto. Compresa la firma Tisettanta

zinelli & perizzi

A Trieste in via Mazzini 31 e via S. Nicolò 32

RISTORANTE SAVRON
CUCINA TRIESTINA MITTELEUROPEA
SPECIALITÀ ASBURGICHE DI KATHARINA PRATO
DEVINCINA 25 PROSECCO (TS) TEL. 040/225592

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI
CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina
Stabilimento e Show room: PASIANO (PN) Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera) Tel. 0434/625290 - fax 625772
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse) Tel. 0431/973066

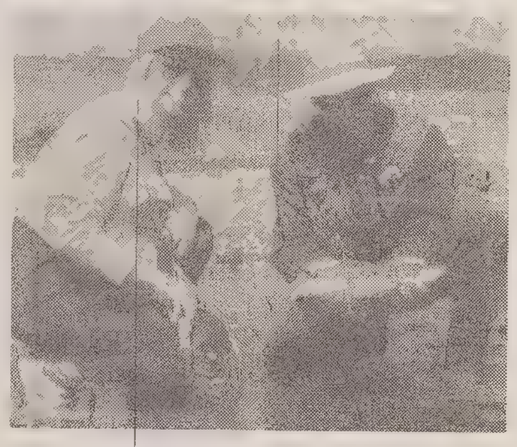


LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

PESCA

Vacanze alieutiche, attenti al bidone

Adesso che siamo a ridosso dell'estate molti cercano di combinare le vacanze secondo la formula «io pesco e tu, cara, prendi il sole». E' una delle cose più assurde e irrealizzabili che la mente umana possa architettare: chi vuole pescare sul serio, a meno di non essere miliardario, difficilmente riuscirà a far contenta anche la signora. Esempio: provate a prendere il sole in Islanda, eden dei salmoni: a metà luglio i ghiacci si sciolgono a malapena e il vento soffia come la ora da noi in gennaio. A questo punto si scende a compromessi: e a forza di scendere di pesci se ne pescano pochi. Volendo programmare una vacanza alieutica vediamo dunque qualche requisito base per essere sicuri di spendere bene i propri soldi.



Anzitutto sappiate che i posti miracolosi del tipo: «posto pieno di pesci, permessi quasi gratis, cucina ottima e non c'è nessuno» non esistono. Appena un buon posto salta fuori, il tam tam dei pescatori scatta e l'anno dopo troverete più canne che sassi. Scegliete invece con chiarezza il tipo di pesca che volete fare, e dedicatevi solo a quella: se non siete esperti evitate trasferte costose. Molti vanno a salmoni convinti che manovrare una canna da mosca a due mani sia facile come manovrare una togna: e nove su dieci tornano con le pive nel sacco. Non parliamo della pesca a mosca sulle flats tropicali: tarpoon e bonefish sono catture difficili anche per lenze esperte.

C'è insomma più soddisfazione a farsi una bella pescata a bolentino nelle secche maldiviane, tirando su un pesce dopo l'altro, che passare tutto il giorno a battere l'acqua di un fiume scozzese sotto una pioggia torrenziale, per non vedere neanche una pinna.

Secondo consiglio: assicuratevi di poter affittare le attrezzature adatte in loco, viaggiare con canne da traina (ammesso di averle) o da salmone non è comodo. E spesso si rischia di portarsi dietro attrezzi comunque inadeguati. Non meno importante è assicurarsi di trovare sul posto le guide e gli accompagnatori adatti: perfino alle Maldive, che sono un acquario naturale, si rischia di non prendere pesci decenti se non si esce con la barca «giusta», l'esca adatta, il capopesca esperto. Figuriamoci in situazioni più difficili. Insomma, abbronzarsi è molto, molto più facile che pescare.

Li. Mi.

FANTASIA

Fra i maghi delle carte

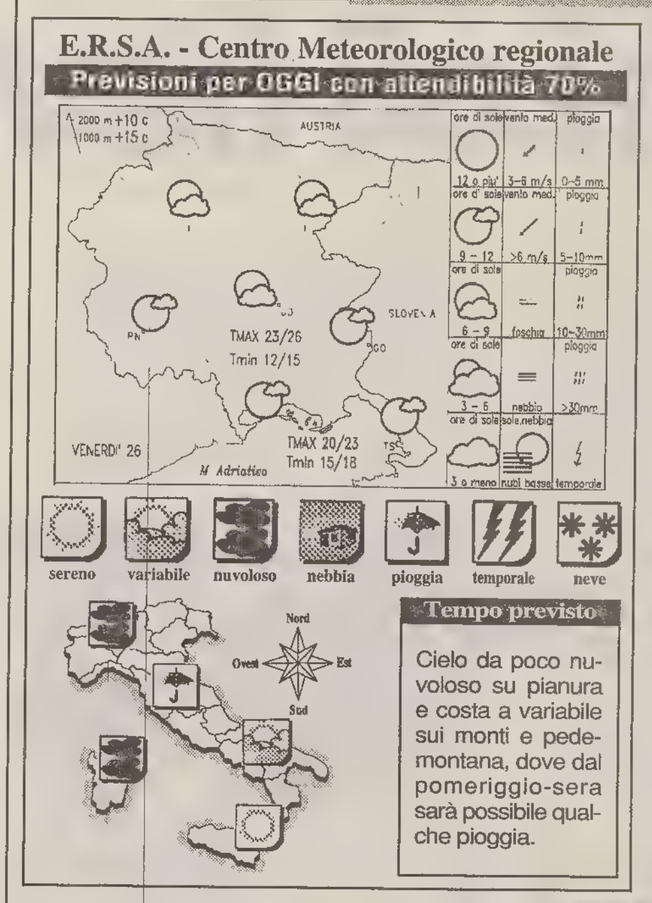
Podio tutto triestino al primo torneo regionale di «Magic, the gatering»

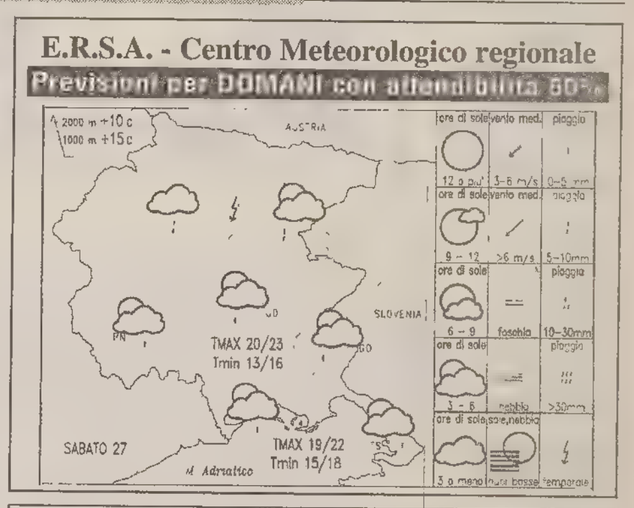
Podio tutto triestino per il primo torneo regionale di «Magic, the gatering», il gioco di carte più praticato al mondo e fenomeno anche in Italia da alcuni mesi. I maghi giuliani hanno messo in fila tutti gli altri concorrenti a colpi di incantesimi e di evocazione di spiritelli vari. Nulla di arcano, solo un mazzo di carte ben congeniato (si gioca con 60 carte su una collezione di 306) e tanta abilità. La miglior bacchetta magica è stata quella di Andrea Cepak, seguito a ruota da Ilja Rotelli e Nino Gaudenzi. Lo strapotere triestino è stato rotto solo dalla quarta posizione di Nicola Pirera. La scuola triestina di Magic si conferma ai vertici anche nel Triveneto, con una tris piazzata a Udine in un torneo valido per la classifica nazionale (Eric Holzer, Ilja Rotelli, Nino Gaudenzi) e una combinata vincente realizzata a Padova con i soliti Rotelli e Gaudenzi. Sono proprio questi due giocatori a godere dei favori del pronostico per un risultato di prestigio al campionato nazionale in programma a Milano a giugno e organizzato dalla Stratelibri, la società che cura il gioco nell'edizione italiana. Le condizioni per staccare un biglietto per i mondiali in America ci sono tutte, si tratta ora di pescare la carta giusta. Sempre in tema di Magic, da segnalare finalmente la seconda edizione delle carte, ben curate come sempre. Per i collezionisti il set base è senz'altro da non perdere. Unica novità rilevante: il prezzo è aumentato, colpa della carta dicono a Milano.

Per gli appassionati del settore è uscita anche una nuova rivista, «Oracolo» edita dalla Nexus, con l'elenco di tutte le carte dei giochi disponibili in Italia con le stime attendibili dei prezzi di scambio. Già c'è un vero mercato di carte rare, il cui valore arriva anche alle 200 mila lire. Una curiosità: l'edizione americana di Magic – arrivata anche in Italia (prima edizione di Stratelibri) – non ha la stessa frequenza di carte comuni e rare, così basta trovare un giocatore americano (la base militare di Aviano è vicina, altrettanto vale per il Centro di fisica e l'Università) per ottimi e reciproci affari. Riprende piede, intanto, un progenitore dei giochi di carte. Si chiama «Conquista la corona», non è da collezione essendo il mazzo fissato a 90 carte, ed è prodotto dalla Lindasoft. Battaglie (originale il sistema utilizzato), re, maghi e tesori sono alla base dell'ambientazione. Semplici e ridotte a poche pagine le regole, dinamica è l'azione del gioco nella quale abilità e fortuna si mescolano abbastanza bene. Una partita dura al massimo 40-50 minuti e diventa avvincente solo se i giocatori sono piuttosto rapidi nelle loro azioni.

ra. ca.

IL TEMPO





Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	14	20	Madrid	sereno	15	27
Atene	sereno	15	30	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	sereno	28	38	La Mecca	variabile	29	42
Barbados	variabile	26	32	Montevideo	sereno	4	14
Barcellona	variabile	12	22	Montreal	sereno	7	18
Belgrado	sereno	10	27	Mosca	sereno	17	25
Berlino	sereno	13	26	New York	nuvoloso	20	31
Bermuda	nuvoloso	21	23	Nicosia	sereno	22	36
Bruxelles	variabile	8	25	Oslo	sereno	6	18
Buenos Aires	sereno	12	18	Parigi	nuvoloso	14	20
Caracas	sereno	18	32	Perth	nuvoloso	7	16
Chicago	nuvoloso	9	14	Rio de Janeiro	variabile	16	28
Copenaghen	sereno	8	19	San Francisco	nuvoloso	11	16
Francoforte	sereno	15	26	San Juan	nuvoloso	25	32
Gerusalemme	sereno	21	30	Santiago	variabile	5	25
Helsinki	nuvoloso	2	15	San Paolo	variabile	13	22
Hong Kong	sereno	25	30	Seul	pioggia	17	21
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	variabile	25	32
Istanbul	sereno	14	24	Stoccolma	sereno	3	17
Il Cairo	sereno	19	32	Tokyo	nuvoloso	20	27
Johannesburg	nuvoloso	7	19	Toronto	nuvoloso	10	19
Kiev	sereno	13	23	Vancouver	variabile	11	22
Londra	sereno	11	19	Varsavia	sereno	7	22
Los Angeles	nuvoloso	14	19	Vienna	sereno	15	25

VENERDI' 26 MAGGIO — **S. FILIPPO NERI**

Il sole sorge alle	5.24	La luna sorge alle	3.48
e tramonta alle	20.41	e cala alle	17.56

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,7	20,9	MONFALCONE	15,9	24,0
GORIZIA	15,3	24,5	UDINE	15,8	24,8
Bolzano	11	26	Venezia	15	21
Milano	13	27	Torino	14	24
Cuneo	14	20	Genova	15	23
Bologna	14	25	Firenze	11	27
Perugia	10	25	Pescara	10	22
L'Aquila	8	22	Roma	11	25
Campobasso	14	24	Bari	10	25
Napoli	13	29	Potenza	11	25
Reggio C.	15	23	Palermo	17	30
Catania	11	25	Cagliari	17	25

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, localmente anche temporalesche, più probabili sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Sul resto d'Italia, inizialmente sereno o poco nuvoloso, salvo una temporanea velatura del cielo sulla Sicilia Tendenza ad aumento della nuvolosità, dal pomeriggio, a iniziare dalle zone di ponente.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore nord- occidentale, sulla Sardegna e sulla Toscana.

Venti: generalmente deboli meridionali, con rinforzi su Sicilia e Sardegna, tendenti a provenire dai quadranti occidentali sulle regioni di ponente.

Mari: poco mossi l' Adriatico e lo Jonio; generalmente mossi i rimanenti bacini, localmente anche molto mosso lo Stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con residui addensamenti su quelle nord-orientali e sulla Sicilia, ove non si esclude qualche residua precipitazione.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti. deboli variabili.

WEEKEND IN REGIONE

Trieste

● **Domani** al Teatro Miela esibizione di tre «band» locali: Jimmy Joe & The Youngs, Tam Tam Radio, Transilvania.

● **Sabato**: Giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione Marittima alle ore 14.45; il giro prevede la visita di: Grotta Gigante, giardino botanico Carsiana, campi solcati e sosta vedetta S. Lorenzo.

● **Domenica**: giro della città a piedi con guida turistica. Partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima; il giro prevede: visita del centro storico, principali chiese, cattedrale e castello di San Giusto. Verso le 12 sosta in un caffè storico.

● Presso la galleria d'arte Cartesius, via Marconi 16, prosegue la mostra del pittore Carmelo Vranich «In Coerenze». Installazione sonora e «Musica per Colori» di Roberto Giannotta. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13. Fino al 2 giugno.

● Presso il Centro congressi della Stazione marittima, **oggi** Cerimonia di premiazione del Concorso scolastico Coppa Baron Banfield «Io da vecchio»: Orario: 10-12. Assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare di Trieste. Orario: 17-20.

● **Sabato**. Corso di aggiornamento: «Attualità in tema di controllo dell'ipertensione arteriosa». Orario 9-13. Convegno Lega Italiana Federalista: «Il Triveneto come regione Nord Est». Orario 10-13.

● **Sabato** e **domenica**. Il Convegno della Società Oftalmologica Triveneta: «Tecniche chirurgiche del segmento anteriore».

● **Sabato** ore 15.30 su Radio 2 appuntamento con «Il Paese del Sorriso, viaggio musicale nel mondo dell'operetta con Elio Pandolfi»; si parlerà del grande compositore Emmerich Kalman e della «Principessa della czarda».

● Prosegue alla Galleria Rettori Tribbio 2, via delle Beccherie 7/1, la mostra «Ricordi di mare» incisioni acquarellate del pittore Nello Pacchietto. Sino al 2 giugno; orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13.

● **Sabato** alle ore 21 presso il Circolo Sottufficiali presidio di Trieste, via Cumano 5, «Invito a Charme» serata di gala per la presentazione delle neo indossatrici, indossatrici e fotomodelli.

Monfalcone

● **Sabato** e **domenica**: «Volontariato in piazza»: Inizio sabato ore 9.30 con saluto alle autorità; mattina e pomeriggio: riunioni e dibattito al Palazzetto Veneto. Ore 21: concerto in piazza. Domenica mattina escursioni sulle colline antistanti Monfalcone; partenza piazzale sotto La Rocca. Escursione Ecologico-Speleologico, escursione archeologica, escursione storica ed escursione naturalistica. Per informazioni 0481/790485.

Padova

● 73.a Fiera Campionaria di Padova «Catalogna paese dell'anno». Fino a **Domenica**.

San Daniele del Friuli

● Mercatino dell'Antiquariato - Loggia Biblioteca Guarneriana.

Zuglio

● Bacio delle Croci. Per informazioni tel. 0433/92018.

Oltre confine

● GRAZ. **Sabato** Actus Tragicus di J. S. Bach.
● LUBIANA. Mostra Pablo Picasso «La Ceramica».
● LUBIANA. Festival Internazionale della danza moderna 28/5-6/6.

Cristina Sirca

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Articolo da pesca - **4** Segno dello zodiaco - **9** Il nome di Sinatra - **11** Il nome dell'ex presidente argentino Alfonsin - **12** Fenomeno acustico - **13** Pacco di 500 fogli di carta - **17A** me - **18** Un fattore del sangue - **19** Il nome del regista Minnelli - **20** Recuperare dell'acqua - **22** Riccardo Cucciolla - **24** Gli amanti del bello - **25** Madre di cugini - **26** E' chiamato anche cric - **28** L'Agrippa di un famoso apologo - **29** Centro di Cadice - **30** Il padre di Cam - **31** E' divisa in quarti - **32** Circola in Iran - **34** Pungente, mordace - **37** Il secolo dei lumi - **39** Li affila il figaro - **40** Scorre nel Tirolo.

VERTICALI: **1** Armi che si tendono - **2** Il famoso Tse-Tung - **3** In zona - **5** Guai, grattacapi - **6** Istitituto Autonomo - **7** Sono pari o dispari - **8** L'attore Wallach - **9** Viti, martelli, chiodi, ecc. - **10** La nuotatrice tedesca vincitrice di sei medaglie d'oro alle Olimpiadi Seul del 1988 - **14** Distrutti dal fuoco - **15** Lasciare senza freni - **16** Vanno riconosciuti - **19** Indumento, abito - **21** Consentita, lecita - **23** Scatola musciale - **25** Fondo di pozzo - **27** Non si spengono al vento - **29** Il «sì» di Cechov - **33** Atomi elettrizzati - **35** Bronzo latino - **36** Un simbolo al totip - **38** Sigla di Trento

ÒSCIARADA (4/4 = 8)

La mia criticata sposina

V.sto che me la prendo chiudo un occhio (ce n'è bisogno se si vuol sposare!) sul fatto che non è troppo normale, però l'aspetto... è proprio eccezionale!

CRITTOGRAFIA SEMPLICE

(2,6,1,4 = 4,9)

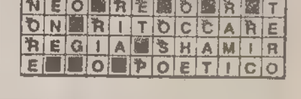
ME ITO

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO:
I violini.

CRITTROGRAFIA A FRASE
Viver randagio.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Grecia classica con la Costa Riviera

DAL 3 AL 10 LUGLIO

Un itinerario che ripercorre le tappe della più antica civiltà del Mediterraneo, portandovi in luoghi dove il tempo non ha cancellato i segni del passato. La COSTA RIVIERA sarà il vostro hotel galleggiante che vi accompagnerà in questo viaggio. Si tratta di una grande nave che unisce la tradizione dei più famosi transatlantici ai comfort più moderni. Le cabine sono dotate di servizi privati, aria condizionata, telefono e musica diffusa e l'arredamento è stato studiato secondo criteri di funzionalità e di eleganza. Tra le attrezzature messe a disposizione degli ospiti troverete il centro estetico, il centro fitness, il cinema, la sala da ballo, la piscina e le vasche idromassaggio. Il programma prevede la partenza da Trieste il 3 luglio con autopullman riservato verso il porto di Venezia. Il 4 luglio la Costa Riviera farà scalo a Bari, da dove potrete raggiungere Alberobello. Il 5 luglio alle 8.00 del mattino la nave raggiungerà Corfù. Qui potrete abbronzarvi su una spiaggia oppure curiosare fra le viuzze della città. Il 6 luglio alle ore 14.00 la Costa Riviera arriverà a Creta, un'isola che conserva ancora l'alone di mistero che la caratterizzava nell'antichità. Durante la sosta potrete visitare il Palazzo di Cnosso. Il 7 luglio alle ore 8.00 si arriva al Pireo, da dove sarà possibile visitare Atene, la culla della civiltà occidentale e la sua famosa Acropoli. Si riparte alle ore 18.00 con proseguimento per Hydra. Pensione completa a bordo. L'8 luglio ci dirigeremo verso Kithera con arrivo alle 8.00. L'isola è ancora inesplorata dal turismo di massa e quindi si presenta come un gioiellino dalle casette bianche affacciate sul mare. Pomeriggio dedicato al relax. Pensione completa a bordo. Il 9 luglio si farà tappa alle ore 15.00 alle isole Tremiti per una passeggiata lungo le stradine del paesino San Nicola o per fare il bagno nelle acque di uno degli arcipelaghi più belli d'Italia. Il 10 luglio dopo la prima colazione ci si preparerà per lo sbarco a Venezia previsto per le ore 10.00. Disbrigo formalità di sbarco e proseguimento per Trieste con autopullman riservato.

Quote a partire da Lire 1.850.000.

Per informazioni e prenotazioni:
UTAT VIAGGI *Via Imbriani e Galleria Protti*

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Marte, dopo un lungo periodo di felice alleanza, rompe le righe e si defila. Per fortuna gli altri pianeti non seguono l'ammutinamento e continuano a sostenervi. Procedete tranquilli sulla strada della fortuna tracciata da Giove.

Toro 21/4 – 19/5
Venere e Marte positivi puntano i riflettori su di voi e trasformano il quotidiano in un palcoscenico dove voi sarete i protagonisti. I consensi infondono fiducia e vi rendono vincenti. Il sentimento si trasforma in passione.

Gemelli 20/5 – 20/6
I pianeti impongono nuove strategie per rivoluzionare il vostro quotidiano. Sarete impegnatissimi su vari fronti. Contate sulle vostre forze perché chi dovrebbe sostenervi potrebbe abbandonarvi nel bel mezzo del caos.

Cancro 21/6 – 21/7
Indaffarati procedete a passo di carica verso i vostri obiettivi. L'euforia di Marte e Venere vi aiuta a superare le ultime prudenze. Potreste lanciarvi con grinta in imprese affettive che un tempo avreste definito spericolate.

Leone 22/7 – 23/8
Dopo un periodo d'irrequietezza Marte esce dal vostro segno portandosi via ogni tensione. Come per incanto l'orizzonte si apre e diventa più roseo. Anche l'amore, nonostante qualche piccola insofferenza è in miglioramento.

Vergine 24/8 – 22/9
La carica dirompente di Marte potrà fare da detonatore in tutte quelle situazioni che sentite andarvi troppo strette. Chi cerca di aiutarvi in realtà sta solo facendo una gran confusione. Ricordatevi che «chi fa da solo fa per tre».

Bilancia 23/9 – 22/10
Fortuna a manetta nel lavoro, chi lo sta cercando si proponga senza esitazioni: Mercurio vi offre più di una mano. La creatività alle stelle confermerà il vostro slancio professionale. In miglioramento anche il settore economico.

Scorpione 23/10 – 22/11
Quasi non vi par vero: improvvisamente i vostri orizzonti si rischiarano e tutto sembra più facile e ovvio. Marte dal nemico passa in un segno favorevole aiutandovi a dipanare ostacoli e confusioni. Riaffiora la gioia di vivere.

Sagittario 23/11 – 21/12
Soprattutto chi nasce a inizio segno dovrà soprassedere all'idea di coinvolgersi in qualche bel litigio con parenti, amici e collaboratori. Siete insofferenti ai limiti che il quotidiano v'impone e desiderate volare alto.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vita sentimentale si annuncia strepitosa e una più intensa vita di relazione promette piacevoli incontri, e anche l'amore con la A maiuscola. Marte e Venere positivi vi coinvolgono in un «non stop» di passione e romanticismo.

Aquario 21/1 – 19/2
Alcune circostanze fortunate inviate da Mercurio in un segno amico vi spianano il terreno nel lavoro. Riuscirete a mettere in «porta» i vostri obiettivi con azioni rapide che coglieranno gli avversari impreparati. Approfittatene.

Pesci 20/2 – 20/3
L'irrequietudine e i nervi un po' tesi possono diventare la causa di spiacevoli malintesi con chi vi circonda. Mancate di tolleranza e di obiettività, aiutatevi mettendoci un pizzico di umorismo in più. Venere vi dà una mano.

CALCIO

LA SOCIETÀ ROSSONERA DOPO LA SCONFITTA DI VIENNA PENSA GIÀ AI PROSSIMI OBIETTIVI

Milan, si parla di Baggio

L'ULTIMA DI RIJKAARD

Rossoneri, amici miei non prendetevela...

VIENNA — Louis Van Gaal e Frank Rijkaard: sono loro i simboli della vittoria dell' Ajax in Coppa Campioni. Sono loro quelli che si concedono alle domande delle centinaia di giornalisti europei presenti al Prater di Vienna. Ed entrambi fanno «tanti complimenti» al Milan. «Il modo in cui noi abbiamo vinto - ha detto Van Gaal - non è il nostro solito modo. Ammetto di essere contento solo del risultato». Secondo il tecnico olandese nel primo tempo «il Milan è stato più forte e noi siamo stati fortunati a non subire un goal». L'esperienza del Milan e la sua capacità tattica hanno condizionato il rendimento di alcuni dei suoi giovani campioni. «Al punto che nell' intervallo ero molto arrabbiato: erano in molti tra i miei a non giocare al loro livello». Così nello spogliatoio, durante l'intervallo, Van Gaal deve essersi esibito in una delle sue storiche sfuriate, al punto che nella ripresa i suoi giocatori sono apparsi trasformati.

«La mossa tattica vincente - ha spiegato Van Gaal - è stata quella di arretrare Rijkaard. In questo modo l'uomo che giocava su di lui, cioè Boban, è stato costretto a uscire dalla sua zona per seguirlo, cosicchè la 'finestra' del centrocampo milanista si è allentata». Gli inserimenti sono stati così più facili, ha spiegato Van Gaal, «e quando ho inserito i due cambi ho sentito che potevamo vincere».

Rijkaard, un grande.

«Noi conoscevamo bene il sistema di gioco del Milan, eravamo ben preparati per affrontarlo - ha continuato Van Gaal - ma nel primo tempo è prevalsa la grande esperienza del Milan in partite di così alto livello. Solo nel secondo tempo alcuni dei miei si sono messi a giocare come sanno». Nell' ultimo quarto d'ora, infine, i due inserimenti dei giovani attaccanti: «Perchè avevo capito - ha detto il tecnico - che potevamo vincere».

Frank Rijkaard invece chiede scusa ai tifosi milanisti, anche se non sa nascondere la sua soddisfazione: per lui era l'ultima partita, la chiude da campione d'Europa. «Lo riconosco, siamo stati fortunati. Ho chiesto scusa ai tanti miei amici del Milan e ai suoi tifosi per questo dolore che abbiamo provocato. Mando un saluto a tutti e dico loro di non prendersela troppo perchè questo è il calcio».

Quindi, riferendosi al giovane Kluivert, l'autore del goal vittorioso, Rijkaard ha spiegato: «E' un giovane molto promettente, anche se da noi non parte titolare. Però quando entra ci fa sempre vincere. Per favore - ha aggiunto, rivolgendosi ai giornalisti italiani - lasciatecelo in Olanda».

«Ciononostante - ha detto l'ex milanista olandese - l'Ajax ha messo le cose in chiaro nel secondo tempo. Tutte e due le squadre sono state all'altezza della finale, e la vittoria, in realtà, è stata decisa da elementi di piccola portata».

«E' il momento più felice della mia vita», ha esclamato negli spogliatoi Patrick Kluivert, aggiungendo però subito che non si considera certo «l'unico protagonista della vittoria».

«Quando ho tirato - ha raccontato ai giornalisti - quasi non riuscivo a crederci, la posizione per calciare bene era molto difficile, ho tirato in posizione scomodissima, con la gamba sinistra quasi rigida. Non credevo che sarebbe entrata in porta. »

Una nota di cronaca positiva viene dal pubblico: il tifo è stato giustamente acceso, ma non si sono verificate violenze di alcun tipo, e non si registrano incidenti di sorta. Dopo la partita tutti i tifosi sono sciamati tranquillamente per le strade di Vienna.

MILANO — Prater, che hanno sempre avuto importanza nella storia rossonera più o meno recente, il Milan offre come materia d'analisi il dubbio se davvero è la fine del suo ciclo di grandi trionfi - più volte annunciata, mai verificatasi - oppure se è soltanto una parentesi. Dirigenti, allenatore, giocatori hanno già optato per la seconda ipotesi. Non poteva essere diversamente, ma le dichiarazioni sono improntate ad una grande certezza. Qualche ritocco e via, a riprendere una marcia che, nel periodo di presidenza Berlusconi, quando non è stata trionfale è stata comunque spedita. Ma quali ritocchi? Da Torino rimbalza la voce di un malcelato interessamento del Milan oltrechè dell'Inter per Roberto Baggio, ma il Diavolo ha già rinnovato il contratto a Savicevic e ha appena acquistato Weah. Che se ne farebbe Capello del codino?

Meglio tornare per il momento al passato più recente. Nella sconfitta contro l'Ajax, il Milan sembra aver tratto comunque una consapevolezza: quella scudisciata di Klujvert può far ripartire la storia rossonera. Certo è più difficile farlo di altre volte. A Monaco, due anni fa, la finale di Champions League persa con il Marsiglia fece male ma ebbe effetti pratici assai minori perchè, come ha fatto notare Maldini, c'era «il campionato come copertura».

Quest'anno, invece, lo scudetto ha già preso un'altra strada e lo stop dell'altra sera confina il Milan in Coppa Uefa: che, se per altre società è un punto d' arrivo, per quella rossonera è pò un ripiego.

Tuttavia adesso, cioè l'anno prossimo, deve diventare importante anche quella (che, fra l'altro, è l' unico trofeo che manca nella sede di via Turati), malgrado Capello dica esplicitamente che l' obiettivo primario resta il campionato. Un po' perchè è quello che fa più presa nel cuore della gente, un pò perchè è il crocevia obbligato ormai per tornare in Champions League.

Ma resta un'operazione-rilancio difficile anche per altri motivi: Baresi è agli sgoccioli della carriera, quella di Vienna è stata la sua ultima gara di Champions League, la prossima sarà la stagione dell' addio; Massaro, l'angelo salvatore di tante occasioni, è ormai al capolinea; Donadoni si difende ancora bene ma il tempo passa pure per lui; Savicevic è un genio tormentato dagli infortuni; Van Basten deve solo ufficializzare quello che si intuisce da tempo, l'impossibilità di tornare in campo; alcuni altri giocatori, di quella rosa allargata che fu un' idea Berlusconi-Sacchi, hanno fatto chiaramente capire di non essere da Milan.

Due o tre inserimenti e questa squadra tornerà ad essere grandissima, assicura Capello. Lui, meglio di ogni altro, ne conosce i segreti e - pur ammettendo che in questa occasione deve essere ottimista a tutti i costi anche per confortare le legioni di tifosi che hanno circondato d' affetto prima e di comprensione poi i rossoneri - c' è da credergli.

La società si è già mossa, con l' ingaggio di Weah, nella speranza che si tratti di quel grandissimo centravanti che manca da quando la caviglia di Van Basten si è rifiutata di reggere lo sforzo agonistico. Lo stesso Berlusconi ha ammesso che qualcosa d' altro andrà fatto: un'altra punta (Casiraghi?), probabilmente un tornante, in prospettiva un libero destinato a prendere il posto di Baresi o comunque un difensore di fascia nel caso di trasformazione di Maldini in centrale.

Il Milan - che ha perso con il sorriso, anche se un sorriso amaro, una partita che avrebbe potuto tranquillamente vincere rimandando di almeno un altro anno tutti questi discorsi - chiude una gloriosa parentesi ma, a sua idea, non un ciclo. Ed è pronto a lanciare la sfida, quasi a dire che se la squadra candidata a dominare l'Europa è questo giovane Ajax, allora anche il Milan, costretto a guardare gente come Van Basten e Savicevic seduti in tribuna eppure battuto da un golletto ma non nel gioco, può continuare a fare la sua parte. Anche se in questa stagione i risultati sono stati negativi ed anche se Luis Van Gaal può legittimare questo ritorno sul trono d' Europa dei «lancieri» proprio attraverso la superiorità sul Milan: tre vittorie in sette mesi, cinque gol fatti, zero subiti. E le cifre non tradiscono.

Dell'Ajax Capello dice che gli è piaciuto soprattutto Rijkaard («speravo non giocasse») e il giovane Kanu, la vera chiave tattica, a suo avviso, della partita: «Lo avevo detto alla vigilia e l' ho verificato sul campo: Kanu per il loro gioco è fondamentale. Quando nel primo tempo ho visto che Van Gaal lo aveva messo in panchina ero molto contento. Perchè Kanu è l' unico non anticipabile: è alto 1,96, è praticamente impossibile portargliela via. Ed è successo proprio questo: davano la palla a lui, noi non potevamo pressarlo e tutto l' Ajax saliva. Forse è potuto sembrare che stessimo subendo, invece avevamo deciso soltanto di non fare pressing su di lui, tanto la palla non gliela porti via».

Sul ritardato inserimento di Lentini, Capello non ha rammarichi: «Ormai eravamo mentalmente ai supplementari, lì Lentini sarebbe stato molto utile. Loro, che avevano già fatto due cambi, avevano tre giocatori con i crampi. La freschezza di Lentini avrebbe potuto cambiare la partita. In più Costacurta stava male, non potevo rischiare un cambio al buio». Per quanto paradossale, sembra quasi soddisfatto, Fabio Capello.

EUFORIA PERICOLOSA DEI TIFOSI OLANDESI RIMASTI A CASA

Il centro di Amsterdam sottosopra

Almeno 60 mila ubriachi dispersi, con perdite considerevoli, dalla polizia a cavallo

AMSTERDAM — Sono almeno 83 le persone rimaste ferite, sia pure in modo leggero, e considerevoli i danni provocati la notte scorsa ad Amsterdam dalle manifestazioni di gioia dei tifosi olandesi in seguito alla vittoria della locale squadra dell'Ajax sul Milan nella finale della Champions League.

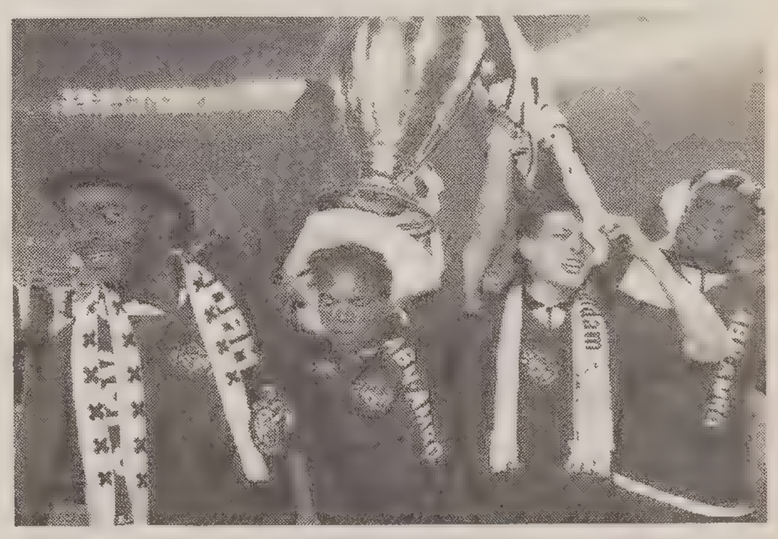
Tracciando ieri mattina un bilancio dei disordini, un portavoce della polizia di Amsterdam ha detto che 77 tifosi e 6 poliziotti hanno dovuto essere medicati per ferite non gravi, mentre decine di negozi del centro hanno avuto le vetrine infrante e un chiosco per la vendita di frutta e verdura è stato incendiato.

Venticinque persone sono state fermate.

Provocati da un gruppo di vandali mischiatisi con la folla festante e da gruppi di tifosi che avevano ecceduto nel consumo di birra, gli scontri più gravi si sono verificati dopo l'una di notte nella centralissima piazza Leidse, dove sono state distrutte le pensiline alle fermate degli autobus e dove reparti della polizia a cavallo hanno dovuto ripetutamente intervenire con i gas lacrimogeni per allontanare i dimostranti che lanciavano sassi.

Le manifestazioni di gioia nella città olandese avevano avuto inizio subito dopo la conclusione della partita di Vienna e si erano inizialmente svolte senza incidenti. La calma è tornata ad Amsterdam solo dopo le tre del mattino.

«Si sono combinate insieme tanta gente e tanta birra. Già nel pomeriggio sulla spianata giravano circa 60 mila persone e tutte le strade erano invase da un'unica massa di ubriachi», ha commentato un portavoce della polizia sottolineando che solo alcune centinaia di tifosi sono stati coinvolti negli incidenti e che la maggior parte dei feriti si sono procurati tagli cadendo su cocci di bottiglia.



A Vienna in campo tanta festa, ad Amsterdam, invece, tanti incidenti.

L'UDINESE ASPETTA LA SALERNITANA

Cresce la febbre di serie A

Tutti i giocatori sono a disposizione dell'allenatore Galeone

UDINE — «Non m'interessa sapere chi sarà a piazzare la stoccata decisiva domenica prossima. L'importante è che a farlo sia un giocatore con la maglia bianconera addosso. Vanno bene tutti, da Carnevale a Battistini, perché l'unica cosa che conta è il risultato». Dalle parole di Carlo Piazzolla, manager operativo della società friulana, si capisce che la tensione sta notevolmente salendo in queste ultime ore nell'ambiente friulano.

Udinese-Salernitana è lì a due passi e, nel clan bianconero, si stanno registrando gli ultimi particolari in vista della sfida fra zone. E anche chi segue da dietro la scrivania le vicende dell'undici di Galeone non vuole assolutamente far mancare il suo apporto in un momento così delicato. «Dobbiamo portare rispetto alla squadra che avremo difronte domenica — continua Piazzolla — ma non dimentichiamoci che l'Udinese gode di un tasso tecnico indiscutibilmente superiore rispetto all'avversario. Con questo voglio dire che all'entusiasmo e alla velocità dei campani i nostri giocatori sapranno sicuramente contrapporre raziocinio e classe. È una gara difficile e, per questo motivo, chiedo fin d'ora ai tifosi di starci molto vicini».

Fila tutto liscio in questa antivigilia del match e anche questo è un indizio positivo. «La squadra si sta preparando con la consueta concentrazione — conferma il numero uno operativo della società bianconera — e non abbiamo infortuni: è una situazione ideale per il nostro tecnico che può affrontare l'avversario Delio Rossi con tutte le armi a sua disposizione. Ad ogni modo, per favorire in queste ultime ore la tranquillità di tutti i giocatori, abbiamo deciso di salire in ritiro fin da oggi pomeriggio. Figuratevi che sono stati fermati completamente anche tutti i discorsi legati al mercato e ai contratti, sarebbero solo una turbativa in questo momento».

Ad ogni modo non sembra che l'Udinese rimanga al palo. Radiomercato continua ad amplificare le voci che riferiscono di una società friulana lanciata alla ricerca di due stranieri buoni. Gli osservatori di via Cotonificio stanno attentamente sondando le vie dell'Europa calcistica alla ricerca di una punta centrale, di un centrocampista difensivo o di un difensore abbastanza eclettico. «Cerchiamo giocatori comunitari — dice in proposito Piazzolla — che possano fare la differenza da subito e che si adattino senza grossi problemi al clima e alla mentalità del calcio italiano».

Le ultime parlano anche di un interessamento del sodalizio friulano per il fluidificante dell'Ancona Centofanti e per l'attaccante del Torino Silenzi. «Sono due opportunità interessanti — conclude Piazzolla —, ma sapete bene tutti che solitamente le voci di mercato non corrispondono agli affari che poi si verificano». Beata la diplomazia.

Francesco Facchini

NOTIZIE IN BREVE

Una testata a un avversario costa a Ferguson tre mesi di prigione

GLASGOW — Duncan Ferguson, l'attaccante scozzese dell'Everton, è stato condannato a tre mesi di carcere dal tribunale di Glascow per aver colpito con una testata un giocatore avversario nella passata stagione. Ferguson è stato riconosciuto colpevole di aver colpito volontariamente John McStay, giocatore dei Raith Rovers, il 16 aprile del 1994, in una partita del campionato scozzese. Ferguson giocava nel Glascow Rangers, prima di essere trasferito all'Everton.

«Un comportamento simile non è tollerabile», ha sentenziato il giudice Alexander Eccles sottolineando che i calciatori fungono da modelli per le giovani generazioni e quindi una condanna esemplare è anche «nell' interesse pubblico».

Mc Stay, difensore dei Raith Rovers, riportò una leggera ferita, ma la magistratura scozzese si è interessata dell'incidente e ha istruito un processo, in quanto la testata è stata «un atto chiaramente deliberato» ad azione ferma, una cosa quindi da codice penale. In aula l'avvocato di Fergusonm Donald Findlay, ha invano chiesto clemenza mettendo in rilievo che il suo cliente si comportò con eccessiva impulsività perchè era coinvolto in un match combattuto con particolare accanimento.

Il tribunale non ha sentito ragioni e ha usato il pugno di ferro anche alla luce dei precedenti penali di Ferguson, condannato con la condizionale nel 1993 per un' aggressione ai danni di un pescatore.

Gascoigne ai Rangers I tabloid esultano

LONDRA — Paul Gascoigne lascia la Lazio e va a giocare con i Rangers di Glasgow. Non è ancora ufficiale ma i tabloid londinesi danno grande risalto alla notizia. «I consulenti di Gazza sono contenti delle nostre condizioni e la Lazio è contenta della nostra offerta. Gascoigne viene con i Rangers», ha dichiarato ieri notte il presidente della squadra scozzese David Murray.

«Paul è adesso un giocatore dei Rangers. Ci sono ancora alcuni problemi finanziari da risolvere ma è fatta», ha detto al 'Daily Express' il suo agente Len Lazarus dopo otto ore di trattative a Londra. Ma sugli entusiasmi del procuratore è arrivata in mattinata una parziale frenata del presidente dei Rangers, intervenuto ai microfoni della Bbc per una precisazione. «Ci avviciniamo verso la conclusione dell' intesa ma non c' è ancora nulla di firmato», ha indicato Murray.

N. TRIESTINA / PRESENTATO IL NUOVO DIRETTORE SPORTIVO

Osti, l'«inviato» di Marchetti

«Sono venuto di corsa» - A giorni verrà scelto anche l'allenatore

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Non è poi così diverso da quel ragazzone immortalato in una foto del 1979, conservata in una vecchia busta del nostro archivio. Allora Carlo Osti aveva appena 21 anni e giocava come terzino nell'Udinese, in serie A. Ha la stessa faccia pulita, da bravo ragazzo di sedici anni fa. In abito grigio e ben curato adesso però sembra un giovane manager tutto proteso a fare carriera. E un po' manager Osti si deve sentire, considerato che è uscito con la laurea di direttore sportivo dal supercorso di Coverciano. Dopo una proficua «gavetta» sotto l'ala protettiva di Marchetti a Piacenza (dove era il responsabile del settore giovanile), ora per Osti è venuto il momento di camminare con le proprie gambe, di mettersi al timone. suo. Così ha accettato senza pensarci su due volte l'offerta della Triestina. E' consapevole del fatto che qui dovrà lavorare molto e che non potrà permettersi di fallire, ma tutte queste responsabilità non lo spaventano. Osti dovrà fare anche l'equilibrista in maniera da crerae una squadra che, a seconda delle circostanze, possa adattarsi sia ai dilettanti che alla C2 in caso di ripescaggio.

Ieri pomeriggio il nuovo direttore sportivo è stato presentato alla stampa da Giorgio Del Sabato nella sede alabardata di via Ghega. Il numero uno della società ha liquidato in poche parole gli avvenimenti dei giorni passati che hanno comportato la partenza di Sabatini e di Pezzato. Nei confronti dei due ha speso le parole di ringraziamento di rito. Dichiarazioni superflee, perchè se veramente erano così bravi e apprezzati l'allenatore e il «diesse» sarebbero ancora al loro posto. E invece nel giro di pochi giorni è completamente cambiata le gestione tecnica. Osti ha preso un po' di tempo per scegliere il nuovo tecnico, ma già all'inizio della prossima settimana potrebbe saltare fuori il nome del successore di Cina Pezzato. «Ho optato per Osti - ha spiegato Del Sabato - che è un dirigente nuovo, ma un uomo piuttosto navigato nel campo calcistico visto che ha giocato per anni ai massimi livelli. Mi è stato caldamente consigliato da Marchetti, una persona che stimo molto».

Del Sabato dà il benvenuto al nuovo «diesse» Osti.

Osti non è proprio lo stereotipo del direttore sportivo ciarliero e scafato ma ciò potrebbe anche deporre a suo favore. E' un uomo misurato e di poche parole. «Ho accolto con entusiasmo l'invito della società. Per me è una vetrina importantissima, ritengo che Trieste sia una piazza di prestigio. Merita sicuramente di ritornate in alto al più presto. Da parte mia ci metterò la voglia e l'impegno». Quasi un replicante, a sentirlo, di Giampiero Marchetti. E non è un'offesa. Solo di fronte alle domande degli impertinenti cronisti ha cominciato ad aprisi. «Mi è stata data una grossa opportunità , farò del mio meglio per non deludere. La squadra la conosco già abbastanza bene e il torneo post-campionato cui parteciperemo in giugno mi permetterà di valutarne la caratteristiche tecniche e tattiche. Devo fare alcune valutazioni sui singoli per poter studiare gli opportuni correttivi per i vari reparti. L'obiettivo primario, se non saremo ripescati, è ovvio, è la promozione. Se parlassi di più toglierei il lavoro a voi giornalisti». E bravo Osti..

Ieri si è anche scoperto che Del Sabato ci tiene tantissimo a quella specie di torneo che serve da copertura per il Totogol. Guai parlarne male, si adira E quando si adira cerca di metterti in imbarazzo con vecchie barzellette-tranello. «Stiamo ricominciando da capo - ha detto - ma a dire il vero questa stagione non si è ancora conclusa. La Lega ci ha gentilmente chiesto se vogliamo partecipare a un torneo quadrangolare e la Triestina ha dato la sua disponibilità. Tutto qui. Non so se ci guadagneremo qualcosa, per il momento invece sono certo che dovremo sobbarcarci ulteriori spese per le trasferte. Ma questo torneo ci darà la possibilità di provare giocatori nuovi. Si possono schierare fino a tre prestiti, provenienti da qualsiasi categoria». In realtà gli esperimenti e i provini la Triestina avrebbe potuto effettuarli anche sotto un'altra forma, attraverso amichevoli meno dispendiose al Grezar. L'Alabarda ha obbedito alla Lega perchè così facendo spera di mettersi in buona luce in vista di un possibile ripescaggio in C2. Una mano lava l'altra, insomma.

Osti non si scompone per le nuove regole sugli under (sette giovani del 76' a referto). «Del resto il campionato nazionale dilettanti è sempre pieno di insidie, ma basterà trovare i giusti equilibri tra i ragazzini e i giocatori più esperti. In linea di massima la squadra dovrebbe mantenere la struttura della scorsa stagione». Gli alabardati si alleneranno ancora oggi agli ordini di Marcuzzi e Strukelj. E a proposito di quest'ultimo Del Sabato è sbottato:«E' ancora un bel giocatore, non so perchè non abbiamo pensato di farlo giocare». I superstiti torneranno a Trieste l'8 giugno quando ci sarà il nuovo allenatore. Poi il torneo della speranza.

DODICESIMA TAPPA / SQUALIFICATO LO SPRINTER PER SCORRETTEZZE, VINCE A TAVOLINO SVORADA

78° giro d'Italia

Cipollini, volata al curaro

LE CLASSIFICHE

Nessuno infastidisce la «maglia rosa» Toni Rominger

CENTO — **Questo l' ordine d' arrivo della 12/a tappa dopo la squalifica di Mario Cipollini.**
1) Jan Svorada (Slk) in 5h04'50" alla media oraria di km. 38,578 (abbuono 16")
2) Giovanni Lombardi (Ita) s.T. (Abbuono 8")
3) Giuseppe Citterio (Ita) s.T. (Abbuono 4")
4) Mario Manzoni (Ita) s.T.
5) Jean Jacques Henry (Fra) s.T.
6) Johan Capiot (Bel) s.T.
7) Michel Lafis (Sve) s.T.
8) Nicola Minali (Ita) s.T.
9) Rolf Sorensen (Dan) s.T.
10) Roberto Pelliconi (Ita) s.T.
11) Francois Simon (Fra) s.T.
12) Peter Van Petegem (Bel) s.T.
13) Bo Hamburger (Dan) s.T.
14) Nicola Loda (Ita) s.T.
15) Fabrizio Bontempi (Ita) s.T.
16) Eleuterio Anguita (Spa) s.T.
17) Marco Villa (Ita) s.T.
18) Pedro Silva (Por) s.T.
19) Denis Zanette (Ita) s.T.
20) Roberto Pagnin (Ita) s.T.

La classifica generale dopo la 12/a tappa del Giro d' Italia (percorsi km.1.927):
1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 49h14'49" alla media oraria generale di km. 39,124; 2) Piotre Ugrumov (Let) a 3'08"; 3) Eugeni Berzin (Rus) a 3'16"; 4) Francesco Casagrande (Ita) a 3'20"; 5) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'12"; 6) Enrico Zaina (Ita) a 6'24"; 7) Bruno Cenghialta (Ita) a 6'48"; 8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'52"; 9) Alberto Elli (Ita) a 7'02"; 10) Davide Rebellin (Ita) a 7'12"; 11) Heinz Imboden (Svi) a 7'14"; 12) Maurizio Fondriest (Ita) a 7'25"; 13) Georg Totschnig (Aut) a 7'56"; 14) Jesus Montoya (Spa) a 8'32"; 15) Laurent Madouas (Fra) a 8'36"; 16) Oliverio Rincon (Col) a 9'11"; 17) Stefano Cattai (Ita) a 10'22"; 18) Pascal Richard (Svi) a 10'37"; 19) Giorgio Furlan (Ita) a 11'12"; 20) Paolo Lanfranchi (Ita) a 11'18".

Chiurato si è aggiudicato il Gran Premio della Vallonia

BRUXELLES — Andrea Chiurato si è aggiudicato oggi per distacco il Gran Premio della Vallonia, prova valida per la coppa del mondo. Secondo, a 51«, si è classificato l'olandese Maarten den Bakker, mentre Fausto Dotti è arrivato terzo, a 1'02» da Chiurato.

G.P. Midi Libre: Indurain perde parecchie posizioni

RODEZ — Ha perso un paio di posizioni nella classifica generale, Miguel Indurain, nella seconda frazione di ieri seconda tappa del Gran Premio del Midi Libre di ciclismo, ma lo spagnolo mantiene intatte le proprie possibilità di vittoria finale.

CENTO — Come vincere una volata persa, ovvero come perdere una volata vinta: succede a Mario Cipollini, che a Cento mette mezza bicicletta davanti allo slovacco Jan Svorada, ma due ore dopo il rito della premiazione scopre di essere stato squalificato. La vera corsa, in una insignificante 11/a tappa, si fa a tavolino, tra ricorsi e replay al videotape. Ed è una corsa velenosa come la volata. La giuria prima omologa il risultato dello sprint, poi accoglie il ricorso presentato dalla Lampre, la squadra dello slovacco Svorada.

I primi dubbi sullo sprint vincente di Cipollini li aveva sollevati in diretta televisiva Beppe Saronni, spalla «tecnica» di Davide De Zan e - in quanto uomo-immagine della Colnago - team manager della Lampre. L' accusa: aver tolto la mano destra dal manubrio ai 280 metri per spostare Mario Manzoni (velocista della Brescialat) e poter rimontare Jan Svorada. Visto a velocità normale è solo uno dei mille fremiti di ogni sprint.

Al rallentatore si vede Cipollini che sposta il velocista della Brescialat. Ma se si esamina lo sprint di Cento partendo dall' ultimo chilometro ne succedono di tutti i colori: ad esempio il belga Capiot che ai 700 metri stringe Nicola Minali e lo stesso Cipollini, ad esempio Manzoni e Citterio che chiudono mentre il toscano arriva in velocità. Il toscano dovrebbe frenare, invece si fa largo come in una Seigiorni. Verrebbe voglia di giustificarlo, la giuria invece applica il regolamento e lo squalifica: ultimo posto del gruppo (in pratica è classificato al 160/o posto) e 250 franchi svizzeri di multa. Svanisce così non solo la terza vittoria di tappa, ma anche la maglia ciclamino della classifica a punti, che Cipollini aveva appena tolto a Toni Rominger.

Nell' articolo 3.10.2.2 evocato dal presidente della Giuria, l' olandese Martin Bruin, sono semplicemente previste le pene in caso di «sprint irregolare». In questo ciclismo che punta alla mondializzazione, i regolamenti sono quanto di più fumoso ed oscuro. Il general manager della Mercatone Uno, prima della squalifica, sostiene ad esempio: «Non c' è scorrettezza perchè il regolamento vieta di togliere le mani dal manubrio negli ultimi 200 metri, ma l' episodio è avvenuto ai 280».

Lo squalificato ha spostato con un braccio Manzoni

Quale sia il metro di giudizio lo spiega lo stesso Bruin: «Cipollini ha commesso una scorrettezza spingendo indietro Manzoni». E precisa: «Per regolamento bisogna tenere sempre le mani sul manubrio. Al limite sarebbe vietato anche alzarle sul traguardo. Ma questo viene tollerato perchè è una manifestazione di gioia ed ha un ritorno pubblicitario». Che come giusitificazione non è male.

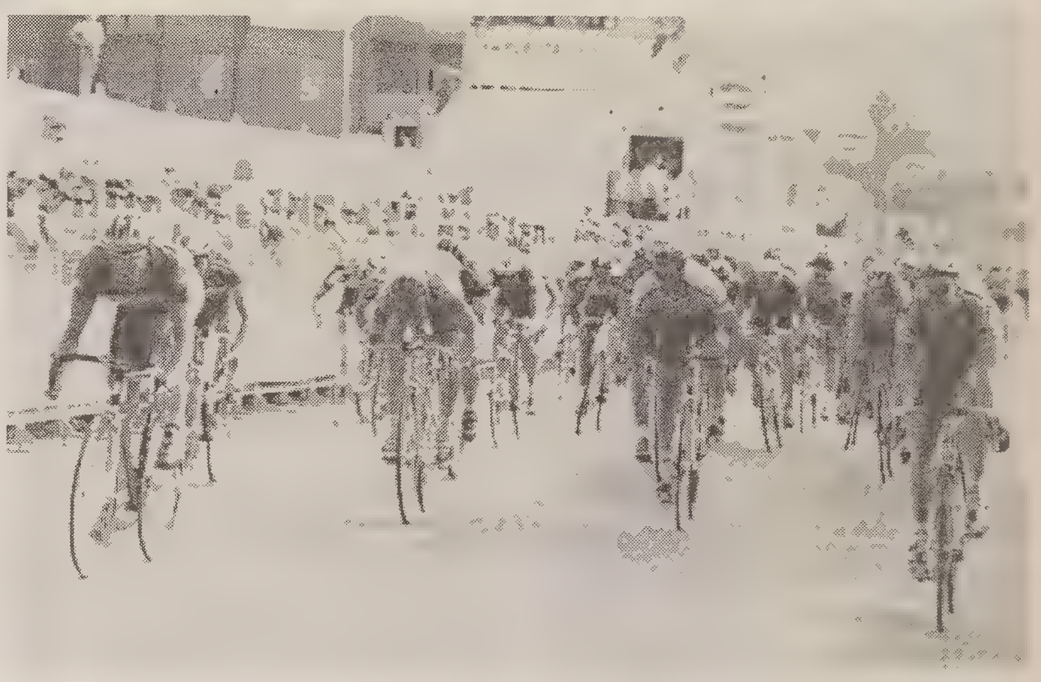
Per Cipollini è l' amara conclusione di una pessima giornata, cominciata con la commemorazione della morte di un' amica: Michela Fanini, la sprinter azzurra vittima nell' autunno scorso di un incidente stradale. A Marzabotto, ovvero a 75 chilometri dall' arrivo, meditava di ritirarsi per il dolore al ginocchio. «Poi - spiega Supermario - l' adrenalina della volata mi ha spinto a continuare».

E continuerà anche oggi, anche se sono molti a scommettere che Supermario non ha alcuna intenzione di sorbirsi le montagne che mancano prima di arrivare a Milano.

«Io pensavo che si ritirasse - riferisce il ds della Mercatone Uno, Antonio Salutini - invece ha scelto di continuare». Non si pone nemmeno il problema per Toni Rominger, che ha trovato modo di far parlare di sè a venti chilometri dall' arrivo, coinvolto in una caduta a domino con il venezuelano Omar Pumar, il giapponese Daisuke Imanaka, lo spagnolo Oscar Lopez Uriarte e, appunto, lo svizzero. Ha sbattuto il ginocchio e si è dovuto fermare una seconda volta per cambiare la bicicletta (aveva dell' erba nel mozzo), ma domani sarà al via anche se il comunicato medico non manca di pathos. Quella odiernaè tappa che Rominger teme: 218 chilometri da Pieve di Cento a Rovereto, con due Gran Premi della Montagna nel finale, prima il San Valentino (1.314 metri, 16 chilometri di salita, 7,40% di pendenza media), poi il Patone, che è di terza categoria ma è a meno di dieci chilometri dall' arrivo. Ed ogni giorno di più manca Marco Pantani.

Più che un film, quello della 12/a tappa è uno spot. Succede poco nei 196 km tra Borgo a Mozzano e Cento. Al via il gruppo osserva 1' di silenzio per ricordare Michela Fanini, la vincitrice del Giro d' Italia '94, morta in un incidente stradale nello scorso ottobre. Mario Cipollini, che era suo amico, parte con il nome «Michela» appuntato sul petto e a Borgonuovo fa con Molinari il traguardo volante istituito per ricordare l' azzurra. Il passaggio in Lucchesia è tutto un fioccare di visite-parenti: Dafi, Sinto, Sorensen, Giraldi, lo stesso Cipollini. Insomma, la corsa comincia, si e no al km.59.

Nella prima giornata di gran sole la media è finalmente bassa. Nella Pianura Padana giusto Pagnin e Konichev tentano sortite. Il succo della tappa è tutto negli ultimi 25 chilometri. Prima una caduta di gruppo in cui resta coinvolto Rominger (danni: solo piccole escoriazioni al gomito sinistro), poi la lotta a coltello per la volata. Tira sempre il treno della Gewiss ma nel finale si aggancia anche Cipollini che evita agli 800 metri il contatto con il belga Capiot, che però riesce a danneggiare Minali. Il biondo toscano passa poi 250 passa tra Citterio e Manzoni, rimonta Svorada partito lungo e vince con mezza bicicletta di vantaggio. Poi la squalifica.



La volata incriminata che è costata la squalifica a Cipollini.

DODICESIMA TAPPA / I PROTAGONISTI

SuperMario è furibondo e minaccioso: «Stacco un braccio a qualcuno»

CENTO — «Un giorno di questi stacco un braccio a qualcuno». Mario Cipollini ancora non sa che la giuria lo squalificherà, ma già le voci che girano subito dopo la premiazione lo innervosiscono. Ieri sera la Mercatone Uno lo tiene lontano dai giornalisti. «E' meglio che non parli, è furibondo» dice il ds Antonio Salutini. Ma quanto detto nella conferenza stampa del vincitore di tappa già basta.

«Mi avevano quasi disarcionato agli 800 metri, ai 250 ho dovuto frenare e sono ripartito vincendo con mezza bici di vantaggio, vuol dire che il motore c'è» sosteneva SuperMario. «Ho solo spostato Manzoni - ricostruiva - non mi sono attaccato a lui, non l'ho spinto. Sarebbe la prima volta che faccio una scorrettezza, mentre io ne ho subite di tutti i colori, ricordate Abdujaparov che mi tirava la maglia alla Gand-Wevelgem? E Boifava che quasi mi faceva ammazzare?».

Cipollini, malconcio per il ginocchio battuto mercoledì, fino agli ultimi venti chilometri era indeciso se fare o meno lo sprint. E' stato Salutini a mandargli il caschetto con Calcaterra. Il treno della Mercatone Uno non si è quindi formato, ma è stato Martinello a lavorare per Cipollini. «A quel punto - ricordava il toscano - sono cominciate le scorrettezze, non so come ho fatto a stare in piedi». Oltre la furia, c'è anche il brivido della paura nella voce di Cipollini: «ricordatevi che vengo da una caduta dove ho rischiato la vita».

Il 26 aprile del 94 Cipollini cadde rovinosamente alla Vuelta. «Questo ciclismo - diceva - mi fa sempre più paura. Rischio sempre, troppo. Adesso ho 28 anni, magari una volta me la sentivo di rischiare il tutto per tutto, ora non fa più parte della mia indole». Fosse stata una vittoria confermata l'avrebbe dedicata a Michela Fanini.

«Sono andato mezzora prima al raduno di partenza - raccontava - per parlare di lei in tv. Ricordarla mi ha dato un pò più di grinta e di morale. Se qualcuno lassù mi ama, tra questi c'è anche lei. La conoscevo benissimo, ci ritrovavamo ad allenarci sulle stesse strade. Era il Cipollini delle donne». Nel clan della Mercatone Uno il veleno monta anche pensando che la «denuncia» è venuta da Saronni, diretto interessato, e da Marino Basso.

«A me dispiace - spiegava Cipollini in conferenza stampa - che sia stato Basso ad attaccarmi in tv. Lui è proprio il meno adatto». E, tornando sulla dinamica del contatto: «Io ero stato danneggiato già una volta, ho semplicemente fatto una reazione preventiva per evitare cadute». In conclusione, 24 ore da dimenticare: «Il ginocchio mi ha fatto molto male, ieri notte non ho dormito per i dolori». Unico punto positivo, la conferma del contratto con la Mercatone Uno per le prossime due stagioni.

EQUITAZIONE / COPPA DELLE NAZIONI

L'Italia seconda solo alla Francia

ROMA — Secondi in Coppa delle Nazioni a Piazza di Siena. Se qualcuno lo avesse pronosticato ieri a Bologni, Smit, Sozzi e Govoni, al ct Henk Nooren o ai responsabili federali sarebbe stato trattato da illuso o da menagramo. Non più tardi di ieri, la capo equipe Lalla Novo proclamava che l'obbiettivo, anche per il clima teso intorno alla squadra per la vicenda giudiziaria che ha turbato le ultime settimane, era confermare il terzo posto del 1994. Ma ecco l'argento, miglior risultato italiano degli ultimi 10 anni, da quando nel 1985 vinse un quartetto che aveva ancora in campo Graziano Mancinelli, soddisfa a metà. E' un gran risultato tecnico, ottenuto contro avversari quotati come i francesi, tornati a vincere dopo un biennio, consente di guardare con cauto ottimismo agli europei settembrini a Sangallo. Ma ha il sapore del rigore sbagliato, del match point sciupato. Gianni Govoni ha avuto nelle sue mani e nelle zampe della sua baia Eilleen la possibilità del ko che avrebbe evitato il barrage. L'ha sprecata due volte. Oltre al percorso netto, gli bastava commettere un solo errore per lasciare ai francesi la delusione del secondo posto. Invece, ultimo a entrare in campo, con la Francia alla finestra con un totale di 16 penalità e gli azzurri ancora a 8, ha sbagliato due degli ostacoli meno toccati della giornata.

Al barrage, i transalpini hanno relativamente «bucato» (un errore per Bourdy) soltanto il primo passaggio. Poi sono andati in crescendo: tre penalità per il superamento del tempo massimo di Alexandra Ledermann e due netti di Herve Godignon e Philippe Rozier. Gli azzurri hanno risposto con un errore di Bologni, due penalità al tempo per Smit e un giro disastroso (16 penalità) del binomio Sozzi-Pamina. Il conclusivo percorso di Govoni sarebbe stato inutile.

FORMULA UNO / PRIME PROVE A MONTECARLO

Alesi più veloce di Schumacher

Il francese della Ferrari ha realizzato il miglior tempo, Berger il terzo

MONTECARLO — Jean Alesi è raggiante per la pole-position provvisoria conquistata oggi sul circuito monegasco ma sia pure in toni scherzosi invita tutti alla calma.

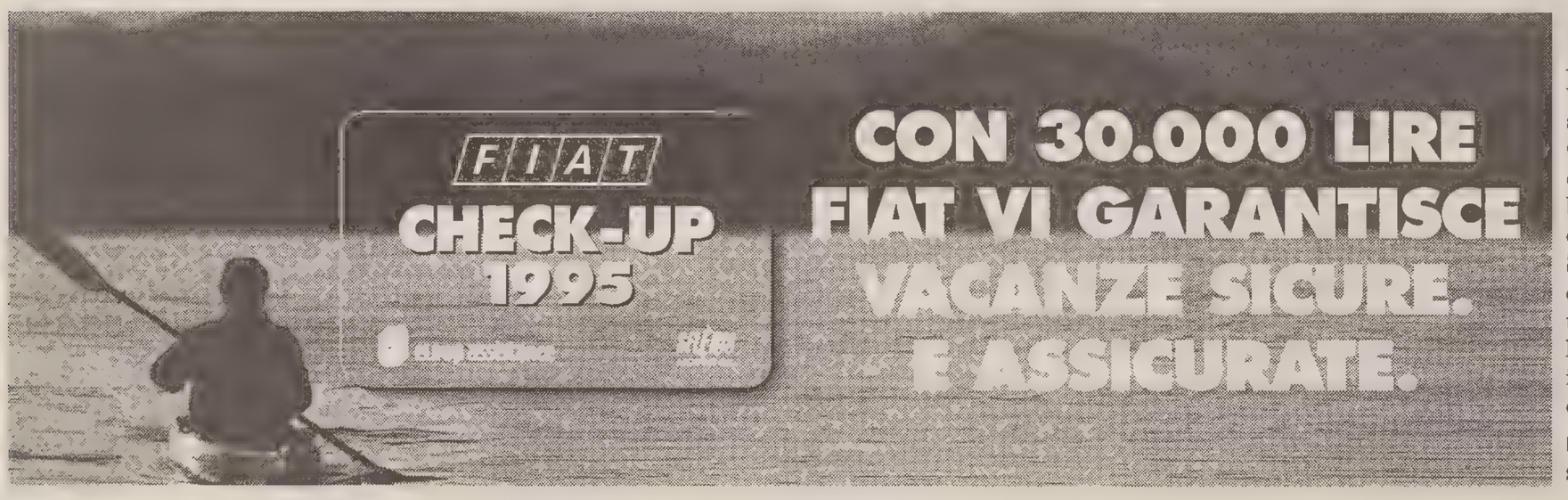
«Oggi è stato solo un assaggio - dice il francese - è servito a me e alla squadra per avere una conferma al buon lavoro fatto dopo Imola. E' servito anche ad accontentare i tifosi che qui sono tanti, il 95 per cento di tutto il pubblico è per la Ferrari. Ma stiamo attenti, quella che conta è la pole position del sabato. Io ovviamente spero di restare in pole anche sabato perchè ciò mi permetterebbe di partire in testa e se ciò accadrà, sarà difficile per gli altri prendermi durante la gara. Progressi ne abbiamo fatti sicuramente ma bisognerà poi vedere in gara. La rottura di un motore come a Imola non mi spaventa perchè abbiamo capito qual' era il problema e lo abbiamo risolto».

Jean Alesi spera molto di vincere il Gp di Monaco che sarà la sua novantesima corsa di F.1. «Mi sono allenato molto per questa gara - continua Alesi - la macchina adesso va veramente bene e penso che questa volta potrò finalmente festeggiare».

Anche Gerhard Berger è contento questa volta di aver avuto una macchina come sognava da tempo. «Abbiamo anche risolto molti problemi del motore - dice l' austriaco - e la vettura che ho usato nel pomeriggio era formidabile. Solo in mattinata durante le prove libere ho avuto un sacco di problemi, ma questo in genere è normale nel primo giorno in cui si va in pista».

Nonostante il risultato deludente (terzo e settimo) Damon Hill e David Coulthard con le Williams non sono preoccupati. «Purtroppo - dice Hill - sono uscito in pista sempre quando c'era troppo traffico e qui a Montecarlo basta un minimo rallentamento per perdere la possibilità di fare un buon tempo». Diverso invece il caso del suo compagno. «Io non ho mai girato su questo circuito - dice Coulthard - neanche con altre formule automobilistiche. Per me è stata una autentica scoperta e ho sofferto non poco nello scoprire le insidie di questo tracciato. Penso che sabato potrò fare meglio, dipende da me perchè la macchina andava bene».

Graduatoria della prima sessione di prove ufficiali del Gp di Monaco:
Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1:23.754
Michael Schumacher (Ger/Benetton-Renault) 1:24.146
Gerhard Berger (Aut/Ferrari) 1:24.509
Damon Hill (GBR/Williams-Renault) 1:24.659
Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1:24.831
Johnny Herbert (GBR/Benetton-Renault) 1:25.623
Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber-Ford Zetec) 1:25.661
Mark Blundell (GBR/McLaren-Mercedes) 1:26.017
Eddie Irvine (Irl/Jordan-Peugeot) 1:26.447
Martin Brundle (GBR/Ligier-Mugen Honda) 1:26.457
David Coulthard (GBR/Williams-Renault) 1:26.556
Olivier Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda) 1:26.579
Rubens Barrichello (Bra/Jordan-Peugeot) 1:26.787
Gianni Morbidelli (Ita/Footwork-Hart) 1:26.828
Luca Badoer (Ita/Minardi-Ford) 1:27.615
PierLuigi Martini (Ita/Minardi-Ford) 1:27.714
Mika Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha) 1:28.123
Ukyo Katayama (Gia/Tyrrell-Yamaha) 1:28.439
Jos Verstappen (Ola/Simtek-Ford) 1:29.391
Domenico Schiattarella (Ita/Simtek-Ford) 1:29.439
Jean-Christophe Boullion (Fra/Sauber-Ford Zetec) 1:30.014
Andrea Montermini (Ita/Pacific-Lotus-Ford) 1:30.149
Roberto Moreno (Bra/Forti-Ford) 1:30.461
Takachiho Inoue (Gia/Footwork-Ford) 1:31.542
Pedro Paulo Diniz (Bra/Forti-Ford) 1:34.963
Bertrand Gachot (Fra/Pacific-Lotus-Ford) ha perso una ruota poco dopo aver lasciato i box e non è stato cronometrato.



30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.
Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT

BASKET

ILLYCAFFE' / AMICHEVOLE BENEFICA AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Un abbraccio alla Bosnia

79-77

ILLY: Gattoni 16, Bon 12, Scarone, Tonut 12, Cavazzon 11, Budin 2, Cattabiani 5, Zamberlan 4, Pol Bodetto 9, Gori 3, Calavita, Barnia 5. All. Bernardi.
BOSNIA-ERZEGOVINA: Markovic 15, Kahrimahovic, Bociragic 9, Leric, Delic, Bukva S. 10, Primorac 6, Avdic 25, Mutapcic, Alihodzic, Bilalovic 12, Bukva A. All. Hadzic.
ARBITRI: Longo e Kirchmaijer.

TRIESTE — Il pubblico triestino, tradizionalmente pronto a recepire tutti i messaggi di solidarietà, ha risposto numeroso all'appello che un Tonut in versione alata ha lanciato dai muri della città. La sfida con la nazionale della Bosnia-Erzegovina, oltre alle motivazioni umanitarie legate alla sua natura di gara di beneficenza, rappresenta una ghiotta occasione per vedere all'opera alcune facce nuove che in questi giorni hanno rinforzato le file della Illy. Sul piano meramente sportivo la gara ha detto poco, ma del resto c'era da aspettarselo: prima dell'inizio il pubblico ha appreso la triste notizia della scomparsa di Cosic e a questo proposito è stato osservato un minuto di silenzio.

La sfida inizia sotto il segno di Gattoni; il play biancorosso apre le marcature con un tiro da tre punti e poi ruba palla a metà campo. Pol Bodetto si esibisce in un plastica sospensione da sei metri e la Bosnia risponde con un efficace «dai-e-vai» che porta Avdic a una facile conclusione da sotto. Gli ospiti cercano con insistenza il passaggio sotto canestro per trovare la via dello stesso per mezzo di semplici e lineari giochi a due. Nelle file dei triestini entra Gori che, dopo una timida iniziativa di assaggio sfodera grinta e personalità adeguate alla situazione. Per la Illy esce l'ispiratore delle prime azioni, Gattoni, per far posto a Scarone; la Bosnia si mantiene in vantaggio e con un incisivo Bociragic si porta a più 11. Cavazzon inizia a carburare e accorcia le distanze con un tiro dalla lunga distanza; gli eco, nell'azione successiva, Gori, con una percussione portata a segno con l'aggiunta di un tiro libero supplementare. Bernardi scambia alcune battute non troppo amichevoli con l'arbitro, mentre la Bosnia non perdona nessun errore. Tonut, da tre punti scalda la folla, riportando i triestini a meno 5, seguito da Bon che in contropiede si guadagna un canestro con il fallo. Il primo tempo si chiude con la Bosnia avanti di qualche punto, grazie a un sistema di gioco quanto mai elementare ed efficace.

Nella ripresa tocca al capitano il compito di firmare il riaggancio, ma l'impulso decisivo che determinerà la svolta della partita lo imprime Cavazzon con due conclusioni consecutive dalla lunga distanza, le quali portano la Illy sul 56-51. In concomitanza con la buona vena di Cavazzon la Bosnia perde, per raggiunto limite di falli, il suo playmaker Bociragic: la manovra dei blù perde di lucidità. I lunghi, serviti da palloni sporchi, sono costretti a tiri forzati che abbassano naturalmente le percentuali realizzative. La Illy invece procede con passo regolare, anche con le seconde file in campo. Anche nelle amichevoli come questa ai ragazzi di Bernardi piace soffrire e nel finale bisogna aspettare la sirena per tirare un sospiro di sollievo.

Roberto Lisjak

Le squadre dell'Illycaffè e della Bosnia schierate prima della partita. (Foto Lasorte)

PLAY-OFF SERIE C / IL DERBY PER UN POSTO IN B2

Jadran irresistibile in casa

Ma il Latte Carso potrebbe prendersi la rivincita nella partita di sabato

***Jadran* 79**
***Latte Carso* 69**

JADRAN: Arena 6, Oberdan 15, Pregarc 18, Emili, Vitez 16, Samec 10, Rauber 12, Gobbo, Hmeljak 2, Grbec. All. Vatovec.
LATTE CARSO: Azman 2, Cerne 11, Tomasini 15, Crasti, Ceper, Adamolli, Radovani 6, Ritossa 12, Poropat 14, Galaverna 9. All. Zovatto.
ARBITRI: Turbati di Livorno e Passalacqua di Arezzo.
NOTE: p.t. 36-38. Tiri liberi Jadran 19/29, Latte Carso 15/18. Tiri da tre: Pregarc e Rauber 2; Ritossa 2.

TRIESTE — E' lo Jadran ad uscire vittorioso dalla gara 1 della finalissima dei play-off per la promozione in serie B2. Il Latte Carso – peraltro già sconfitto nei due derby sostenuti con la squadra di Vatovec nella stagione regolare – non è riuscito ad infrangere la legge del fattore campo (6 erano state finora le vittorie interne su altrettanti incontri disputati in queste final four) e neppure quindi a strappare ai «plavi» quell'imbattibilità casalinga che Vitez e soci difendono ottimamente dalla prima di campionato.

Una partita comunque molto tirata, non fotografata alla perfezione dai 10 punti di divario al suono della sirena che non rendono merito alla Servolana, in lizza per la vittoria sino alle ultimissime battute dopo aver respinto ogni tentativo di allungo dello Jadran, in gran vena nella ripresa sulla spinta di un ottimo Vitez. Nei primi 10 minuti dell'incontro è stato lo Jadran a mostrare le cose migliori, superando in breve tempo la tensione inevitabile dell'avvio di gara. I «plavi» piacciono in particolare nell'attacco alla zona predisposta da Zovatto, sfruttando l'agilità nelle penetrazioni di Pregarc, Oberdan e Arena (grande la sua difesa su Azman) senza cadere nell'errore di intestardirsi con le conclusioni dalla grande distanza.

Una buona fase per i padroni di casa che acquisiscono fino a 7 punti di margine, ma che presto devono subire il ritorno del Latte Carso, trascinato da un Tomasini perfetto in chiave realizzativa, davvero immarcabile per la difesa avversaria, peraltro meno concentrata rispetto alle prime fasi. Mentre Poropat fa valere i suoi centimetri ai rimbalzi e lo Jadran si fa irriconoscibile dalla lunetta (8/16 nel primo tempo), per i servolani non è un problema ricucire lo strappo ed anzi entrare negli spogliatoi in vantaggio.

Nel secondo tempo però si rivede lo Jadran dei giorni migliori con un Vitez che dimentica i suoi problemi alla mano (utilissimi i 10 punti pressoché consecutivi che creano le basi per il sorpasso che si rivelerà decisivo) e con un Samec che sottocanestro non manca ad un appuntamento e che offre ad un ispirato Oberdan un'alternativa in più in fase offensiva.

Nel frattempo il Latte Carso – che secondo Zovatto ha risentito proprio in queste battute dell'assenza di Monticolo – paga in attacco la fatica per il duro lavoro svolto in retroguardia, con Cerne e Ritossa in evidenza soltanto quando il ritardo si fa vicino alle 10 lunghezze. Saranno proprio loro due però a riportare i colori servolani pressoché in scia a un minuto dal termine (73-69), ma poi nell'ultimo giro d'orologio è Vitez a regalare la vittoria allo Jadran con un paio di splendidi assist.

Massimiliano Gostoli

IN POCHE RIGHE

Kresimir Cosic morto a 47 anni per un linfoma

ZAGABRIA — Kresimir Cosic, uno dei miti della pallacanestro croata, è morto oggi a Washington per un linfoma. Aveva 47 anni. Con la nazionale della vecchia Jugoslavia aveva vinto l'oro alle Olimpiadi di Mosca (1980), due campionati del mondo e quattro titoli europei, venendo eletto miglior giocatore dei campionati continentali del 1971 e del 1975. Considerato ai suoi tempi uno dei più forti pivot europei, aveva militato nelle migliori formazioni jugoslave. Dal 1969 al 1973 avev giocato per la squadra universitaria di Provo, nello Utah, ma aveva rifiutato le allettanti offerte delle squadre professionistiche statunitensi. Nel 1983 aveva intrapreso la carriera di allenatore. Dopo la proclamazione dell'indipendenza da parte della Croazia, Cosic si era dato alla carriera diplomatica e aveva lavorato presso l'ambasciata del suo paese a Washington.

Campionati Universitari: Cus Trieste secondo

TRIESTE — Si è dovuto accontentare della laurea honoris causa il Cus Trieste alle finali nazionali dei campionaati universitari di basket che si sono disputate nei giorni scorsi a Pescara. La squadra guidata da Crisman, dopo aver vinto alla grande il proprio girone, ha ceduto di poco (94-90) al Chieti. Nel Cus Trieste hanno giocato Budin, Mian, David, Mazzoli, Miani, Merlin, Micalich, Pozecco, Iurkic, Bergamin, Mugosa e Ordinal.

Judo: medaglie per Trieste Baroncini vince a Spilimbergo

PESCARA — Con due medaglie d'argento e tre di bronzo, i judoka del Cus Trieste hanno ottenuto anche quest'anno un risultato che li colloca ai vertici delle graduatoria dei Cusi. Sono stati Andrea Pani e Milena Lovato i due atleti che hanno guadagnato l'ingresso alla finale dei campionati italiani universitari, salvo poi doversi accontentare delle medaglie d'argento delle categorie dei 78 e dei 52 kg, mentre con Elena Barberi (56 kg), Lorella Musso (61 kg) e la squadra maschile sono state conquistate tre medaglie di bronzo che danno la dimensione del successo del Cus triestino. I quinti posti di Francesca Casetta (52 kg), Loris Ditta (71), Aldo Nicolaucig (60 kg), e Andrea Stoppa (95 kg), e il settimo di Claudio Bertorelli (65 kg) danno l'idea del livello raggiunto dal Cus capitanato da Monica Barbieri. Un'altra notizia giuge da Spilimbergo, dove si è registrato il ritorno alle competizioni di Erica Baroncini. L'ex p.o. ha vinto infatti il Trofeo internazionale «Tiberi» disputato oggi nella città del mosaico nella categoria dei +72 kg.

Tennis: Memorial Renosto Rinviato il torneo giornalisti

TRIESTE — Si chiudono oggi le iscrizioni al Memorial Renosto per veterani (over 35, 45 e 55) in programma domani sui campi del Tennis Club Triestino a Padriciano (tel. 040-226179, entro le ore 13).
È stato invece rinviato a data da destinarsi il torneo riservato ai giornalisti per l'indisponibilità dei campi del Tct.
Il memorial Renosto inaugura la nuova stagione all'aperto del tennis Club Triestino, che ha in Ettore Zalateo il nuovo presidente.

RUGBY / COPPA DEL MONDO

I giganti di Samoa contro l'Italia

Nell'incontro di apertura, il Sud Africa ha battuto i campioni uscenti dell'Australia

EAST LONDON (SUDAFRICA) — Tutto scorre tranquillo nel ritiro azzurro di East London. Georges Coste ha atteso fino all' ultimo minuto utile per dare la formazione che sabato, alle ore 13 al Basil Canyon Stadium, inizierà contro le Wester Samoa la sua avventura mondiale nel rugby.

Confermata in blocco la squadra che il 6 maggio ha sconfitto l' Irlanda (22-12) a Treviso, fatta eccezione per l' assenza in seconda linea di Mark Giacheri, ancora alle prese con i problemi legati ad una sublussazione del gomito subita proprio in quell' occasione. Al suo posto, nello schieramento di touche, verrà avanzato Pedroni, mentre con il numero otto a guidare la mischia tornerà Giancarlo Checchinato.

La partita è stata studiata nei minimi particolari, si teme l'impronta fisica che i samoani vorranno dare all' incontro e che ne ha fatto le fortune all' ultima edizione della Coppa del Mondo. Tutto si svolge in funzione della partita: seduta di allenamento alle 12, pranzo alle 15.30, ancora una sgambata al campo sportivo della polizia cittadina, quindi con Coste a ripassare la lezione.

Il tecnico transalpino non vuole sbilanciarsi in alcun tipo di pronostico: «Ci siamo preparati con cura, qui ad East London tutto è andato come pensavamo, abbiamo abbandonato i supercarichi di lavoro di Sportilia e concluso il programma di rifinitura. Con le Samoa sarà durissima, loro hanno un' idea del rugby che si basa sull' aggressività e sulla forza fisica, ma che lascia molto a desiderare quando si tratta di dare un senso logico al gioco. Questo dovrà fare l' Italia, evitare di andare incontro ad un corpo a corpo che equivarrebbe ad un suicidio, e giocare con grande intelligenza: spostare il più possibile il gioco e dominare nelle fasi dinamiche con la mischia per conquistare palloni di qualità da affidare a Diego Dominguez. Meglio di così non potevamo prepararci, sabato sapremo qual è il destino del nostro mondiale».

Su di giri Julian Gardner, terza linea azzurra, giudicato all' unanimità il migliore in campo contro l' Irlanda: «Finalmente non ci sono più allenamenti spaccagambe, tutta la squadra è in gran forma e pensa solamente all' incontro di sabato. Siamo consapevoli che questa è l' occasione della nostra vita e non abbiamo alcuna intenzione di lasciarcela sfuggire».

«Tutto è in funzione della partita - prosegue Gardner - ci alleniamo la mattina per capire che clima e soprattutto come il vento, continuamente presente ad East London, potrà influire sul gioco. Dobbiamo prendere confidenza con un orario in cui noi italiani siamo abituati a sederci a tavola e non ad andare in campo».

Anche le Samoa hanno sciolto ogni riserva sulla formazione che affronterà gli azzurri: poche le novità, con il vecchio capitale Piter Fatialofa che a 36 anni ha deciso di lasciare il segno sul mondiale. Oltre all' ala Brian Lima, forse il più conosciuto giocatore isolano, le Samoa schierano una squadra con poche individualità, ma con uno spirito di combattimento unico al mondo. Pensano di poter ripetere il 1991, quando arrivarono ai quarti di finale della Coppa del Mondo e lasciarono sulla loro strada una scia di incidenti (Galles e Australia ebbero cinque infortunati a testa nella partita contro le Samoa).

Dovranno fare i conti con la nuova mentalità degli azzurri.

Il Sudafrica frattanto rientra alla grande sulla scena sportiva internazionale. L'attesissimo primo match della Coppa del mondo di rugby si è concluso con la vittoria del Sudafrica sull'Australia, campione uscente, per 27-18.

Davanti al pubblico entusiasta di Città del Capo, Joel Stransky ha guidato la squadra al successo segnando una meta nel secondo tempo e calciando quattro punizioni. La vittoria garantisce al Sudafrica il primo posto nel suo gruppo, ma soprattutto segna un avvio trionfale per la squadra nella prima grande competizione internazionale cui il Sudafrica viene ammesso dopo anni di esclusione per via dell'apartheid.

PALLAVOLO / WORLD LEAGUE

Gli azzurri oggi contro la Grecia

ATENE — Oggi pomeriggio la nazionale azzurra di pallavolo torna sul campo del «Peace e Friendship Stadium» di Atene dove lo scorso ottobre si laureò per la seconda volta campione del Mondo. La sfida di questo pomweriggio è valida per la World League e come è noto vedrà in campo una formazione azzurra molto ringiovanita, la stessa che nel week end d' esordio ha colto un successo ed una sc0onfitta contro la Bulgaria.

Al di là dell' emozione che potrà toccare Giani e compagni per tornare a giocare su un terreno così pieno di esaltanti ricordi, la doppia sfida con la Grecia ha grande significato anche dal punto di vista tecnico e di classifica. I padroni di casa guidati sempre dal cubano Herrera, specialmente in patria, quando sono sostenuti da un pubblico notoriamente caldo, sono avversari temibili capaci di qualsiasi impresa, tanto più contro una formazione azzurra che porprio nella mancanza di esperienza ha il suo tallone d' Achille.

Lo stesso Velasco alla vigilia del match ritornando ad esaminare la doppia sfida con la Bulgaria ha dichiarato: «Nella prima gara le cose sono andate bene. Nella seconda abbiamo giocato male in ricezione e siamo mancati nel contrattacco. Ma le carenze più grosse sono state psicologiche: non ci siamo preparati bene alla partita, dopo il primo 3-0 abbiamo pensato che tutto fosse facile. In Italia non si gioca mai due giorni di seguito, lo si fa solo a livello internazionale. Questa squadra deve acquisire proprio questo genere d' esperienza.»

La novità della settimana in casa azzurra è il rientro di Bovolenta al posto di Radicioni. Il gigante del Ravenna ha grandi chances di entrare nel sestetto di partenza.

Quella di oggi sar'a la diciassettiesima sfida tra Italia e Grecia. Gli azzurri hanno sempre vinto, l' ultima volta a Salonicco il 24 settembre 1994,durante i Mondiali.

Queste le formazioni che scenderanno in campo.

Grecia - Giourdas, Dajiantoniou, Karamaroudis, Panoussos, Samaras, Tsakiropoulos, Drakovic, Andreoupoulos, Theodoridis, Bozidis, Christoforidis, Spanos.

Italia - Fangareggi, Gravina, De Giorgi, Pupi, Sartorotti, Giazzoli, Pippi, Giani, Bellini, Pasinato, Bovolenta, Girotto.

Arbitri: Shimojama (Giappone) e Hosny (Egitto).

LA TRIS

Pellegatti il cavallo da battere

MILANO — Doppio chilometro per i purosangue impegnati questo pomeriggio nella Tris che si disputa a San Siro. Entreranno in ventuno nelle gabbie, per una corsa estremamente incerta. I migliori, ovviamente, figurano nell'alta scala dei pesi, ma anche i soggetti maggiormente scarichi possono dire la loro. Fra questi ultimi, un occhio di riguardo deve essere rivolto a Pellegatti.

Premio Mediolanum, lire 54.300.000, metri 2000 in pista media, corsa Tris. 1) Gold in the Wind (59 M. Planard); 2) Glintfull (58 M. Latorre); 3) On Strike (58 E. Baldacci); 4) Sulda (56 E. Ferrari); 5) Parouche (55 1/2 E. Botti); 6) Caesar's Hill (55 1/2 M. Tellini); 7) Johnny Stecchino (54 1/2 R. Opazo); 8) Lord Octavius (54 1/2 S. Bezzu); 9) Beniamino Gigli (54 S. Dettori); 10) Stance (54 L. Sorrentino); 11) Esclamativo (53 1/2 A. Di Nardo); 12) Peitho (52 1/2 G. Balsamo); 13) Setesgio (52 1/2 O. Fancera); 14) Golden People (52 P.S. Perlanti); 15) Danse a Midi (50 1/2 M. Demuru); 16) Gray Mood (51 1/2 M. Esposito); 17) Over My Best (48 L. Panici); 18) Curno (47 1/2 M. Cangiano); 19) Pellegatto (48 M. Colombi); 20) Visual (47 P. Tolentino), 21) Tephard (45 C. Forte).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Pellegatti. 3) On Strike. 9) Beniamino Gigli. Aggiunge sistemistiche: 2) Glintfull. 7) Johnny Stecchino. 21) Tephard.

m. g.

PRONOSTICO TOTIP

Incertezza al galoppo Napoli e Taranto propongono "Jesolo"

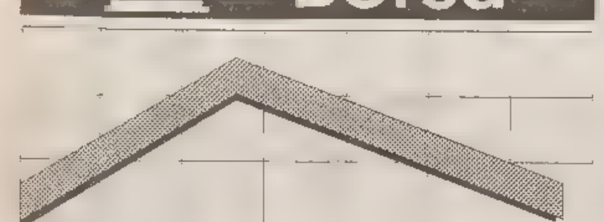
Prima corsa
Capannelle apre con un ricco discendente riservato ai 3 anni. Diffusa incertezza, visto che ci stano in tanti. Faremo i nomi di Grade Fahrenheit, Romeo ed Eastwood Hall in primis, però anche Lord Carmelo, Big River e Amaranto possono farsi valere. Tripla di prammatica.
Seconda corsa
Ancora Capannelle, stavolta con un miglio in pista grande riservato ai buoni anziani. Night Manoeuvres è il soggetto che ci convince maggiormente, però non dimenticarsi di Welsh Liberty, senz'altro in grado di fare centro. Fra i rincalzi possibili, Maori, Futurballa, El Paesa, e Singing Cousine sono quelli che maggiormente possono farsi valere.
Terza corsa
Alle Cascine doppio chilometro che propone Rosso Fiorentino e Luci di Merano in veste di protagonisti. Altri che ci stanno, Rushavian e Sopran Roy, mentre nel gruppo 2, che proveremo ad escludere, la sorpresa ha nome Sirio.
Quarta corsa
Il trotto si presenta con un «2060» di Categoria E in programma ad Agnano. Piace Near di Jesolo, che dovrebbe valere più del decaduto Le Bon Or, ma anche di Perwiking e Manning Luis, i più rappresentativi della sigla centrale. Lourasi Fi è la non impossibile sorpresa.
Quinta corsa
Affollato miglio a vantaggi in quel di Montecatini. I penalizzati, ovviamente i migliori del lotto, dovrebbero disputarsi la vittoria, con Mustang Bs che preferiamo a Nyerol e Lido Bi. Fra gli avvantaggiati non c'è troppa roba, al massimo potrebbe scapparci la grossa sorpresa con Nobilesco Op.
Sesta corsa
Anche a Taranto c'è un «Jesolo» in grado di fare differenza. Si tratta di Noah, punto di forza del gruppo 2, che eleggeremo base della corsa nella quale, fra gli altri, sono Ontar Vol e Nordissima gli altri papabili. Milabro, Ninfeo Gifar e Osiride Lz sono gli outsiders di turno.

m.g.

Pronostico Totip

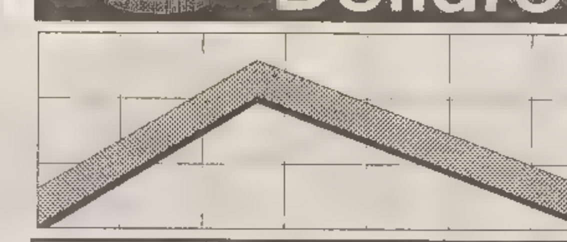
1.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	2 2 X
2.a corsa	1.o arrivato	2 2 X
	2.o arrivato	1 X 2
3.a corsa	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 X
5.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
6.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X

Borsa



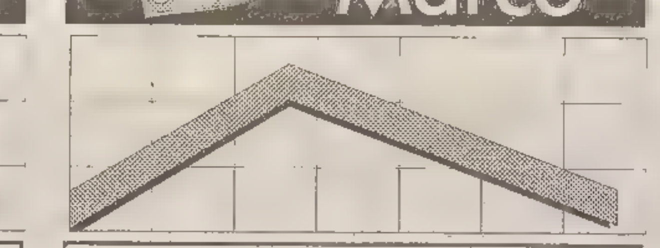
9988 -1,51%

Dollaro



1661.88 -1.89

Marco



1161.34 -0.93

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	74000	0.00	74000	74000	0
Acque Pot To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10020	4.57	10020	10020	10
Aedes rnc	4850	-0.35	4850	4850	7
Alitalia	794.7	-0.04	794	795	32
Alitalia Pr	586.2	-0.64	545	600	23
Alitalia Ri	600	1.06	600	600	6
Alleanza	17002	-0.90	16800	17220	5755
Alleanza rnc	14560	-0.48	14480	14680	568
Alleanza rnc W	1971	-0.25	1950	2000	83
Ambroveneto	5720	-1.11	5600	5795	3787
Ambroveneto rnc	2273	-1.13	2220	2305	884
Ansa do Trasp	4143	-1.10	4080	4250	468
Ass Italia	10050	0.50	10000	10225	111
Att Imm	2247	0.00	2247	2247	0
Ausiliare	6600	0.00	6600	6600	0
Auto To M	9800	0.00	9800	9800	0
Autostrade Pr	2099	0.71	2060	2145	472
Avirfin	10663	-1.27	10620	10750	32
Banca Roma	1527	2.55	1495	1574	2279
Banca Roma wA	68.7	-2.97	68	69.5	14
Banca Roma wB	162.3	6.50	151	170	11
Banco Chiavar	3490	-0.48	3465	3530	44
Bassetti	7500	0.00	7500	7500	0
Bastogi	95.4	1.49	94	97	24
Bayer	395000	0.00	395000	395000	0
Bca Agr Mn	122003	0.37	121500	122500	1037
Bca Agricola M	9417	-2.82	9400	9500	113
Bca Briantea	13693	1.43	13300	13890	21
Bca Carige	10574	-0.03	10550	10590	48
Bca Fideuram	1889	0.11	1877	1900	718
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca P Bg Cr Var	20860	0.30	20700	21000	313
Bca Pop Brescia	8533	-0.35	8500	8590	188
Bca Pop Milano	6447	-0.91	6360	6495	967
Bca Toscana	3583	1.04	3545	3635	45
Bco Desio	2550	-1.43	2550	2550	32
Bco Legnano	7480	0.00	7480	7480	0
Bco Napoli	1116	-0.80	1100	1130	22
Bco Napoli rnc	877.5	-1.29	861	889	123
Bco Sanpaolo To	9045	1.13	9000	9200	1818
Bco Sardegna rn	10305	-1.39	10300	10310	21
Benetton	15967	-0.48	15800	16200	2651
Ben Stab	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6790	0.00	6790	6790	0
Binda	177.5	-0.06	176	179.5	80
Bna	1502	-0.86	1471	1520	79
Bna Pr	820	1.77	820	820	4
Bna Rnc 1/1/94	587.3	1.29	585	590	16
Bna rnc	591.8	1.51	585	608	21
Bnl r	12321	-1.13	12300	12400	74
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	35160	-0.02	35100	35200	176
Bon Siele rnc	7326	0.14	7310	7400	55
Brioschi	350	0.00	350	350	0
Broggi War	200.7	0.00	200.7	200.7	0
Burgo	11182	1.02	11105	11235	2113
Burgo Pr	12900	5.74	12900	12900	13
Burgo Ri	11312	0.60	11025	11600	23
Burgo W 95	224.8	0.00	224	226	20
Caffaro	1936	0.52	1925	1950	629
Caffaro Ri	1865	-0.27	1855	1875	19
Caffaro R 1/94	-	-		-	
Calcestruzz	6492	-2.18	6360	6600	32
Calp	5710	1.78	5710	5710	6
Caltagirone	1340	-3.25	1340	1340	7
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2595	4.81	2595	2595	84
Cantoni	2550	4.81	2550	2550	6
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2350	-0.17	2350	2350	6
Cem Augusta w	1350	0.00	1350	1350	0
Cem Barletta	4130	0.00	4130	4130	0
Cem Barletta rn	3120	0.00	3120	3120	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4000	-2.84	4000	4000	30
Cementir	1310	0.23	1292	1335	138
Cent Zinelli	114	0.00	114	114	0
Ciga	976.6	-0.12	972	987	273
Ciga rnc	1110	2.87	1110	1110	11
Cir	1335	-1.33	1315	1357	2703
Cir rnc	834.1	0.83	820	859	221
Cmo	736	0.82	730	740	22
Cmi	3300	0.00	3300	3300	8
Cofide	746.1	-1.11	731	759	239
Cofide rnc	627.4	-0.38	620	633	94
Comau	2665	-1.66	2640	2680	80
Comit	3723	-0.53	3685	3760	8347
Comit War	877.3	-2.24	840	919	1209
Comit rnc	3610	0.50	3610	3610	7
Commerzbank	365667	-1.44	353000	374000	27
Costa	3467	0.70	3465	3470	17
Costa Ri	2013	0.75	2000	2025	86
Costa Rnc War	400	1.31	395	403	20
Cr Agr Bresc	9840	-0.28	9360	9985	113
Cr Bergamasco	19123	-2.34	19000	19500	316
Cr Fondiario	5334	-0.93	5210	5395	165
Cr Lombardo	4230	0.00	4230	4230	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	11527	0.76	11500	11650	311
Cr Valtellinese	13952	1.42	13840	14200	91
Credit	1835	-0.92	1812	1865	7822
Credit W 97	483.6	1.25	470	498	1233
Credit rnc	1781	1.19	1770	1815	40
Cucirini	1350	3.91	1350	1350	7
Dalmine	371	-2.57	355	377.5	352
Danieli	11007	0.24	11000	11050	77
Danieli War	1310	0.00	1310	1310	0
Danieli rnc	5116	0.47	5080	5150	51
De Ferrari	5200	-1.89	5200	5200	21
De Ferrari rnc	1865	2.19	1850	1880	19
Del Favero	600	0.00	600	600	0
Edison	7128	-0.86	7020	7225	2473
Edison w	88.5	-2.64	86	91	485
Editoriale	690	0.00	690	690	0
Enichem Aug	3170	0.00	3165	3180	32
Ericsson	24300	-1.28	24000	24650	437
Erid Beghin	245000	0.82	245000	245000	25
Espresso	3318	0.70	3310	3350	108
Eurmeta	716.6	-1.53	711	725	136
Euromob	2895	0.00	2895	2895	0
Euromob rnc	1850	-2.63	1850	1850	5
Faema	3700	0.00	3700	3700	0
Falck	2620	-4.34	2560	2720	1323
Falck R.	3500	0.00	3500	3500	0
Ferfin	1077	-0.09	1050	1090	1239
Ferfin 2 War	468.7	0.00	450	474.5	47
Ferfin R	816.6	0.29	810	825	59
Ferfin War	448.4	0.22	442	450	31
Ferraresi	15850	0.00	15850	15850	0
Fiar	5150	-0.75	5100	5200	21
Fiat	6420	-0.65	6360	6495	88448
Fiat Pr	3971	0.08	3910	4035	16190
Fiat R	3804	-0.16	3755	3855	5036
Fidis	3824	-0.60	3780	3890	956
Fimpar		-	-		
Fimpar rnc	-			-	-
Finanza Futuro	5916	0.29	5830	5950	763
Finarte Aste	1182	-3.11	1165	1200	41
Finarte Ord	1093	-0.64	1090	1095	16
Finarte Pr	527.3	0.00	527.3	527.3	0
Finarte rnc	525	-1.13	525	525	5
Fincasa	633.7	2.71	615	650	13
Finmecc	1107	-0.54	1090	1115	55
Finmecc R	1100	0.00	1100	1100	0
Finmecc W 97	143.3	3.18	141	145	5
Finrex			-	-	-
Finrex R	-		-	-	-
Fiscambi	3308	0.43	3270	3370	141
Fiscambi rnc	1830	8.61	1830	1830	9
Fisia	915.5	-1.91	900	925	87
Fmc	795	0.00	795	795	0
Foch	990	0.00	990	990	0
Fondiaria	8638	-0.93	8515	8800	1814
Franco Tosi	15754	0.55	15690	15840	165

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Franco Tosi W97	407.5	-0.61	405	410	4
Gabetti	1660	-5.68	1620	1700	17
Gaic	432.2	-1.12	431	435	311
Gaic Ri	498	2.79	498	498	10
Gajana	3750	1.32	3750	3750	9
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	948.9	-0.86	935	960	6291
Gemina rnc	856.2	-1.11	855	860	116
Generali	39736	-0.44	39450	40000	29554
Generali War	38185	-0.25	36050	36850	1900
Gewiss	14936	-5.31	14520	15410	545
Gifim	519.4	-2.46	510	530	18
Gilard-Mar rnc	2392	-0.13	2380	2400	48
Gilard-Mare r	3795	0.03	3770	3820	266
Gim	1974	0.77	1952	1983	39
Gim Rnc	1617	0.74	1610	1620	12
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	900	0.29	900	900	126
If Pr	22508	0.55	22150	22850	5672
Ifi	6002	-0.53	5910	6110	1801
Ifil R	3053	-0.20	3010	3080	1130
Ifil W 96	1918	-0.62	1900	1935	184
Ifil W 99	1834	0.11	1810	1850	37
Ifil r W 99	997.9	-2.83	995	1005	48
Imi	10206	0.71	10005	10370	5838
Imm Metanopoli	1348	1.35	1317	1368	88
Impregilo	1456	1.75	1440	1472	837
Impregilo W 01	514.1	1.36	506	520	632
Impregilo W 97	661.5	2.21	655	669	89
Impregilo W 99	672.3	1.65	650	690	205
Impregilo rnc	1207	3.07	1200	1210	24
Ina	2210	0.36	2155	2250	8588
Ind.Secco	-	-	-	-	
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23200	0.00	23200	23200	0
Intermob	2660	1.53	2650	2680	20
Ipi	8110	0.00	8110	8110	0
Isefi	549	0.00	549	549	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10765	-0.27	10600	10930	2175
Italcem R War	1379	0.07	1350	1407	47
Italcem W 96	381.4	0.18	380	385	19
Italcem rnc	5020	-1.55	4880	5100	776
Italfond	26800	0.75	26600	27000	13
Italgas	4330	-0.39	4280	4390	2472
Italgas War	1356	3.27	1315	1415	271
Italm Ri War	5645	-3.39	5500	5900	42
Italmobil rnc	16290	-1.12	16165	16500	228
Italmobil rnc W	2206	0.00	2206	2206	0
Italmobiliare	30073	-0.28	29550	30500	451
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	5910	-7.66	5910	5910	6
La Fond War	193.4	-0.77	190	199	13
La Fondiaria	5791	0.31	5760	5895	58
Latina	5747	-0.91	5720	5780	362
Latina rnc	3464	-0.94	3450	3500	38
Linificio	924.8	-3.64	920	960	46
Linificio rnc	850	0.29	850	850	4
Lloyd Adr	19000	0.00	19000	19000	0
Lloyd Adr rnc	14310	0.00	14310	14310	0
Maffei	2550	0.00	2550	2550	0
Magona	4940	9.78	4940	4940	5
Marangoni	4500	7.14	4500	4500	45
Marzotto	11324	-1.82	11000	11500	238
Marzotto Ri	11940	0.00	11940	11940	0
Marzotto rnc	4740	-1.25	4740	4740	14
Mediobanca	12330	-1.40	12100	12580	7515
Merloni	5850	0.00	5850	5850	176
Merloni rnc	2512	2.37	2505	2525	19
Merone	1805	0.11	1803	1805	54
Merone Ri War	737.5	2.39	720	750	22
Merone rnc	1328	-1.41	1326	1328	17
Milano Ass	5061	2.95	5000	5165	663
Milano Ass rnc	2952	-0.87	2935	3000	35
Mittel	1400	-4.44	1400	1400	7
Mittel War	288	-0.79	280	290	7
Mondadori	10903	0.50	10860	11090	572
Mondadori rnc	8050	0.00	8050	8050	0
Montedison	1170	1.10	1151	1189	16643
Montedison Ri	1265	0.00	1265	1265	0
Montedison W	227.2	-1.09	223	233	1550
Montedison rnc	964.3	-0.27	955	984	680
Montefibre	1270	-1.09	1265	1280	19
Montefibre rnc	915	0.55	915	915	5
Nai	320	-2.14	320	320	6
Necchi	1004	-3.09	950	1035	50
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5610	0.00	5610	5610	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	
Olcese	1890	0.00	1890	1890	0
Olivetti Ord	1630	-0.24	1603	1658	18525
Olivetti Pr	2185	-1.00	2185	2185	5
Olivetti rnc	1236	-2.29	1220	1262	68
Paf	1605	-2.73	1605	1605	8
Paf rnc	780	0.00	780	780	0
Parmalat	1619	-0.74	1590	1645	3635
Parmalat w.	1114	-0.62	1100	1122	128
Perlier	380	-4.93	380	380	8
Pininfarina	16059	0.58	15500	16380	265
Pininfarina R.	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	3084	0.29	3060	3120	432
Pirelli & C rnc	2125	0.43	2090	2230	165
Pirelli Spa	2361	-0.59	2320	2400	9704
Pirelli Spa rnc	1746	0.34	1731	1759	576
Poligrafici	3270	-7.89	3200	3500	16
Premafin	914.5	-0.83	880	930	155
Premafin W 95	56	-5.08	55	60	7
Premuda	1697	0.00	1697	1697	0
Premuda R	1650	0.00	1650	1650	0
Previdente	12015	-0.40	11830	12300	360
Raggio Sole	339	7.28	320	345	34
Raggio Sole rnc	500	0.10	500	500	5
Ras	17823	-0.67	17600	18190	15207
Ras Ri War	994	1.28	960	1025	753
Ras War 97	6896	0.51	6775	7050	2765
Ras r War 97	4156	0.62	4095	4225	1020
Ras rnc	10762	-0.31	10650	10970	4461
Ratti	2940	0.54	2930	2950	29
Recordati	9406	0.00	9406	9406	0
Recordati rnc	4968	0.04	4905	5000	15
Rejna	9550	0.00	9550	9550	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	2350	-3.89	2350	2350	12
Rinascente	9134	0.71	9090	9175	1772
Rinascente Pr	4025	-0.67	3960	4080	52
Rinascente War	1082	1.10	1071	1090	45
Rinascente r W	404.1	2.49	388	417	50
Rinascente rnc	4526	-0.13	4500	4540	154
Risanamento	24500	0.00	24500	24500	12
Risanamento rnc	13500	0.00	13500	13500	0
Riva Fin	4600	0.00	4600	4600	0
Rodriquez	1355	0.00	1355	1355	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	21829	2.48	21800	22000	153
Saes Getters P	12100	1.96	12000	12300	36
Saes Getters R	9755	-0.51	9740	9800	83
Saffa	5407	1.35	5350	5500	433
Saffa Ri	5345	3.19	5345	5345	13
Saffa rnc	3050	0.00	3050	3050	8
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Saffilo	11000	-0.41	11000	11000	55
Saffilo rnc	8180	0.00	8180	8180	0
Sai	18383	-0.99	18060	18600	2224
Sai rnc	7829	0.17	7700	7910	826
Saiag	3840	-0.13	3840	3840	38
Saiag rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Saipem	3315	1.91	3270	3360	1442
Saipem rnc	2131	-4.22	2125	2150	21
Santavaleria	437	0.46	425	449	9
Santavaleria R	279	-0.36	279	279	6
Sasib	7252	1.38	7115	7350	711
Sasib R War	476.9	3.54	471	485	37
Sasib War	951.1	3.49	910	960	40
Sasib rnc	4093	0.27	4050	4110	1580
Schiapp War	74	8.82	74	74	4

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Schiapparelli	197.5	0.00	197.5	197.5	0
Sci	323.3	-2.03	300	335	5
Serfi	6194	2.38	6175	6210	130
Serono	12400	-7.46	12400	12400	19
Simint	1350	0.00	1350	1350	0
Simint pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	12463	-0.98	12365	12650	7366
Sisa	1580	0.00	1580	1580	0
Sme	3933	-0.03	3910	3950	1681
Smi	569.5	1.16	568	570	23
Smi rnc	690	1.47	690	690	7
Snia Bpd	1981	-1.10	1950	2015	3130
Snia Bpd Ri	1947	0.31	1945	1950	19
Snia Bpd rnc	1125	0.99	1115	1168	96
Snia Fibre	834.3	0.40	823	873	121
Sogef	3873	0.23	3870	3875	58
Sondel	2363	1.11	2300	2390	461
Sopaf	1998	0.00	1990	2010	135
Sopaf W rnc	110	0.00	110	110	3
Sopaf War	69.2	0.00	69.2	69.2	0
Sopaf rnc	1490	-0.67	1490	1490	4
Sorin	4169	1.11	4120	4290	146
Standa	31043	0.00	31043	31043	0
Standa rnc	8274	0.00	8274	8274	0
Stefanel	3097	-0.06	3000	3135	132
Stefanel War	877.5	0.86	875	880	4
Stet	4757	-0.98	4680	4855	29446
Stet W A	27280	-1.22	26750	28000	1780
Stet rnc	3790	-0.92	3710	3865	13189
Subalpina	10975	0.42	10975	10975	22
Tecnost	3699	-0.03	3695	3700	83
Teknecomp	806	-0.05	800	814	56
Teknecomp rnc	601.4	-1.25	600	611	48
Telecom	7172	0.65	7100	7190	115
Telecom rnc	4166	1.51	4150	4210	29
Telecom It	4342	1.18	4270	4415	49944
Telecom It R	3354	-1.21	3305	3415	12477
Terme Acqu	1195	0.00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	630	0.00	630	630	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23837	-0.05	23500	24050	1049
Toro Rnc	10075	-0.62	10000	10150	247
Toro p	11410	0.43	11250	11740	280
Trenno	2480	0.08	2480	2480	12
Tripcovich	-	-	-	-	
Tripcovich rnc	-	-	-	-	
Unicem	8566	-0.15	8550	8630	257
Unicem rnc	3719	0.65	3675	3750	33
Unicem rnc War	50.5	15.83	50	60	2
Unipol	13365	2.74	12950	13990	200
Unipol Pr	8219	0.48	8100	8310	604
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	860	-1.09	860	860	4
Vianini Lav	2815	0.29	2800	2840	134
Vittoria	7900	0.94	7900	7900	24
Volkswagen	436667	-8.07	430000	450000	33
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	8800	0.00	8800	8800	9
Zucchi	7750	0.58	7700	7800	155
Zucchi rnc	4095	0.12	4090	4100	8

PIAZZA AFFARI

Effetto referendum, il Mibtel cede terreno

MILANO — Piazza Affari ha perso tutto il terreno conquistato mercoledì con una seduta decisamente negativa chiusa con l'indice Mibtel in calo dell'1,51% sotto quota 10mila a 9988 punti. La riunione era inziata su toni contrastati, con qualche spunto positivo in mattinata alternato a sbandamenti in negativo di poco rilievo. Il mercato, nella prima parte della riunione, seguiva sostanzialmente le indicazioni provenienti dai mercati valutario e dei derivati che, a loro volta, si muovevano al rialzo sulla scia del rafforzamento del bund tedesco. A rendere incerta e nervosa l'atmosfera c'era però il fallimento della trattativa sui referendum che, secondo i brokers, non è di buon auspicio per la tenuta del governo e per il passaggio in parlamento della riforma sulle pensioni.

Il peggioramento delle quotazioni si è imposto nel pomeriggio e si è fatto sensibile nell'ultima mezz'ora di lavoro dopo l'apertura molto debole di New York, l'appesantimento del cambio dollaro-marco e l'indebolimento del bund. Le poche iniziative che avevano mantenuto in equilibrio i prezzi si sono subito ritirate e i realizzi hanno preso il sopravvento spingendo la quota al ribasso con facilità. Complessivamente però le contrattazioni sono risultate tanto scarse (468,7 miliardi di controvalore) da rendere poco significativa la riunione.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	780	-1.28
Bca Pop Com Ind	17900	17950	-0.28
Bca Pop Crem	12200	12200	+0.00
Bca Pop Crema	67900	69000	-1.59
Bca Pop Emilia	102500	102500	+0.00
Bca Pop Intra	11750	11850	-0.84
Bca Pop Lodi	11600	11600	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8000	8050	-0.62
Bca Pop Sirac	14400	14345	+0.38
Bca Pop Sondrio	62600	62600	+0.00
Bca Prov Na	3420	3400	+0.59
Borgosesia	680	680	+0.00
Borgosesia rnc	300	300	+0.00
Broggi Izar	1220	1220	+0.00
CBM Plast	51	51	+0.00
Calzatur Varese	300	300	+0.00
Carbotrade p	1255	1290	-2.71
Cond Acq Rm	30	30	+0.00
Creditwest	11450	11450	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1200	1230	-2.44
Finance	-	-	-
Frette	3700	3700	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	17650	17950	-1.67
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

CRUP

Mutuo Crup. C'è da fidarsi.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	-	17659	-
Aureo Multiaz	10257	10181	0.75
Azimut Gl Cres	14756	14726	0.20
Bn Capitalfon	10413	10378	0.34
Capitalg Az	15473	15455	0.12
Carif Delta	21135	21093	0.20
Carimon. Az It	12310	12288	0.18
Cisalpino Az	12872	12848	0.19
Corona F Az	11013	10973	0.36
Corona F Sm C	10932	10881	0.47
Ducato Az Ita	10142	10126	0.16
Euro Aldebaran	15505	15477	0.18
Euro Junior	19098	19054	0.23
Euromob Risk F	19531	19469	0.32
Finanza Romag	11266	11244	0.20
Fondinvest 3	15860	15831	0.18
Fondo Trading	9404	9423	-0.20
Galileo	13197	13171	0.20
Genercomit Cap	13657	13637	0.15
Genocapital	15528	15507	0.14
Gestielle A	10860	10869	-0.08
ING Svi Az	17264	17237	0.16
ING Svi Iniz	16884	16870	0.08
Imindustria	13760	13741	0.14
Industria Rom	12860	12832	0.22
Interb Azion	23621	23585	0.15
Lombardo	19438	19396	0.22
Phenixfund Top	12033	12002	0.26
Primecapital	41680	41590	0.22
Primeclub Az	14224	14196	0.20
Quadrif Az	15296	15276	0.13
Risp It Az	15544	15519	0.16
Roloitaly	9925	9909	0.16
Salvadanaio Az	14578	14553	0.17
Sogesfit Fin	13629	13621	0.06
Venetoblue	12649	12634	0.12
Venetoventure	14155	14132	0.16
Venture Time	15245	15242	0.02
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18199	18192	0.04
Aureo Global	13513	13331	1.37
Azimut Bor Int	12105	12099	0.05
Azimut Trend	16195	16207	0.07
Bn Mondialfon	14826	14772	0.37
Capitalg Int	12994	12967	0.21
Carif Ariete	14769	14708	0.41
Carif Atlante	15772	15721	0.32
Carimondo P E	9045	9017	0.31
Cariplo Bl Ch	10558	10566	-0.08
Centr G7 Bl Ch	11408	11363	0.40
Centr Global	18922	18920	0.01
Cisalpino Act	10530	10513	0.16
Clam Az Est	10289	10247	0.41
Commod Eq Fund	10047	10035	0.12
Credis Trend	10244	10213	0.30
Ducato Az Int	35766	35738	0.08
Eptainternat.	17656	17655	0.01
Euromob Capit	18580	18509	0.38
Fideuram Az	16237	16210	0.17
Fond c. Alto P	11784	11671	0.97
Fond.cr Int	20899	20821	0.37
Fondinv P.Em	13767	13696	0.52
Fondinv Serv	17827	17738	0.50
Galileo Int	14514	14525	-0.08
Genercomit Int	20501	20490	0.05
Geode	15119	15088	0.21
Gesfimi Innov	11063	11113	0.45
Gesticred Az	18474	18458	0.09
Gest cred Phar	15636	15656	-0.13
Gest cred Priv	10703	10712	-0.08
Gestielle I	15222	15221	0.01
Gest f. Az Int	15254	15133	0.80
Gestnord Amb	9925	9955	-0.30
Gestnord Bank	10366	10360	0.06
Green Eq Fund	11007	11003	0.04
Hi-Tech Eq F	10000	10000	0.00
ING Svil E.M E	8732	8745	-0.15
ING Svil Ind G	15029	15018	0.07
Invest Intern	14406	14418	-0.08
Lagest Int.	15979	15942	0.23
Mediceo Azion	11300	11304	-0.04
Mediceo N Fr.	9415	9405	0.11
Oasi Az Int	11081	11074	0.06
Performan Az	14647	14607	0.27
Personalf Az	15889	15859	0.19
Prime Em Market	15116	15036	0.53
Prime Global	17638	17594	0.25
Prime Speciai	11537	11557	0.17
Prof Gest Int	18171	18131	0.22
Risp It B.lan.	25258	25190	0.27
S Paolo H Amb	18860	18796	0.34
S Paolo H Fin	23935	23869	0.28
S Paolo H Ind	17133	17123	0.06
S Paolo H Int	17212	17195	0.10
Sogesfit Bl Ch	16605	16624	0.11
Sogesf F M Eq	10409	10419	-0.10
Tallero	9183	9176	0.08
Zeta Stock	17066	17108	-0.25
AZIONARI ITALIA			
Arca Az. Ita	-	17979	-
Aureo Previd.	19241	19179	0.32
Capital Ras	16976	16936	0.24
Centr Capita	20010	19981	0.15
Clam Az Ita	9067	9058	0.10
Epta Az. Ita	9845	9834	0.11
Fonderse Ind	9726	9712	0.14
Fonderse Ser	11433	11400	0.29
Fond cri Ita	16916	16848	0.40
Gesticred Bor	13342	13304	0.29
Gestif Az Ita	10855	10830	0.23
Gestnord P Aff	9759	9736	0.24
Grifoglobal	10358	10342	0.15
Imi Italy	16536	16513	0.14
Invest Azion	15662	15627	0.22
Lagest Az Ita	23219	23187	0.14
Mediceo P.Aff	8588	8560	0.33
Oasi Az Ita	9377	9354	0.25
Padano Ind Ita	9698	9678	0.21
Performan Ita	10096	10076	0.20
Prime Italy	14403	14374	0.20
Prof Gest Ita	18289	18265	0.13
Risp It Cr	12362	12350	0.10
Zecchino	9605	9589	0.17
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur F	19125	19134	0.05
Amer. Vespucci	10898	10901	-0.03
Arca Az Europa	-	11217	-
Arca Az Eu Ecu	-	5.162	-
Centr Eur Ecu	8.825	8.758	0.80
Centr Europa	19053	19034	0.10
Europa 2000	18181	18143	0.21
Fondersel Eur.	12095	12096	0.01
Fondinv Eur	15697	15679	0.11
Genercomit Eu	19687	19659	0.14
Gesticred Eura	16989	16992	-0.02
ING Svil Eur	18901	18872	0.15
ING Svil Olan	12512	12483	0.23
Imi Europe	17720	17682	0.21
Invest. Europa	16530	16592	-0.37
Prime M Europa	21902	21843	0.27
Roloeurope	11047	11017	0.27
Select Europa	17857	17802	0.31
Zeta Swiss	22704	22641	0.28
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	19615	19619	0.02
America 2000	15399	15405	-0.04
Arca Az Amer	-	15237	-
Arca Az Am USD	-	8.983	-
Centr America	14397	14397	0.00
Centr. AmerUSD	8.499	8.487	0.12
Crist Colombo	21907	22009	-0.46
Fonderse Am	12659	12639	0.16
Genercomit Am	22468	22453	0.07
Gestnor Am USD	11.013	10.99	0.18
ING Svi I Amer	18047	18029	0.10
Imi West	17920	17888	0.18
Invest. Amer	20722	20728	-0.03
Prime M Amer.	20056	20042	0.07
Roloamerica	11958	11838	1.01
Select America	10225	10000	2.25
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13459	13458	0.01
Arca Az Far E		11180	-
Arca Az F Ea.Y	-	575.05	-
Centr Em Asia	11838	11872	-0.29
Centr Em A.USD	6.988	6.999	0.14
Centr Es Or Y	577.68	574.81	0.52
Centr. Estr Or	11218	11175	0.38
Fer. Magellano	11032	10974	0.53
Fonderse Or	12171	12170	0.01
Gestnord F.E.Y	743.80	740.44	0.41
ING Svi I Asia	8917	8865	0.59
Imi East	15472	15401	0.46
Invest Pacif	16203	16198	0.03
Oriente 2000	21421	21442	0.10
Prime M Pacif	18697	18639	0.31
Roloorientε	10466	10475	0.09
Select Pacif	10011	10000	0.11
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat.Multi F	16708	16683	0.15
America	17421	17382	0.22
Arca BB		32276	-
Aureo	26738	26590	0.56
Azimut Bi	19161	19117	0.23
Azzurro	26620	26585	0.13
Bn Multifondo	11455	11430	0.22
Bn Sicurvita	17414	17378	0.21
Capitalcredit	17858	17827	0.17
Capitalfit	22033	22001	0.15
Capitalg Bil	22022	22002	0.09
Carifond Libra	29841	29760	0.27
Cisalpino Bl	18631	18616	0.08
Comit Domani	8853	8853	0.00
Eptacapital	14816	14786	0.20
EuroAndromeda	27007	26972	0.13
Euromob Strat	17336	17302	0.21
Fondattivo	12186	12210	-0.20
Fondersel	44722	44685	0.08
Fondicri 2	14456	14429	0.19
Fondinvest 2	23687	23664	0.10
Fondo Genovese	10148	10151	-0.03
Genercomit	30194	30152	0.14
Gepore Invest	16221	16205	0.10
Gestielle B	13282	13276	0.05
Giallo	11748	11736	0.10
Grifocapital	18902	18894	0.04
ING Svi I Port	22674	22650	0.11
Imicapital	33390	33347	0.13
Intermobi	16776	16766	0.06
Invest Bil	15787	15764	0.15
Mida Bilanc	12470	12463	0.06
Multiras	26935	26897	0.14
Nagracapital	20414	20373	0.20
NordCapital	15233	15211	0.14
Primerend	28659	28622	0.13
Professionale	55890	55797	0.17
Prof Risp	18744	18724	0.11
Quadrif Bi	19054	19037	0.09
Rolomix	14082	14077	0.04
Salvadanaio B.	18444	18421	0.12
Silver Time	10002	10000	0.02
Spiga D'oro	16533	16513	0.12
VenetoCapital	13685	13669	0.12
Visconteo	28840	28816	0.08
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	-	18518	-
Armonia	15027	15002	0.17
Credis Globa	9425	9421	0.04
Fideuram Perf	10346	10335	0.11
Fondo Centrale	24863	24856	0.03
Gepoworld	13959	13961	0.01
Gestim Inter	15683	15677	0.04
Gesticred Fin	18138	18099	0.22
Invest Glob.	14881	14878	0.02
Nordmix	16927	16883	0.26
Occidente Rom	11219	11215	0.04
Oriente Romag	10310	10277	0.32
Phenixfund	17565	17556	0.05
Quadrif Int	10421	10408	0.12
Rolo Internat.	15049	15020	0.19
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10513	10470	0.41
Bn Rendifondo	11662	11656	0.05
Capitalg Ren	13707	13707	0.00
Carif Liguria	10771	10759	0.11
Centr Reddito	21831	21821	0.05
Corona F. Obbl	15622	15610	0.08
Ducato Red Ita	28547	28520	0.09
Eptabond	22434	22411	0.10
Euro Antares	13134	13131	0.02
Euromob Redd	15116	15110	0.04
Fondinvest 1	12552	12547	0.04
Genercomit Ren	11655	11652	0.03
Gestielle M	11615	11617	-0.02
Grifoerend	13889	13933	0.32
ING Svil Redd	19555	19531	0.12
Imirend	15648	15635	0.08
Invest Obbl	24053	24046	0.03
Mediceo Redd	10447	10441	0.06
Mida Obbligaz	18065	18059	0.03
Money-Time	15143	15143	0.00
Nagrarend	13585	13573	0.09
Phenixfund 2	17679	17686	-0.04
Primecash	11541	11530	0.10
Primeclub Obb	19201	19181	0.10
Rendicredit	11195	11185	0.09
Rologest	19948	19940	0.04
Salvadanaio Ob	17522	17508	0.08
Sforzesco	12668	12661	0.06
Sogesf Domani	18569	18581	-0.06
Venetorend	17751	17750	0.01
Verde	11632	11628	0.03
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12063	11956	0.89
Bn Sofibond	10178	10158	0.20
Carifondo Bond	11515	11513	0.02
Ducato Red Int	10933	10919	0.13
ING Svi Bond	18893	18878	0.08
Invest. Bond	11721	11719	0.02
Mediceo Obbl	11184	11153	0.28
North Am Bond	11234	11202	0.29
North E. Bond	11434	11442	-0.07
Quadrif.C Bond	10004	10000	0.04
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Clam Obbl Ita	10204	10202	0.02
Cooprend	11250	11248	0.02
Fondicri 1	11094	11081	0.12
Gestiras	32711	32702	0.03
Gestiras Coup.	12370	12368	0.02
Lagest Obb It	20665	20658	0.03
Liradoro	10256	10255	0.01
Padano Obblig	10743	10739	0.04
Performan Lira	10589	10579	0.09
Prof Redd	14454	14449	0.03
Risp Ita Redd	24531	24531	0.00
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT		10408	
Arca MM		16276	
Azimut Garanz	15717	15714	0.02
Bn Cash Fondo	14868	14865	0.02
Capitalg Mon	12501	12503	0.01
Carif Carig Mo	10928	10925	0.03
Carif Carige M	12995	12989	0.05
Carif LirePiu	17505	17492	0.07
Carif Sic Icas	10545	10535	0.09
Carimon Mon	10203	10199	0.04
Centr Cash	10496	10492	0.04
Centr Cash CC	12345	12343	0.02
Cisalpino Cash	10892	10896	0.04
Ducato Monet	10386	10383	0.03
Eptamoney	17550	17546	0.02
Euromob Monet	13518	13517	0.01
Fideuram Mon	18596	18594	0.01
Fondersel cash	10796	10794	0.02
Fondicri Monet	17409	17403	0.03
Fondoforte	13437	13433	0.03
Gestim Prev	14352	14350	0.01
Gesticred Cash	10163	10163	0.00
Gesticred Mon	16492	16488	0.02
Grifocash	10280	10278	0.02
ING Svi Mon	10621	10618	0.03
Invest Mon	12366	12361	0.04
Lagest Monita	10244	10241	0.03
Marengo	10646	10643	0.03
Nordfondo Cash	10879	10877	0.02
Oasi Cresc Ris	10286	10279	0.07
Oasi Gest Liq	10448	10446	0.02
Oasi Mon Ita	11365	11364	0.01
Performan Mon	12412	12410	0.02
Prof Mon Ita	10255	10252	0.03
Rendiras	19221	19215	0.02
Risp It Corr	16577	16572	0.03
Rolomoney	13271	13269	0.02
S Paolo Cash	11532	11530	0.02
Select Ris Lir	11309	11305	0.04
Soges Contoviv	14836	14844	0.05
Sogesfit Liq	10140	10138	0.02
Venetocash	15296	15292	0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19622	19602	0.10
Arca RR	-	12964	
Aureo Rendita	19831	19785	0.23
Azimut Gl Redd	16204	16192	0.07
Carifondo Ala	12666	12652	0.11
Cisalpino Redd	14237	14242	0.04
Clam Liquid	10200	10197	0.03
Euro Vega	11914	11912	0.02
Euromoney	12351	12350	0.01
Fideuram Secur	12158	12157	0.01
Fondersel Red	14140	14133	0.05
Fond Impiego	21168	21152	0.08
Genercomit Mon	15464	15462	0.01
Geporend	11407	11406	0.01
Gestielle Liq	15593	15594	-0.01
Gest f Monet	11978	11975	0.03
Imi 2000	21741	21739	0.01
Interban Rend	26440	26432	0.03
Intermoney	12660	12645	0.12
Ita money	11958	11957	0.01
Mediceo Monet	10634	10631	0.03
Monetario Rom	15990	15989	0.01
Nordfondo	18191	18179	0.06
Oasi Obb Ita	14402	14391	0.08
Persona Lira	12000	11994	0.05
Persona f Mon	17233	17230	0.02
Pitagora	[illegible]	13073	0.01
Primemonet	19339	19335	0.02
Quadrif Obb	17270	17263	0.04
Rendifit	12737	12739	-0.02
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20397	20415	-0.09
Arca Bond		14939	-
Arca Bond USD		6.268	
Arca B USD Lir	-	10632	
Arca Bond Ecu	-	4.806	-
Arca B Ecu Lir	-	10445	-
Arca Bond Yen		534.34	
Arca B Yen Lir		10388	
Arcobaleno	17899	17909	-0.06
Azimut Ren Int	11100	11062	0.34
Centr Money	18002	17990	0.07
Cisalpino Bond	10844	10840	0.04
Clam Obbl Est	11814	11803	0.09
Credis Obb In	9854	9862	-0.08
Epta92	15562	15541	0.14
Euromob Bond F	15220	15232	-0.08
Fondersel Int	15322	15317	0.03
Fond c P B Ecu	6.293	6.294	0.00
Fond c P Bond	13675	13678	-0.02
Generc.AmB USD	5.954	5.929	0.34
Generc Am Bond	10086	10056	0.30
Generc EuB Ecu	5.099	5.088	0.20
Generc Eu Bond	11007	11057	-0.45
Geporbond	10487	10534	-0.45
Gesfim Planet	10178	10187	-0.09
Gesticred Glob	14819	14760	0.40
Gestielle Bond	14408	14392	0.11
Gestif Ob Int	10357	10323	0.33
ING Svil Em M	10933	10887	0.42
Imibond	19400	19386	0.07
Lagest Obb Int	15331	15300	0.20
Nordf Area DM	9.748	9.731	[illegible]
Nordf Area USD	10.599	10.563	0.38
Oasi Obb Int	15188	15175	0.09
Oasi Prev Ita	10021	10019	0.02
Padano Bond	11361	11368	-0.06
Performan Ob	12914	12929	-0.12
Pers Do USD	10.72	10.715	0.09
Pers Marco DM	10.146	10.135	0.10
Pitagora Int	10854	10865	-0.10
Primebond	18758	18740	0.10
Prof Redd Int	10317	10298	0.18
Rolobonds	11468	11461	0.06
S Paolo H Bond	10273	10275	-0.02
Scudo	10861	10866	-0.05
Sogesfit Bond	11805	11826	-0.18
Vasco De Gama	16045	16027	0.11
Zeta Bond	18530	18571	-0.22

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72131	43,27
Fond Italia (Dlr)	137310	80,95
Interfund (Dlr)	71242	42,00
Intern sec fund (Ecu)	65457	30,12
Italfort A (Lit)	82581	82561
Italfort B (Dlr)	21,24	12,73
Italfort C (Dlr)	19539	11,45
Italfort D (Ecu)	23759	10,92
Italfort E (Lit)	11356	11356
Italfort F (Dlr)	13208	7,74
Euroras Bond (Ecu)	69557	31,97
Euroras Equity (Ecu)	56003	25,74
Rom Italbonds (Ecu)	198240	91,22
Rom Short Term (Ecu)	360601	165,93
Rom Universa (Ecu)	55895	25,72

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	100.260	-
Btp Mar 96	100.620	
Btp Giu 96	100.330	
Btp Set 96	100.500	-
Btp Nov 96	100.620	-
Btp Gen 97	100.660	-
Btp Giu 97 1	101.730	-
Btp Nov 97	102.060	-
Btp Gen 98	101.860	
Btp Mar 98	102.110	
Btp Giu 98	101.070	-
Btp Set 98	100.910	-
Btp Mar 01	102.920	-
Btp Giu 01	101.150	-
Btp Set 01	100.880	-
Btp Gen 02	101.100	-
Btp Mag 97	100.850	-
Btp Giu 97	102.170	-
Btp Gen 99	101.150	
Btp Mag 99	101.250	
Btp Mag 02	101.300	+0.99
Btp St97	100.840	-
Btp St02	101.120	-
Btp Ot95	99.590	-
Btp Mz96	100.060	-
Btp Mz98	100.290	-
Btp Mz03	99.040	+1.01
Btp Ge96	100.120	-
Btp Ge98	100.800	-
Btp Ge03	100.920	-
Btp Mg96	100.290	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mg98	100.990	-
Btp Ot96	97.690	-
Btp Ot98	93.280	-
Btp Ot03	85.520	+1.18
Btp Gn98 1	99.380	-
Btp Gn03	96.100	
Btp Ag96	98.930	-
Btp Ag98	96.300	-
Btp Ag03	90.820	+1.11
Btp Gn96 1	100.050	-
Btp Nv2023	75.800	+1.33
Btp Gen 97	96.290	-
Btp Gen 99	91.200	-
Btp Gen 04	82.590	+1.22
Btp Apr 97	95.690	-
Btp Apr 99	90.810	-
Btp Apr 04	82.360	+1.22
Btp Ago 97	94.540	-
Btp Ago 99	89.800	-
Btp Ago 0[illegible]	81.850	+1.23
Cct Ecu Mag95 1	98.800	-
Cct Ecu 91/96	102.000	
Cct Giu 95	99.950	
Cct Lug 95	99.820	
Cct Lug 95 1	99.630	-
Cct Ago 95	99.790	-
Cct Set 95	99.670	-
Cct Set 95 1	99.700	-
Cct Ott 95	99.800	-
Cct Ott 95 1	99.760	-
Cct Nov 95	99.950	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Nov 95 1	100.030	-
Cct Dic 95	100.090	-
Cct Dic 95 1	100.400	-
Cct Gen 96	100.000	-
Cct Gen 96 2	100.000	-
Cct Gen 96 3	100.120	-
Cct Feb 96	100.150	-
Cct Feb 96 1	100.090	-
Cct Mar 96	100.090	-
Cct Apr 96	100.030	-
Cct Mag 96	100.670	-
Cct Giu 96	101.220	-
Cct Lug 96	100.290	-
Cct Ago 96	99.820	-
Cct Set 96	99.810	-
Cct Ott 96	99.800	-
Cct Nov 96	99.850	-
Cct Dic 96	100.150	-
Cct Gen 97	99.980	-
Cct Feb 97	99.680	-
Cct Feb 97 2	99.700	-
Cct Mar 97	99.800	-
Cct Apr 97	99.830	-
Cct Mag 97	100.570	-
Cct Giu 97	101.350	-
Cct Lug 97	100.150	-
Cct Ago 97	99.700	-
Cct Set 97	99.560	-
Cct Mar 98	100.200	-
Cct Apr 98	100.240	-
Cct Mag 98	100.540	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Giu 98	100.850	-
Cct Lug 98	100.450	
Cct Ago 98	100.130	-
Cct Set 98	100.160	-
Cct Ott 98	100.140	-
Cct Nov 98	100.450	
Cct Dic 98	100.730	-
Cct Gen 99	100.400	
Cct Feb 99	100.100	
Cct Mar 99	100.150	-
Cct Apr 99	100.130	
Cct Mag 99	100.430	
Cct Ecu 91/96	100.500	-
Cct Ecu Mz97	101.300	-
Cct Ecu Mg97	104.500	-0.95
Cct Ag99	100.030	-
Cct Nv99	100.380	-
Cct Ge2000	100.380	-
Cct Fb2000	100.080	-
Cct Mz2000	100.100	-
Cct Ecu Ot95	100.020	-
Cct Gn99	100 .00	-
Cct Ecu St95	99.250	1.00
Cct Ecu Fb96	98.450	1.99
Cct Mg2000	100.360	
Cct Gn2000	100.690	-
Cct Ag2000	100.090	
Cct Ecu Gn98	96.500	+1.04
Cct Ecu St98	93.000	-
Cct Ecu Lg98	98.000	+3.14
Cct Ecu Ot98	95.100	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ot2000	98.800	
Cct Gen 01	98.870	
Cct Apr 01	98.000	
Cct Gen 98	101.170	-
Cct Gen 99 C	92.610	-
Cct Ago 01	97.500	-
Cct Set 99 Cl	92.930	
Cct Ott 01	97.390	
Cte Ecu 93/98	92.000	
Cte Ecu 94/99	91.300	
Cte Ecu 94/99 2	91.300	
Cto Giu 95	99.800	-
Cto Giu 95 2	99.920	
Cto Lug 95	99.960	
Cto Ago 95	100.190	
Cto Set 95	100.170	
Cto Ott 95	100.350	
Cto Nov 95	100.550	
Cto Dic 95	100.610	-
Cto Gen 96	100.570	-
Cto Feb 96	100.610	-
Cto Mag 96	101.080	
Cto Giu 96	100.980	
Cto Set 96	101.220	
Cto Nov 96	101.380	-
Cto Gen 97	101.150	-
Cto Apr 97	101.550	-
Cto Giu 97	100.950	
Cto Set 97	100.900	
Cto Dic 96	100.000	
Cto Gen 98	100.840	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.490	20.530
Argento (per kg.)	292.300	294.000
Sterlina (v.c.)	147.000	166.000
Sterlina (n.c.)	148.000	170.000
Sterlina (post.74)	147.000	168.000
Marengo italiano	126.000	145.000
Marengo svizzero	119.000	131.000
Marengo francese	118.000	130.000
Marengo belga	118.000	129.000
Marengo austriaco	118.000	129.000
Krugerrand	637.000	700.000
20 Marchi	149.000	167.000

BORSE ESTERE

New York	-0,74%
Londra	+0,03%
Francoforte	chiusa
Parigi	chiusa
Zurigo	chiusa
Tokio	-2,45%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1661.88	1693.9
Fiorino ol.	1037.7	1047.69
Yen	19.32	19.42
Marco ted.	1161.34	1172.25
Franco fr.	327.39	329.39
Franco bel.	56.53	57.01
ECU	2145.82	2158.88
Dol. canad.	1215.71	1241.86
Dol. austral.	1194.39	1219.95
Peseta	13.41	13.38
Franco sv	1397.95	1407.48
Sterlina	2623.61	2661.12
Corona sved.	226.05	228.4
Scellino	165.2	166.72
Corona dan.	297.4	299.81
Corona norv.	261.45	263.11
Dracma	7.18	7.24
Escudo port.	11.06	11.14
Marco finl.	379.6	383.5
Lira irl.	2668.48	2707.19

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B P Com In 94-99 6%	108	+0.93
B P Emilia 94-99 6%	109.9	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	118.5	+0.34
Bca Agr Mn 94 99 8%	112.12	-0.78
Bca Carige 95-02 3,8%	96.03	-0.12
Centro Saffa O 91-96	97.65	+0.13
Centro Saffa R 91-96	97	+0.50
Cement Merone 93-99	118.36	+0.49
Centro A.Mant 96	127	-0.39
Ciga 88-95	102.55	+0.05
Cir 94 99 Cv 6%	78.93	-0.68
Cr Fond 94 01 6,5%	129.5	-0.25
Cr Valtel 95-98 7%	140.73	0.04
Gifim 94-00	82.55	+0.00
Medio Italmob 93-99	96.14	1.90
Medio Unic. r 2000	82.11	+0.10
Medio Unic 2000 4,5%	83.05	+0.18
Medio Alleanza 93-99	131.43	-0.11
Olivetti 93-99	172	+0.00
Pirelli Spa 85-95	112.5	-0.78
Pirelli Spa 94-98 5%	94.05	0.43
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	114.11	0.01
Pop Bs 93-99	128	+0.37
Pop Milano 93-99	128.01	+0.09
Saffa 87-97	93.13	+0.00
Snia Fibre 94-99	96.33	0.69

PERDE TERRENO LA LIRA NEI CONFRONTI DEL MARCO

Dollaro in picchiata

I dati Usa su disoccupazione e mercato immobiliare hanno avuto riflessi negativi

Rientro della nostra moneta nello Sme: le "condizioni" della City (governo forte, riforma pensionistica, Finanziaria '96 severa, aumento dei tassi d'interesse) e la prudenza manifestata da palazzo Chigi

ROMA — Chiusura di segno negativo per i corsi denominati in lire che, in una giornata apparentemente nata tranquilla, hanno accusato fortemente il trend negativo internazionale. La lira, intorno l'ora di chiusura delle piazze europee, viaggiava intorno a 1167 lire per marco e 1641 lire per dollaro dopo aver toccato nel primo pomeriggio anche un minimo di 1.170 lire pagato ed aver aperto positivamente a 1.158 lire. Contro dollaro, la lira ha registrato al contrario un notevole apprezzamento con un massimo di 1636 lire toccato sul crollo della divisa Usa. A far cedere il cambio infatti, mercoledì in forte rialzo sull'impegno del governo di far rientrare la parità nello Sme, sono stati soprattutto fattori internazionali che si sono uniti a timori interni sul rialzo dell'inflazione.

In particolare una correzione vistosa in giornata è stata effettuata dal dollaro che è crollato fino a un minimo di 1,40 marchi dal livello di 1,43 marchi registrato in mattinata. Sulla chiusura europea la valuta Usa era risalita a 1,4080 marchi aiutando il recupero dei corsi. Alla base della picchiata della divisa Usa l'indebolimento dell'economia confermato dai dati sulla disoccupazione e sul mercato immobiliare. A destabilizzare il dollaro sono intervenute anche voci circolate tra gli operatori di una possibile insolvenza del Messico, indiscrezioni che avrebbero amplificato l'effetto, scatenato dai dati, di un prossimo taglio dei tassi in Usa.

Ancora più vistosa la correzione al ribasso dei Btp decennali al Liffe di Londra dove il contratto ha chiuso a 100,12 da 100,74 della chiusura di mercoledì e dopo aver toccato un picco in mattinata di 101,48. Il contratto italiano, spiegano gli operatori, ha registrato una flessione superiore a quella degli altri corsi seguendo in negativo l'andamento del treasury Usa che, dopo un'impennata sui dati americani, è sceso ininterrotamente registrando sul finale europeo un punto di ribasso rispetto a ieri.

Il rientro della lira nello Sme rappresenta un impegno programmatico del governo Dini. In ogni caso, tale rientro va collegato ad una serie di condizioni interne e internazionali che dovranno essere esaminate nel corso dell'anno. E' quanto sottolineano fonti di Palazzo Chigi in riferimento all'annuncio fatto mercoledì dai capigruppo del centrosinistra, dopo un incontro con Dini, sull'intenzione dell'esecutivo di far rientrare la nostra moneta nel sistema monetario europeo entro l'anno.

Un governo forte e stabile che possa prefiggersi obiettivi di medio periodo; l'approvazione della riforma delle pensioni; il varo di una finanziaria '95 severa; la stabilizzazione delle aspettative inflazionistiche; un nuovo aumento dei tassi d'interesse a breve. Analisti ed operatori della City, convinti della necessità del ritorno della lira nel Sistema monetario europeo, snocciolano una dietro l'altra cinque condizioni necessarie per dissolvere l'inevitabile scetticismo che altrimenti avrebbe un progetto di rientro entro bande di oscillazione prefissata. E aggiungono che una volta soddisfatte le varie condizioni sarà necessario negoziare una parità di rientro sostenibile per l'Italia e accettabile per partner commerciali che già da tempo hanno manifestato qualche malumore.

RAPPORTO ABI: UNA PERDITA DI 300 MILIARDI

Per la prima volta dal '45 sistema bancario in rosso

ROMA — Nel 1994 il sistema bancario italiano non ha registrato utili di bilancio. E anzi, per la prima volta dal dopoguerra, va in rosso chiudendo l'anno con una perdita di 300 miliardi, a fronte di un attivo di 3.200 miliardi registrato nell'anno precedente. Sono questi i dati che emergono dal rapporto sul sistema bancario italiano diffuso dall'Abi (Associazione Bancaria Italiana) che ha tracciato per il 1994 un quadro sostanzialmente negativo. «Tutta la redditività – ha detto il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra – è stata assorbita dai tassi in rialzo e dall'effetto ritardante dell'economia reale sul mondo del credito». L'Abi guarda comunque con fiducia al 1995. «Non ci aspettiamo – ha detto Zadra – un altro 1994; speriamo che il mercato finanziario sia meno turbolento e che la ripresa si ripercuota sui nostri bilanci attraverso una rinnovata domanda di credito».

Se è ancora presto per avere i dati tendenziali del mese di maggio, appare comunque certo – ha osservato Zadra – che gli impieghi stanno riprendendo senza più l'assillo delle sofferenze. Serie difficoltà sono state registrate nel 1994 per la raccolta bancaria diretta complessiva che ha presentato un tasso di crescita molto contenuto (+1,8%), praticamente al minimo storico dalla fine della Seconda guerra mondiale. Anche gli impieghi bancari hanno subito un consistente ridimensionamento. A dicembre 1994 la variazione «di questo aggregato si presentava prossimo allo zero, quale risultato di un incremento positivo del 2,3% degli impieghi in lire e di una variazione negativa degli impieghi in valuta, quantificati intorno al 15%. Sul versante delle sofferenze, che hanno toccato i 91.000 miliardi, il sistema bancario ha dovuto sopportare nel 1994 un incremento di circa due punti percentuali rispetto al dicembre 1993, posizionandosi a una quota pari al 9,53%.

Le banche italiane – spiega il rapporto dell'Abi – hanno manifestato nel corso del 1994 una sensibile diminuzione del grado di redditività. Nel 1994 hanno influito negativamente sul livello del margine di interesse un consistente rallentamento della dinamica dei volumi intermediati e l'ulteriore diminuzione del differenziale fra rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio del passivo oneroso. La flessione dell'attività di intermediazione finanziaria si è tradotta in una netta contrazione dei ricavi da servizi delle banche con raccolta a breve che nel 1994 hanno segnato una variazione negativa di circa il 36% rispetto al 1993. In questa chiave, si possono stimare in oltre 10. 000 miliardi le rettifiche di valore del portafoglio titoli non immobilizzati, effettuate a seguito delle minusvalenze registrate nei corsi dei titoli nell'ultimo anno. Nel complesso il risultato netto di esercizio delle banche registra una perdita di 300 miliardi rispetto ad un valore positivo di circa 3.200 miliardi del 1993.

In particolare, diciannove istituti sono riusciti ad «affondare» la barca italiana del credito che altre 103 banche – per 12 difficili mesi – erano riusciti a tenere a galla pur con non poche difficoltà. Diciannove banche, sparse uniformemente nella penisola (6 al Nord, 5 al Centro e 8 al Sud), sono riuscite infatti a mettere assieme una perdita d'esercizio complessiva di oltre 3.800 miliardi. Guida questa speciale graduatoria il Banco di Napoli con 1.147 miliardi, seguito dal Banco di Sicilia (658) e dalla Bna (633). Più contenute le perdite di Popolare Milano (391), Caripuglia (236), Sicilcassa (110), Banca di Trento e Bolzano (98), Banca Mediterranea (97), Isveimer (86), Credito Lombardo (70), Bnc e Carivit (68).

GRANDE INDUSTRIA A FEBBRAIO + 0,1% - ISTAT: "MEGLIO ATTENDERE ALTRE VERIFICHE"

Occupazione, una timida ripresa

Il settore terziario rallenta la fase discendente - In netto calo il ricorso alla cassa integrazione (-66,4%)

ROMA — Forse ci siamo. Arrivano i primi segnali positivi sul fronte dell'occupazione che, nella grande industria, in febbraio è aumentata dello 0,1% rispetto al mese precedente. Una percentuale molto contenuta, ma che, in un momento difficile, segna comunque un passo avanti. L'Istat, però, mette in guardia: «il risultato necessita di ulteriori conferme nei mesi successivi prima di essere considerato come l'inizio di un'inversione di tendenza».

Certo è che anche nel settore del terziario, colpito malamente dalla recessione, le cose vanno un pò meglio: la parabola discendente dei posti di lavoro rallenta nel secondo mese del '95 per fermarsi a -0,3%. Dunque, pur rimanendo negative in termini assoluti, le variazioni tendenziali annue dell'occupazione dei due comparti subiscono un ridimensionamento rispetto alle prospettive: -5,5% per l'industria e -4,4% nel terziario.

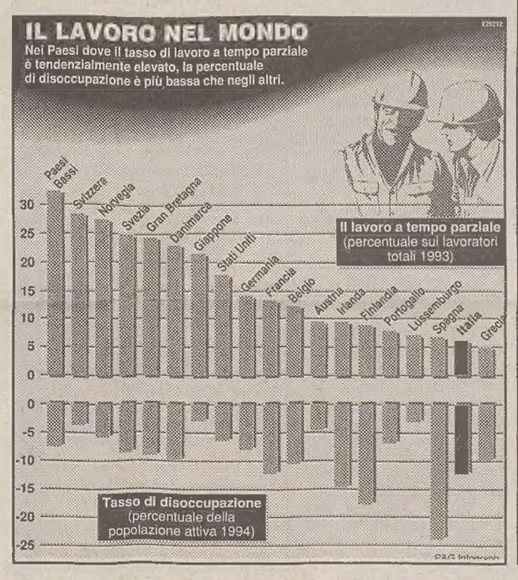
Nonostante la cautela dell'istituto di statistica, c'è da rilevare un altro fattore positivo, vale a dire la forte riduzione del ricorso alla cassa integrazione (-66,4%) che ha determinato un recupero al processo produttivo di 5,7 milioni di ore lavorate. Considerando questo riassorbimento di dipendenti all'interno del processo produttivo, a fronte di un calo tendenziale dell'occupazione complessiva del 5,5%, la dinamica degli occupati al netto della cassa integrazione, stimata dall'Istat attraverso l'imputazione di un orario di lavoro convenzionale, è risultata pari a -1,8%.

I singoli rami di attività hanno segnato i seguenti risultati tendenziali: -4% nell'industria alimentare, tessile, legno ed altre manufatturiere; -4,9% in quella della lavorazione e trasformazione dei metalli; -6,1% nell'industria dell'energia, gas ed acqua; -6,7% in quella estrattiva.

In base alla destinazione economica, i beni di consumo sono scesi del 2,3% (-3,3% a gennaio), i beni intermedi del 5,6% (-5,9%) e quelli di investimento del 6,6% (identico al precedente). E i guadagni lordi medi per dipendente sono aumentati del 7,3% ed il costo medio per dipendente è salito del 10,9%.

La leggera variazione positiva fatta segnare dall'indicatore congiunturale dell'occupazione nell'industria, che si accompagna ancora ad una flessione per il settore del terziario, è «strutturalmente un incidente di percorso». Secondo il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, «non si tratta di un'inversione di tendenza, ma di un fatto congiunturale. L'industria, con la ripresa, ha recuperato in parte quello che ha perduto. Ma molte strutture dei servizi, con la crisi, hanno chiuso».

Per il presidente della Confcommercio l'industria manifatturiera «ha bisogno di sempre maggior automazione e quindi è destinata a ridurre l'occupazione, mentre nel terziario l'elemento umano è insustituibile».



GEOTERMIA, 1400 MLD NEI PROSSIMI ANNI

Enel, Clò risponde ad Abete: concessione una e non trina

ROMA — Per l'Enel privatizzata ci sarà una sola concessione. L'ente elettrico potrà poi rilasciare sub-concessioni nella produzione di energia elettrica anche a società non controllate, favorendo così l'ingresso di nuovi operatori sul mercato. E' questa la via alla liberalizzazione del sistema elettrico che il Governo sta seguendo, e che il ministro dell'Industria, Alberto Clò, ha spiegato nel corso del suo intervento all'assemblea annuale della Confindustria. Respingendo così la proposta sulla quale la Confindustria aveva a lungo insistito: rilasciare da subito tre concessioni separate: una per la produzione, una per la trasmissione e una per la distribuzione. Il passaggio ad un sistema concorrenziale, ha sostenuto il ministro, «è un'ipotesi intellettualmente suggestiva e in parte condivisibile. Un'ipotesi, tuttavia, discutibile nel suoi possibili esiti nel sistema elettrico italiano, date le specificità energetiche del nostro Paese». E soprattutto la sua «totale dipendenza» dall'estero per le fonti di energia.

Una commissione parlamentare per indagare sulle tariffe elettriche e sul processo di privatizzazione dell'Enel viene intanto chiesta da 13 senatori progressisti e 2 della Lega Nord che hanno presentato una proposta di legge per la istituzione di una commissione parlamentare di indagine sull'Enel. Nella relazione si sostiene tra l'altro, che il processo di privatizzazione è finora risultato privo di un serio dibattito di approfondimento sul ruolo dell'Enel nell'economia italiana.

Nel prossimi sei anni ('95-2001) l'Enel investirà, nel settore geotermico, 1. 400 miliardi; l'energia elettrica prodotta salirà dagli attuali 3, 7 ai 5, 6 miliardi di kWh l'anno e la potenza installata da 512 a 725 MW. I dati sono stati forniti da Giuseppe Potestio, direttore produzione e trasmissione Enel, nel corso del congresso mondiale sull'energia geotermica in corso a Firenze. Le aree del paese interessate sono quelle «tradizionali» e cioè il comprensorio di Larderello, dell'Amiata e dell'alto Lazio. L'Italia è, attualmente, il quarto paese nel mondo per produzione geotermoelettrica. Gli occupati sono circa 1. 500.

CREDITO

Si terrà oggi a Trieste l'assemblea ordinaria della Banca Popolare

TRIESTE — L'assemblea ordinaria della Banca Popolare di Trieste si terrà oggi pomeriggio alle 17 presso la sala riunioni Sasa a palazzo della Marineria (passeggio sant'Andrea 4).

Nell'edizione di ieri era stato erroneamente riportato che l'assise si sarebbe tenuta ieri. All'ordine del giorno dell'assemblea, presieduta da Guido Gerin, la relazione del consiglio di amministrazione, la presentazione del bilancio '94, il rinnovo delle cariche sociali.

Una particolare sottolineatura verrà dedicata alla costituzione dell'"offshore" finanziario, previsto dalla legge sulle aree di confine. Nello scorso aprile, d'intesa con l'Ice, la Popolare aveva organizzato su questo tema un incontro internazionale, al quale avevano partecipato esperti della Banca mondiale, dell'Unione europea, di istituti creditizi europeo-orientali.

Il comunicato della Popolare ricorda infine che nel consiglio di amministrazione siedono alcuni esponenti del mondo imprenditoriale ed economico triestino, tra cui Alfonso Desiata, presidente di Alleanza assicurazioni e di Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Generali.

TITOLI DI STATO

Asta Bot di fine mese, domanda sostenuta e rendimenti in rialzo

ROMA — Rendimenti in rialzo fin quasi mezzo punto percentuale su tutte le scadenze e domanda ancora una volta sostenuta all'asta Bot di fine mese che ha collocato i 38 mila miliardi di titoli offerti per i quali sono giunte richieste per oltre 53 mila miliardi. I trimestrali (92 giorni di durata, offerti per 13.500 miliardi, hanno registrato richieste per 17.756 miliardi) sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,45 lire, cui corrispondono rendimenti netti del 9,05% semplice e del 9,37% composto (rispettivamente 10,38% e 10,79% i rendimenti lordi). All'asta precedente il rendimento netto composto era stato pari all'8,89%. Per la scadenza semestrale (184 giorni) sono giunte richieste per oltre 20.557 miliardi, a fronte dei 14 mila offerti. Il prezzo medio ponderato è stato fissato a 94,91 lire cui corrispondono rendimenti netti del 9,25 semplice e del 9,46% composto (rispettivamente 10,64% e 10,92% i rendimenti lordi). All'asta di metà mese il rendimento netto composto era stato del 9%. Per gli annuali (367 giorni la durata, 10.500 miliardi l'offerta e 14.843 miliardi la richiesta) il prezzo medio ponderato si è fissato a 90,10 lire, per rendimenti del 9,43% netto e del 10,93 lordo. Al metà maggio, il tasso di interesse netto era stato dell'8,99%.

AGLI AZIONISTI LA LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO CHIRICHIGNO

Telecom, telefonate ricche

Nel primo quadrimestre '95 i ricavi evidenziano una crescita del 7% rispetto a un anno fa

Al miglioramento del traffico si aggiunge "una positiva posizione finanziaria" del gruppo e la riduzione dell'indebitamento - Investimenti (come i progetti di cablatura) senza aumenti di capitale

ROMA — Nei primi quattro mesi del 1995 i ricavi di Telecom Italia segnano una crescita superiore al sette per cento rispetto al primo quadrimestre dell'anno precedente: è quanto scrive l'amministratore delegato della società, Francesco Chirichigno, nella lettera agli azionisti. Chirichigno – dopo che nei giorni scorsi sul mercato erano corse voci, poi smentite, di aumenti di capitale – precisa altresì che i programmi di investimento e sviluppo (tra cui i progetti di cablatura) saranno realizzati «massimizzando le capacità di autofinanziamento dell'azienda senza influire sulla sua struttura finanziaria». L'amministratore delegato di Telecom ipotizza «per il corrente esercizio un miglioramento del risultato economico per Telecom Italia rispetto a quello dello scorso esercizio, anche dopo la scissione dei servizi mobili che avverrà nella seconda parte dell'anno». Le basi di questo risultato sono nel fatto che all'aumento dei ricavi – dovuti ad un andamento positivo del traffico (+11% nella componente extraurbana) e ad un recupero sul trend d'acquisizione degli abbonati alla rete fissa – fa riscontro anche una «positiva posizione finanziaria dell'azienda». «Prosegue la politica di contenimento dei costi – spiega Chirichigno – con la conseguente tendenza alla riduzione dell' indebitamento finanziario netto (con un decremento di circa l'8% rispetto alla fine del 1994)» nonostante « i rilevanti investimenti effettuati l'anno scorso e alla luce degli impegni già prefigurati per il corrente esercizio». Chirichigno conferma che per il triennio '96-'98 «il livello complessivo degli investimenti annuali sarà in linea con quello sostenuto in anni precedenti e vi faremo fronte come di consueto con investimenti tradizionali che privilegi le realizzazioni ad alta redditività; con recuperi di efficienza interna finalizzati all'acquisizione di una leadership sui costi; con un più inteso utilizzo della rete e quindi con maggiori ricavi dovuti allo sviluppo di nuovi servizi».

Nella lettera inoltre si ribadisce che Telecom «non intende entrare in mercati che non le sono propri come quelli della produzione di servizi televisivi». Infine un cenno alla questione tariffaria: «naturalmente la nostra azione risulterà ancora più incisiva se il contesto normativo sarà presto definito con chiarezza e se sarà rapidamente completato il riequilibrio delle tariffe previsto dal piano di ristrutturazione tariffaria del 1992».

DOPO LA «TREGUA» DI SEI MESI

Lloyd, tempo di Regione

TRIESTE — Se le indiscrezioni sul piano ministeriale di riordino della flotta pubblica sono corrette, per il Lloyd Triestino scatta una tregua semestrale, in attesa di conoscere il responso del monitoraggio effettuato sulle piazze internazionali da Citibank, su mandato di Finmare.

Sei mesi da utilizzare al meglio, per evitare di ritrovarsi in autunno a ridiscutere sull'ormai annosa spada di Damocle rappresentata dalla fusione con l'Italia. A tale proposito si attendono le mosse della Regione: in settimana l'assessore alle finanze, Arduini, dovrebbe convocare una riunione per precisare l'impegno della giunta a partecipare al capitale sociale lloydiano (mediante Autovie Venete?).

A stimolare un ruolo attivo della Regione sono due consiglieri regionali, Polidori (Lega nord) e Dressi (Alleanza nazionale), che in un comunicato propongono di affiancare Friulia, in qualità di "merchant bank", all'azione già intrapresa da Citibank. Dressi e Polidori auspicano inoltre che l'eventuale acquirente della compagnia possa essere fattivamente coinvolto nella gestione privata del Molo VII, in un contesto di generale rilancio della marineria e della portualità adriatiche.

OGGI A TRICESIMO ASSEMBLEA

Artigiani, troppi ostacoli

UDINE — Oggi alle 17 a Tricesimo, presso l'albergo Belvedere, artigiani in assemblea. In rappresentanza di 10 mila soci, 253 delegati sono chiamati ad approvare bilanci e programmi dell'Unione artigiani del Friuli (Confartigianato).

A presiedere l'assise sarà il responsabile friulano dell'associazione, Beppino Della Mora. La relazione di Della Mora - secondo quanto riporta un comunicato diffuso dall'Unione - verterà su alcuni degli irrisolti problemi che gravano su questa categoria di produzione e di servizio: burocrazia e impianto legislativo nazionale - composto da qualcosa come 16 mila provvedimenti - saranno al centro dell'interesse e della discussione dei partecipanti.

Oltre a dibattere sui lacciuoli burocratici e fiscali nei quali troppo spesso gli artigiani si trovano a essere impigliati, l'assemblea ordinaria dovrà vagliare il rendiconto finanziario '94, il bilancio di previsione '95, la relazione del collegio sindacale e i documenti finali dei lavori.

Negli ultimi tempi sembrano esserci stati alcuni dissapori tra le associazioni di categoria e l'assessore regionale all'artigianato, Antonione. Un argomento questo, che forse sarà riecheggiato nel corso dell'odierna assemblea.

INCONTRO CON I VERTICI DELLA REGIONE

Coop, realtà in espansione

TRIESTE — Oltre 1800 cooperative, con circa 2500 soci, 15 mila soci lavoratori e dipendenti, 2 mila miliardi di fatturato (cui debbono sommarsi i 3260 miliardi di depositi delle casse rurali), circa 6 mila nuovi posti di lavoro negli ultimi dieci anni, in netta controtendenza, quindi, rispetto ad altri settori economici.

È questa la carta d'identità del movimento cooperativo del Friuli-Venezia Giulia che i vertici dell'Unione regionale della cooperazione, della Lega delle cooperative, dell'Associazione cooperative italiane (guidati da Bruno Giust, Graziano Pasqual e Zaccaria Cisilino) hanno illustrato recentemente al presidente della Regione Alessandra Guerra e al vicepresidente e assessore alla cooperazione e al lavoro Roberto Antonione. E proprio questi «numeri», e il fatto che dopo Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna il Friuli-Venezia Giulia è l'area dove la presenza della cooperazione è più marcata e diffusa, hanno visto presidenze della giunta e dei tre movimenti cooperativi concordare sulla volontà e sull'opportunità di una concertazione costante, di una collaborazione che, ha indicato la Guerra, l'esecutivo vuole estendere a tutte le categorie produttive della nostra regione. Accanto ai temi generali, nel corso della riunione, sono stati inoltre affrontati e discussi alcuni problemi specifici, tra cui quelli legati a una riforma delle attività dell'agenzia regionale del lavoro.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Un gesto eroico"
10.05 UNA FINESTRA SUL CIELO. Film (drammatico '76). Di Larry Pearce. Con Marilyn Hasset, Beau Bridges.
11.00 DA NAPOLI: TG1
11.50 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Troppi assassini per un morto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REFERENDUM '95
14.15 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO: VOGLIA DI CANTARE. Scenegg.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.30 TG1
22.45 TSP REFERENDUM '95
23.45 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI E STORIE.... Con Laura Laurenzi.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 WEEKEND. CRONACHE ITALIANE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 DIMENTICARE LISA "LA BAMBOLA". Scenegg.
2.25 CHECK-UP

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.25 RANOCCHI RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PRESS GANG. Telefilm.
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 SALUTE
13.35 TRIBUNA REFERENDUM 1995
13.45 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 DOVE COMINCIA LA NOTTE. Film (giallo '91). Con Tom Gallop, Don Pearson.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 SEPARE' CON MINA
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 MOTOCICLISMO: GP OLANDA 125CC
15.30 TENNIS: ATP BOLOGNA
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.30 EQUITAZIONE: CSIO ROMA
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 SCORPIO. Film (drammatico '73). Di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Alain Delon.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MONEY LINE. Con Alan Friedman e Giuseppe Jacobini.
23.55 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3
3.30 KAMIKAZE 1989. Film (drammatico '82). Di Wolf Gremm. Con R.W. Fassbinder, Franco Nero.
5.10 ANNI AZZURRI. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Missione dèntale"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 MAMMA BIANCA. Film (drammatico '80). Di Jackie Cooper. Con Bette Davis, Eileen Hackart.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 PRIMA CHE ACCADA. Con Daniele Protti.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 AUTOMOBILISMO. SUPERTURISMO
1.15 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.45 CASA: COSA?
2.45 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI VOLONTEROSI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Lello Arena.
20.40 LA STANGATA. CHI LA FA L'ASPETTI. Con Lorella Cuccarini e Enzo Iacchetti.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
23.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - REFERENDANDO
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 BABY SITTER. Telefilm.
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 REFERENDUM '95
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. "In prigione! In prigione!"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra.
15.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
18.10 VILLAGE
18.20 BAYWATCH. Telefilm. "Corsa contro il tempo"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 PROGRAMMATO PER UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Dwight H. Little. Con Steven Seagal, Basil Wallace.
22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.10 REFERENDUM '95
23.20 8MM. Con Claudia Rossi e Paolo Calissano.
0.00 SPECIALE CIAK A CANNES
0.30 ITALIA UNO SPORT
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.50 KUNG FU. Telefilm.
3.00 CHIPS. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.45 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 L'AMORE PER LA VITA. Film tv (drammatico '93). Di Betty Thomas. Con Meredith Baxter, J. Sheridan.
22.45 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow.
23.30 TG4 NOTTE
0.25 RASSEGNA STAMPA
0.40 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
1.55 FARFALLON. Film (commedia '74). Di Riccardo Pazzaglia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.25 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.50 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.20 MAGUY. Telefilm.
15.50 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 COVER GIRL '95
20.35 CORTESIE PER GLI OSPITI. Film (drammatico '90). Con Christopher Walker, Rupert Everett.
22.20 LA PAGINA ECONOMICA
22.25 FATTI E COMMENTI
22.55 BUIO IN SALA
23.55 SPAZIO APERTO
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 SIOR TODERO BRONTOLON
21.25 JUKE-BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 BANDA RANOCCHI
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 PRIMO PIANO
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 PATTUGLIA DI NOTTE. Film (commedia). Con Linda Blair, Pat Morita.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 CALCIO PER TUTTI
20.30 UN UOMO A NUDO. Film (drammatico '68). Con Burt Lancaster, Marge Champion.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film (western '50). Con Ben Johnson, Harry Carey.

TELE+3

7.00 GELOSIA. Film (drammatico '42). Di Ferdinando M. Poggioli. Con Luisa Ferida, Roldano Lupi.
9.00 GELOSIA. Film (drammatico '42).
11.00 GELOSIA. Film (drammatico '42).
13.00 GELOSIA. Film (drammatico '42).
15.00 GELOSIA. Film (drammatico '42).
17.00 GELOSIA. Film (drammatico '42).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA : LA TOSCA
0.00 GELOSIA. Film (drammatico '42).

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 GULAG 77. Film (drammatico '84). Con David Keith, Malcom McDowell.
22.45 DIAMONDS. Telefilm.
23.45 KNIGHTS AND WARRIORS
0.25 NEWS LINE
0.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
0.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.05 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
3.10 SPECIALE SPETTACOLO
3.20 CRAZY DANCE
3.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 CIELO DI PIOMBO. Film (avventura '89). Con Michael Esposito, Terry Burke, Timothy Leary.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHE'
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 RUOTE IN PISTA
2.45 NINJA IL DISTRUTTORE. Film (azione '85). Di Godfrey Ho. Con Richard Berman, Bruce Baron, Pierre Tremblay.
4.15 NINJATHUNDERBOLT. Film (azione '86).
5.45 BELLE E PERICOLOSE. Film (azione). Con Cynthia Luster, Moon Lee, Lisa Krusky.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 12.34: Pronto tasse; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 14.15: 78mo Giro d'Italia; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.20: Uomini e camion; 17.35: L'Italia in diretta; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Tra donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Sturm und Drang; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimento culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIUNO

Il sogno degli artisti è la tv, come per tutti

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Qual è il sogno di un artista? Sogna di esporre le proprie opere nelle grandi gallerie, nei grandi musei». Strano che lo dica Pippo Baudo, martedì su Raiuno, in apertura del programma che implicitamente sostiene l'opposto: il sogno di un artista è la tv, come per tutti. Per questo c'è «Numero uno», la porta televisiva alle categorie: che martedì ha sottoposto alla consueta gara a eliminazione otto giovani artisti figurativi. Ne è risultato un bel programma, vivace e ricco di interesse.

Senz'altro bravi i giovani, che si sono trovati a lottare contro il tempo per esibire le loro capacità davanti a una giuria di tutto rispetto (vi spiccava Arnaldo Pomodoro: belli quei frammenti di aneddoto che il ritmo accelerato gli ha concesso). Il limite di 6/7 minuti per le prove (tempi televisivi, spiega Baudo) è certamente fanatico, ma da un punto di vista strettamente spettacolare e un po' cinico è servito a dare un surplus di frenesia che ha reso più mossa e tempestosa l'attività di composizione. Perché naturalmente il bello della puntata era di vedersi nascere l'opera sotto gli occhi, il che portava con sé risonanze evidentemente maggiori che nel caso delle prove di professionalità di altre puntate.

Il fascino non è mancato: il migliore dei tre momenti è stato forse quello, quasi drammatico, della prova libera su grandi tele, ben servita dalle telecamere di Gino Landi; ma belle anche, nobilitate dalla strettezza dei tempi, le prove precedenti di scultura e di disegno dal vero (piccolo pensiero laterale: il pubblico maschile avrà avuto occhi soprattutto per il nudo della modella francese Valerie, in effetti di bellezza emozionante, e Baudo e la regia di Landi — giustamente — ci marciano un po'; ma l'esperimento ha un interesse intrinseco).

In seguito le prove divengono più salottiere. È piuttosto balordo come mezzo per selezionare i giovani artisti (sebbene divertente a farsi da casa) la batteria di quiz intitolata «Avete occhio artistico?», che poteva chiamarsi pure «Leggete la Settimana Enigmistica?». Quanto al discorso finale, il «giudizio degli psicologi» è sempre l'elemento più debole del programma.

Questi giovani si trovavano ad affrontare un doppio problema: di dare sfogo nella corsa a ostacoli alla loro capacità creativa, ma anche di comunicare, «proporsi» vittoriosamente al pubblico e alla giuria (vedi per esempio nella prova di scultura qualche strizzatina d'occhio ai giurati — Pomodoro — oppure al gusto del grande pubblico, con un santo banalotto che non ha portato fortuna al suo autore); due esigenze che non sono evidentemente opposte, ma nemmeno sono la stessa cosa. Tant'è vero che, francamente, abbiamo l'impressione che abbia vinto quello che soprattutto ha elaborato la migliore strategia di autopromozione.

Ci sarebbe piaciuto sentire un'intervista di Baudo ai giurati su quel capolavoro totale del kitsch che era il balletto (la brava Corinne Bonuglia su coreografia di Croce): con i Bronzi di Riace che si animano e si mettono a ballare un peplum-rock e il Discobolo che si agita geloso; il secondo quadro, un omaggio a Toulouse-Lautrec, è solo la scusa per mettere in scena il solito can-can, e poi tutta la compagnia si sposta cancaneggiando dal Moulin de la Galette al museo di prima: e vedere i Bronzi di Riace che ballano sul loro piedistallo come le ragazze-sul-cubo delle discoteche è senza dubbio un'esperienza.

TELEVISIONE

I FILM

Killer programmato

Il duro Steven Seagal in una storia d'azione

Soprattutto azione nei pochi film proposti oggi dalle tv in una giornata consacrata all'intrattenimento.

«Programmato per uccidere» (1990) di Dwith H. Little, con Steven Seagal (Italia 1, ore 20.45). Film costruito su misura per il duro Seagal, che per un periodo è stato il «rivale» più insidioso di Schwarzenegger e Stallone nell' accaparrare ingaggi record. Qui è protagonista di una storia vista tante altre volte nei film d' azione hollywoodiani di serie B: è un agente della narcotici che vorrebbe smettere per aver visto morire un amico, ma torna nella sua città dove i vecchi amici gli chiedono aiuto per combattere una banda di feroci spacciatori.

«Scorpio» (1973) di Michael Winner con Alain DElon e Burt Lancaster (Raitre, ore 20.30). Scontro tra maestro e allievo in questo poliziesco tipico degli anni '70: un killer (Delon) è incaricato di far fuori un agente della Cia (Lancaster) sospettato di legami con una spia sovietica. Ma il killer è stato allievo dell'agente della Cia e non crede al suo tradimento.

«Valanga» (1978) di Corey Allen con Mia Farrow e Rock Hudson (Retequattro, ore 22.45). Uno dei tanti catastrofici in voga qualche anno fa ma a sfondo ecologico: la valanga infatti è causata da una selvaggia speculazione edilizia.

«L'amore per la vita» (1994) di Betty Thomas con Meredith Baxter (Retequattro, ore 20.45). In prima visione un film tv tratto dal libro autobiografico di Joyce Wadler, «Il mio seno». E' la storia di una giornalista che scopre di avere un tumore al seno proprio mentre è coinvolta in una storia d'amore. Con l'aiuto della madre e di alcuni amici troverà il coraggio per affrontare il calvario.

«Mamma bianca» (1980) di Jackie Cooper con Bette Davis (Tmc, ore 14.10). Dramma famigliare per le doti d'attrice della diva al tramonto Bette Davis.

Steven Seagal è un agente della narcotici nel film «Programmato per uccidere» in onda su Italia 1.

Canale 5, ore 20.40

Anche una pecora alla «Stangata»

Anche una pecora parteciperà oggi a «La stangata», lo show con Lorella Cuccarini e Enzo Iacchetti. Aldo Biscardi, ospite in studio, sarà testimonial di un nuovo sport spettacolare, mentre Carlo Pistarino proporrà gags in compagnia di una pecora.
Tra le stangate della puntata, quelle a un commerciante maniaco igienista; a un'informatrice medica petulante e fifona; a un commerciante troppo severo con la figlia e a una ragazza troppo preoccupata per il suo aspetto esteriore.

Telemontecarlo, ore 21.30

«Prima che accada» sui fondi pensione

Fondi pensione: come sarà la nuova normativa? Chi li gestirà? Come saranno finanziati? Se ne discute oggi a «Prima che accada», il settimanale di economia condotto da Daniele Protti. Interverranno: il ministro del lavoro, Tiziano Treu; il presidente dell'Ania, Antonio Longo e il direttore del centro studi della Cgil, Stefano Patriarca.

Raiuno, ore 20.40

«Superquark» su foche e gelati

La difficile sopravvivenza delle foche nei ghiacci del Nord è filmata nel documetario che «Superquark», il programma scientifico condotto da Piero Angela, trasmetterà questa sera su Raiuno. Si parlerà poi del clamoroso esperimento fatto in un laboratorio della California: dopo 25 milioni di anni risorgono alcune spore batteriche all'interno di un'ape caduta in una goccia di ambra.
Alberto Angela spiegherà come si prosciugò e scomparve il Mediterraneo, 5 milioni di anni fa. Nel corso della trasmissione si parlerà di risparmio energetico, di inquinamento atmosferico e dei danni del sole. Infine, i gelati: come distinguere quelli artigianali da quelli industriali?

Italia 1, ore 23.20

A «8 millimetri» i vandali allo stadio

Un filmato videoamatoriale con le immagini del vandalismo dei tifosi allo stadio delle Alpi di Torino domenica scorsa costato due miliardi di danni, aprirà la puntata odierna di «8 millimetri», il programma di attualità ideato da Gregorio Paolini e condotto da Claudia Rossi e Paolo Calissano.
La trasmissione, tutta composta di immagini inviate dai videoamatori, proporrà domani tra gli altri, il filmato sulla manifestazione di solidarità in Sardegna dopo il rapimento di Ferruccio Checchi.

Telequattro, ore 18.15

Tutto il meglio di «Buio in sala»

Leopoldo mastelloni, Turi Ferro, Anna Proclemer, Alberto Cupido, Mietta, Gino Paoli, Tullio De Piscopo e tanti altri ancora: «Buio in sala» di Rodolfo Fellini saluta oggi il pubblico che per sette mesi ha seguito gli appuntamenti del venerdì sera su Telequattro, proponendo un breve riassunto delle puntate andate in onda durante la stagione.
L'appuntamento di questa sera - l'ultimo prima della ripresa, in ottobre - è suddiviso in quattro filoni, che coprono il teatro classico, la prosa contemporanea, la musica e il balletto. Chiuderà la puntata un breve omaggio a Mia Martini, recentemente scomparsa.

TV / BRASILE

Sant'Antonio «superstar» in una telenovela

SAN PAOLO — Sant'Antonio è il santo preferito dai brasiliani e per questa ragione diventerà fra breve protagonista di una delle prime «telenovelas» religiose nella storia televisiva del paese più cattolico del mondo.

Un'inchiesta condotta in questi giorni su oltre 4000 fedeli di ogni parte del Brasile ha appurato che Sant'Antonio da Padova è nettamente al primo posto nella hit-parade di santi e beati della devozione locale. Il santo portoghese ha il 20 per cento delle preferenze come super-taumaturgo. La religiosità popolare brasiliana gli attribuisce una capacità di operare miracoli superiore a quella di San Giuseppe, al secondo posto con il 14,5 per cento di gradimento, Il sondaggio è stato condotto dalla Associaçao Señhor Jesus di Campinas, città universitaria alle porte di San Paolo, come premessa a un grosso progetto televisivo dell'organizzazione legata alla chiesa cattolica. Il primo risultato è che tra breve Sant'Antonio arriverà nelle tv di tutto il paese come protagonista di una telenovela a lui dedicata che si incomincierà a girare in maggio.

L'Associazione di Campinas ha già girato l'anno scorso un prototipo di telenovela di questo tipo dedicata alla vita di Santa Caterina da Siena. Ad interpretarla è stata Miriam Rios, una delle più famose attrici di serial della Rete Globo. Ma finora non è ancora riuscita a piazzare i telefilm su nessuno dei canali tv brasiliani: la santa è risultata troppo poco conosciuta dalle classi medie e basse della polazione. In effetti, nella classifica dei santi prediletti, Santa Caterina, malgrado abbia dato il nome a uno stato federale del sud del Brasile con predominanza di abitanti di origine italiana, appare ben oltre San Giuda Taddeo, dopo Santa Rita da Cascia, quarta con l'8 per cento delle preferenze, San Francesco d'Assisi (7,7), Santa Teresina del Bambin Gesù, San Espedito, Santa Edvige, San Geraldo, Santa Lucia e San Camillo.

E' molto probabile che parte della telenovela «antoniana», di cui non si conoscono per ora titolo, trama e protagonista, venga girata in Italia, a Padova e Bologna.

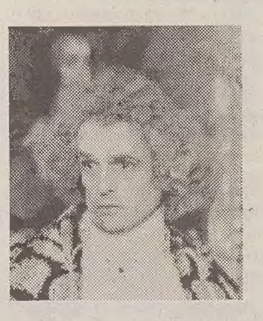
CINEMA: CANNES

Parabola sulla follia del potere

Eccellente debutto del britannico Nicholas Hytner. Fischi, invece, per l'ottuagenario De Oliveira

CANNES — Altro debutto eccellente, dopo quello di Christopher Hampton con «Carrington», dalle file britanniche: è quello di Nicholas Hytner, uno dei più apprezzati registi teatrali inglesi, che ha portato ieri in concorso la sua opera prima cinematografica, **«La pazzia di Re Giorgio»** con Nigel Hawthorne, altro grande del teatro d'oltremanica, protagonista nel ruolo del titolo.

Il film nasce da una collaudata piece teatrale (messa in scena dallo stesso regista con lo stesso protagonista) scritta da Allan Bennet, uno dei più interessanti autori britannici. Vi si racconta della follia che colpì Giorgio III, re d'Inghilterra dal 1760 al 1820, e di come l'eccentrico monarca riuscì a superare, almeno apparentemente, la malattia mentale proprio quando suo figlio Carlo, il principe di Galles, stava per spodestarlo.



«La pazzia di Re Giorgio» nasce da una collaudata pièce teatrale scritta da Allan Bennet e messa in scena dallo stesso regista. Fra gli interpreti Rupert Everett, nella foto a sinistra. A destra, Catherine Deneuve e John Malkovich in una scena del controverso film del regista portoghese «I misteri del convento», che si ispira a un testo della scrittrice Augustina Bessa Luis.

La trasposizione cinematografica è stata allestita sontuosamente con costumi e scenografie di grande effetto e il copione funziona a perfezione con un ottimo cast di cui fanno parte anche Helen Mirren, Ian Holm e Rupert Everett.

«La pazzia di Re Giorgio» comincia mostrandoci il monarca ben saldo sul trono: uomo legato ai valori della terra e della famiglia, con qualche piccola mania per gli alberi genealogici e i matriimoni, è fedele alla moglie Charlotte che gli ha dato 15 figli.

La sua follia si manifesta con comportamenti mal tollerati a corte: Re Giorgio salta addosso alle signore, corre per le campagne nel cuore della notte, immagina che Londra sia inondata dal Tamigi. Relegato in un castello, è affidato alle cure di uno psicologo ante litteram che riesce a farlo rinsavire e a rimetterlo sul trono.

Parabola sulla follia del potere e sul potere della follia («ci sono re che si credono matti e matti che si credono re» dice a un certo punto il protagonista) il film suggerisce che tutti possiamo convivere con la nostra pazzia, purchè siamo capaci di salvare le apparenze.

C'è puzza di zolfo, invece, nel **«Convento»** di Manoel De Oliveira, il primo film con due grandi star (Catherine Deneuve e John Malkovich) dell'arzillo ottantaseienne regista portoghese, accolto alla proiezione per gli addetti ai lavori da una selva di fischi e da qualche sparuto applauso.

La storia, ispirata a un testo della scrittrice Agustina Bessa Luis, vuole che Malkovich, professore universitario, arrivi in un arcano convento portoghese insieme alla Deneuve, sua moglie, per delle ricerche sull'identità di Shakespeare. E' convinto che il grande drammaturgo non sia inglese, bensì un ebreo spagnolo fuggito durante l'Inquisizione. Mentre il professore si affanna sui libri, il diavolo ci mette la coda: sotto le spoglie del custode del convento tenta di sedurre la Deneuve, che il marito trascura, preso intanto non solo dagli studi, ma anche dalla bella bibliotecaria Piedade.

La Deneuve però, mentre Malkovich e Piedade si dilettano in letture del «Faust» di Goethe e in dotte disquisizioni, stringe un patto col diavolo: «Sarò tua se impedirai a Piedade di cadere nelle braccia di mio marito». Ma il patto non sarà rispettato, grazie alla giovane bibliotecaria, incarnazione del bene, che sconfigge Mefistofele e le sue losche trame.

Dissacratore come Buñuel, tendenzialmente anarchico, de Oliveira continua a rifiutare i tradizionali metodi narrativi. E «O convento» (che in Italia uscirà con il titolo «I misteri del convento») non sfugge allo stile dell'ottuagenario monello che, incurante del grande pubblico, prosciuga il cinema delle sue classiche possibilità espressive limitandosi a tradurre in immagini il conflitto tra bene e male.

Dopo il film shock «Kids», la tragedia dell'Aids è tornato ieri prepotentemente in **«Non dimenticare che devi morire»** (N' oublie pas que tu vas mourir), secondo film francese in concorso, diretto da Xavier Beauvois, anche protagonista assieme a Chiara Mastroianni. Ma il film, nonostante questi lodevoli sforzi e una buona dose di autenticità, non decolla e risulta noioso.

Francesco Norci

MUSICA / MILANO

Tiziana torna Violetta

La Fabbricini in «Traviata» oggi alla Scala

La Fabbricini ritorna dopo cinque anni alla Scala con «Traviata».

MILANO — Dopo cinque anni Tiziana Fabbricini torna oggi alla Scala per riprendere «Traviata». Nel 1990 con la sua Violetta la giovane soprano riuscì a sfatare quella che, dopo le esibizioni della Callas, sembrava una sorta di «maledizione» scaligera, costata sonori fischi anche a soprani famosi come Mirella Freni. Dopo 25 anni, la Fabbricini strappò i consensi anche dai temibili «loggionisti».

Alla Scala, che aveva decretato il suo successo, tornò lo scorso anno per «Lucia di Lammermoor», ma la sua carriera in questi anni si è svolta soprattutto all'estero: Berlino, Vienna, New York, Monaco, Lisbona le città che l'hanno applaudita nella «Manon Lescaut», in «Tosca» e naturalmente in «Traviata».

Iil soprano ha fatto sapere che dopo le repliche che farà nella trasferta di settembre in Giappone, abbandonerà il ruolo di Violetta.

Per il tenore Ramon Vargas (ascoltato alla Scala lo scorso anno in «Falstaff») è invece un debutto assoluto. Vargas prende il posto di Roberto Alagna. «Il mio Alfredo - dice il tenore messicano - è un giovane sfortunato, di una grande nobiltà d' animo, passionale e nello stesso tempo cosciente di quello che fa». Accanto a lui Paolo Coni sarà Giorgio Germont.

Solo tre le repliche: domenica 28, mercoledì 31 maggio e il 2 giugno.

MUSICA / TRIESTE

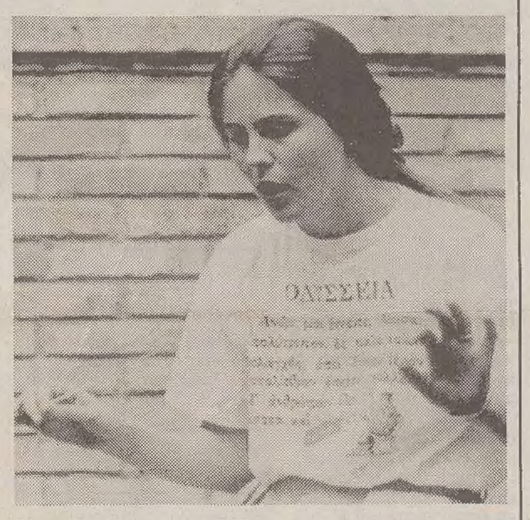
Maschio è donna sul podio

In tournée con la «Verdi Sinfonietta» in Istria e nella regione

TRIESTE — Ha fatto notizia nei giorni scorsi al Maggio musicale fiorentino un direttore con i «tacchi a spillo». Si trattava di Simone Young, che alla Pergola ha diretto con successo l'Oratorio «Lazarus» di Schubert. A lungo esclusa dal podio direttoriale, la donna incomincia la difficile rimonta nella parità dei diritti e dei valori anche su questo versante. E' il caso, fra le italiane, di Silvia Massarelli, Grand Prix di direzione d'orchestra al Concorso Besançon 1993 e assistente di Myung Whun Chung all'Opéra Bastille.

Adesso un'altra donna direttore fa la sua apparizione al Teatro Verdi a oltre quarant'anni dai concerti diretti a Trieste da Carmen Campori, che allora suscitò interesse e curiosità. Sta provando in questi giorni con la «Verdi Sinfonietta» il giovane direttore veneto Elisabetta Maschio, brillantemente in carriera dal 1991 («Trovatore» a Budapest) e attualmente direttore artistico dell'Ente Concerti di Sassari. Oltre ad aver guidato formazioni come l'Orchestra di Padova e del Veneto e i Virtuosi di Santa Cecilia, la Maschio ha diretto «Madama Butterfly» e opere rossiniane al Festival di Macerata.

La tournée con la «Verdi Sinfonietta», che comincerà mercoledì 31 maggio, a Rovigno, per toccare poi Fiume, Capodistria e il Friuli, comprende un concerto grosso di Corelli, una Sinfonia di Haydn e un concerto di Giulio Viozzi.



Elisabetta Maschio (nella foto) dirigerà la «Verdi Sinfonietta» nella tournée in Istria e in regione.

MUSICA

Le romanze più famose in chiusura del «Lipizer»

GORIZIA — Questa sera, alle ore 20.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia (Corso Verdi 4), la stagione concertistica 1994/'95 organizzata dall'Associazione «R. Lipizer», che ha proposto una trentina di appuntamenti, si concluderà con un concerto lirico di grande attrattiva.

Tre i protagonisti della serata: il soprano Silvana Modesto Franco, che ha esordito nel 1978 e ha all'attivo tournée nei maggiori teatri d'Europa e degli Stati Uniti come protagonista di opere come Bohème, Tosca, Nabucco, Adriana Lecouvreur, Traviata, Don Carlos e altre; il tenore Silvio Eupani Ferri, laureato in pedagogia e filosofia, premiato al Concorso «Mario Del Monaco», reduce dal successo ottenuto nella «Messa di Requiem» di Verdi alla Tonhalle di Düsseldorf; infine, al pianoforte, Antonio Camponogara, docente al Conservatorio di Adria e, oltre che pianista, valido organista e clavicembalista.

Il programma comprende alcune tra le più belle e famose romanze: «La donna è mobile», «Tacea la notte placida» e «Di quella pira» di Verdi, «Mi chiamano Mimì», «O soave fanciulla» e «Recondita armonia» di Puccini, «Bondì Venezia» di Ferrari, «Nessun dorma», «Un bel dì vedremo» e «Canzone di Doretta» ancora di Puccini, «Addio alla madre» di Mascagni, «Vesti la giubba» di Leoncavallo e, per concludere «La fatal pietra» dall'Aida di Verdi.

MUSICA / RASSEGNA

Un Kugy romantico

Da domenica il ciclo di concerti all'organo

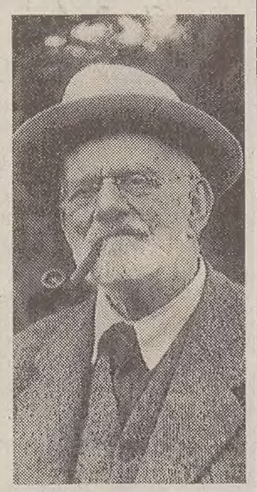
TRIESTE — Ancora note dall'organo di Kugy. Dopo le celebrazioni svoltesi nel maggio dell'anno scorso per il centenario dell'organo Rieger op. 441 appartenuto a Julius Kugy, la Comunità Cattolica di lingua tedesca di Trieste promuove quest'anno un secondo ciclo di concerti dal titolo «Il repertorio romantico sull'organo di Kugy».

Si tratta di tre concerti, che inizieranno tutti alle ore 21 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via dei Giustinelli 7 a Trieste (ingresso libero), incentrati sulla letteratura organistica coeva allo strumento e per questo adatta ad esaltarne le peculiarità timbriche ed estetiche.

Domenica 28 maggio l'organista **Giuseppe Zudini**, titolare dell'organo della Chiesa Valdese e responsabile musicale dell'associazione culturale «A. Schweitzer», interpreterà un programma interamente dedicato all'Ottocento tedesco con musiche di Brahms, Mendelssohn e Reger.

Domenica 4 giugno sarà ospite della chiesa di via dei Giustinelli l'organista **Enrico Viccardi**, di origine lombarda e allievo di Michael Radulescu a Vienna, con un programma principalmente incentrato su autori italiani del periodo romantico.

Infine, domenica 11 giugno le organiste **Midori Shindo Kriscak** e **Valentina Longo** interpreteranno musiche di Schubert e Lachner per organo a quattro mani.



Risuona in tre concerti l'organo appartenuto a Julius Kugy, nella foto.

MUSICA / DISCO

L'incanto del Gallus

Omaggio polifonico al compositore sloveno

Nel 1991, per celebrare degnamente il quarto centenario della morte di Jacopus Gallus (alias Petelin, Handl, Kohoutek, il più grande compositore rinascimentale sloveno, soprannominato Carniolus perché originario di Ribnica nella Carniola) i migliori cori sloveni triestini riunirono le loro forze per creare un'ampia e duttile formazione vocale (con ben 150 esecutori) che fosse all'altezza di interpretarne i motetti più significativi che raggiungono vette d'incredibile ampiezza sonora e complessità inventiva (da 4 a 24 voci e fino a 4 cori battenti).

Da questo ammirevole impegno organizzativo e artistico, che si è concretato in una serie di applauditi concerti fra Trieste, Gorizia e Cividale, è nato ora un compact disc (prodotto dalla casa editrice Mladika di Trieste e in vendita presso la Libreria Triestina di via S. Francesco 20); una pregevole incisione che sarà certamente apprezzata dai cultori della polifonia e anche da quanti vogliano scoprire un compositore tanto interessante quanto poco noto.

«La ricchezza sonora del Gallus» è, appunto, il titolo programmatico del disco che intende farci entrare gradualmente, quasi con reverenza, nella cattedrale di questa stupefacente forma musicale che è il motetto; dalla lineare costruzione a quattro voci si passa al complesso intrecciarsi di combinazioni a più cori e differenti effetti timbrici, in un ordito sempre più vasto e armonioso, fino a dare la sensazione che, da acque quiete e limpide, si finisce in un oceano dove confluiscono infiniti rivoli e correnti.

Attraverso questi 15 brani dell'Opus Musicum si ha un chiaro esempio del variare continuo dei giochi espressivi (con le tecniche imitative, gli effetti a eco, i sottili giochi di parole, i cambiamenti di tono improvvisi, le cascate sonore) e la grandezza di Gallus, fra eleganza fiamminga e audacia innovativa di stile veneziano, emerge chiarissima, con una cifra inconfondibile, nella compostezza e nobilità delle forme.

Liliana Bamboschek

MUSICA / MONFALCONE

Varo del «Cutter club» con il rocker Graziano Romani

MONFALCONE — È arredato in perfetto stile nautico, ma non ha niente a che vedere con gli sport del mare. Il "Cutter club", anzi, che verrà inaugurato questa sera nella città dei cantieri, promette di diventare un punto di riferimento per gli appassionati, regionali e non, della musica con la M maiuscola: non sarà lo "Stone poney" di Asbury Park o il "Liberty lunch" di Austin, Texas, ma le ambizioni sono tante e roccheggianti.

Posizionato all'inizio della provinciale per Grado, a ridosso del centro commerciale La Vela, il club parte subito con un pezzo da novanta, quel Graziano Romani che assieme ai suoi Rockin' Chairs è stato per anni uno dei rocker italiani stimati anche all'estero. Quattro album ("New Egypt", "Freedom rain" , "No Sad Goodbyes" e "Hate and love revisited"), e numerose collaborazioni con artisti come Elliott Murphy o Willy De Ville hanno contribuito a creargli una solida fama.

Romani terrà a battesimo oggi il «Cutter» con un set che si preannuncia ad alta energia. Di sicuro, assieme al nuovo gruppo dei Mescaleros (Niki Milazzo chitarra, Max Fiorini batteria, Leo e Riccardo Sgaletti al basso e alle tastiere) il cantante-chitarrista inizierà con alcune proposte in lingua italiana contenute nell'album da solista inciso per la Wea. A seguire, nelle "midnight hours", ci si può aspettare di tutto: nel suo repertorio, infatti, ci sono almeno un'ottantina di "cover", con pezzi presi a prestito da Bruce Springsteen, Van Morrison, John Hiatt, i Creedence Clearwater Revival e tanti altri nomi che hanno scritto la storia del rock.

La serata fornirà anche l'occasione ai titolari per una prova del fuoco della sezione ristorazione, alla quale è dedicata una parte dei 200 metri quadri complessivi, e per presentare la fanzine omaggio "The fever", che contiene parte della programmazione estiva del locale. I concerti sono prevalentemente concentrati al venerdì e al sabato, mentre negli altri giorni la parola passerà ai d.j..

Domani si esibirà il gruppo di Paolo Bonfanti, un chitarrista blues affinatosi in Texas e che ha tra l'altro suonato con i Double trouble, già band di Stevie Ray Vaughan. Nei prossimi week-end sono attesi John Strada and the Smalltown rockers (2 giugno), di Ferrara, i triestini Midnight express blues band (3), Andy J. Forrest (9), il Judy Moss trio (10), Stefano Franco (17) , l'Andrea Massaria trio (23) e la Cianotic Band (24 giugno), mentre per settembre è stata preananunciata una convention dedicata a Springsteen.

f. b.

MUSICA

Un'ora con la Donzelli

TRIESTE — Lunedì 29 maggio, alle ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con...», il soprano Stefania Donzelli (attesa interprete dell'«Elisir d'amore», ultima opera della stagione lirica), accompagnata dalla pianista Sabrina Avantario, proporrà un programma dedicato al «Lied del Novecento», con musiche di Arnold Schönberg, Hugo Wolf e Alban Berg.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'Elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. Inizia martedì 30 maggio la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore **20.30** (turno A), venerdì 9 giugno ore **20.30** (turno B), sabato 10 giugno ore **20.30** (turno L), domenica 11 giugno ore **17** (turno D), martedì 13 giugno ore **20.30** (turno C), mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore **20.30** (turno F), sabato 17 giugno ore **17** (turno S), domenica 18 giugno ore **17** (turno G), martedì 20 giugno, ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 29 maggio alle ore **18**, recital del soprano Stefania Donzelli. Ingresso L. 5000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto: «Il malato immaginario» di Molière, regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. In abbonamento: spettacolo 5. Turno libero. Durata 2 h e 20. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** concerto Biedermeyer. Paolo Bidoli al pianoforte, Francesca Pagnini al flauto e Mauro Valli al violoncello. Musiche nuove per Trieste di Friedrich Kalkbrenner, Jan Ladislav Dussek, Konradin Kreutzer. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Domani ore **21:** serata dedicata alle «band» locali. Jimmy Joe & the Youngs con la loro musica che rispolvera il meglio degli anni '50; Tam Tam Radio con un progetto musicale, che rielabora la radice mediterranea melodica; Transilvania con un sound ispirato alla scena «grunge» di Seattle e ora in continua evoluzione. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Rob Roy», Liam Neeson (candidato all'Oscar per «Schindler's list») e Jessica Lange (premio Oscar '95) in un film che è già leggenda. Dts digital sound.

ARISTON. Il cult-movie giovanile dell'anno, dedicato ai «giovani» di tutte le età... Ore **17.45, 20, 22.15**: «Buon compleanno Mr. Grape» di Lasse Hallstrom, con Johnny Depp, Juliette Lewis, Leonardo Di Caprio. Diverte, commuove e appassiona tutti. Ultimo giorno. **Da domani**: «Un eroe borghese» di Michele Placido, con Fabrizio Bentivoglio, Omero Antonutti, Michel Placido, Laura Betti, Philippine Leroy-Beaulieu.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «D'amore e ombra» di Betty Kaplan, con Jennifer Connelly e Antonio Bandera. Tratto da un altro grande romanzo di Isabel Allende.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Viziose cugine di campagna» con le sex-symbol del momento Simana e Beate.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker. Una sana cura di risate con Anthony Hopkins e Bridget Fonda. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ciao Giulia sono Kevin». Una commedia divertentissima con Michael Keaton e Geena Davis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jefferson in Paris» di James Ivory, con Nick Nolte e Greta Scacchi. Un'affascinante storia d'amore di ieri raccontata dal più geniale regista di oggi. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** Gabriele Salvatores presenta «Viva San Isidro» di Alessandro Cappelletti con Diego Abatantuono, Marco Leonardi, Lumi Cavazos..

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con M. Brando e F. Dunaway.

LUMIERE FICE. 18.45, 20.30, 22.15: «Go fish» (Segui il pesce) di Rose Troche. Il sesso è importante come l'amicizia, la poesia e la biancheria intima. V.m. 14. Ultimo giorno.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806) ore **19.40, 22:** «Forrest Gump», il film dell'anno. Domani inizio ore **17**.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 1.o giugno ore **20.30** concerto con il Clemencic Consort, suites e sonate di Antonio Vivaldi per strumenti pastorali. Martedì 6 giugno ore 20.30 concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, controtenore, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G.B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste, Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un genio per amore» con Meg Ryan, Walter Matthau e Tim Robbins.

VITTORIA. 18, 20, 22: «La scuola» di D. Luchetti.

E24300
OGGI ULTIMO GIORNO
Buon compleanno Mr. Grape
ALL'ARISTON
DA DOMANI
Un eroe borghese

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
UNA COMMEDIA DIVERTENTISSIMA!
michael KEATON geena DAVIS
Ci sono due aspetti in ogni storia d'amore.
Basta non credere a nessuno dei due.
CIAO JULIA SONO KEVIN
DIRETTO DA RON UNDERWOOD
E24304

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA istriana residente Trieste referenziata cerca lavoro come domestica. Tel. 040/575740. (A5512)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI persona referenziata per assistenza notturna. Offresi vitto alloggio ore libere 8-18 compenso da stabilire. Telefono 14-16 632322. (A5741)

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE signora disoccupata con libretto di lavoro e sanitario conoscenza lingua serbo-croata con varie esperienze cerca lavoro serio. Tel. 040/335963. (D00)
IMPIEGATA 31enne esperta spedizioni trasporti buono inglese pratica computer offresi preferibilmente part-time anche altri settori tel. 943929. (A5707)
RAGAZZA 21enne con esperienza nel settore alimentare cerca qualsiasi tipo di lavoro purché serio. Astenersi perditempo. Tel. 040/281934 ore pasti. (A4836)
SALUMIERE trentenne con esperienza referenziato libero attualmente offresi. Telefono 040/226146 ore pasti. (A5599)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. negozio arredamenti cerca impiegata referenziata con pluriennale esperienza settore ufficio contabilità uso computer e conoscenza inglese sloveno croato inviare curriculum a Publied cassetta n. 8/Z 34100 Trieste. (A5444)
AGENZIA ricerca persona provata esperienza per gestione pratiche auto e trasporto merci. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 15/Z Publied 34100 Trieste. (A5636)
ALBERGO stagionale cerca subito camerieri e cuochi con esperienza. Tel. 040/226221. (A5690)
AMBULATORIO dentistico cerca una assistente alla poltrona e una odontotecnica. Manoscrivere a cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. (A5568)
AUTAMAROCCHI delegazione Omniaexpress ricerca padroncino con motrice centinata o furgonato portata 70/100 q/li per lavoro continuativo. Manoscrivere ad Autamarocchi Spa Riva Cadamosto 8/1 34147 Trieste. (A5619)
AUTOMUNITI ricerchiamo su Trieste-Gorizia e Bassa friulana per lavoro di consegna capillare di cataloghi. Manoscrivere a Cassetta n. 18/Z Publied 34100 Trieste. (A5782)
AZIENDA grafica di Ronchi dei Legionari (Go) cerca personale specializzato da adibire ai reparti stampa su macchine pluricolore. Scrivere a Casella n. 7/Z Publied 34100 Trieste. (A5456)
AZIENDA in Udine seleziona operatore/trice mc con conoscenza programmi di impaginazione. Richiedesi esperienza pluriennale, conoscenza lingua inglese, ottimo inquadramento. Scrivere Cassetta 19/Y Publied 34100 Trieste. (G.UD5153)
AZIENDA media in Trieste cerca capo officina. Profilo richiesto: perito meccanico/cultura equivalente, 35-45 anni, esperienza lavorazioni meccaniche, conoscenza metallurgia acciai legati/inossidabili, provata esperienza nella gestione del personale, abitudine a operare in maniera integrata con le funzioni progettazione, qualità, acquisti, programmazione, gestione materiali. Scrivere a cassetta Publied n.11/Z, 34100 Trieste. (A5556)
CERCASI aiuto cuoco pratico primi piatti. Tel. 828040. Dopo le ore 10. (A5647)
CERCASI apprendista panettiere età 16-19 anni, zona Monfalcone, Mandamento 0481/485100. (Co328)
CERCASI fresatore o tornitore con esperienza eventuale conoscenza Cnc. Telefonare 0481/711390. (C330)
CERCASI urgentemente apprendista banconiera. Presentarsi oggi bar Teo, via Ghega 2, Trieste. (A5835)
COMMESSA - apprendista abbigliamento massimo 18 anni per primo impiego conoscenza sloveno croato cercasi. Presentarsi negozio "Manuel", via S. Lazzaro 15. (A5668)
IMPRESA di pulizie cerca ambosessi con esperienza automuniti. Telefonare allo 040/303378. (A5813)
JEAN Louis David quick service cerca parrucchieri, tecnici, apprendisti. Si assicura formazione Jean Louis David. Retribuzione sopra la media. Per informazioni telefonare allo 040/309530. (A5602)
PARRUCCHIERI capaci con pratica phon cercasi. Tel. 040/392494 ore pasti.
PRIMARIA azienda commerciale cerca part time signorina spigliata bella presenza preferibile conoscenza lingua croata slovena predisposizione contatto con il pubblico da inserire all'ufficio reception. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 22/T Publied 34100 Trieste. (A099)
PRIMARIA pasticceria offre lavoro a operaio pasticcere e a commessa. Manoscrivere curriculum Cassetta n. 16/Z Publied 34100 Trieste. (A099)
2F, leader europea nel proprio settore, seleziona per la provincia di Go-Pn-Ud responsabile di zona 23/35 anni. Si offre compenso iniziale L. 3.000.000 mensili corso formativo a carico dell'azienda. Per colloquio in Udine telefonare 049/8072862. (G573)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader prodotti industriali seleziona 2 agenti vendita anche prima esperienza cui affidare la gestione della propria clientela costituita da aziende. Si richiedono determinazione serietà e affidabilità. Si offrono anticipi provvigionali premi e incentivi già dal primo mese di lavoro. Possibilità di carriera per i più motivati. Per appuntamento tel. 0432/470366. (A00)
INTERNET posta elettronica trasmissione dati: società servizi informatici di rete in espansione cerca agente vendita serio dinamico ambizioso area Trieste. 040/380700. (A5586)
IPSOA Editore srl ricerca due venditori/venditrici per Ts e Go diplomati massimo 35 anni, in possesso di esperienza di vendita maturata preferibilmente nei seguenti settori: prodotti editoriali; software; hardware. Vengono offerti: inquadramento Enasarco, trattamento economico interessante. Gli interessati possono inviare curriculum vitae a Cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste. (A5628)
LA ditta Scirè srl ricerca agenti automuniti per la vendita di prodotti dentali nelle province di Trieste e Gorizia. Offresi contratto Enasarco e provvigioni interessanti. Telefonare allo 0444/794140 e chiedere di Monica. (G00)
NEL programma di potenziamento della propria struttura commerciale si ricercano agenti monomandatari per la vendita di prodotti alimentari. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 13/Z Publied 34100 Trieste.
PRIMARIA azienda distributrice di ceramiche per pavimenti e rivestimenti e prodotti per la posa cerca rappresentante monomandatario per il Friuli. Si richiede auto propria ed esperienza, anche se breve - Si offre portafoglio clienti consolidato, contributo spese, fisso mensile e premi. Curriculum via fax allo 0424/808755. (GP)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A5699)
ELETTRICISTA autorizzato esegue anche piccole manutenzioni elettriche, installazione antifurti e videocitofoni. Preventivi gratuiti. Tel. 040/422231. (A5606)
MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli cementi armati riparazioni. Tel. 040/394043 - 0337/535393. (A5677)
PARCHETTI ABATANGELO riparazioni raschiatura verniciatura lucida semilucida preventivi gratuiti. Tel. 040/7606003. (A5590)
RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576)

7 Professionisti
consulenze

DICHIARAZIONE redditi 740 compiliamo per appuntamento. Telefonare 040/365370 orario 9-12. (A5051)

8 Istruzione

SI eseguono traduzioni lingua giapponese a ogni livello. Telefonare allo 0432/523811.

9 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C0046)
VENDO sala viennese 1900 e camera matrimoniale anno 1930 bellissime. Tel. 410977.

10 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

FINANZIAMENTI urgenti ad artigiani commercianti dipendenti nessuna spesa anticipata. Tel. 0432/282321. (G4938)
FRUTTA verdura generi vari zona Giulia ottima posizione vendo licenza. Tel. 571203.

11 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, arredati, termoautonomi, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000. Tel. 035/995595. (G157118)
ADIACENZE scala Stendhal ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo arredato. 040/569811 mattino. (A5686)
APPARTAMENTO zona rive da ristrutturare 140 mq in palazzo d'epoca per abitazione ufficio 040/661228. (A5678)
B.G. 040/272500 Commerciale splendido due camere soggiorno cucinotto bagno terrazza 170.000.000. (D00)
B.G. 040/272500: Muggia centro attico tre camere salone con caminetto cucina bagno grandissimo terrazzo panoramico occasione 340.000.000. (D00)
HOBBY auto Piazzadella Valle, 6 tel. 305280 MERCEDES 230 CE MERCEDES 300 E ROVER 214 GTI BMW 318 316 Abs Airbag 93 SAAB 9000 Turbo 16 THEMA Turbo Abs UNO TURBO KADET 1.3 MAGGIOLONE Cabriolet permute rateazioni ACQUISTIAMO AUTOMOBILI USATE. (A5685)
SUZUKI Swift Gti bianca anno '91 perfetta, quotazione Quattroruote. Ore ufficio 311131. (A5632)

15 Roulotte-nautica-sport

CAMPER TL Volkswagen Westfalia 2500 D. '84 estate inverno uniproprietario. 040/945054-392459. (A5696)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADIACENZE via Giulia affittasi via Cologna locale di affari mq 120 con vetrine e servizio. Telefonare 367970. (A5616)
AFFITTASI centralissime grandi due stanze uso ufficio ascensore terzo piano 450.000 mensili 630619. (A5683)
AFFITTIAMO centralissimi vista mare terrazzi salone 2-3 stanze accessori da 1.000.000. 040/351359.
AFFITTIAMO Università nel verde saloncino 3 stanze biservizi cucina box terrazza. 040/351359. (A5655)
AFFITTO matrimoniale cucina bagno terrazzo recente 550.000 non residenti. Altro Combi tre stanze salone cucina doppi servizi vuoto 1.500.000. Tel. 040/364977 040/660377. (A5618)
CAMINETTO affitta Sistiana appartamenti varie metrature per periodi annuali o mensili. Tel. 040/639425. (A5663)
MANSARDA confortevole contatto temporaneo foresteria 700.000; altro Muggia arredato affittasi. Tel. 040/370854. (A5702)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
AMERICAN bar paninoteca avviatissimo centrale vendesi trattative ore serali tel. 633320. (A5553)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)
ESERCIZI pubblici di osteria anche con muri vendiamo. Rivolgersi deposito vini, via Giusti 20/a - Trieste. (A5667)
FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario, veloce, sicuro, a tutte le categoria 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (G00)

E23116

Pieno di spirito Vi toglierà il fiato!

CATS - il miglior musical di tutti i tempi: la versione originale è a Klagenfurt, dal 20 maggio al 1.o luglio, nella "Messehalle 3"

Biglietti di prevendita a prezzi speciali per i nostri visitatori italiani a:

UTAT - Trieste
Sig. Fabrizio Paglicci
Fax (040) 639406
Tel. (040) 3891399

RIBI - Grado
Sig. Comer
Fax (0431) 82966
Tel. (0431) 80166

COLLAVINI VIAGGI Udine
Sig.ra Claudia Collavini
Fax (0432) 509925
Tel. (0432) 509924

CATS

Dati & fatti - Cats
Data: 20 maggio - 1.o luglio
Luogo: Klagenfurt Messehalle 3
Entrata: St. Ruprechter Strasse
Rappresentazioni in tedesco:
tutti i giorni tranne il lunedì, ore 20.00
sabato e domenica anche alle ore 16.00
Versione in inglese:
martedì e giovedì ore 20.00

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge montoni nappati giacche in pelle salotti in pelle borsette coccodrillo stivali ecc., lavoro diretto non di ammaso via Giulia 13 635930. (A5680)

B.G. 040/272500: Muggia Chiampore villette consegna agosto '95 vista mare da 350.000.000. (D00)
B.G. 040/272500: S. Giusto recente due camere soggiorno cucina bagno due poggioli occasione 150.000.000. (D00)
B.G. 040/272500: Università vecchia ammezzato: due camere soggiorno cucinotto bagno investimento 130.000.000. (D00)
BIBIONE Mare. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscina, tennis 78.000.000. 0431/430428-439515. (G30610)
CENTRALISSIMO stabile d'epoca in fase di ristrutturazione vendesi varie metrature uso ufficio o abitazione possibilità garage. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A5593)
GORIZIA e periferia appartamenti ville singole bifamiliari a schiera rustici da lire 80.000.000. Tel. 0481/31693. (A099)
GORIZIA vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucina mq 105. Telefonare dopo le 16 0481/521080. (B00)
GRADISCA ultimi appartamenti primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)
GRADISCA zona residenziale, graziosa villa unifamiliare di nuova costruzione, pagamenti dilazionati. BSSERVICES 0481/93700. (B00)
MONFALCONE appartamenti 1/2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage giardino privato da L. 58.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdadige costruzionista tel. 0481/31693 485135. (A099)
MONFALCONE KRONOS affittiamo capannoni industriali artigianali varie metrature. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS appartamenti varie metrature consegna giugno 1995 a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS appartamento in palazzina 2 camere letto cucina soggiorno doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo L. 140.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS casetta indipendente cucina soggiorno 1 camera bagno e cantina L. 110.000.000. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS centralissima mansarda abitabile ampia metratura da ristrutturare L. 100.000.000. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS centralissima villa indipendente con giardino parzialmente da sistemare L. 295.000.000. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS piazza Cavour affittiamo ufficio primo piano 55 mq a L. 600.000 mensili. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS Ronchi miniappartamento primo ingresso in palazzina riscaldamento autonomo arredamento nuovo ottimo investimento L. 110.000.000. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS Ronchi palazzina prossima costruzione 9 appartamenti con garage e cantina riscaldamento autonomo a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS Ronchi zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS S. Canzian d'Isonzo casetta accostata disposta su due piani 2 camere da letto e corte L. 90.000.000. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS Staranzano 4 appartamenti prossima costruzione piano terra con taverna e giardino primo piano con mansarda. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (A099)
MONFALCONE KRONOS Staranzano in palazzina appartamento primo piano 3 camere da letto cucina soggiorno bagno boxauto e cantina L. 160.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS zona Stazione villa accostata ottime finiture disposta su tre livelli pronta consegna L. 260.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS zona Tennis villa accostata completamente ristrutturata ampio giardino. 0481/411430.

MONFALCONE studio tecnico cede immobile centralissimo 180 mq entrata indipendente ottime rifiniture luminoso parcheggio auto prezzo interessante. Scrivere A.D. C.P. 198 Ts. (A5592)
PRIVATAMENTE vendo ufficio Trieste zona centrale 100 mq 200.000.000 telefonare 0481/531006. (A5598)
PRIVATO a privato vende Piccardi IV piano luminoso termoautonomo tristanze cucina poggiolo doppi servizi ripostiglio cantina 145.000.000 trattabili possibilità box auto. Tel. 040/390889 dalle 18. (A5688)

PRIVATO vende Commerciale alta recente due stanze soggiorno cucina doppi servizi taverna terrazzo giardino posto macchina automatano eventuale permuta. 414059. (A5816)
RABINO 040/368566 via Orlandini recente libero ultimo piano ascensore matrimoniale cucina bagno poggiolo 83.000.000.
ROMAGNA appartamento signorile tranquillo immerso nel verde 115 mq cantina garage 040/661228. (A5678)
ROSSETTI panoramico ultimo piano mansardato salone con caminetto cucina due camere bagno terrazza ristrutturato no agenzie. 040/635914. (A5692)
SISTIANA vendesi casa bifamiliare da ristrutturare; altro rustico. Telefonare 040/412457, 0481/484882. (A5854)
SISTIANA villa nuova immersa nel verde salone tre camere cucina tre bagni idromassaggio lavanderia taverna porticato ampio giardino box soffitta rifiniture personalizzate 570.000.000. Tel. 040/911238. (A5668)
SPAZIOCASA 040/369960 S. Vito recente cucina abitabile grande salone 2 stanze servizi terrazzini. (A099)
STUDIO 4 040/370796: Locchi soggiorno due stanze ultimo piano vista; Berlam soggiorno matrimoniale singola servizi terrazzo vista golfo; mansarda centralissima perfetta soggiorno due stanze servizi autometano. (A5689)
TERRENI altipiano investimento antinflazione vendesi a partire da lire 7000 mq. Telefonare 040/314777. (A5673)
TRIESTE ZONA STAZIONE appartamento ultimo piano 200 mq interni più soffitta buone condizioni L. 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (A099)
TRIESTE ZONA V. CARDUCCI mini appartamento ottime condizioni L. 70.000.000. KRONOS 0481/411430. (A099)

26 Matrimoniali

VEDOVA sessantaseienne giovanile dinamica impiegata cattolica praticante conoscerebbe vedovo scopo matrimonio religioso. Fermo posta Trieste-Centro C.I. 27028843. (A5605)
34ENNE scapolo impiegato tecnico conoscerebbe signorina 30enne. Agenzia matrimoniale NICE. Tel. 040/638088. (D00)
47ENNE divorziato libero professionista conoscerebbe signora/signorina età cultura adeguate. Agenzia matrimoniale NICE. Tel. 040/638088.

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitatecii Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22.

Società Pubblicità Editoriale

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º giugno 1995 e termina il 1º giugno 2002.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **5,50%** lordo verrà pagata il 1º dicembre 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1º giugno e il 1º dicembre di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **9,96%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **29 maggio**.
- Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il **1º giugno.**
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1º aprile 1995 e termina il 1º aprile 2005.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte il 1º ottobre e il 1º aprile di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **10,24%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **29 maggio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º aprile; all'atto del pagamento (**1º giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.